



Banca
Popolare
Pugliese

BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 2024



Banca
Popolare
Pugliese

Società Cooperativa per Azioni

Sede Legale: 73052 Parabita (LE) • Via Prov.le per Matino, 5

Sede Amm. e Direzione Generale: 73046 Matino (LE) • Via Luzzatti, 8

P. IVA, C.F. e Iscrizione Registro Imprese Lecce: 02848590754 • R.E.A. n. 176926

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A166106

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Associazioni cui la Banca aderisce:

ABI, Associazione Nazionale tra le Banche Popolari

BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 2024



Banca
Popolare
Pugliese

Le fotografie di questo Bilancio sono ispirate ai principi ESG (Environmental, Social, Governance) e agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 (SDGs) delle Nazioni Unite (dalla riduzione della povertà alla crescita economica durevole e inclusiva, dalla parità di genere alla tutela dell'ambiente, dall'educazione di qualità al consumo e alla produzione consapevoli, dalla coesione sociale alle politiche coerenti) che dovranno essere raggiunti entro il 2030 per salvaguardare il pianeta e dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale. Per le generazioni di oggi e quelle del futuro.

Tutti insieme, senza lasciare indietro nessuno.



Lettera del Presidente	4
Organizzazione territoriale della Banca	5
Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria 2025	8
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione	11
Relazione del Collegio Sindacale	209
Bilancio al 31 dicembre 2024	227

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili	239
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	286
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	317
Parte D - Redditività complessiva	331
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	332
Parte F - Informazioni sul patrimonio	400
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	410
Parte H - Operazioni con parti correlate	412
Parte L - Informativa di settore	414
Parte M - Informativa sul leasing	416

Allegati al Bilancio

Informativa sui corrispettivi di revisione legale e diversi dalla revisione legale	419
Prospetto degli Immobili e delle rivalutazioni effettuate (art. 10 L. 72/83 e IAS) al 31.12.2024	420
Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by country reporting) ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza delle banche"	428
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di esercizio	431
Relazione della Società di Revisione sulla Rendicontazione di Sostenibilità	440
Deliberazioni dell'Assemblea	446
Cariche Sociali Esercizio 2025	447

Lettera del Presidente

Cari Soci,

abbiamo il piacere di sottoporre alla Vostra attenzione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, che fornisce un'analisi dettagliata dei risultati della nostra Banca, sia di natura patrimoniale ed economica, sia di sostenibilità, del contesto operativo in cui abbiamo agito e delle nostre prospettive future.

L'esercizio 2024, seppur caratterizzato da un contesto macroeconomico complesso, segnato da moderata crescita e dal persistere di tensioni geopolitiche, ha visto la Banca dimostrare vitalità, resilienza e capacità di adattamento, conseguendo risultati che riteniamo più che soddisfacenti.

Abbiamo chiuso l'esercizio con la crescita delle masse intermedie (impieghi netti, raccolta diretta e raccolta indiretta) e conseguito un utile netto di 19,06 milioni di euro, che ci permette, al pari dello scorso anno, di presentarVi la proposta di distribuzione di un dividendo di 0,15 euro per azione.

Questi risultati sono il frutto di una visione strategica efficace che, oltre alla crescita delle masse, ha posto la giusta attenzione al presidio e al contenimento dei rischi, all'ottimizzazione e razionalizzazione dei processi operativi e ha potuto contare soprattutto sulla dedizione dei nostri Dipendenti senza i quali la Banca nulla potrebbe fare.

Guardando al futuro, il 2025 si presenta con nuove opportunità e sfide. Le recenti notizie riguardanti l'introduzione di dazi nel commercio internazionale rappresentano un elemento di incertezza che stiamo monitorando attentamente.

Valuteremo proattivamente le possibili implicazioni sul nostro territorio e sui nostri clienti sforzandoci di essere sempre da valido supporto alle loro azioni ed esigenze affinché possano affrontare i rischi e cogliere le opportunità che potrebbero emergere da questo scenario in evoluzione.

Nel 2025 porteremo a termine le azioni previste dal Piano Industriale 2023-2025 e lavoreremo per gettare le basi per il prossimo, che ci avvicinerà alla fine di questo decennio (i nuovi anni '20) che si è rivelato, fino ad ora, alquanto incerto e ricco di eventi spesso negativi.

Un aspetto di crescente importanza per la nostra Banca e per il sistema tutto è la "Rendicontazione di Sostenibilità", redatta quest'anno per la prima volta in linea con la Direttiva Europea – c.d. CSRD – e riportata in un apposito paragrafo della "Relazione sulla Gestione". Qui troverete, al riguardo, utili dettagli sulle nostre politiche e azioni in ambito ESG. Siamo pienamente consapevoli del ruolo cruciale che la sostenibilità riveste per la creazione di valore a lungo termine e per una gestione responsabile del nostro business. Crediamo fermamente che una trasparente comunicazione in questi ambiti sia fondamentale per costruire fiducia con i nostri stakeholder e per contribuire a un futuro più sostenibile.

Guardando al futuro, siamo fiduciosi nella capacità della Banca di affrontare le sfide che il 2025 ci sta presentando e ci presenterà e di perseguire con successo gli obiettivi che ci siamo prefissati.

Grazie a tutti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Vito Antonio Primiceri



Organizzazione territoriale della Banca

SEDE LEGALE
PARABITA (LE)
Via Prov.le per Matino, 5

**SEDE AMMINISTRATIVA
e DIREZIONE GENERALE**
MATINO (LE)
Via Luigi Luzzatti, 8

www.bpp.it

Distretto Adriatico

CARPIGNANO SALENTINO. Via Pasubio
CORSANO. Via Regina Elena (ang. Via Donizetti)
MAGLIE. Piazza Aldo Moro, 5
MARTANO. Largo S. Sofia, 2
MELENDUGNO. Piazza Risorgimento, 3
MINERVINO DI LECCE. Piazza Umberto I, 2
OTRANTO. Via V. Emanuele, 6
POGGIARDO. Via Pio XII (ang. Via Capreoli)
SANTA CESAREA TERME. Via Roma, 207
SANTA MARIA DI LEUCA. Via C. Colombo, 35
SOLETO. Via Dante, 2
TRICASE. Via Armando Diaz, 1
VERNOLE. Via Lecce, 21

Distretto Brindisino/Tarantino

BRINDISI. Corso Garibaldi, 116
BRINDISI. Viale Commenda, 2
CEGLIE MESSAPICA. Via San Rocco, 63
FRANCAVILLA FONTANA. Via Carlo Pisacane, 13
MARTINA FRANCA. Via A. Fighera, 45
MESAGNE. Via A. Normanno (ang. Via Sasso)
SAN VITO DEI NORMANNI. Via Carovigno, 45
TARANTO. Via C. Giovinnazzi, 50
TARANTO. Via Dante (ang. Via Zara)
TORRE SANTA SUSANNA. Largo Colonna, 19
VILLA CASTELLI. Via Palermo (ang. Via G. Verga)

Distretto Dauno

APRICENA. Via San Nazario, 14
FOGGIA. P.zza Cavour, 23/24 (ang. C.so Giannone, 1/3)
LUCERA. Via Napoli, 47/49
 (ang. P.zza Matteotti, ang. via Jesi)
SAN MARCO IN LAMIS. Via La Piscopia, 6/C
TERMOLI. Corso F.lli Brigida, 104
TORREMAGGIORE. Via Sacco e Vanzetti, 13
VASTO. Via XXIV Maggio, 25
VIESTE. Via XXIV Maggio, 92

Distretto Jonico

ALLISTE. Piazza San Quintino, 9
ARADEO. Viale della Repubblica, 5
GALATINA. Piazza Toma, 58
GALATONE. Via XX Settembre, 13
GALLIPOLI. Corso Roma, 10
GALLIPOLI. Corso Roma, 203
NARDÒ. Via Duca degli Abruzzi, 38 (ang. Via De Benedittis)
RACALE. Via Fiumi Marina, 17/A
TAVIANO. Corso V. Emanuele II
UGENTO. Via Messapica, 26

Distretto Lecce

CAMPI SALENTINA. Via Stazione
CELLINO SAN MARCO. Piazza Mercato, 3
COPERTINO. Via Re Galantuomo, 18
GUAGNANO. Via Vittorio Veneto
LECCE. Via A. Moro, 51 (ang. Via Italo V. Tondi)
LECCE. Via XXV Luglio, 31
LECCE. Piazza Mazzini, 57
LECCE. Viale Marche, 11/B
LEVERANO. Via Cutura, 52
LIZZANELLO. Via della Libertà, 8
MANDURIA. Via Oria, 43/A
SAN DONACI. Via G. Grassi, 16
SAN DONATO DI LECCE. Via Corsica (ang. Via Lisbona)
SAN PANCRAZIO SALENTINO. Via Umberto I, 216
SAN PIETRO VERNOTICO. Via Stazione, 22
SURBO. Corso V. Emanuele III, 122
TORCHIAROLO. Corso Umberto, 62
VEGLIE. Via Fratelli Bandiera, 126



Distretto Levante

ALBEROBELLO. Corso Trieste e Trento, 46-48
BARI. Via De Cesare, 23
BARI. Via Matarrese, 10/A
BARLETTA. Piazza Aldo Moro (ang. Via Roma)
BISCEGLIE. Via A. Moro, 100/106
BITONTO. Via G. Verdi, 26/28
CASSANO MURGE. Via V. Emanuele III, 22
FASANO. Via Roma, 78/84
LOCOROTONDO. Piazza G. Marconi, 3
MATERA. Via F.lli Rosselli, 59
MOTTOLA. Via Europa, 41-43
NOICATTARO. Via Siciliani (ang. Via Crocecchia)
POLIGNANO A MARE. Via Mazzini (ang. Via Polimnia)
RUVO DI PUGLIA. Corso G. Jatta, 15
SCANZANO JONICO. Piazza Aldo Moro, 3

Distretto Salentino

ALEZIO. Via Mariana Albina
CASARANO. Piazza Indipendenza, 24
COLLEPASSO. Via Carabiniere Rollo
MATINO. Via Roma, 116
MELISSANO. Via Leonardo da Vinci (ang. Via Trento)
NEVIANO. Via Celinelle, 56
PARABITA. Piazzetta degli Uffici, 6
RUFFANO. Via S. Maria della Finita, 1
SUPERSANO. Via V. Emanuele II, 99
TAURISANO. Via Roma, 30
TUGLIE. Via Aldo Moro, 132



Distretto Sannita

BENEVENTO. Via M. Vetrone
CAMPOBASSO. Via A. Trombetta, 26
FAICCHIO. S.P. 83 (ex Via Nazionale), snc
FOGLIANISE. Piazza Fiamme Gialle
MONTESARCHIO. Via Napoli, 31/A
PADULI. Viale della Libertà, 93
TELESE TERME. Viale E. Minieri, 158/160
 (ang. Via A. Moro)

Filiale SEI Banca virtuale

Web address: www.bpp.it
 Mail: digibank@bpp.it

Altri > Sportelli ATM

BARI. IRCSS-Centro Ricerca Tumori.
 Viale Orazio Flacco
BARI. Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII".
 Via Giovanni Amendola, 207
BENEVENTO. Corso Garibaldi, 111
BICCARI. Via A. Manzoni, 2
CAMPOMARINO. Via Skanderberg, 4/C
FOGGIA. Ospedali Riuniti. Viale L. Pinto
FRIGOLE. Piazza C. Bertacchi
GALATINA. Piazzetta Valdoni, 246
GALLIPOLI. Via A. De Pace (ang. Via Garibaldi)
LECCE. Via Rudiae (ang. Via S. Rosa)
MATINO. Via L. Luzzatti, 8
MATINO. Via Messina
MONTERONI DI LECCE. Campus Ecotekne
PARABITA. Via Prov.le Matino, 5
PISTICCI. Via Pomarico, Zona Industriale, Fraz. Scalo
SANT'ELIA A PIANISI. Corso Umberto I, 33
TORRE SAN GIOVANNI. Via Giano Bifronte
TORRE SUDA. Via Marco Polo, 20
UGGIANO LA CHIESA. Via G. Verdi, 1

Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria 2025

Signori Soci,

l'Assemblea Ordinaria di Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. è convocata per il 26 aprile 2025 alle ore 9:30, in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il **27 aprile 2025** alle ore **9:30**, presso il **Cinema Teatro Italia in Gallipoli**, al Corso Roma, per esaminare e, ove previsto, deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. approvazione del Bilancio di esercizio al 31.12.2024, corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione con annessa Rendicontazione di Sostenibilità redatta ai sensi del D.Lgs. 125/2024, dalla Relazione del Collegio Sindacale, dalla Relazione della Società di Revisione e dalla proposta di destinazione del risultato di esercizio. Delibere inerenti e conseguenti;
2. determinazione del valore di rimborso ed emissione delle azioni, ex art. 6 dello Statuto Sociale;
3. acquisto e disposizione di azioni proprie: delibere inerenti e conseguenti;
4. informativa annuale sull'applicazione delle politiche di remunerazione nel 2024;
5. aggiornamento documento Politiche di remunerazione;
6. informativa sull'aggiornamento dei Corrispettivi a Deloitte & Touche S.p.A. per la revisione della Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi del D.Lgs. 125/2024;
7. cariche sociali:
 - nomina di quattro Amministratori in scadenza;
 - nomina di un sindaco supplente;
 - integrazione del Collegio dei Probiviri e designazione del Presidente.

* * *

Ai sensi del primo comma dell'art. 24 dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire in Assemblea ed esercitare il diritto di voto solo i Soci iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni (26 gennaio 2025) e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario la comunicazione di cui all'art. 2370 2° comma Codice Civile e art. 41 e segg. del Provvedimento congiunto Consob-Banca d'Italia del 13.08.2018.

Valgono al riguardo le seguenti precisazioni:

- **I Soci, le cui azioni risultano già immesse in depositi a custodia e amministrazione presso questa Banca**, richiedono la comunicazione contestualmente alla identificazione all'ingresso in Assemblea.
- **I Soci, le cui azioni risultano immesse in depositi a custodia e amministrazione presso altri intermediari**, devono richiedere la comunicazione di cui sopra allo stesso intermediario in tempo utile per l'Assemblea. Questi provvederà a trasmetterla all'emittente Banca Popolare Pugliese almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione.

- **I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate** devono consegnare i titoli stessi ad uno degli sportelli della Banca per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione oppure consegnare i titoli ad altro intermediario per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione e richiedere la comunicazione per l'intervento in Assemblea.

Le **deleghe**, nel numero massimo previsto dalle norme vigenti, dovranno pervenire presso una qualsiasi delle dipendenze della Banca entro il secondo giorno lavorativo precedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione (e perciò entro il 23 aprile 2025), per il relativo deposito, utilizzando l'apposito modulo predisposto dalla Banca e, per i titoli depositati presso altri intermediari, esibendo copia della comunicazione rilasciata da questi ultimi.

Le **candidature alle cariche sociali** da parte dei Soci:

- sono presentate ai sensi degli artt. 30 e 41 dello Statuto Sociale e secondo quanto previsto dal vigente Regolamento di Assemblea, utilizzando gli appositi moduli messi a disposizione dalla Banca attraverso il proprio sito Internet www.bpp.it;
- sono formulate, in relazione ai requisiti personali e professionali e ai criteri di idoneità dei candidati alla carica di amministratore/sindaco, avute presenti le disposizioni di legge e le indicazioni contenute nei rispettivi documenti *"Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. - Profilo teorico delle competenze degli Amministratori"* e *"Composizione quali-quantitativa ottimale del Collegio Sindacale della Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. - Profilo teorico delle competenze dei Sindaci"*, reperibili sul sito www.bpp.it;
- devono pervenire presso la sede della Banca **entro il 16 aprile 2025 (decimo giorno antecedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione)**.

La documentazione di cui al presente ordine del giorno è messa a disposizione dei soci, durante i 15 giorni che precedono l'Assemblea, sul sito della Banca: www.bpp.it, alla sezione Soci-Assemblea Soci 2025.

Non sarà consentito l'accesso in Assemblea ai soggetti non in possesso dei requisiti per l'ammissione ai lavori assembleari, salvo espressa autorizzazione del Presidente, che deciderà a suo insindacabile giudizio.

Coloro che fossero interessati, dovranno farne **preventiva richiesta** inviando una mail all'indirizzo funzione.segreteria.generale@bpp.it.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Soci chiamando il numero verde [800 991499](tel:800991499), oppure consultare il sito www.bpp.it.

Parabita, 31 marzo 2025

Il Presidente

Dott. Vito Antonio Primiceri

L'Avviso di convocazione è stato pubblicato su *Il Sole 24 Ore*, *Il Messaggero* e *Nuovo Quotidiano di Puglia* in data 10 aprile 2025.





Banca
Popolare
Pugliese

Bilancio
al 31 dicembre 2024



Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione

Premessa	14
Il contesto economico generale e il mercato di riferimento	14
Lo scenario economico globale, europeo e italiano	14
L'economia pugliese	15
La politica monetaria e l'andamento dei tassi	15
I mercati finanziari	17
Il mercato del credito e del risparmio	17
Aspetti rilevanti	19
Informazioni relative al D.L. 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023, n. 136	19
Aggiornamento dei possibili impatti e delle relative implicazioni derivanti dal conflitto militare Russia-Ucraina e dalle tensioni geopolitiche in Medio Oriente	19
Iniziative ESG	19
Operazioni di aggregazione aziendale realizzate nell'esercizio: fusione per incorporazione di Bpp Service S.p.A.	20
L'andamento della gestione e i risultati patrimoniali ed economici	23
Premessa	23
Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio	24
Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio	40
Il Patrimonio	44
Il valore economico generato e distribuito	45
I Fondi propri a fini di Vigilanza	46
I Soci	48
Criteri di ammissione a Socio	49
Le Azioni	50
Indici patrimoniali, di redditività e di rischio	51
La struttura organizzativa e operativa	53
Il presidio dei rischi e i controlli interni	53
Il Codice Etico e il Comitato Etico	53
La gestione e il controllo dei rischi	53
Il Sistema dei Controlli Interni	54
Il Comitato ESG	55
Il Comitato Consiliare sui Rischi	55
L'Organismo di Vigilanza	55
La Funzione Conformità	56
La Funzione Antiriciclaggio	56
La Funzione Risk Management	56
La Funzione Internal Audit	57
Le Operazioni con Parti Correlate	57

Rendicontazione di Sostenibilità	58
1. Informazioni Generali.....	58
2. Informazioni Ambientali	104
3. Informazioni Sociali.....	159
4. Informazioni di Governance.....	192
Altre informazioni.....	205
Gli interventi di sviluppo, di miglioramento e razionalizzazione	205
Le attività di ricerca e sviluppo	205
Le operazioni atipiche o inusuali.....	205
Visita ispettiva dell'Autorità di Vigilanza - Banca d'Italia	205
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.....	206
Evoluzione prevedibile della gestione.....	206
Proposta all'Assemblea e progetto di riparto dell'utile.....	207
Ringraziamenti e chiusura	207

Premessa

La presente Relazione è redatta in conformità all'art. 2428 del Codice Civile e alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

A partire dall'anno di rendicontazione 2024, la *Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario*, integrata con le informazioni previste ai sensi del Regolamento 852/2020 (c.d. "Tassonomia"), tra cui l'indicatore GAR (*Green Asset Ratio*), viene sostituita dalla *Rendicontazione di Sostenibilità*, ai sensi del D.Lgs.125/2024, in attuazione della Direttiva 2022/2464/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 (c.d. CSRD - *Corporate Sustainability Reporting Directive*), che è parte integrante della presente *Relazione sulla gestione*.

Il contesto economico generale e il mercato di riferimento

Lo scenario economico globale, europeo e italiano

Nel 2024 l'economia globale ha continuato ad espandersi grazie ad un aumento, anche se moderato, della produzione e degli scambi internazionali nonostante il perdurare dei rischi geopolitici, associati alla guerra in Russia e Ucraina, al conflitto in Medio Oriente e alle crescenti tensioni innescate dai dazi commerciali. L'inflazione, che aveva colpito molte economie nel 2022 e nel 2023, ha mostrato segni di assestamento, così che le Banche Centrali hanno adottato politiche monetarie più accomodanti, ponendo fine alle politiche restrittive. L'innovazione tecnologica e la transizione verso fonti di energia sostenibile hanno continuato a influenzare positivamente i mercati e i relativi settori economici.

Dinamiche differenti si rilevano nelle diverse aree geografiche; in dettaglio, negli *Stati Uniti* il tasso di crescita del PIL si è attestato al 2,5%, nel *Regno Unito* allo 0,9%, in *Giappone* allo 0,5%. In *Cina*, l'attività economica, nonostante il perdurare della crisi immobiliare, ha fatto rilevare un tasso di crescita del PIL del 5,4%, mentre continua a ritmi sostenuti la crescita dell'*India* (+9,1%).

Nell'**Area Euro**, l'economia fatica a ritrovare slancio rilevando una modesta crescita del PIL al +0,9%. A soffrire di più è il settore manifatturiero, che continua a perdere quote di mercato a favore dei produttori cinesi, soprattutto nel settore dell'auto, che rappresenta uno dei pilastri dell'industria europea. Tra i diversi Paesi si rilevano andamenti differenti, con la crescita di *Spagna*, *Portogallo* e *Francia* (rispettivamente 3,7%, 2,7% e 0,7%) e la recessione in *Germania* (PIL negativo dello 0,2%).

In **Italia** il PIL è aumentato dello 0,5%, ma la crescita si è arrestata nel secondo semestre in conseguenza della contrazione degli investimenti e delle esportazioni. Un ruolo importante di sostegno ha avuto però la crescita dei consumi delle famiglie, anche per effetto della contrazione (dal 7,1% al 6,2%) del tasso di disoccupazione.

Nel corso del 2024 l'inflazione nel nostro Paese si è mantenuta costante nel corso dei mesi, attestandosi a dicembre al tasso dell'1,4%.

L'economia pugliese¹

Sulla base dei dati elaborati dalla Banca d'Italia, l'economia della Puglia, regione in cui Banca Popolare Pugliese ha il maggior numero di filiali, ha registrato una crescita contenuta e inferiore rispetto a quella dell'anno precedente.

L'andamento del settore industriale ha continuato ad essere condizionato dall'incertezza del quadro geopolitico globale e dalla bassa domanda estera, che si è riflessa, nella prima metà dell'anno, in un leggero calo delle esportazioni. La crescita del settore delle costruzioni si è complessivamente ridotta, il comparto residenziale ha risentito della rimodulazione delle misure di incentivo per la riqualificazione energetica delle abitazioni, mentre quello delle opere pubbliche ha continuato ad essere sostenuto dagli interventi finanziati dal "Piano nazionale di ripresa e resilienza" (PNRR). Nei servizi si è osservato un quadro di moderata crescita, favorita anche dalla forte domanda turistica.

La politica monetaria e l'andamento dei tassi

Il Consiglio direttivo della BCE ha varato il primo taglio di 25 punti base dei 3 principali tassi di interesse ufficiali di riferimento in occasione della riunione del 6 giugno. A fine dicembre, per effetto della successione di tagli, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato portato a 3,15%, mentre il tasso sui depositi presso la Banca Centrale è stato ridotto al 3,00% e il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 3,40%.

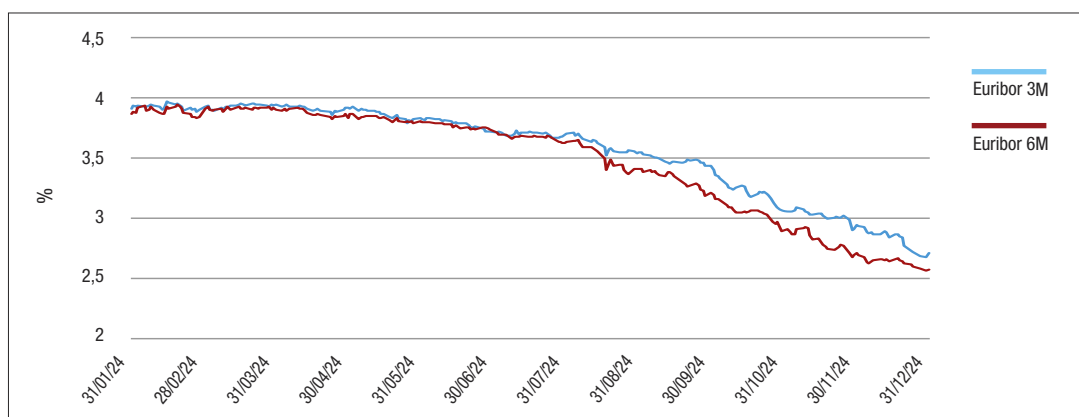
Tabella 1: Tassi ufficiali BCE

Date	Tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principale	Tasso operazioni di rifinanziamento marginale	Tasso dei depositi presso la Banca Centrale
31 dicembre 2024	3,15%	3,40%	3,00%
31 dicembre 2023	4,50%	4,75%	4,00%

In questo contesto, l'Euribor 3 mesi ha iniziato l'anno a quota 3,905% e ha chiuso il periodo al 2,714%; l'Euribor 6 mesi ha seguito lo stesso andamento del 3 mesi, chiudendo l'anno al 2,568%.

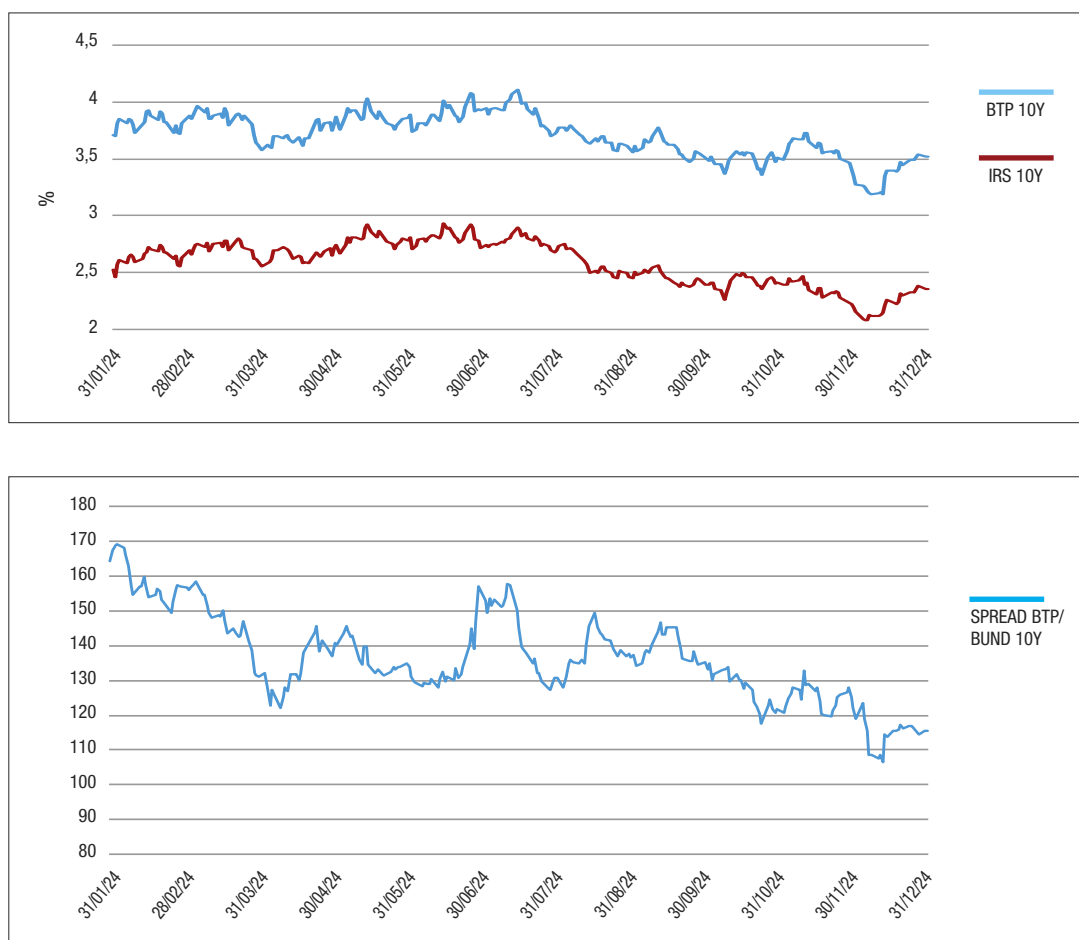
¹ Banca d'Italia, *Economie regionali. L'economia della Puglia*, novembre 2024.

Grafico 1: Andamento 2024 (Euribor 3 mesi; Euribor 6 mesi)



L'IRS 10 anni ha chiuso l'anno al 2,359%, dopo il massimo al 2,93% nel mese di luglio; analogamente il rendimento del BTP a 10 anni ha chiuso l'anno al 3,51%, dopo aver raggiunto il massimo al 4,104% nel mese di luglio. Il differenziale decennale tra BTP e Bund è sceso, nel corso dell'anno, da 164 a 115 punti base.

Grafico 2: Andamento tassi 2024 (IRS 10 anni; BTP 10 anni e spread BTP-Bund)

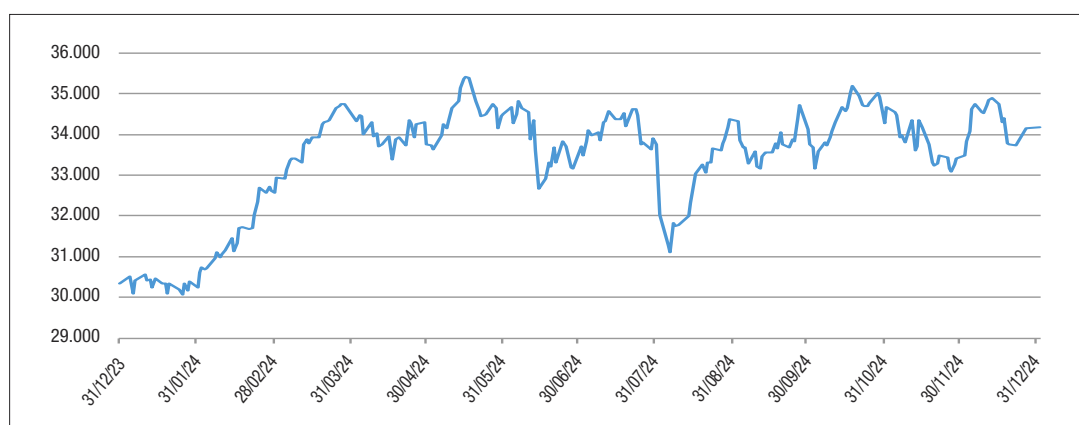


Il cambio euro/dollaro è rimasto sostanzialmente stabile nei primi 6 mesi dell'anno, per poi apprezzarsi fino a quota 1,12 circa in agosto e deprezzarsi fino a quota 1,0349 a fine dicembre.

I mercati finanziari

Nei mercati finanziari il 2024 ha visto il consolidamento dei rialzi rilevati nell'esercizio precedente. I mercati infatti hanno apprezzato il cambio di politica monetaria, con l'indice FTSE MIB che ha registrato una variazione positiva del 12,63% chiudendo a oltre 34 mila punti trainato dal rally dei titoli bancari e assicurativi.

Grafico 3: Andamento FTSE MIB nel 2024



Il mercato del credito e del risparmio

Italia²

La dinamica del credito resta complessivamente negativa, sebbene emergano segnali di ripresa, con il credito alle famiglie in incremento dello 0,65%, mentre quello alle aziende in riduzione del 3,51%.

Dal lato della *qualità del credito*, il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto a quelli in bonis (tasso di deterioramento) si attesta all'1,3%, in aumento rispetto al corrispondente periodo del 2023 principalmente per il segmento imprese. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, invece, si attesta al 2,4% al lordo delle rettifiche e all'1,2% al netto.

Lato raccolta e fonti di finanziamento, le banche, in un contesto caratterizzato dal riassorbimento della liquidità in eccesso da parte della BCE, hanno fatto un maggiore ricorso alla provvista a termine al fine di stabilizzare le fonti di finanziamento.

² Banca d'Italia, *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, n. 2, novembre 2024. - *L'economia mondiale tra incertezza e trasformazione*, intervento del Governatore della Banca d'Italia, Torino, 2025.

La raccolta complessiva nel 2024 è cresciuta del 10,35%. In particolare, la raccolta diretta ha registrato un incremento del 2,62%, quale effetto complessivo dell'incremento dei depositi da clientela (+1,85%) e delle obbligazioni (+7,47%). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è collocato all'1,10%; in particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie pari allo 0,86% e quello delle obbligazioni al 2,85%.

Nella raccolta indiretta si è rilevato, a settembre 2024, un aumento del 14,32% per effetto dell'incremento del comparto amministrato e dei fondi (+12,79%) e delle gestioni patrimoniali (+16,18%).

Il livello di patrimonializzazione delle banche è aumentato, soprattutto per effetto del contributo positivo della redditività e, in misura più contenuta, della flessione delle attività ponderate per il rischio.

Puglia³

In Puglia, gli *impieghi verso la clientela* hanno registrato una riduzione dello 0,57% rispetto al 2023, quale risultante della crescita del credito alle famiglie (+1,84%) e della flessione dei prestiti alle imprese (-3,10%).

Il livello di *crediti deteriorati* complessivi è diminuito dell'1,23%, in misura meno accentuata rispetto all'andamento del 2023 che aveva portato ad una riduzione del 7,7%. Migliora il rapporto sofferenze/impieghi che, attestatosi al 3,04%, si pone al di sotto del dato del 2023 (3,24%).

La *raccolta diretta* è aumentata del 2,42% rispetto al 2023. La raccolta obbligazionaria ha mostrato una crescita del 48,54% rispetto al 2023. La raccolta indiretta complessiva ha registrato un incremento del 10,35%, in attenuazione rispetto a quanto fatto registrare nel 2023 (+19,50%). Tra i vari comparti, le gestioni patrimoniali risultano in crescita del 9,48%, in calo rispetto al dato registrato a dicembre 2023 (+19,50%); anche il comparto amministrato e dei fondi segna una crescita del 10,38%, in flessione rispetto al dato registrato a dicembre 2023 (+30,26%).

³ MAC-3 Forgroup, *Bollettino economico Banca d'Italia*; Abi Monthly Outlook.

Aspetti rilevanti

Informazioni relative al D.L. 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023, n. 136

L'Assemblea dei Soci, in sede di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023 e di relativa distribuzione dell'utile d'esercizio, ha destinato a Riserva non distribuibile, denominata *Riserva non distribuibile per l'imposta straordinaria ai sensi dell'art. 26, comma 5 bis, del D.L. 104/2023 (convertito dalla Legge 136/2023)*, l'importo di 11,977 milioni di euro, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta dovuta di 4,790 milioni di euro.

Aggiornamento dei possibili impatti e delle relative implicazioni derivanti dal conflitto militare Russia-Ucraina e dalle tensioni geopolitiche in Medio Oriente

Con riferimento al conflitto russo-ucraino e a quelli in Medio Oriente e nel Mar Rosso non sono intervenute, da parte delle Autorità regolamentari e di Vigilanza, nuove disposizioni normative sulla redazione del Bilancio.

In tale contesto, la Banca, che non ha esposizioni dirette nei confronti dei Paesi interessati da misure restrittive, ha provveduto a monitorare e a tenere aggiornata la propria normativa interna al fine di dare piena attuazione alle disposizioni tuttora in vigore e non si rilevano ripercussioni in termini di incremento del rischio di credito sui clienti che operano con o nei Paesi interessati dai conflitti e/o dalle varie tensioni in atto.

La Banca ha comunque riservato la dovuta attenzione alle esposizioni in bonis verso clienti che, per la natura dell'attività svolta, potessero essere maggiormente esposti, direttamente o indirettamente, alle difficoltà indotte dai conflitti o dalle tensioni in atto, all'incremento dei costi energetici e delle materie prime in generale. Le evidenze fornite dalle procedure di monitoraggio dei relativi crediti non hanno portato a ravvisare elementi per procedere a classificazioni più rigorose rispetto a quelle definite secondo le consuete regole sottostanti i modelli valutativi adottati.

Iniziative ESG

I temi ESG, *Environmental* (Ambiente e cambiamento climatico), *Social* (Sociale) e *Governance* (Gestione aziendale), hanno ricevuto la dovuta attenzione da parte della Banca, in un quadro regolamentare alquanto articolato, complesso e in continua evoluzione.

La Banca – al fine di assicurare il progressivo allineamento alle Aspettative di Vigilanza – ha predisposto un "Piano di Iniziative ESG" (parte integrante del Piano Industriale 2023-2025) elaborato da un gruppo di lavoro interno coordinato dal Direttore Generale, condiviso nell'ambito del Comitato ESG e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 gennaio 2023, che costituisce la base di riferimento per la realizzazione di tutte le azioni sul tema programmate dalla Banca nel periodo considerato.

Nell'ambito del Piano sono state individuate quali principali aree di intervento: *Governance e propensione al rischio; Sistema di Gestione dei Rischi; Modello di business e strategia e valutazione di materialità; Servizi e Attività di Investimento; Informativa al mercato e reporting e Brand e reputazione*. È stato costituito, inoltre, un Comitato ESG.

Il Piano è oggetto di monitoraggio periodico al fine di garantirne l'attuazione nei tempi previsti. Al costituito Comitato ESG, di cui fanno parte i vertici dell'Esecutivo e un esponente del Consiglio di Amministrazione, è stato affidato il compito di monitorare la realizzazione del Piano stesso e di riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

Il 2024 ha visto la prosecuzione di gran parte delle attività del "Piano Iniziative ESG". In particolare, la Banca ha avviato un percorso di integrazione dei fattori ESG nei meccanismi di governance e negli assetti organizzativi, nelle strategie aziendali e nel sistema di gestione dei rischi; ha previsto la partecipazione attiva a diversi cantieri di lavoro promossi dall'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari e dalla Società Luigi Luzzatti S.C.p.A. anche con la collaborazione del nostro *outsourcer* esterno CSE, di società di consulenza e di professionisti esterni.

Operazioni di aggregazione aziendale realizzate nell'esercizio: fusione per incorporazione di Bpp Service S.p.A.

In data 31 dicembre 2024 è divenuta efficace l'operazione di fusione per incorporazione di Bpp Service S.p.A. nella Capogruppo Banca Popolare Pugliese, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2024 e autorizzata da Banca d'Italia in data 22 agosto 2024. A tale data Banca Popolare Pugliese deteneva il 100% del capitale della Bpp Service.

Tale operazione, che non ha comportato difficoltà di integrazione sotto il profilo organizzativo né particolari impatti riguardo alle procedure, ha consentito di internalizzare le attività specialistiche svolte dalla controllata in via esclusiva per la Capogruppo e di perseguire, in un quadro di maggiore sinergia, un più efficiente impiego delle risorse attraverso un processo di semplificazione e razionalizzazione dei processi.

Con l'incorporazione di Bpp Service S.p.A. sono venute meno le condizioni per la qualificazione di Banca Popolare Pugliese quale Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario che, di conseguenza, viene a cessare.

La migrazione dei dati contabili di Bpp Service è avvenuta sulla base della situazione economica e patrimoniale al 30 dicembre 2024 mentre, come indicato dall'atto di fusione, le operazioni di Bpp Service sono imputate nel bilancio di Banca Popolare Pugliese con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2024.

Le scritture di fusione, i criteri seguiti e la stima dei relativi impatti economici e patrimoniali saranno illustrati nella *Sezione G della Nota Integrativa - "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda"*.

Si riporta di seguito la situazione economica e patrimoniale (*ante imposte*) di Bpp Service alla data di migrazione e, a fini comparativi, al 31 dicembre 2023. Dai dati emergono una perdita di periodo di 0,527 milioni di euro e un patrimonio immobiliare di 6,36 milioni di euro.

Tabella 2: Schemi bilancio Bpp Service al 30 dicembre 2024 e confronto al 31 dicembre 2023

(in migliaia di euro)	30.12.2024	31.12.2023
Voci dell'attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata		
B) Immobilizzazioni con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria		
C) Attivo circolante:		
I - Rimanenze		
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	706	696
4) prodotti finiti e merci (immobili)	5.654	5.949
Totale	6.360	6.645
II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso clienti	-	1
4) verso controllanti	300	642
5) bis - crediti tributari	103	31
5) ter - imposte anticipate	216	216
5) quater - verso altri	1	2
Totale	619	893
IV - Disponibilità liquide		
3) danaro e valori in cassa	-	-
Totale	-	-
Totale attivo circolante (C)	6.979	7.538
D) Ratei e risconti		
risconti attivi	1	2
Totale ratei e risconti (D)	1	2
Totale dell'attivo	6.980	7.540

(in migliaia di euro)	30.12.2024	31.12.2023
Voci del passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	87	1.000
VIII - Utile (Perdita) portati a nuovo	133	(222)
IX - Utile (Perdita) dell'esercizio	(527)	(558)
Totale Patrimonio netto (A)	(306)	220
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	165	156
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
6) acconti	572	-
7) debiti verso fornitori	-	49
11) debiti verso controllanti	6.544	6.450
12) debiti tributari	4	44
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-	23
14) altri debiti	2	593
Totale Debiti (D)	7.122	7.160
E) Ratei e risconti		
ratei passivi	-	4
Totale Ratei e risconti (E)	-	4
Totale del passivo	6.980	7.540

<i>(in migliaia di euro)</i>	30.12.2024	31.12.2023
Voci di conto economico		
A) Valore della produzione:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.154	615
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi conto esercizio	128	-
Totale valore della produzione (A)	1.282	615
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	529	-
7) Per servizi	192	232
8) Per godimento di beni di terzi	18	30
9) Per il personale:	509	495
<i>a) salari e stipendi</i>	<i>379</i>	<i>371</i>
<i>b) oneri sociali</i>	<i>81</i>	<i>81</i>
<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	<i>32</i>	<i>29</i>
<i>e) altri costi</i>	<i>17</i>	<i>15</i>
10) Ammortamenti e svalutazioni:	0	1
<i>a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali</i>	<i>0</i>	<i>1</i>
11) Variazioni rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	285	130
14) Oneri diversi di gestione	72	77
Totale costi della produzione (B)	1.605	965
DIFFERENZA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(323)	(350)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari	13	14
<i>d) proventi diversi dai precedenti - da imprese controllanti</i>	<i>13</i>	<i>14</i>
17) Interessi e altri oneri finanziari - da imprese controllanti	(216)	(292)
Totale proventi e oneri finanziari (C)	(204)	(277)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
Totale delle rettifiche		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A – B +/- C +/- D)	(527)	(627)

L'andamento della gestione e i risultati patrimoniali ed economici

Premessa

La Banca ha chiuso l'esercizio 2024 con un *utile netto* di 19,06 milioni di euro (22,10 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

I *crediti netti verso clientela ordinaria* si attestano a 3.184 milioni di euro (+45,20 milioni di euro), a cui si aggiungono i crediti d'imposta c.d. *Ecobonus* per 127 milioni di euro (in riduzione rispetto ai 154 milioni del 31 dicembre 2023 per la progressiva compensazione delle quote con i debiti fiscali).

La *Raccolta complessiva da clientela ordinaria* ammonta a 5.390 milioni di euro (+135,39 milioni rispetto al 31 dicembre 2023), di cui 3.976 milioni di euro di *Raccolta Diretta* (+83,56 milioni) e 1.414 milioni di euro di *Raccolta Indiretta* (+51,83 milioni).

I *crediti deteriorati* diminuiscono, passando dai 240,26 milioni di euro del 2023 ai 200,10 milioni di euro di fine 2024, con l'*NPL ratio lordo* pari al 6,09% (7,31% al 31 dicembre 2023) e l'*NPL ratio netto* pari al 3,63% (3,60% al 31 dicembre 2023).

Il *ROE* si attesta al 5,32% (6,43% al 31 dicembre 2023), il *Cost/Income ratio* al 68,18% (67,86% al 31 dicembre 2023).

Gli indicatori di liquidità *LCR* e *NSFR* a fine 2024 sono oltre i requisiti regolamentari, attestandosi, rispettivamente, al 167,69% e al 147,30%.

La *solidità patrimoniale* si colloca su livelli elevati, con il *CET 1 ratio*, il *TIER 1 ratio* e il *TCR* al 19,877% *phase in* e al 19,770% *fully loaded*, in entrambi i casi ben oltre i requisiti di Vigilanza.

L'esercizio ha visto la Banca impegnata nella *fusione per incorporazione* della controllata Bpp Service e nel processo di razionalizzazione della Rete secondo le linee guida del Piano Industriale 2023-2025; è stato anche sottoscritto un accordo di partnership strategica con Nexi S.p.A. per la promozione e il collocamento dei prodotti e servizi del Gruppo Nexi attraverso la rete commerciale della Banca.

Nel seguito la sintesi e le dinamiche dei dati patrimoniali e di quelli economici.

Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio

Nella tabella che segue e che utilizza aggregazioni delle voci di Stato Patrimoniale riportate negli Schemi del Bilancio vengono sintetizzate le dinamiche intervenute sui dati patrimoniali nel 2024.

Tabella 3: Aggregati delle voci di Stato Patrimoniale

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Variazione assoluta	Variazione %
Attività				
Cassa	100.235	184.953	(84.718)	(45,81)
Crediti verso clientela, di cui:	3.860.094	3.784.302	75.792	2,00
Titoli di debito	(676.066)	(639.803)	(36.263)	5,67
Depositi cauzionali e Margini di garanzia MTS - Repo	(101)	(5.770)	5.669	(98,25)
Crediti verso clientela al netto Titoli di debito e Depositi e Margini MTS-Repo	3.183.927	3.138.729	45.198	1,44
Crediti verso banche, di cui:	89.772	98.156	(8.384)	(8,54)
Titoli di debito	(62.131)	(71.198)	9.067	(12,73)
Crediti verso banche al netto Titoli di debito	27.641	26.958	683	2,53
Titoli valutati al fair value con impatto a conto economico	53.562	41.337	12.225	29,57
Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	123.601	219.378	(95.777)	(43,66)
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato - classificati tra i Crediti verso clientela e verso banche	738.197	711.001	27.196	3,83
Portafoglio titoli	915.360	971.716	(56.356)	(5,80)
Partecipazioni	-	220	(220)	(100,00)
Immobilizzazioni materiali e immateriali, di cui:	75.635	70.620	5.015	7,10
Diritto d'uso leasing (IFRS 16)	12.240	13.437	(1.197)	(8,91)
Altre Attività	179.186	203.191	(24.005)	(11,81)
Passività				
Debiti verso clientela e titoli in circolazione, di cui:	3.989.400	3.936.479	52.921	1,34
Raccolta diretta da clientela	3.976.325	3.892.766	83.559	2,15
Debiti per leasing (IFRS 16)	13.075	14.460	(1.385)	(9,58)
Pronti contro termine verso clientela istituzionale	-	29.253	(29.253)	(100,00)
Debiti verso banche, di cui:	12.364	210.540	(198.176)	(94,13)
Verso BCE	-	200.810	(200.810)	(100,00)
Passività finanziarie di negoziazione e derivati di copertura	56	63	(7)	(11,11)
TFR	2.986	2.945	41	1,39
Fondi per rischi e oneri	20.337	16.685	3.652	21,89
Altre passività	102.337	95.451	6.886	7,21
Patrimonio netto (compresi riserve di rivalutazione e utile d'esercizio)	377.229	366.018	11.211	3,06
Attività e Passività fiscali nette	22.625	26.024	(3.399)	(13,06)
Totale Attivo/Passivo	4.504.709	4.629.066	(124.357)	(2,69)
Raccolta indiretta	1.414.086	1.362.256	51.830	3,80

Si procede, di seguito, con maggior grado di dettaglio, all'analisi delle componenti dello Stato Patrimoniale.

Crediti verso clientela

I crediti verso clientela ammontano al 31 dicembre 2024 a 3.860,09 milioni di euro. La voce comprende anche i titoli di debito pari a 676,07 milioni nonché i depositi cauzionali per 0,1 milioni correlati all'operazione di pronti contro termine meglio specificata nel paragrafo *Portafoglio Titoli e Posizione Interbancaria e istituzionale*.

La voce è esposta al netto delle rettifiche di 102,26 milioni di euro, che si riferiscono per 100,15 milioni di euro a crediti verso clientela ordinaria (146,1 milioni al 31 dicembre 2023) e per 2,11 milioni sono relative ai titoli di debito (2,60 milioni al 31 dicembre 2023).

Nei *Crediti verso clientela* non sono ricompresi i crediti d'imposta c.d. *Ecobonus*⁴, classificati ai sensi della normativa di riferimento nella voce di bilancio *Altre Attività*, al 31 dicembre 2024 pari a 126,98 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 154,01 milioni di euro al 31 dicembre 2023 per effetto netto delle compensazioni fiscali effettuate nell'anno e delle nuove acquisizioni da clientela.

Crediti verso clientela ordinaria

I crediti verso clientela ordinaria, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano al 31 dicembre 2024 a 3.284,08 milioni di euro, sostanzialmente in linea (-0,75 milioni e -0,02%) rispetto al 31 dicembre 2023. I crediti netti si attestano a 3.183,93 milioni di euro registrando, rispetto al 31 dicembre 2023, un incremento di 45,19 milioni (+1,44%).

Nel corso dell'anno i finanziamenti erogati sono stati n. 15,6 mila per un importo complessivo di 575,23 milioni (616,16 milioni di euro per l'esercizio 2023).

Nella tabella che segue si riporta l'evoluzione per categoria di prenditori.

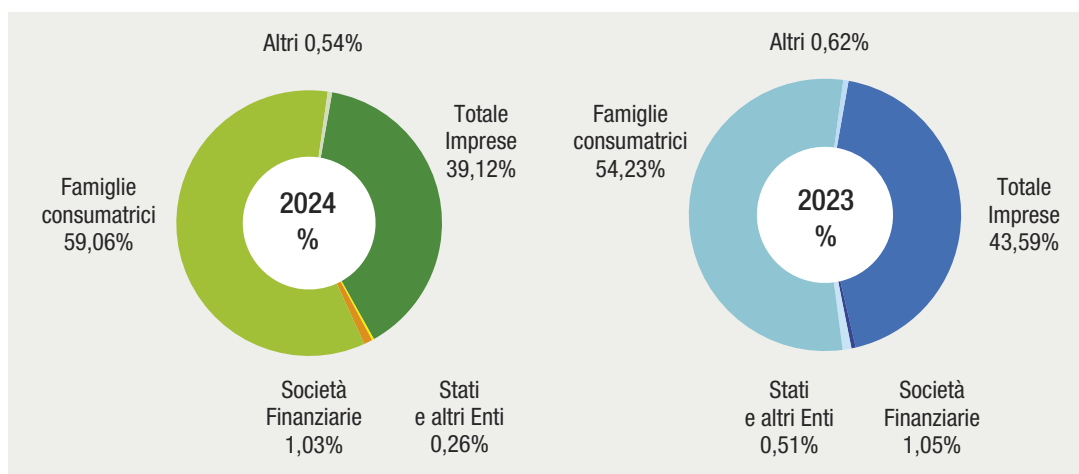
Tabella 4: Crediti verso clientela per categoria di prenditori

(in migliaia di euro)	2024				2023				Variazioni			
	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%
Società non finanziarie	830.655	25,29	783.024	24,59	940.131	28,62	858.974	27,37	(109.476)	(11,64)	(75.950)	(8,84)
Famiglie produttrici *	454.005	13,82	430.256	13,51	491.684	14,97	457.615	14,58	(37.679)	(7,66)	(27.359)	(5,98)
Totale imprese	1.284.660	39,12	1.213.280	38,11	1.431.815	43,59	1.316.589	41,95	(147.155)	(10,28)	(103.309)	(7,85)
Stati e altri Enti	8.383	0,26	7.339	0,23	16.827	0,51	15.186	0,48	(8.444)	(50,18)	(7.847)	(51,67)
Società finanziarie	33.843	1,03	33.551	1,05	34.440	1,05	34.221	1,09	(597)	(1,73)	(670)	(1,96)
Famiglie consumatrici	1.939.455	59,06	1.912.603	60,07	1.781.389	54,23	1.753.725	55,87	158.066	8,87	158.878	9,06
Altri	17.740	0,54	17.150	0,54	20.355	0,62	19.008	0,61	(2.615)	(12,85)	(1.858)	(9,77)
Totale	3.284.081	100,00	3.183.923	100,00	3.284.826	100,00	3.138.729	100,00	(745)	(0,02)	45.194	1,44

* Nei clienti "Imprese" rientrano anche i SAE 614 (Artigiani fino a 5 addetti) e 615 (Altre famiglie produttrici fino a 5 addetti).

⁴ Crediti d'imposta previsti con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio".

Grafico 4: Crediti lordi per categoria di prestatore



I crediti verso "Stati e altri Enti" comprendono i finanziamenti concessi agli Enti per i quali la Banca svolge il Servizio di Tesoreria e di cui si dirà più avanti.

Nelle tabelle seguenti si riportano i dettagli dei crediti per settore di attività economica e per forma tecnica.

Tabella 5: Crediti verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per settore di attività economica

(in migliaia di euro)	2024				2023				Variazioni			
	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli	308.039	23,98	289.777	23,88	350.179	24,46	322.022	24,46	(42.140)	(12,03)	(32.245)	(10,01)
Costruzioni e attività immobiliari	237.457	18,48	216.974	17,88	275.517	19,24	239.318	18,18	(38.060)	(13,81)	(22.344)	(9,34)
Industria manifatturiera	206.388	16,07	196.974	16,23	214.603	14,99	196.110	14,90	(8.215)	(3,83)	864	0,44
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	141.894	11,05	134.311	11,07	159.420	11,13	151.982	11,54	(17.526)	(10,99)	(17.671)	(11,63)
Attività finanz., assic., immob., profess., scient. e tec., serv. di inf. e com.	126.418	9,84	122.090	10,06	136.342	9,52	129.333	9,82	(9.924)	(7,28)	(7.243)	(5,60)
Agricoltura, silvicoltura e pesca, estrazione minerali	79.023	6,15	74.154	6,11	90.132	6,29	81.508	6,19	(11.109)	(12,33)	(7.354)	(9,02)
Utility (Energia elettr., gas vapore e aria cond., acqua, ecc.)	28.451	2,21	27.581	2,27	33.088	2,31	31.085	2,36	(4.637)	(14,01)	(3.504)	(11,27)
Trasporto e magazzinaggio	23.287	1,81	22.253	1,83	27.528	1,92	26.333	2,00	(4.241)	(15,41)	(4.080)	(15,49)
Attività residuali	133.703	10,41	129.166	10,65	145.006	10,13	138.898	10,55	(11.303)	(7,79)	(9.732)	(7,01)
Totale	1.284.660	100,00	1.213.280	100,00	1.431.815	100,00	1.316.589	100,00	(147.155)	(10,28)	(103.309)	(7,85)

Le imprese finanziate dalla Banca operano in tutti i settori economici e, in particolare, in quelli tipici del territorio di riferimento, con maggiore concentrazione nel commercio, nelle costruzioni e attività immobiliari, nell'industria manifatturiera e nei servizi di alloggio e ristorazione.

Tabella 6: Crediti verso clientela per forma tecnica

(in migliaia di euro)	2024		2023		Variazioni	
	Impieghi lordi	%	Impieghi lordi	%	€/1000	Delta %
Mutui ipotecari e chirografari	2.178.949	66,34	2.158.793	65,72	20.156	0,93
Prestiti Personali	719.157	21,90	673.805	20,51	45.352	6,73
Conti correnti	118.128	3,60	127.547	3,88	(9.419)	(7,38)
Anticipi di fatture e sbf	99.270	3,02	91.928	2,80	7.342	7,99
Sovvenzioni diverse/denaro caldo / finanziamenti in pool	58.075	1,77	54.875	1,67	3.200	5,83
Altre operazioni	3.509	0,11	10.854	0,33	(7.345)	(67,67)
Finanziamenti import / export	9.522	0,29	9.666	0,29	(144)	(1,49)
Rischio di portafoglio	8.837	0,27	9.012	0,27	(175)	(1,94)
Attività deteriorate - sofferenze	88.934	2,71	148.346	4,52	(59.412)	(40,05)
Totale complessivo	3.284.381	100,00	3.284.826	100,00	(445)	(0,01)

I crediti a medio-lungo termine (*Mutui ipotecari e chirografari e Prestiti Personali*) rappresentano l'88,25% del totale (86,23% al 31 dicembre 2023).

Gli impieghi verso clientela ordinaria, come rappresentato nella successiva tabella, continuano ad essere molto frazionati. Gli utilizzi fino a 50 mila euro rappresentano il 77,07% del totale, a cui corrisponde il 29,24% degli impieghi. I clienti con utilizzi da 50 a 150 mila euro rappresentano il 20,28% delle posizioni, a cui corrisponde il 43,36% del saldo degli impieghi. L'indice *Herfindahl-Hirschman*, espressione del grado di concentrazione del portafoglio di crediti verso clientela, si attesta al 31 dicembre 2024 a 0,47% (0,41% nel 2023).



Otranto,
monumento agli Eroi
e ai Martiri del 1480.

SDGs: Pace, giustizia e istituzioni solide

Tabella 7: Crediti verso clientela per forma tecnica

Classe di importo (€)	2024		2023	
	su posizioni	su esposizione	su posizioni	su esposizione
Fino a 50 mila	77,07%	29,24%	78,38%	30,05%
da 50 mila a 150 mila	20,28%	43,36%	18,84%	40,48%
da 150 mila a 500 mila	2,21%	12,26%	2,31%	13,28%
da 500 mila a 1 milione	0,27%	4,59%	0,28%	4,86%
oltre 1 milione	0,18%	10,55%	0,20%	11,33%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

I crediti di firma a clientela ordinaria ammontano a 39,76 milioni di euro, in decremento di 5,25 milioni di euro rispetto al 2023.

La qualità del portafoglio crediti

I crediti verso la clientela *in bonis*, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 3.083,99 milioni di euro, in crescita di 39,42 milioni (+1,29%), e rappresentano il 93,91% del totale dei crediti lordi.

Sono classificati in *Stage 1* per 2.691,88 milioni (81,97% del totale dei crediti lordi e 87,29% dei soli crediti *in bonis*), rettificati nella misura dello 0,23% (0,10% al 31 dicembre 2023), e in *Stage 2* per circa 392,11 milioni (11,94% del totale dei crediti lordi e 12,71% dei soli crediti *in bonis*), rettificati nella misura del 2,45% (4,58% al 31 dicembre 2023).

I crediti in *Stage 2* comprendono posizioni classificate come *forborne performing* pari a complessivi 46,97 milioni di euro, rettificate nella misura del 2,46%.

La determinazione dell'*impairment* e dello *staging* ha visto la piena applicazione del modello di rating *bank specific* anche per il segmento *SME/Corporate* dopo che sul finire del 2023 era stato già adottato per il segmento *Retail*.

Il cambio di modello di rating ha segnato un momento di discontinuità che ha portato al *reassessment* delle metodologie di calcolo dei parametri IFRS 9 e al loro aggiornamento, così come dettagliato in Nota Integrativa - Parte E.

I crediti verso la clientela *deteriorati*, al lordo delle rettifiche, ammontano a 200,10 milioni di euro e registrano un decremento complessivo di 40,16 milioni, pari a -16,72%, rispetto al 31 dicembre 2023 per effetto della cessione pro soluto di rapporti per un'esposizione lorda di 3 milioni di euro e della cessione a un Fondo Investimenti Alternativo denominato Kleos di crediti di controparti classificate come Inadempienze probabili e Sofferenze, con un'esposizione lorda complessiva di 15,67 milioni di euro, in cambio della sottoscrizione delle quote dello stesso Fondo per 7,92 milioni di euro.

Tali operazioni hanno rilevato quale effetto un utile netto da cessione di 0,18 milioni di euro.

Le operazioni di *write-off* effettuate nell'anno dalla Banca si attestano a complessivi 36,80 milioni di euro, di cui 28,19 milioni di euro hanno natura straordinaria e sono relativi a n. 142 posizioni considerando come criterio quelle con maggiore anzianità.

Nello specifico, i crediti deteriorati sono costituiti da:

- posizioni classificate a sofferenza per 88,93 milioni di euro, in decremento di 59,87 milioni di euro per via delle operazioni di *write-off* e cessione già descritte, che presentano una

percentuale di rettifica del 55,80%, inferiore al 67,36% rilevato al 31 dicembre 2023 soprattutto in conseguenza delle operazioni di *write-off* sopraindicate che hanno interessato i crediti con maggiori percentuali di rettifica; su tale comparto è proseguita l'attività di maggior presidio delle posizioni con anzianità maggiore di 10 anni con rettifiche sull'esercizio 2024 per circa 1,2 milioni di euro;

- posizioni classificate come inadempienze probabili, che si attestano a 84,41 milioni, in incremento di 19,51 milioni, e presentano una percentuale di rettifica del 32,49% (34,07% al 31 dicembre 2023);
- posizioni classificate come scadute e sconfinanti deteriorate, che si attestano a 26,76 milioni di euro (+0,2 milioni di euro) con una percentuale di rettifica del 27,50% (+8,7%).

Complessivamente, la percentuale di copertura dei crediti deteriorati si attesta al 42,18% (53% al 31 dicembre 2023), percentuale che al netto degli stralci (*write-off*) si attesterebbe, come meglio evidenziato nel seguito, al 54,30%.

La percentuale di copertura dell'intero portafoglio crediti verso clientela ordinaria si posiziona al 3,05% rispetto al 4,45% del 31 dicembre 2023.

Tra le esposizioni deteriorate sono comprese esposizioni *forborne non-performing* pari a 34,31 milioni di euro, rettifiche nella misura del 31,16%.

Le tabelle che seguono rappresentano l'evoluzione degli impieghi verso clientela per classe di rischio, con la relativa esposizione lorda e netta e con la percentuale di copertura al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023.

Tabella 8: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2024 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2024 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	3.083.985	15.750	3.068.235	0,51	93,91	96,37
Stage 1	2.691.879	6.126	2.685.753	0,23	81,97	84,35
Stage 2	392.106	9.624	382.482	2,45	11,94	12,01
Esposizioni deteriorate, di cui:	200.096	84.404	115.692	42,18	6,09	3,63
Sofferenze	88.934	49.621	39.313	55,80	2,71	1,23
Inadempienze probabili	84.405	27.426	56.979	32,49	2,57	1,79
Esposizioni scadute e deteriorate	26.757	7.357	19.400	27,50	0,81	0,61
Totale crediti verso clientela ordinaria	3.284.081	100.154	3.183.927	3,05	100,00	100,00

Tabella 9: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2023 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2023 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	3.044.566	18.768	3.025.798	0,62	92,69	96,40
Stage 1	2.693.350	2.672	2.690.678	0,10	81,99	85,73
Stage 2	351.216	16.096	335.120	4,58	10,69	10,68
Esposizioni deteriorate, di cui:	240.260	127.329	112.931	53,00	7,31	3,60
Sofferenze	148.804	100.229	48.575	67,36	4,53	1,55
Inadempienze probabili	64.899	22.109	42.790	34,07	1,98	1,36
Esposizioni scadute e deteriorate	26.557	4.991	21.566	18,79	0,81	0,69
Totale crediti verso clientela ordinaria	3.284.826	146.097	3.138.729	4,45	100,00	100,00

Con riferimento alla percentuale di copertura dei crediti, occorre considerare, infine, che le sofferenze al 31 dicembre 2024 presentano posizioni stralciate (i cui criteri sono indicati in Nota Integrativa), ma ancora in essere, pari a 53,04 milioni di euro, di cui 36,80 milioni per stralci effettuati nell'esercizio.

Considerando tali posizioni, le rettifiche di valore su sofferenze sopra riportate passano dal 55,80% al 72,31% del loro ammontare lordo; le rettifiche sul totale dei crediti deteriorati crescono dal 42,18% al 54,30% e la percentuale di copertura dell'intero portafoglio crediti dal 3,05% al 4,59%, come si evince dalla tabella che segue.

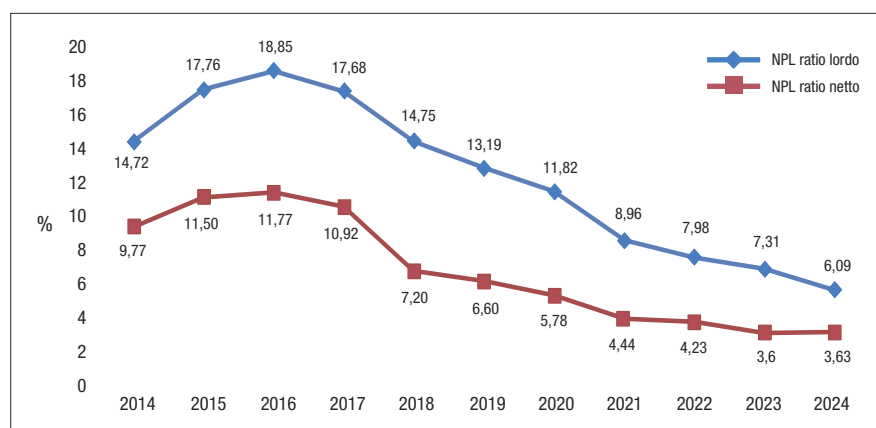
Tabella 10: Percentuale copertura crediti deteriorati al 31 dicembre 2024 con stralci

31 dicembre 2024 - Stralci (in migliaia di euro)	Esp. lorda	Rett. di valore	Esp. netta	% copertura
Sofferenze	141.978	102.665	39.313	72,31%
Inadempienze probabili	84.405	27.426	56.979	32,49%
Esposizioni scadute e deteriorate	26.757	7.357	19.400	27,50%
Esposizioni deteriorate con stralci	253.140	137.448	115.692	54,30%
Totale crediti verso clientela ordinaria	3.337.125	153.198	3.183.927	4,59%

Indici di qualità del portafoglio crediti

L'*NPL ratio netto* dei crediti verso clientela si attesta, al 31 dicembre 2024, al 3,63% contro il 3,60% del 31 dicembre 2023, mentre l'*NPL ratio al lordo delle rettifiche* è pari al 6,09% rispetto al 7,31% del 31 dicembre 2023. Di seguito, si riporta l'evoluzione dell'*NPL ratio* relativo ai crediti verso clientela ordinaria degli ultimi 10 esercizi (2014-2024).

Grafico 5: Andamento NPL ratio lordo e netto verso clientela ordinaria



La Banca presenta un *Texas ratio*⁵ del 45,21% (50,98% nel 2023).

Nella *Parte E* della Nota Integrativa, cui si fa integrale rinvio, sono riportate in dettaglio tutte le informazioni di tipo quantitativo e qualitativo sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

⁵ *Texas ratio* = Rapporto tra crediti lordi deteriorati e la somma del patrimonio netto (escluso l'utile in formazione) più i fondi svalutazione crediti.

I debiti verso clientela, i titoli in circolazione e la raccolta indiretta

I debiti verso clientela, di cui alla voce 10 del Passivo di Stato Patrimoniale - *"Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Debiti verso clientela"*, accolgono oltre alla *Raccolta diretta da clientela tradizionale* anche le passività per contratti di locazione ai sensi dell'IFRS 16 per 13,08 milioni di euro.

Raccolta da clientela tradizionale

La *Raccolta complessiva* da clientela ammonta a 5.390,41 milioni di euro (+135,39 milioni rispetto al 31 dicembre 2023), di cui 3.976,33 milioni di euro di Raccolta diretta e 1.414,09 milioni di euro di Raccolta indiretta. Sotto, l'evoluzione dei due aggregati.

Tabella 11: Raccolta complessiva

(in migliaia di euro)	2024	%	2023	%	Variazione	%
Raccolta diretta	3.976.325	73,77	3.892.765	74,08	83.560	2,15
Raccolta indiretta	1.414.086	26,23	1.362.256	25,92	51.830	3,80
Raccolta complessiva	5.390.411	100,00	5.255.021	100,00	135.390	2,58

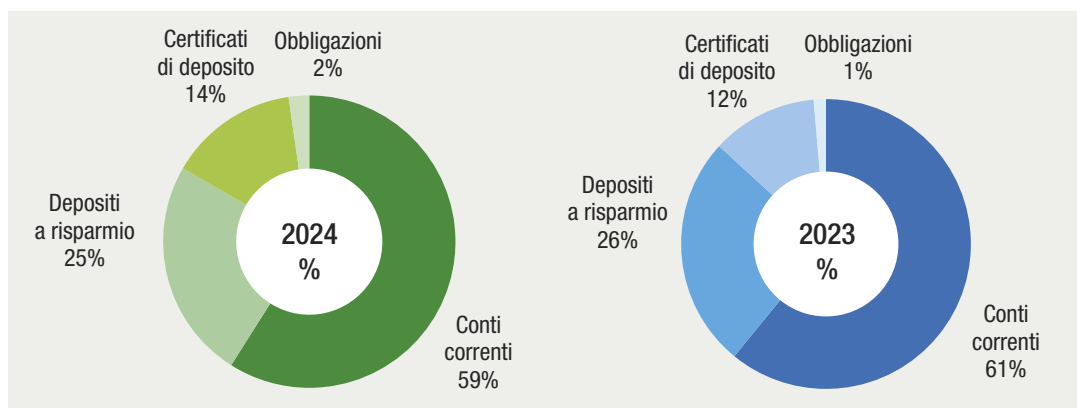
La *Raccolta assicurativa* al 31 dicembre 2024 ha visto il collocamento di polizze per 10,45 milioni di euro.

La *Raccolta diretta da clientela ordinaria* si attesta a 3.976,33 milioni di euro (+83,56 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023), quale effetto della riduzione della raccolta in conto corrente per 25,76 milioni e dei depositi a risparmio per 37,86 milioni e dell'incremento dei certificati di deposito di 110,10 milioni di euro e delle obbligazioni sottoscritte dalla clientela di 37,08 milioni.

Tabella 12: Composizione Raccolta diretta

(in migliaia di euro)	2024	2023	Variazione	Variazione %
Raccolta da clientela	3.315.288	3.378.908	(63.620)	(1,883)
<i>Conti correnti</i>	<i>2.345.028</i>	<i>2.370.785</i>	<i>(25.757)</i>	<i>(1,09)</i>
<i>Depositi a risparmio</i>	<i>970.260</i>	<i>1.008.123</i>	<i>(37.863)</i>	<i>(3,76)</i>
Raccolta mediante emissione di titoli	661.037	513.857	147.180	28,64
<i>Certificati di deposito</i>	<i>570.586</i>	<i>460.489</i>	<i>110.097</i>	<i>23,91</i>
<i>Obbligazioni e passività subordinate</i>	<i>90.451</i>	<i>53.368</i>	<i>37.083</i>	<i>69,49</i>
Totale Raccolta diretta	3.976.325	3.892.765	83.560	2,15

Grafico 6: Composizione Raccolta diretta



La *Raccolta indiretta* ha registrato complessivamente un incremento rispetto al 31 dicembre 2023 del +3,8%, pari a 51,83 milioni di euro, quale effetto di un incremento del *risparmio amministrato* di 33,34 milioni di euro e di 18,49 milioni di euro del *risparmio gestito*.

Nell'ambito del *risparmio gestito* le gestioni patrimoniali hanno registrato un decremento di 1,06 milioni di euro, mentre i fondi un incremento di 19,55 milioni di euro.

La *consulenza di portafoglio*, pari a 84,27 milioni di euro al 31 dicembre 2024, è ricompresa per 8,46 milioni nel risparmio amministrato e per 75,80 milioni nei fondi e ha visto un incremento di circa 1,95 milioni rispetto al 31 dicembre 2023.

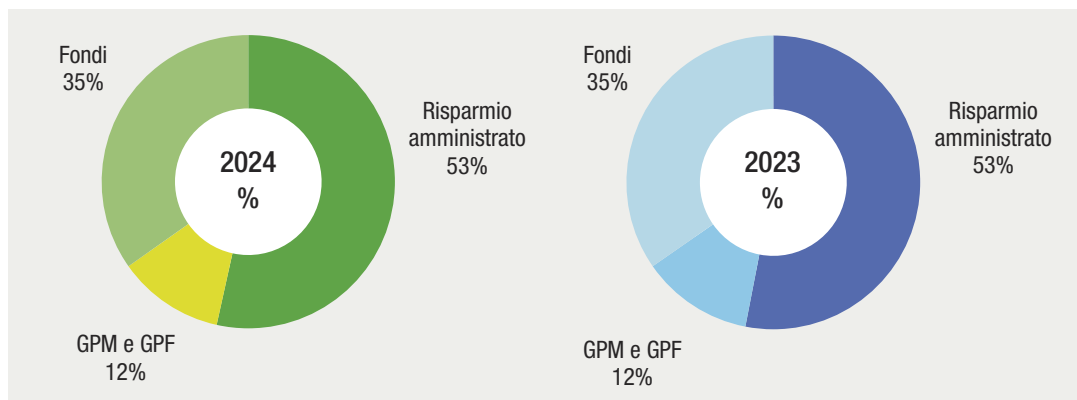
Tabella 13: Composizione Raccolta Indiretta

(in migliaia di euro)	2024	2023	Variazione ass.	Variazione %
Risparmio amministrato	756.001	722.663	33.338	4,61
Risparmio gestito	658.085	639.593	18.492	2,89
GPM e GPF	166.302	167.362	(1.060)	(0,63)
Fondi	491.783	472.231	19.552	4,14
Totale Raccolta Indiretta ^{(1) (2)}	1.414.086	1.362.256	51.830	3,80

(1) Gli ETF sono esclusi dai Fondi in quanto riportati nella Raccolta Amministrata.

(2) I Fondi Comuni e la Raccolta Amministrata sono avvalorati anche dell'importo dei ratei maturati alla data di riferimento.

Grafico 7: Composizione Raccolta Indiretta



Il Servizio di Tesoreria agli Enti

Nel 2024 è proseguito l'impegno della Banca nella prestazione di servizi di Tesoreria agli Enti, considerati come un'ulteriore occasione di sviluppo dei rapporti con il territorio.

Gli Enti interessati dal servizio, al 31 dicembre 2024, sono n. 226 (249 al 31 dicembre 2023).

Anche nel corso del 2024, la digitalizzazione ha continuato ad essere il tema prioritario delle nuove forme di incasso obbligatorie per le Pubbliche Amministrazioni (bollettino e piattaforma PagoPA).

Per l'anno appena concluso, è stata rinnovata la certificazione di qualità del servizio Tesoreria Enti, rilasciata da DNV Assurance Italia Srl.

Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria e istituzionale

La gestione della Tesoreria e del portafoglio titoli di proprietà rappresenta un'area di business, complementare a quella degli impieghi a clientela, in cui è allocata la liquidità eccedente.

Gli investimenti in attività finanziarie privilegiano i titoli governativi italiani, con durata finanziaria in generale non superiore al medio termine.

Le fonti di raccolta sui mercati istituzionali (mercato interbancario), per temporanee esigenze di liquidità, sono rappresentate quasi esclusivamente da operazioni di pronti contro termine con controparti istituzionali e da finanziamenti con la BCE.

Le attività e le passività finanziarie

Il portafoglio titoli si attesta a 915,36 milioni di euro e ha registrato un decremento di 56,39 milioni di euro (-5,79%) rispetto a fine 2023.

Tabella 14: Composizione del portafoglio titoli, distinto per portafoglio contabile

(in migliaia di euro)	2024	2023	Variazione	Variazione %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	53.562	41.337	12.225	29,57
Attività e passività finanziarie di negoziazione	1	1	-	na
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	53.561	41.336	12.225	29,57
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	123.601	219.378	(95.777)	(43,66)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	738.197	711.001	27.196	3,82
Totale portafoglio titoli	915.360	971.716	(56.356)	(5,79)
Derivati di negoziazione - passivo	56	63	(7)	(11,11)
Totale fair value derivati - passivo	56	63	(7)	(11,11)
Derivati di copertura	-	-	-	-

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sono pari a 53,56 milioni di euro e accolgono la categoria dei titoli obbligatoriamente valutati al fair value, costituiti da polizze di capitalizzazione per 30,99 milioni di euro e da quote di OICR per 22,57 milioni; queste ultime hanno visto nell'anno la sottoscrizione di quote del Fondo Alternativo di Investimento (FIA) denominato Kleos, la cui esposizione alla data di bilancio è di 7,13 milioni di euro, quale contropartita all'operazione di cessione di un portafoglio di crediti deteriorati

(sofferenze e inadempienze probabili) effettuata in chiusura d'anno e in ordine alla quale è stata attestata l'esistenza dei presupposti per la *derecognition* contabile dei crediti ceduti.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*, pari a 123,60 milioni di euro, accolgono:

- titoli di debito del portafoglio *HTCS*⁶ per 90,11 milioni, di cui 86,88 milioni di euro titoli di Stato italiani;
- titoli di capitale per 33,24 milioni, per i quali è stata esercitata l'opzione di valutazione al *fair value* con impatto a patrimonio netto, e in particolare la partecipazione in Banca d'Italia per 18,45 milioni di euro, la partecipazione in CSE per 12,12 milioni e quella in Links Management S.p.A. per 1,88 milioni di euro.

Le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, che comprendono i titoli di debito del portafoglio *HTC*⁷, si attestano a 738,20 milioni di euro e sono composte: per 603,16 milioni di euro da titoli di Stato italiani; per 110,62 milioni di euro da titoli di debito emessi da primarie aziende italiane (principalmente bancarie); per 24,42 milioni da ABS, di cui 11,70 milioni relativi alle Note Senior collegate alle operazioni di cartolarizzazione delle sofferenze effettuate nel 2018, nel 2019 e nel 2021 – tutte coperte da garanzia dello Stato (GACS) – e 12,72 milioni relativi alla Nota Senior di un portafoglio di crediti in bonis verso PMI garantito da garanzie pubbliche, classificato in *Stage 2*, per il quale è stata rilevata una rettifica per il rischio di credito di 1,09 milioni di euro.

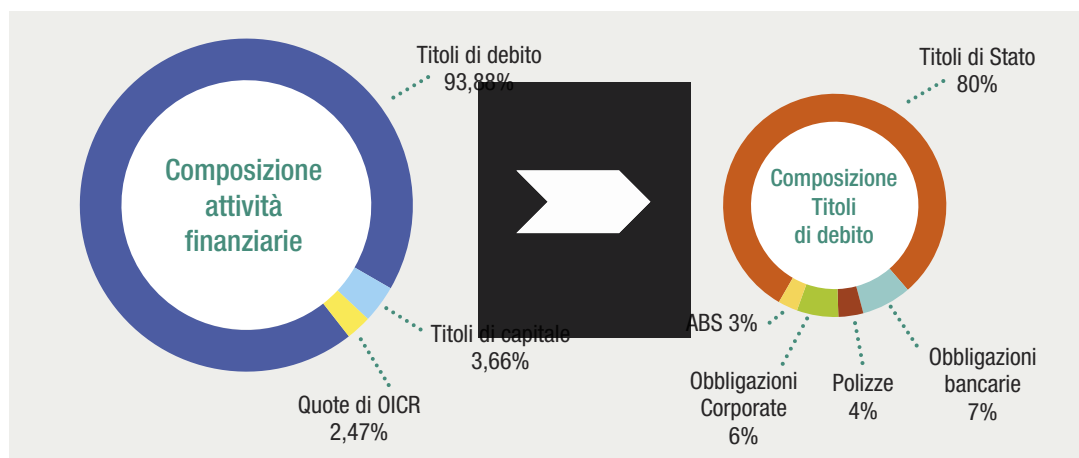
Tabella 15: Composizione del portafoglio titoli per tipologia

(in migliaia di euro)	2024	2023	Variazione	Variazione %
Titoli di debito	859.296	929.557	(70.261)	(7,56)
Attività finanziarie di negoziazione		1	(1)	(100,00)
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	30.989	30.419	570	1,87
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	90.111	188.136	(98.025)	(52,10)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	738.196	711.001	27.195	3,82
Titoli di capitale	33.492	31.242	2.250	7,20
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0,00
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	33.492	31.242	2.250	7,20
Quote di OICR	22.572	10.917	11.655	106,76
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	22.572	10.917	11.655	106,76
Totale attività finanziarie - titoli	915.360	971.716	(56.356)	(5,80)
Derivati				
Derivati di negoziazione - passivo	(56)	(63)	7	(11,11)
Totale derivati	(56)	(63)	7	(11,11)

⁶ *HTCS* (*Hold to collect and sell*), il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie.

⁷ *HTC* (*Hold to collect*), il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali.

Grafico 8: Composizione portafoglio Attività finanziarie



Le riserve sulle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva hanno registrato nel 2024:

- sui titoli di debito, un incremento di 0,2 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale, di cui 0,02 milioni di euro su titoli di Stato;
- sui titoli di capitale (per i quali la Banca ha scelto in maniera irrevocabile di presentare nelle altre componenti reddituali le variazioni di fair value-riserve di patrimonio netto), un incremento di 1,02 milioni di euro.

L'operatività in strumenti finanziari derivati è contenuta ed è rappresentata da un numero limitato di contratti originariamente designati per operazioni di copertura del rischio tasso su mutui con clientela e per i quali tale relazione di copertura non è più efficace a causa della cessazione o rimodulazione contrattuale dei rapporti sottostanti.

L'esposizione in titoli di debito sovrano⁸

Al 31 dicembre 2024, la Banca detiene esposizioni verso il debito sovrano per circa 690,05 milioni di euro (730,87 milioni di euro al 31 dicembre 2023), tutte riferibili allo Stato Italia; esse rappresentano il 75,41% del totale del portafoglio titoli.

⁸ Informativa raccomandata dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226.

Tabella 16: Composizione del portafoglio titoli per tipologia

Esposizione verso Stato Italia Valori di bilancio (in migliaia di euro)	Data di scadenza				Totale
	Entro 12 mesi	Tra 12 e 36 mesi	Tra 36 e 60 mesi	Oltre 60 mesi	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico	-	1	-	-	1
- a tasso fisso	-	1	-	-	1
- a tasso variabile	-	-	-	-	-
- strutturato	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	81.621	-	-	5.259	86.880
- a tasso fisso	-	-	-	-	-
- a tasso variabile	81.621	-	-	5.259	86.880
- strutturato	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96.454	228.758	130.910	147.038	603.160
- a tasso fisso	25.330	65.215	30.310	62.607	183.462
- a tasso variabile	71.124	163.543	100.600	84.431	419.698
- strutturato	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie (valore nominale)	-	-	-	-	-
Totale	178.075	228.759	130.910	152.297	690.046

Al 31 dicembre 2024 la *sensitivity* sul *fair value*, al variare 100 bps del *credit spread of Republic of Italy*, per tutti i titoli di Stato iscritti nell'attivo di Stato Patrimoniale della Banca, è di 18,15 milioni di euro.

La posizione interbancaria

La *liquidità aziendale* si attesta a 127,98 milioni di euro (217,68 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

La *Raccolta da banche* ha visto un decremento di 198,18 milioni di euro per la scadenza dell'ultima tranche delle TLTRO III, ancora in essere al 31 dicembre 2023 per 98,2 milioni di euro, e della movimentazione delle Aste telematiche BCE di durata settimanale.

Gli indici di liquidità sono ampiamente al di sopra dei minimi richiesti dalla normativa di riferimento.

Il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR)⁹, a dicembre 2024, si attesta al 147,3% (143,53% al 31 dicembre 2023), oltre il requisito minimo regolamentare del 100%.

Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR)¹⁰, a fine dicembre 2024, è risultato pari al 167,69% (196,45% al 31 dicembre 2023), oltre il requisito minimo regolamentare del 100%.

⁹ Il *Net Stable Funding Ratio* definisce un indicatore di stabilità e segnala la misura in cui la Banca utilizza fondi stabili per finanziare gli investimenti con scadenza superiore a un anno.

¹⁰ Il *Liquidity Coverage Ratio* definisce un indicatore di liquidità netta e segnala il grado di copertura degli impegni a breve termine.

Tabella 17: Composizione dei crediti e debiti verso banche

(in migliaia di euro)	2024	2023	Variazione	Variazione %
Voce 10 - Cassa	100.235	184.953	(84.718)	(45,81)
Voce 40 a) - Crediti verso banche (al netto dei titoli di debito)	27.641	26.958	683	2,53
Voce 40 b) - Depositi cauzionali e Margini di garanzia MTS-Repo	101	5.770	(5.669)	(98,25)
Totale liquidità	127.977	217.681	(89.704)	(41,21)
Voce 10 a - Debiti verso banche	12.364	210.540	(198.176)	(94,13)
di cui: verso BCE *	-	200.810	(200.810)	(100,00)
Debiti verso controparti istituzionali: Pronti contro termine	-	29.253	(29.253)	(100,00)

* Comprensivo quota interessi maturata alla data.

Il Rendiconto finanziario

La tabella che segue sintetizza i risultati dei rendiconti finanziari degli esercizi 2024 e 2023.

Tabella 18: Analisi della liquidità

(in migliaia di euro)	2024	2023	Variazione	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide a inizio esercizio	184.953	218.337	(33.384)	(15,29)
Attività operativa: liquidità generata/assorbita	(63.874)	(25.992)	(37.882)	145,74
- gestione	61.625	60.616	1.009	1,66
- attività finanziarie	23.178	752.065	(728.887)	(96,92)
- passività finanziarie	(148.677)	(838.673)	689.996	(82,27)
Attività d'investimento: liquidità generata/assorbita	(11.766)	(1.621)	(10.145)	625,85
Attività di provvista: liquidità generata/assorbita	(9.078)	(5.771)	(3.307)	57,30
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(84.718)	(33.384)	(51.334)	153,77
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	100.235	184.953	(84.718)	(45,81)

Nel corso dell'esercizio si rileva una diminuzione della liquidità di 84,72 milioni di euro, derivante prevalentemente dall'utilizzo della liquidità disponibile nel rimborso delle passività finanziarie, per la parte non compensata dal rimborso/vendita di attività finanziarie.

Le Partecipazioni

Nel corso dell'anno si è realizzata l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Bpp Service S.p.A. di cui la Banca, al momento dell'effetto giuridico della fusione, deteneva il 100% del capitale sociale. Pertanto, al 31 dicembre 2024, la voce Partecipazioni è pari a zero.

Tabella 19: Partecipazioni - Evoluzione

(in migliaia di euro)	31.12.2023	Acquisiti/ Vendite/Fusioni	Svalutazioni	Elisioni	31.12.2024
Bpp Service S.p.A.	220	(220)	0	-	0
Totale	220	(220)	0	0	0

Per le informazioni relative all'operazione di fusione citata, si rimanda alla Parte G - "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della Nota Integrativa.

Le attività materiali e immateriali

Le *attività materiali* si attestano a complessivi 73,77 milioni di euro, compresi i c.d. *diritti d'uso* derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, pari a 12,24 milioni di euro, relativi ai contratti di locazione passivi in essere al 31 dicembre 2024.

Le *attività materiali*, al netto della citata componente IFRS 16 pari a 61,53 milioni di euro, sono prevalentemente composte da immobili ad uso funzionale e hanno registrato un incremento di 6,18 milioni rispetto allo scorso esercizio per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione della Bpp Service, il cui patrimonio immobiliare, alla data di efficacia della fusione, si attestava a 6,36 milioni di euro, interamente classificato, in continuità operativa con quanto definito dalla Bpp Service, come *rimanenze* (IAS 2).

Le *attività immateriali*, pari a 1,87 milioni, riguardano investimenti in software e hanno registrato, in corso d'anno, incrementi di 1,29 milioni di euro e ammortamenti di 1,26 milioni di euro.

Tabella 20: Attività materiali e immateriali

(in migliaia di euro)	2024	2023	Variazione	Variazione %
Attività materiali (immobili, arredi, ecc.)	61.529	55.354	6.175	11,15
Diritto d'uso leasing (IFRS 16)	12.240	13.437	(1.197)	(8,91)
Voce 80 - Attività Materiali	73.769	68.791	4.978	2,25
Voce 90 - Attività Immateriali	1.866	1.829	36	1,99

Le attività e passività fiscali

Al 31 dicembre 2024, le *attività fiscali* per imposte anticipate sono complessivamente pari a 23,44 milioni di euro; esse, in seguito alla compensazione prevista dallo IAS 12 con le passività fiscali differite di 10,82 milioni, sono esposte in bilancio per un importo di 12,62 milioni.

Le componenti più rilevanti delle *attività fiscali anticipate* sono rappresentate dalle pregresse svalutazioni dei crediti verso la clientela effettuate fino all'esercizio 2015, dalla rilevazione degli effetti fiscali relativi alla prima applicazione dell'IFRS 9, dagli accantonamenti per cause passive e dalla svalutazione di immobili.

Con riferimento alle *passività fiscali differite*, la componente più rilevante è rappresentata dall'effetto fiscale sulla riserva di valutazione degli immobili.

Le Altre attività e le Altre passività

Le *Altre attività*, pari al 31 dicembre 2024 a 179,19 milioni di euro, registrano un decremento rispetto ad inizio anno di 24,01 milioni di euro; tra queste, i crediti d'imposta c.d. *Ecobonus*¹¹ che, a fine anno, risultano pari a 126,98 milioni di euro (154,01 milioni di euro al 31 dicembre 2023), quale effetto netto delle nuove erogazioni dell'anno e delle compensazioni fiscali effettuate.

Le *Altre passività*, pari a 102,34 milioni di euro, registrano un incremento di 6,89 milioni di euro, collegato prevalentemente a partite in corso di lavorazione.

Il fondo rischi e oneri

Il fondo per rischi e oneri ha registrato, al 31 dicembre 2024, un incremento di 3,65 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 ed è così composto:

Tabella 21: Composizione fondo rischi e oneri

(in migliaia di euro)	2024	2023	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.013	605	408	67,44
Altri Fondi per rischi e oneri	19.324	16.080	3.244	20,17
Beneficenza e liberalità	252	249	3	1,20
Cause passive, controversie e indennità	13.987	11.544	2.443	21,16
Rapporti con AAF	1.085	287	798	278,05
Fondo di solidarietà - dipendenti	4.000	4.000	-	0,00
Totale	20.337	16.685	3.652	21,89

La voce *Altri fondi per rischi e oneri* comprende, per 4,00 milioni di euro, il Fondo di Solidarietà istituito nel 2023 per facilitare, con adesione facoltativa, il ricambio generazionale dei dipendenti prossimi alla pensione e con mansioni specificatamente individuate.

Il fondo per *Cause passive, controversie e indennità*, che rappresenta la parte preponderante della voce, ha registrato utilizzi di 1,96 milioni e accantonamenti per 4,40 milioni di euro, come di seguito rappresentato:

Tabella 22: Composizione fondo rischi e oneri: Cause passive, controversie e indennità

(in migliaia di euro)	Fondo al 31.12.2023	Utilizzi		Nuovi accantonamenti	Fondo al 31.12.2024
		per chiusure/pagamenti	per fondo eccedente		
Giudizi ordinari	1.070	56	101	1.077	1.990
Servizi d'investimento	585	86	248	-	251
Revocatorie	90	-	-	-	90
Anatocismo	5.999	617	384	2.884	7.882
Servizi bancari e altre passività	3.800	380	85	439	3.774
Totale	11.544	1.139	818	4.400	13.987

¹¹ Crediti d'imposta previsti con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio".

I giudizi per anatocismo rappresentano la parte prevalente e hanno registrato, nell'anno, accantonamenti di 2,89 milioni di euro.

La voce *Servizi bancari e altre passività* accoglie il fondo relativo alla sentenza della Corte di Giustizia Europea dell'11 settembre 2019 sul caso "Lexitor" pari a 2,71 milioni di euro, aggiornato sulla base degli stessi criteri già adottati in sede di bilancio al 31 dicembre 2023. Maggiori informazioni sono fornite nella *Parte B - Sezione 10* della Nota Integrativa.

Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio

Nel seguito è illustrata l'analisi delle voci del Conto Economico della Banca, raggruppate in coerenza con gli schemi di Bilancio.

Tabella 23: Dati economici aggregati

(in migliaia di euro)	2024	2023	Variazione	Variazione %
Margine d'interesse	121.686	133.151	(11.465)	(8,61)
Interessi attivi (Voce 10)	165.369	167.977	(2.608)	(1,55)
Interessi passivi (Voce 20)	(43.683)	(34.826)	(8.857)	25,43
Commissioni nette (Voce 60)	41.104	42.230	(1.126)	(2,67)
Dividendi (Voce 70)	2.356	1.919	437	22,77
Risultato netto delle attività finanziarie (da Voce 80 a Voce 110)	125	(6.244)	6.369	(102,00)
Margine d'intermediazione (Voce 120)	165.271	171.056	(5.785)	(3,38)
Costi di struttura	(107.890)	(112.100)	4.210	(3,76)
Spese per il personale (Voce 160 a)	(60.690)	(63.738)	3.048	(4,78)
Altre spese amministrative (Voce 160 b)	(52.993)	(52.223)	(770)	1,47
Ammortamenti att. materiali e immateriali (Voce 180+Voce 190)	(8.242)	(8.510)	268	(3,15)
Altri oneri e proventi di gestione (Voce 200)	14.035	12.371	1.664	13,45
Risultato gestione operativa	57.381	58.956	(1.575)	(2,67)
Rettifiche/riprese nette per rischio di credito su att. finanziarie (Voce 130)	(23.266)	(23.610)	344	(1,46)
Rettifiche su crediti verso clientela	(23.204)	(22.024)	(1.180)	5,36
Rettifiche su Attività finanziarie - titoli	(62)	(1.586)	1.524	(96,09)
Accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri (Voce 170)	(4.789)	(1.248)	(3.541)	283,73
Impegni e garanzie rilasciate	(407)	77	(484)	(628,57)
Altri accantonamenti netti	(4.382)	(1.325)	(3.057)	230,72
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni (Voce 140)	(95)	(3)	(92)	3.066,67
Rettifiche di valore su partecipazioni (Voce 220)	0	(558)	558	(100,00)
Utili da cessione investimenti (Voce 250)	88	14	74	528,57
Utile Lordo (Voce 260)	29.319	33.551	(4.232)	(12,61)
Imposte (Voce 270)	(10.257)	(11.448)	1.191	(10,40)
Utile d'esercizio (Voce 300)	19.062	22.103	(3.041)	(13,76)

Il *Margine di interesse* al 31 dicembre 2024 si attesta a 121,69 milioni di euro, con un decremento di 11,47 milioni di euro (-8,61%) rispetto al 31 dicembre 2023 quale effetto del decremento degli interessi attivi per 2,61 milioni di euro e dell'incremento degli interessi passivi di 8,86 milioni di euro.

Tabella 24: Dettaglio margine d'interesse

(in migliaia di euro)	2024	2023	Variazione	Variazione %
Interessi attivi, di cui:	165.370	167.977	(2.607)	(1,55)
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	140.999	128.700	12.299	9,56
Titoli di proprietà	20.747	32.180	(11.433)	(35,53)
Margini di garanzia PCT e Depositi cauzionali MTS	127	56	71	126,79
Riserva obbligatoria e liquidità eccedente ⁽²⁾	3.116	6.506	(3.390)	(52,11)
Rapporti attivi con Banche	381	535	(154)	(28,79)
Interessi passivi, di cui:	(43.684)	(34.826)	(8.858)	25,44
Raccolta da clientela	(41.044)	(24.599)	(16.445)	66,85
Pronti contro termine	(721)	(796)	75	(9,42)
Titoli di proprietà	(778)	(162)	(616)	380,25
Interessi BCE I TLTRO III e Aste telematiche	(810)	(8.895)	8.085	(90,89)
Rapporti passivi con Banche	(6)	(7)	1	(14,29)
Interessi passivi Debiti per leasing IFRS 16	(325)	(367)	42	(11,44)
Margine di interesse	121.686	133.151	(11.465)	(8,61)

⁽¹⁾ Interessi attivi per recupero attualizzazione sofferenze.

⁽²⁾ La liquidità eccedente comprende i Depositi Overnight presso BCE.

In particolare, il *Margine di interesse da clientela* ha registrato un decremento di 4,15 milioni di euro rispetto al 2023 dovuto:

- all'aumento degli interessi attivi sui crediti di 12,30 milioni di euro, considerato l'incremento dei volumi e del tasso medio d'impiego;
- all'aumento degli interessi passivi sulla raccolta di 16,45 milioni di euro, attribuibile allo sviluppo di forme di raccolta con durata maggiore e all'incremento dei tassi sulle diverse forme tecniche.

Gli *Interessi sul portafoglio titoli* al 31 dicembre 2024 hanno avuto un decremento rispetto al 31 dicembre 2023 di 12,05 milioni di euro per effetto della riduzione dei volumi, nonostante un rendimento medio effettivo superiore rispetto a quello del 31 dicembre 2023.

Il *Margine di interesse sulla posizione interbancaria* (inclusa l'esposizione verso BCE) e *istituzionale* al 31 dicembre 2024 risulta complessivamente pari a 2,09 milioni di euro rispetto ai -2,60 milioni di euro, in conseguenza del venir meno delle operazioni BCE-TLTRO III e della riduzione dei rapporti attivi con banche e altri enti.

Il *Margine d'intermediazione*, al 31 dicembre 2024, si attesta a 165,27 milioni di euro, in decremento di 5,79 milioni di euro (-3,38%) per quanto già illustrato con riferimento al margine di interesse e considerati altresì:

- le *commissioni nette*, pari a 41,10 milioni, in decremento di 1,13 milioni di euro, quale effetto netto della diminuzione delle commissioni attive per 1,61 milioni e delle commissioni passive di 0,49 milioni di euro;
- i *dividendi*, pari a 2,36 milioni di euro, in incremento di 0,44 milioni di euro;
- il *risultato netto delle attività finanziarie*, pari complessivamente a 0,13 milioni di euro, con un incremento di 6,37 milioni di euro. Tale risultato risente delle rettifiche di valore apportate sulle quote dei FIA aventi come sottostante crediti deteriorati. Nella tabella successiva, il dettaglio delle diverse componenti di tale voce.

Tabella 25: Risultato netto gestione finanziaria

<i>(in migliaia di euro)</i>	2024	2023	Variazione	Variazione %
Risultato netto dell'attività di negoziazione (Voce 80)	100	88	12	13,64
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	808	(6.209)	7.017	(113,01)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Voce 100 a)	779	(5.759)	6.538	(113,53)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Voce 100 b)	34	(470)	504	(107,23)
Passività finanziarie (Voce 100 c)	(5)	20	(25)	(125,00)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico (Voce 110)	(783)	(123)	(660)	536,59
Totale - Risultato netto della gestione finanziaria	125	(6.244)	6.369	(102,00)

Il Risultato della gestione operativa si attesta a 57,38 milioni di euro (-1,58 milioni di euro rispetto al 2023).

Ugento (Lecce),
Via della Zecca.



SDGs: Città e comunità sostenibili

I costi di struttura si portano a 107,89 milioni di euro, in decremento di 4,21 milioni di euro per:

- le spese del personale inferiori di 3,05 milioni di euro, considerato che il dato 2023 comprendeva un accantonamento di 4,00 milioni per l'attivazione del Fondo di Solidarietà e che il 2024 ha visto un incremento del costo correlato all'ingresso delle risorse derivanti dall'operazione di incorporazione della Bpp Service e agli ulteriori incrementi contrattuali derivanti dal rinnovo del CCNL del Credito;
- l'incremento delle altre spese amministrative di 0,77 milioni di euro;
- il decremento delle rettifiche di attività materiali e immateriali di 0,27 milioni di euro;
- l'incremento degli altri oneri e proventi di gestione di 1,67 milioni di euro, attribuibile sostanzialmente ad accordi di distribuzione di servizi di pagamento definiti nell'esercizio e ai maggiori recuperi di spesa sui bolli, per il quale si registra un incremento di pari importo sulla voce Altre spese amministrative.

Le Rettifiche/riprese nette per rischio di credito su attività finanziarie sono pari a 23,27 milioni di euro (23,61 milioni di euro al 31 dicembre 2023), come da dettaglio che segue:

Tabella 26: Rettifiche/riprese nette per rischio di credito su attività finanziarie

(in migliaia di euro)	2024	2023	Variazione	Variazione %
Totale rettifiche/riprese per rischio di credito su titoli valutati al costo ammortizzato	(73)	(1.612)	1.539	(95,47)
Rettifiche/riprese su titoli verso clientela	(146)	(1.771)	1.625	(91,76)
Rettifiche/riprese su titoli verso banche	73	159	(86)	(54,09)
Totale rettifiche per rischio di credito su crediti valutati al costo ammortizzato	(23.204)	(22.024)	(1.180)	5,36
Perdite su crediti	(5.437)	(3.037)	(2.400)	79,03
Rettifiche di valore su sofferenze *	(11.038)	(14.861)	3.823	(25,73)
Riprese di valore da incasso e valutazione su sofferenze	10.540	6.872	3.668	53,38
Rettifiche/riprese nette di valore su inadempienze probabili	(15.455)	(11.071)	(4.384)	39,60
Rettifiche/riprese nette di valore su scaduti	(4.863)	(1.882)	(2.981)	158,40
Rettifiche/riprese di valore svalutazioni collettive, di cui:	3.049	1.955	1.094	55,96
Rettifiche/riprese nette di valore collettive - Stage 1	(3.435)	1.286	(4.721)	(367,11)
Rettifiche/riprese nette di valore collettive - Stage 2	6.484	669	5.815	869,21
Totale rettifiche per rischio di credito su attività finanziarie al costo ammortizzato	(23.277)	(23.636)	359	(1,52)
Totale rettifiche/riprese per rischio di credito su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11	26	(15)	(57,69)
Totale rettifiche per rischio di credito su attività finanziarie	(23.266)	(23.610)	344	(1,46)

* Al netto di interessi su conti correnti a revoca e di mora maturati e svalutati.

Il Costo del credito verso la clientela ordinaria¹², al 31 dicembre 2024, è pari allo 0,65% (0,60% al 31 dicembre 2023). In rapporto ai crediti verso clientela ordinaria netti, il costo è pari allo 0,67% (0,63% al 31 dicembre 2023).

¹² Comprensivo degli interessi per recupero attualizzazione su sofferenze (infra Voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati").

La voce *Accantonamenti netti a Fondo per rischi e oneri* si attesta a 4,79 milioni di euro e registra un incremento rispetto al 2023 di 3,54 milioni di euro. In particolare, si rilevano accantonamenti per *impegni e garanzie rilasciate* ai sensi dell'IFRS 9 per 0,41 milioni di euro e *accantonamenti per giudizi e altro* di 4,38 milioni di euro; questi ultimi sono la somma algebrica di 5,20 milioni di euro di accantonamenti e di 0,82 milioni di euro per riprese di valore per fondi ritenuti in esubero, i cui dettagli sono stati già oggetto di commento nel paragrafo relativo ai *Fondi per rischi e oneri*.

L'*Utile lordo* al 31 dicembre 2024 è di 29,32 milioni di euro (33,55 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Le *Imposte sul reddito d'esercizio* ammontano a 10,26 milioni di euro (11,45 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

L'*Utile netto* si attesta, quindi, a 19,06 milioni di euro, rispetto ai 22,10 milioni di euro del 31 dicembre 2023.

Il Patrimonio

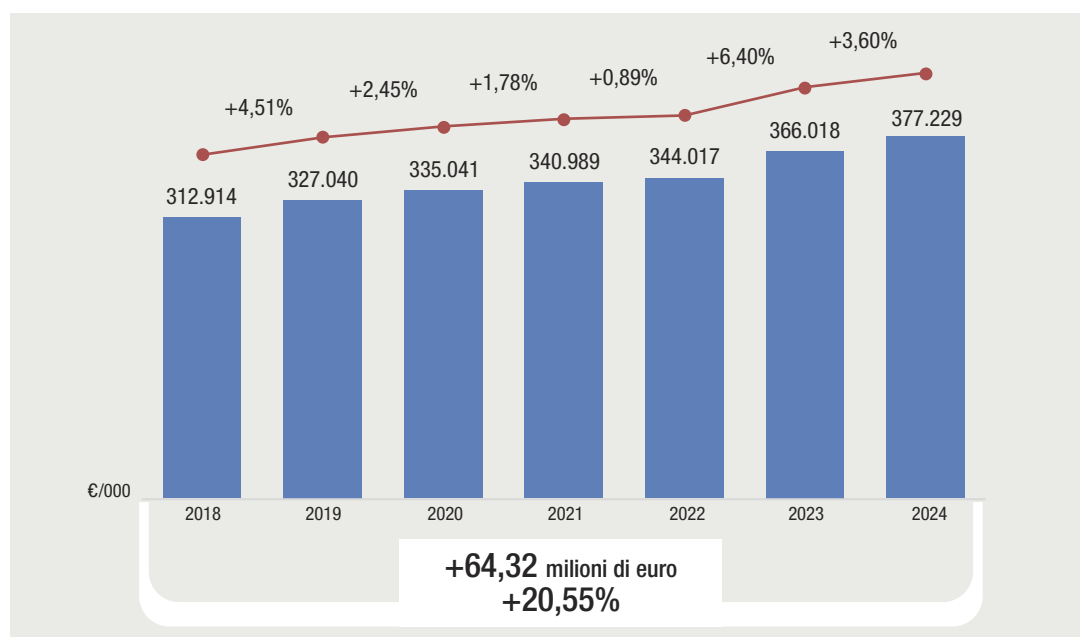
Il *Patrimonio Netto* al 31 dicembre 2024 si attesta a 377,23 milioni di euro, registrando un incremento di 11,21 milioni rispetto al 31 dicembre 2023, quale effetto netto dell'incremento delle *Riserve di valutazione*, della quota di *Utile d'esercizio 2023* oggetto di patrimonializzazione (che include la *Riserva non distribuibile per l'imposta straordinaria ai sensi dell'art. 26, comma 5 bis, del D.L. 104/2023* per 11,977 milioni di euro) e dell'*Utile d'esercizio* conseguito nell'anno.

Tabella 27: Composizione Patrimonio Netto

(in migliaia di euro)	2024	2023	Variazione	Variazione %
Capitale sociale	182.514	182.517	(3)	(0,00)
Riserve da valutazione	24.087	22.953	1.134	4,94
Sovrapprezzi di emissione	44.880	44.880	0	0,00
Riserve	112.948	99.660	13.288	13,33
Azioni proprie in portafoglio	(6.262)	(6.095)	(167)	2,74
Totale	358.167	343.915	14.252	4,14
Utile d'esercizio	19.062	22.103	(3.041)	(13,76)
Totale Patrimonio Netto	377.229	366.018	11.211	3,06

Il *Patrimonio Netto* ha registrato dal 2018 (data di prima applicazione dell'IFRS 9) un incremento di 64,32 milioni di euro, pari al 20,55%, anche a seguito della costante destinazione a riserva di una consistente quota degli utili conseguiti in ciascun esercizio, in ragione della particolare attenzione rivolta al rafforzamento dei mezzi patrimoniali della Banca, che ha consentito di raggiungere un livello particolarmente significativo.

Grafico 9: Andamento Patrimonio Netto 2018-2024



Il valore economico generato e distribuito

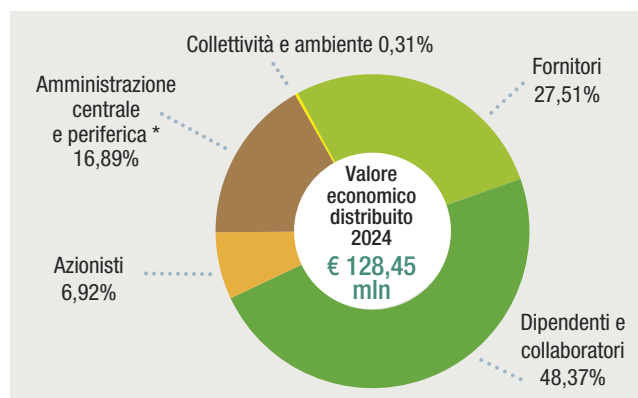
I risultati del 2024, con un utile netto pari a 19,06 milioni di euro e un elevato livello di patrimonializzazione, con coefficienti superiori ai requisiti normativi richiesti, continuano a dimostrare la solidità della Banca nonché la sua capacità di generare e distribuire valore.

Tanto emerge dal prospetto di determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto nel seguito rappresentato¹³, che permette la misurazione della ricchezza prodotta nell'ambito della gestione e consente di ottenere una valutazione oggettiva dell'impatto economico-sociale della Banca nei confronti degli *stakeholder*, rappresentando una verifica della reale portata della responsabilità sociale assunta.

Tabella 28: Distribuzione del Valore economico

Prospetto di distribuzione del valore economico (in milioni di euro)	2024	2023
Valore economico generato	156.710	160.190
Valore economico distribuito	128.450	130.940
Fornitori	35.330	33.850
Dipendenti	62.130	65.710
Azionisti	8.880	7.230
Amministrazione centrale e periferica*	21.690	23.760
Collettività e ambiente	420	390
Valore trattenuto	28.260	29.250

* Comprensivo oneri sistemici



¹³ Il prospetto di distribuzione del valore economico riclassifica le voci del Conto Economico secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana).

Il valore trattenuto all'interno della Banca, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché per poter garantire la creazione di nuova ricchezza.

I Fondi propri a fini di Vigilanza

I *Fondi propri* sono calcolati partendo dal patrimonio netto di bilancio e applicando ad esso quanto previsto dalla normativa di Vigilanza comunitaria e nazionale. Le grandezze che ne derivano, nelle diverse declinazioni, sono il risultato del rapporto tra i *Fondi propri* e l'esposizione al rischio della Banca, calcolata anche questa in conformità alle disposizioni di Vigilanza.

In considerazione dell'applicazione delle disposizioni transitorie (c.d. *phase in*) sugli effetti della prima applicazione degli IFRS 9¹⁴, i Fondi propri al 31 dicembre 2024 risultano pari a 360,40 milioni di euro (356,39 milioni al 31 dicembre 2023), a fronte di attività di rischio ponderate pari a 1,81 miliardi di euro (1,79 miliardi nel 2023).

Nella tabella che segue sono riportati i Fondi propri e il livello dei requisiti patrimoniali.

Tabella 29: Fondi propri e coefficienti patrimoniali

Fondi propri al 31.12.2024 (in milioni di euro)	Importo	Cet 1 ratio	Tier 1 ratio	Total Capital ratio
Phase in	360,40	19,877	19,877	19,877
<i>Fully loaded</i>	<i>358,30</i>	<i>19,770</i>	<i>19,770</i>	<i>19,770</i>

Così come richiesto dalla normativa di riferimento e come si evince dalla tabella, si precisa che, in caso di mancata applicazione delle disposizioni transitorie richiamate, il totale dei Fondi propri (*Fully loaded*) si attesterebbe a 358,30 milioni di euro, con i coefficienti di CET 1, Tier 1 e TCR pari al 19,770%.

All'esito del processo di revisione prudenziale (SREP), l'Autorità di Vigilanza ha comunicato il 12 aprile 2023 i seguenti coefficienti di capitale, corrispondenti agli *Overall Capital Requirement ratio* (OCR)¹⁵, che la Banca è tenuta ad adottare:

- **coefficiente di capitale primario di Classe 1 (CET 1 ratio)** pari all'8,70%, composto da una misura vincolante del 5,70% e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale per 2,5% e dalla riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*Systemic Risk Buffer* - "SyRB") per 0,5%¹⁶;

¹⁴ Le norme transitorie previste dal Regolamento UE/2395/2017, emendate dal Regolamento UE 873/2020, prevedono che gli effetti della prima applicazione degli IFRS 9 riferiti ai soli incrementi delle perdite attese possono essere portati in riduzione dei Fondi propri in cinque anni in via crescente.

¹⁵ Guidelines ABE/GL/2018/03 e CRD V.

¹⁶ L'articolo 133 della Direttiva UE/2019/878 (CRD V) riconosce alle Autorità nazionali designate la facoltà di imporre una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*Systemic Risk Buffer* - SyRB) al fine di prevenire e attenuare rischi sistemici non altrimenti coperti con altri strumenti macroprudenziali. Banca d'Italia ha deciso di applicare un SyRB pari all'1,0% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1,0% dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5 per cento entro il 30 giugno 2025.

- **coefficiente di capitale di Classe 1 (*Tier 1 ratio*)** pari al 10,60%, composto da una misura vincolante del 7,60% e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale per 2,5% e dalla riserva di capitale a fronte del rischio sistemico SyRB per 0,5%;
- **coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*)** pari al 13,10%, composto da una misura vincolante del 10,10% e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale per 2,5% e dalla riserva di capitale a fronte del rischio sistemico SyRB per 0,5%.

Per assicurare, inoltre, il rispetto delle misure vincolanti sopra evidenziate e garantire che i Fondi propri possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress¹⁷, l'Autorità di Vigilanza si attende che la Banca mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale:

- **CET 1 ratio** pari al 10,45%, composto da un *OCR CET 1 ratio* pari all'8,70% e da una *Componente Target (Pillar 2 Guidance - P2G)*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,75%;
- **Tier 1 ratio** pari al 12,35%, composto da un *OCR T1 ratio* pari al 10,60% e da una *Componente Target*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,75%;
- **Total Capital ratio** pari al 14,85%, composto da un *OCR TC ratio* pari al 13,10% e da una *Componente Target*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,75%.

Tabella 30: Raccordo Patrimonio Netto/Fondi propri con effetto FTA IFRS 9 in regime transitorio Reg. UE 2017/2395

Patrimonio Netto	(migliaia di euro)	Fondi propri	Phase in	Fully loaded
Capitale (Voce 160)	182.514	Capitale	182.514	182.514
Riserve da valutazione (Voce 110)	24.087	Riserve da valutazione computabili	5.142	5.142
Riserva sovrapprezzo di emissione (Voce 150)	44.880	Riserva sovrapprezzo di emissione	44.880	44.880
Riserve (Voce 140)	112.948	Riserve computabili	133.962	131.892
Utile d'esercizio (Voce 180)	19.062	Utile d'esercizio oggetto di computazione nei Fondi propri	4.557	4.557
Azioni Proprie (Voce 170)	(6.262)	Azioni Proprie	(6.262)	(6.262)
		Residuo plafond per riacquisto/annullamento azioni proprie	(860)	(860)
		Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate (calendar provisioning)	(1.490)	(1.490)
		Altre attività immateriali - Elementi negativi del CET 1	(1.866)	(1.866)
		Aggiustamenti di CET 1 dovuti per filtri prudenziali - Prudent valuation	(177)	(177)
Totale	377.229	Totale Fondi propri	360.400	358.330

¹⁷ Secondo quanto previsto dall'articolo 100 della Direttiva 2013/36/UE.

Con riferimento al requisito MREL (*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities*), ai sensi del Reg. UE 2014/806, modificato dal Reg. UE 877/2019¹⁸, si rappresenta che Banca d'Italia, con comunicazione datata 4 aprile 2024, ha fissato il requisito MREL della Banca nella misura del 10,10% del TREA e del 3% dell'LRE; misure che dunque devono ricorrere contemporaneamente.

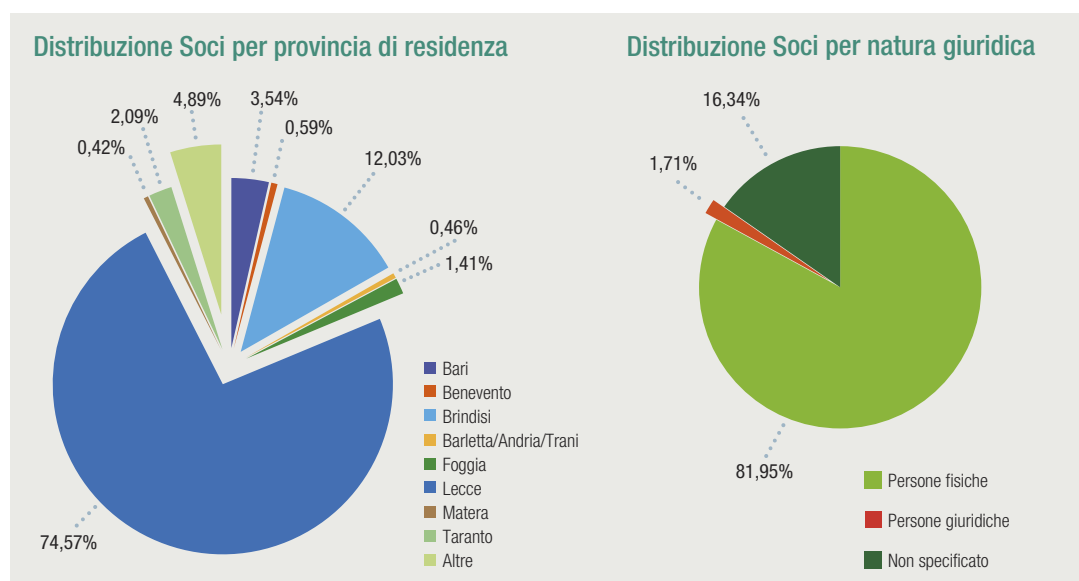
Al 31 dicembre 2024, l'MREL corrisponde al 21,827% del TREA (19,936% al 31 dicembre 2023) e all'8,584% dell'LRE (7,526% al 31 dicembre 2023), pertanto entrambi al di sopra dei requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza¹⁹.

I Soci

Al 31 dicembre 2024 i Soci della Banca sono 30.765 (31.557, compresi i portatori di diritti), rispetto ai 31.464 (32.036, compresi i portatori di diritti) del 31 dicembre 2023.

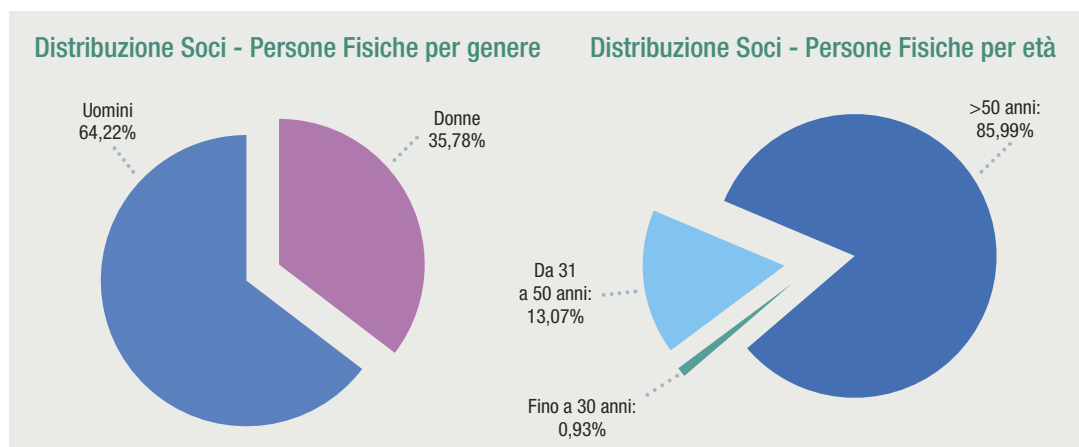
La quasi totalità dei Soci è costituita da persone fisiche, di cui l'86% nella fascia d'età superiore ai 50 anni, concentrati nelle province di Lecce e Brindisi a conferma, ancora una volta, del forte legame della Banca con il suo territorio di origine.

Grafico 10: Distribuzione della compagine sociale



¹⁸ Il Reg. UE 877/2019, entrato in vigore il 28.12.2020, detta modalità di determinazione del requisito MREL differenti rispetto al passato, e in specifico: «Il requisito MREL è calcolato come l'importo dei Fondi propri e delle passività ammissibili, espresso in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (c.d. Total Risk Exposure Amount, o "TREA") e della misura dell'esposizione complessiva (Leverage Ratio Exposure, o "LRE")».

¹⁹ In caso di declinazione dei Fondi propri *fully loaded*, l'MREL della Banca corrisponde al 21,713% del TREA e all'8,539% dell'LRE.



I dipendenti Soci si attestano a 565 (compresi 9 portatori di diritti).

L'attenzione che la Banca riserva ai Soci è testimoniata anche dalla presenza sul sito web aziendale di un'area ad essi riservata (www.bpp.it/soci/vantaggi-soci), aggiornata con tutte le informazioni e i documenti di interesse e, ai fini di una maggiore fidelizzazione, dalla presenza di particolari condizioni ad essi riservate sulle diverse categorie di prodotti offerti dalla Banca.

Inoltre, la Banca ha confermato anche per il 2024 l'assegnazione di 40 borse di studio in favore di soci e/o figli di soci con l'obiettivo di confermare il proprio impegno a supporto dello studio, della ricerca e dello sviluppo del capitale umano nelle comunità di appartenenza e consolidare i legami con il corpo sociale.

Per il 2025 le borse di studio saranno assegnate, nel corso dell'Assemblea dei Soci 2025, per merito scolastico in relazione ai vari titoli di studio conseguiti nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024.

Criteri di ammissione a Socio

La decisione sull'accoglimento della domanda d'ammissione a socio è demandata al Consiglio di Amministrazione, che decide nell'interesse della Società e secondo lo spirito della forma cooperativa e delle motivazioni dell'aspirante socio.

Lo Statuto Sociale prevede un possesso minimo di 300 azioni per essere ammessi a socio. Sino a quando non abbia richiesto e ottenuto l'ammissione a Socio, il titolare delle azioni può esercitare solo i diritti patrimoniali.

Nessun Socio può essere titolare, direttamente o indirettamente, di azioni per un valore nominale complessivo superiore all'1% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2024 tale limite è pari a n. 608.379 azioni.

Le Azioni

Il capitale sociale della Banca è costituito interamente da azioni ordinarie.

Le azioni, dal 30 giugno 2017, sono negoziate sul segmento di mercato "Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione (*Multilateral Trading Facility* - MTF) organizzato e gestito da Vorvel Sim S.p.A., autorizzato da Consob.

Al fine di sostenere la liquidità del titolo azionario, da gennaio 2021 la Banca ha conferito a un intermediario autorizzato (Equita SIM) l'incarico di *liquidity provider*.

Il predetto mercato dal 1° gennaio 2024 è stato oggetto di modifiche nella struttura con l'obiettivo di rafforzare la liquidità, favorire una maggiore comprensibilità del modello da parte degli investitori e, al tempo stesso, migliorare la trasparenza e le informazioni disponibili.

Tra quelle più rilevanti, si segnala la suddivisione in tre comparti (denominati "gate 1, 2 e 3"), sempre ad asta settimanale, che si differenziano: (i) per le soglie di liquidità e di riferimento; (ii) per i requisiti di liquidità per l'accesso e la permanenza; (iii) per i termini massimi previsti per il ricalcolo del prezzo di riferimento.

La scelta della Banca è stata quella di aderire al c.d. "gate 3", in quanto: (i) ritenuto più coerente con il livello di liquidità sino ad ora espresso dal proprio titolo azionario, che ha raggiunto un buon equilibrio tra ordini in vendita e ordini in acquisto; (ii) caratterizzato da meccanismi di negoziazione più semplici e da un maggior dinamismo, con riferimento al prezzo, rispetto agli altri due *gate*.

Per una descrizione dettagliata dell'attuale modello di mercato si rinvia a quanto pubblicato sul sito web <https://vorvel.eu/it/azioni/il-nuovo-modello-di-mercato>.

Le azioni detenute in portafoglio al 31 dicembre 2024 sono pari a n. 1.613.581, in aumento di n. 168.413 azioni rispetto al 31 dicembre 2023 (n. 1.445.168). Tale incremento è dato dalla somma algebrica dell'assegnazione di n. 8.400 azioni ai vincitori di borse di studio e all'acquisto e vendita, tramite *liquidity provider*, rispettivamente di n. 176.988 azioni e n. 175 azioni.

Le azioni BPP negoziate, per il tramite della Banca, sul segmento di mercato "Equity Auction" nel corso del 2024 sono state pari a n. 1.392.555, per un controvalore complessivo di 1.168.525,06 euro. Il prezzo di riferimento al 31 dicembre 2024 è pari a 0,84 euro.

A seguito della quotazione delle azioni sul mercato multilaterale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, anche per l'anno 2024, la sospensione dell'emissione di nuove azioni.

Ad agosto 2024 Banca Popolare Pugliese ha ricevuto l'autorizzazione di Banca d'Italia, per un importo complessivo di 1 milione di euro, ad effettuare operazioni di rimborso/annullamento delle azioni per le esigenze connesse alle previsioni dello Statuto, nonché per lo svolgimento dell'attività del *liquidity provider* sul sistema multilaterale di negoziazione.

Indici patrimoniali, di redditività e di rischio

Nel seguito, la tabella con i principali indici patrimoniali, reddituali e di rischio.

Tabella 31: Principali indicatori

Principali indicatori	2024	2023	Variazione
Indici di struttura (%)			
Impieghi netti con clientela ordinaria / Totale attivo	70,68	67,80	2,88 p.b.
Raccolta diretta/totale attivo	88,27	84,09	4,18 p.b.
Impieghi lordi con clientela ordinaria / Raccolta diretta	82,59	84,38	(1,79) p.b.
Raccolta gestita/raccolta indiretta	46,54	46,95	(0,41) p.b.
Indici di efficienza e redditività (%)			
ROE (Utile netto/Patrimonio Netto alla fine del periodo escluso l'utile dell'anno)	5,32	6,43	(1,11) p.b.
ROTE (Utile netto/Patrimonio Netto tangibile alla fine del periodo escluso l'utile dell'anno)	5,32	6,43	(1,11) p.b.
Cost/Income ratio (Voce 210. Costi operativi / Voce 120. Margine d'intermediazione)	68,18	66,26	1,91 p.b.
Indici di rischio (%)			
Attività di rischio ponderate / Totale attivo	40,18	38,62	1,56 p.b.
Fondi propri / Totale attivo	8,00	7,70	0,30 p.b.
Large exposures ratio (Valore ponderato Grandi esposizioni / Fondi propri)	10,23	16,91	(6,68) p.b.
NPL Ratio lordo (solo crediti verso clientela ordinaria)	6,09	7,31	(1,22) p.b.
NPL Ratio netto (solo crediti verso clientela ordinaria)	3,63	3,60	0,04 p.b.
Sofferenze nette / crediti netti	1,23	1,55	(0,31) p.b.
Inadempienze probabili nette / Crediti verso clientela netti	1,79	1,36	0,43 p.b.
Esposizioni scadute e deteriorate nette / Crediti verso clientela netti	0,61	0,69	(0,08) p.b.
Percentuale copertura sofferenze	55,80	67,36	(11,56) p.b.
Percentuale copertura sofferenze con stralci	72,31	72,73	(0,42) p.b.
Percentuale copertura crediti deteriorati	42,18	53,00	(10,81) p.b.
Percentuale copertura crediti deteriorati con stralci	54,30	58,10	(3,81) p.b.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,51	0,62	(0,11) p.b.
Percentuale copertura crediti in bonis - Stage 1	0,23	0,10	0,13 p.b.
Percentuale copertura crediti in bonis - Stage 2	2,45	4,58	(2,13) p.b.
Texas ratio ⁽¹⁾	45,21	55,60	(10,39) p.b.
Indici di liquidità (%)			
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	147,30	143,53	3,77 p.b.
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	167,69	196,95	(29,26) p.b.
Ratio patrimoniali (%)			
Common Equity Tier 1 ratio	19,877	19,936	(0,06) p.b.
Tier 1 ratio	19,877	19,936	(0,06) p.b.
Total capital ratio	19,877	19,936	(0,06) p.b.

p.b. = punti base.

¹ Crediti deteriorati lordi/Patrimonio netto, al netto utile in formazione, al netto dell'avviamento più fondi rettificativi su crediti deteriorati.



Residui
di Posidonia Oceanica
sulla spiaggia
di San Foca (Lecce).

SDGs: Lotta contro il cambiamento climatico

La struttura organizzativa e operativa

Banca Popolare Pugliese opera attraverso 93 Filiali distribuite in 5 regioni italiane raggruppate in 8 Distretti. La Banca opera anche su territori diversi da quelli presidiati dalle Filiali attraverso una rete di *Agenti in attività finanziaria* il cui numero a fine esercizio si attesta a n. 180 unità (n. 149 agenti e n. 31 collaboratori). Maggiori informazioni relative alla *Struttura operativa*, alla *Governance*, al *Personale dipendente*, ai *Sistemi di remunerazione e incentivazione* e alle *Relazioni sindacali* sono illustrate nel paragrafo *Rendicontazione di Sostenibilità*.

Il presidio dei rischi e i controlli interni

Il Codice Etico e il Comitato Etico

Il Codice Etico della Banca, adottato sin dall'anno 2000 e aggiornato nel 2021 al fine di recepire l'evoluzione normativa, organizzativa e procedurale che ha interessato la Banca e il sistema bancario in generale, è disponibile all'indirizzo: <https://www.bpp.it/codice-etico-2022>.

L'integrità, la correttezza dei comportamenti e la corretta e consapevole assunzione dei rischi, in un'ottica di creazione di valore nel lungo periodo, sono riconosciuti come elementi fondamentali dell'operare di tutti coloro che, a qualsiasi livello, lavorano nella Banca e con la Banca. Il fine ultimo è quello di consolidare la posizione dell'Azienda, accrescerne l'attrattiva nei confronti del mercato, proteggerne e rafforzarne la reputazione nel breve e lungo termine.

È costituito il Comitato Etico, composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Presidente del Collegio Sindacale, dal Presidente del Comitato Consiliare sui Rischi e dal Direttore Generale, con il compito di vigilare sul rispetto del Codice e di relazionare annualmente al Consiglio di Amministrazione sull'applicazione del medesimo.

La gestione e il controllo dei rischi

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la verifica della funzionalità, dell'affidabilità, dell'adeguatezza e completezza del sistema dei controlli interni. Per adempiere a tale precipuo ruolo, il Consiglio di Amministrazione – coadiuvato dal Comitato Consiliare sui Rischi – detta regole, modalità, limiti, tipologia e frequenza dei reporting.

Nel generale contesto del sistema dei controlli interni, è stato da tempo approvato e costantemente aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF) finalizzato a formalizzare *ex ante* il livello di rischio che la Banca ritiene sostenibile e, conseguentemente, l'entità dei rischi che questa intende assumere, fissando i conseguenti limiti operativi.

Come previsto dalla normativa di Vigilanza, la Banca si è altresì dotata del Piano di Risana-mento, con il quale sono stati individuati indicatori, per ogni area ritenuta rilevante (capitale, liquidità, redditività e qualità delle attività), segnaletici di una situazione di crisi, in modo da consentire l'attivazione, in tempo utile, di ogni possibile intervento di rimedio.

Per supportare il Direttore Generale nel controllo dei rischi, ma anche per sviluppare all'in-terno della struttura esecutiva della Banca la cultura del controllo dei rischi, è stato istituito il Comitato Interno su Controlli e Rischi, al quale partecipano, oltre al Direttore Generale, tutti i Direttori Centrali e i Responsabili delle Funzioni di Controllo, della Funzione Segreteria Affari Legali e della Funzione Personale.

Attraverso apposita *Risk Policy* sono identificati tutti i rischi a cui è esposta l'attività della Banca, i processi per la loro gestione e monitoraggio, in conformità alla normativa in vigore, e i limiti delegati alle diverse strutture interne. La Banca, in linea con le disposizioni di Vigi-lanza, valuta annualmente:

- nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) l'ade-guatezza patrimoniale presente e prospettica e in condizioni di stress, in rapporto al-l'esposizione complessiva ai rischi e alla propria strategia di sviluppo;
- nell'ambito del processo ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) l'ef-ficacia del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e l'adeguatezza del livello di riserve di liquidità e delle fonti di finanziamento alle esigenze presenti, prospettiche e in situazioni di stress.

La Banca, inoltre, predispone e mette a disposizione del pubblico sul sito www.bpp.it l'*In-formativa al pubblico da parte degli Enti ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013* riguar-dante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Nella *Parte E* della Nota Integrativa sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

Il Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è strutturato sui tre livelli di controllo, come disposto dalla normativa di Vigilanza, e prevede:

- **controlli di primo livello** o di linea, insiti nei processi e nelle procedure aziendali;
- **controlli di secondo livello** sull'entità e sull'andamento dei rischi e sulla conformità alle norme;
- **controlli di terzo livello o di revisione interna**, sulla verifica *ex post* dei processi e dei comportamenti.

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Conformità e Risk Management) e di terzo livello (Internal Audit) sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Ammi-nistrazione.

Per assicurare la migliore efficacia del sistema dei controlli interni, la Banca ha, da tempo, regolamentato i processi decisionali e le responsabilità assegnate alle varie Funzioni aziendali, attraverso una variegata serie di Policy, Regolamenti e Procedure; ha assicurato l'indipendenza delle Funzioni aziendali di controllo, la loro autonomia e la completa separatezza delle stesse dalle Funzioni operative. Particolare attenzione è riservata alla prevenzione di potenziali conflitti d'interesse, al coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio, usura o di finanziamento al terrorismo, nonché alle norme e alle strutture tecniche e umane necessarie per assicurare la continuità operativa.

Nel corpo delle norme aziendali sul sistema dei controlli interni sono disciplinate nel dettaglio struttura, estensione, date e periodicità dell'attività di reporting.

Il Comitato ESG

Il Comitato ESG, istituito nel corso del 2022, ha il compito di: (i) supportare il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale nello sviluppo di piani operativi in materia di ESG; (ii) promuovere la strategia di sostenibilità in coerenza con il *Piano Industriale* della Banca; (iii) esaminare l'evoluzione della normativa in materia ESG, gli standard e le prassi nazionali e internazionali e promuovere aggiornamenti della normativa interna della Banca, della sua organizzazione e dei suoi processi; (iv) rendicontare puntualmente al Consiglio di Amministrazione quanto emerso nel corso di ciascuna riunione.

Esso è composto da un consigliere nominato dal Consiglio, dai componenti del Comitato di Direzione e dai responsabili delle Funzioni di Controllo.

Il Comitato Consiliare sui Rischi

In adempimento alla normativa di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca, al fine di espletare al meglio i propri compiti in materia di monitoraggio dei rischi, nonché di impostazione e verifica del sistema dei controlli interni della Banca, ha istituito il Comitato Consiliare sui Rischi, chiamato a svolgere funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie e di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di controlli interni.

Una particolare attenzione è dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (*Risk Appetite Framework*) e delle politiche di governo dei rischi.

Il Comitato Consiliare sui Rischi si riunisce in generale una volta al mese, prima del Consiglio di Amministrazione, al quale riferisce sugli esiti delle attività espletate. Di ogni attività svolta e di ogni deliberazione adottata redige apposito verbale.

L'Organismo di Vigilanza

Ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la Banca ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo a presidio della responsabilità amministrativa dell'Ente, fissando un corpo organico e coerente di principi, procedure e disposizioni che incidono sul funzionamento interno della Società e sulle modalità con le quali la stessa si rapporta con l'esterno e che

regolano la diligente gestione di un sistema di controllo delle attività sensibili, finalizzato a prevenire la commissione o la tentata commissione dei reati richiamati dal D.Lgs. 231/01.

Maggiori dettagli sono illustrati nel paragrafo *Rendicontazione di Sostenibilità*.

La Funzione Conformità

La Funzione Conformità presidia, secondo un approccio basato sul rischio, il rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale. Essa verifica che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (ad esempio, codici di condotta, codici etici, policy e regolamenti).

Maggiori dettagli sul presidio di tali rischi sono illustrati nel paragrafo *Rendicontazione di Sostenibilità*.

La Funzione Antiriciclaggio

Al fine di presidiare adeguatamente i rischi di riciclaggio, la Banca ha istituito la Funzione Antiriciclaggio all'interno della Funzione Conformità e adottato una *Policy* che definisce gli orientamenti strategici e le politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. I principi contenuti nella *Policy* sono dettagliati in processi e procedure volti ad assicurare la conformità alla normativa antiriciclaggio, rilevanti anche ai fini del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001".

Maggiori dettagli sul presidio di tali rischi sono illustrati nel paragrafo *Rendicontazione di Sostenibilità*.

La Funzione Risk Management

L'attività della Funzione Risk Management è finalizzata alla misurazione e al controllo dei rischi assunti dalla Banca. Tale attività si svolge attraverso:

- il contributo alla definizione del profilo di rischio assumibile dalla Banca (*Risk Appetite Framework*) e degli indicatori del Piano di Risanamento;
- lo sviluppo di modelli di misurazione delle varie tipologie di rischio (rischio di credito, di mercato, operativo, reputazionale, di liquidità, di tasso d'interesse, di *spread*, di concentrazione e strategico) e la verifica, nel continuo, del loro grado di robustezza sotto il duplice profilo del rigore metodologico e della capacità interpretativa dei rischi;
- la verifica del rispetto dei limiti di rischio previsti dal RAF e dal Piano di Risanamento, nonché degli ulteriori limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management produce per il Consiglio di Amministrazione e per la Direzione Generale un'ampia relazione in cui descrive l'evoluzione di

tutte le tipologie di rischio monitorate. In detta Relazione particolare enfasi è data al monitoraggio dei rischi di credito e di liquidità. Con frequenza trimestrale produce una relazione sintetica indirizzata anche a Banca d'Italia.

Per maggiori dettagli sulle attività, si fa rinvio alla *Parte E* della Nota Integrativa.

La Funzione Internal Audit

Come espressamente previsto dall'Autorità di Vigilanza, compito della Funzione Internal Audit è sia la verifica del regolare svolgimento dell'operatività dell'Azienda conformemente alla normativa esterna e interna, sia la valutazione complessiva, in termini di efficacia ed efficienza, del sistema dei controlli interni.

Su queste due direttrici principali si è sviluppata quindi l'attività della Funzione, privilegiando le aree maggiormente interessate sulla base del contesto macroeconomico e regolamentare.

Diverse sono state le iniziative volte ad assicurare il corretto presidio su tutto il processo del credito, in particolare per i finanziamenti assistiti da garanzia statale.

Pari attenzione è stata rivolta alle tematiche riguardanti il rischio informatico (rischi ICT). Le stringenti regole volte a garantire la transizione verso la resilienza dei sistemi informatici hanno richiesto un impegno costante per la verifica del rispetto delle tempistiche imposte dal Regolatore.

Da sottolineare, inoltre, l'intensa attività di collaborazione con il *team* degli ispettori di Banca d'Italia in occasione della Visita ispettiva svoltasi tra settembre e dicembre 2024.

Costante è stata l'interazione con gli Organi Sociali, ai quali la Funzione ha fornito i contributi di volta in volta richiesti o previsti dalla pianificazione annuale.

Le Operazioni con Parti Correlate

La "Procedura in materia di operazioni con soggetti collegati, operazioni con parti correlate, operazioni con esponenti aziendali e di interessi degli amministratori" a cui è allegata la "Politica in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati", approvata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della disciplina vigente, è pubblicata sul sito internet all'indirizzo www.bpp.it/parti-correlate.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, sono contenute nella *Parte H* della Nota Integrativa - "Operazioni con parti correlate".

Le informazioni relative al *monitoraggio dei rischi di corruzione* sono illustrate nel paragrafo *Rendicontazione di Sostenibilità*.

Rendicontazione di Sostenibilità

1. Informazioni Generali (ESRS 2)

1.1. Criteri per la rendicontazione

1.1.1. Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità (ESRS 2 BP-1)

La presente sezione della *Relazione sulla Gestione* rappresenta la *Rendicontazione di Sostenibilità* di Banca Popolare Pugliese (di seguito anche "Banca"), redatta su base individuale, in conformità al Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125, con cui è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva (UE) 2022/2464 "Corporate Sustainability Reporting Directive" ("CSRD") e in conformità con gli *standard* di rendicontazione European Sustainability Reporting Standards (ESRS), elaborati dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG).

La presente *Rendicontazione di Sostenibilità* considera l'intera catena del valore della Banca, includendo sia le attività a monte sia quelle a valle, con un focus specifico sui settori di maggiore rilevanza.

In conformità a quanto previsto dalla sezione 7.7 degli ESRS 1, relativa alle informazioni classificate e sensibili nonché a quelle riguardanti la proprietà intellettuale, il *know-how* o i risultati dell'innovazione, la Banca non si è avvalsa della facoltà di omettere alcuna informazione riconducibile a tali ambiti.

La Banca si impegna, infine, a fornire al mercato un'informazione chiara e tempestiva riguardo agli sviluppi imminenti e alle tematiche che potrebbero avere un impatto sugli azionisti o sul contesto di riferimento, tra cui eventuali aggiornamenti di natura finanziaria, modifiche sostanziali alla struttura o alle attività, nonché qualsiasi altra informazione rilevante ai fini della trasparenza e dell'integrità del mercato.

1.1.2. Informativa in relazione a circostanze specifiche (BP-2)

La Banca, conformemente a quanto previsto dagli standard ESRS, ha definito gli orizzonti temporali come segue: *orizzonte temporale di breve termine*, quello allineato al Bilancio d'esercizio individuale annuale, garantendo coerenza con i dati economico-finanziari; *orizzonte di medio termine*, fino a cinque anni; *orizzonte di lungo termine*, oltre cinque anni. La definizione degli orizzonti temporali è in linea con l'individuazione degli impatti, rischi e opportunità ESG.

Ai fini di una corretta rappresentazione delle performance e per garantire l'attendibilità dei dati è stato limitato il più possibile il ricorso a stime che, se presenti, sono fondate sulle migliori metodologie disponibili e opportunamente segnalate.

Gli unici due casi in cui sono presenti elementi di stima, di importo comunque non significativo, riguardano i consumi energetici (E1-5) e il calcolo delle emissioni di gas serra (E1-6) con riferimento agli edifici concessi in locazione a terzi dalla Banca. Per maggiori informazioni, si rimanda al paragrafo “*Cambiamenti Climatici (ESRS E1)*”.

Le informazioni presentate si riferiscono al periodo 1° gennaio-31 dicembre 2024. Si segnala che, con effetto giuridico dal 31 dicembre 2024 e contabile e fiscale al 1° gennaio 2024, è avvenuta la fusione per incorporazione di Bpp Service S.p.A. nella Capogruppo Banca Popolare Pugliese, deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 28 giugno 2024 e autorizzata da Banca d'Italia il 22 agosto 2024.

Dal momento che il 2024 costituisce il primo anno di applicazione degli standard ESRS nella *Rendicontazione di Sostenibilità*, non sono disponibili dati comparativi. Di conseguenza, le disposizioni relative alle modifiche e alla correzione di errori nei dati riferiti a periodi precedenti non risultano applicabili.

Nella presente *Rendicontazione* vengono incluse informazioni relative a regolamenti e standard internazionali di sostenibilità, tra cui il Regolamento UE 2020/852 sulla Tassonomia Europea e il Greenhouse Gas Protocol (GHG Protocol).

La Banca ha usufruito delle misure transitorie per la rendicontazione delle informazioni e dei dati non disponibili alla data di rendicontazione, con particolare riferimento a ESRS 2 SBM-3 par. 48(e) e ESRS E1-9, consapevole della necessità di implementare le misure necessarie per integrare i suddetti dati e le suddette informazioni nelle prossime *Rendicontazioni di Sostenibilità*.

La Banca ha utilizzato le disposizioni transitorie previste dall'Appendice C dell'ESRS 1 non avendo superato il numero medio di 750 dipendenti nel corso dell'esercizio finanziario con riferimento a: ESRS E1-6 paragrafo 51 AR 46 (Scope 3); ESRS S1-10 - “Salari adeguati”; S1-12 - “Persone con disabilità” e S1-15 - “Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata”.

1.2. Governance

1.2.1. Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo (ESRS 2 GOV-1)

La Banca adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale che contempla la presenza del Consiglio di Amministrazione, investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società (a eccezione di quelli che spettano, in via esclusiva, all'Assemblea dei Soci), e del Collegio Sindacale che vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Lo Statuto disciplina le linee fondamentali dell'organizzazione societaria, indicando in maniera chiara e definita le competenze e i poteri degli Organi di governo societario e i limiti delle deleghe che possono essere attribuite.

Organi di governo di Banca Popolare Pugliese

- **Assemblea dei Soci.**
- **Consiglio di Amministrazione**, composto da undici membri e in carica per tre anni, di cui 4 indipendenti
- **Comitato Esecutivo**, composto da cinque membri, scelti tra gli Amministratori in carica.
- **Presidente del Consiglio di Amministrazione.**
- **Collegio Sindacale**, composto da tre sindaci effettivi e due supplenti e in carica per tre anni.

Adottando il modello tradizionale, non sono previsti rappresentanti dei lavoratori all'interno degli Organi societari.

Nel sistema di *governance* adottato dalla Banca competono al Consiglio di Amministrazione le funzioni di supervisione strategica e di gestione.

Il Consiglio valuta attentamente l'assetto organizzativo e ne verifica l'adeguatezza nel tempo; ha piena conoscenza dei rischi assunti – di cui segue il monitoraggio – e ne stabilisce i livelli accettabili, assicurandosi che il Direttivo adotti le misure necessarie per individuarli, monitorarli e controllarli. Supervisiona e orienta la gestione aziendale; sancisce linee guida che riflettano principi etici; verifica che l'operatività sia conforme alle disposizioni normative; garantisce che la condotta aziendale non comprometta l'immagine e la credibilità dell'Impresa; promuove comportamenti responsabili e i valori aziendali raccolti nel Codice Etico, documento che si propone di contribuire ad attuare la politica di responsabilità sociale, limitando l'esposizione ai rischi di *compliance* e reputazionali.

La *governance* di Banca Popolare Pugliese è strutturata per integrare in modo efficace le politiche di sostenibilità nelle strategie aziendali. Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto delle Funzioni aziendali competenti, supervisiona l'attuazione del Piano ESG, garantendo il rispetto della Direttiva CSRD e degli standard ESRS.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Banca sono costituiti, rispettivamente, da n. 11 e da n. 3 membri, secondo la composizione di seguito rappresentata:

Composizione e diversità dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa <i>Numero componenti</i>		2024
Consiglio di amministrazione		11
	di cui membri femminili	3
	di cui membri maschili	8
Collegio sindacale		3
	di cui membri femminili	1
	di cui membri maschili	2
Totale		14
	di cui membri femminili	4
	di cui membri maschili	10
Membri Femminili (%)		28,6%
Membri Maschili (%)		71,4%

Membri con incarichi esecutivi e non negli organi di amministrazione, direzione e controllo <i>Numero componenti</i>	2024
Numero di membri con incarichi esecutivi negli organi di amministrazione, direzione e controllo	5
Numero di membri senza incarichi esecutivi negli organi di amministrazione, direzione e controllo	6

Percentuale di membri del CdA indipendenti <i>Numero componenti</i>	2024
Numero di membri indipendenti CdA	36,40%

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare Pugliese detiene competenze esclusive in ambito strategico, organizzativo e di governance, tra cui la definizione dell'assetto societario, delle strategie aziendali, delle politiche di rischio (ICAAP, RAF), retributive, e in materia di inclusione e diversità. È supportato da comitati consiliari, amministratori delegati e Funzioni aziendali, anche per il tramite del Direttore Generale, e presidia costantemente la coerenza tra strategia e operatività, l'efficacia dei controlli interni e la struttura organizzativa.

In ambito di gestione dei rischi, il Consiglio è affiancato dal Comitato Consiliare sui Rischi e, con il coinvolgimento del Comitato ESG, valuta mensilmente le relazioni della Funzione Risk Management, che da settembre 2024 includono una sezione specifica dedicata ai rischi climatici e ambientali.

La tabella seguente fornisce informazioni riferite ai membri del Consiglio di Amministrazione in carica nel corso dell'esercizio 2024.

Nome e Cognome	Carica	Data di nomina/ riconferma	Ruolo
Dott. Vito Antonio Primiceri	Presidente	7 maggio 2023	Amministratore non esecutivo e non indipendente
Prof. Mauro Romano	Vice Presidente	16 maggio 2022	Amministratore indipendente
Prof. Adalberto Alberici	Amministratore	7 maggio 2023	Amministratore esecutivo
Prof.ssa Simona Cosma	Amministratore	28 aprile 2024	Amministratore indipendente
Prof. Antonio Costa	Amministratore	28 aprile 2024	Amministratore esecutivo
Dott. Giuseppe Ferro	Amministratore	16 maggio 2022	Amministratore esecutivo
Dott.ssa Alessandra Madaro	Amministratore	16 maggio 2022	Amministratore esecutivo
Prof. Amedeo Maizza	Amministratore	28 aprile 2024	Amministratore indipendente
Avv. Cesare Pedone	Amministratore	7 maggio 2023	Amministratore non indipendente
Prof.ssa Giustina Secundo	Amministratore	7 maggio 2023	Amministratore indipendente
Avv. Vitantonio Vinci	Amministratore	16 maggio 2022	Amministratore esecutivo

Il Collegio Sindacale di Banca Popolare Pugliese vigila sulla regolarità dell'amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili, sul sistema dei controlli interni e sul rispetto della normativa applicabile. Verifica la correttezza dell'informativa finanziaria, la coerenza del sistema di gestione dei rischi e la rispondenza delle politiche di governo societario ai requisiti normativi.

Di seguito la composizione del Collegio Sindacale in carica nel corso dell'esercizio 2024.

Collegio Sindacale	Carica	Data di nomina
Prof. Vittorio Boscia	Presidente	28 aprile 2024
Dott. Antonio Evangelista	Sindaco Effettivo	28 aprile 2024
Avv. Paola Ruggieri Fazzi	Sindaco Effettivo	28 aprile 2024
Prof.ssa Rossella Leopizzi	Sindaco Supplente	28 aprile 2024

Oltre a quanto in precedenza esposto, il Collegio assicura il coordinamento tra le Funzioni di controllo e la Società di revisione, può svolgere ispezioni, richiedere informazioni agli amministratori e comunicare direttamente con la Banca d'Italia in caso di irregolarità. Partecipa agli Organi collegiali e riferisce all'Assemblea sull'attività svolta, formulando pareri su nomine, revoche e assetti del sistema di controllo.

In coerenza con i documenti *"Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Pugliese s.c.r.l. - Profilo teorico delle competenze degli Amministratori"* e *"Composizione quali-quantitativa ottimale del Collegio Sindacale della Banca Popolare Pugliese - Profilo teorico delle competenze dei Sindaci"*, presenti sul sito internet www.bpp.it/investor-relations/informazioni-societarie, la Banca valuta annualmente la composizione collettiva dei propri Organi di amministrazione, direzione e controllo, attraverso un approfondito processo di autovalutazione, nell'ambito del quale vengono approfondite le competenze dei singoli componenti, tra cui quelle relative ai temi della sostenibilità.

Nell'ambito del processo di autovalutazione – tenutosi nell'anno 2024 – non sono state individuate particolari azioni correttive o di miglioramento in ordine ai profili concernenti le dinamiche del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Interni, considerata anche la presenza nel *board* di esponenti particolarmente competenti e attivi sulle tematiche ESG, con la partecipazione a convegni/seminari in qualità di relatori e la pubblicazione di lavori di ricerca.

Tutti i membri del Consiglio possiedono consolidate competenze nei principali ambiti dell'attività bancaria, tra cui: regolamentazione di settore, controllo interno, *governance*, finanza e gestione dei rischi. Tali competenze sono integrate da un percorso continuo di aggiornamento che include i temi di sostenibilità aziendale, di gestione dei rischi ambientali e sociali, di integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali e la normativa europea di riferimento. Questo impegno formativo rafforza la capacità del Consiglio di supervisionare in modo consapevole l'integrazione della sostenibilità nella strategia aziendale, contribuendo a una *governance* orientata alla trasparenza, alla resilienza e alla creazione di valore nel lungo periodo.

Sia per i vertici che per tutti i dipendenti, è ritenuto, infatti, di fondamentale importanza sviluppare, nel continuo, capacità e competenze adeguate sui temi ESG. La Banca, per il tramite dell'Organo Consiliare, ha individuato azioni volte a rafforzare le competenze specialistiche dei propri componenti attraverso percorsi di formazione, riguardanti in particolare la gestione dei rischi climatici e ambientali e le tematiche ESG, in misura proporzionale alle esigenze dei singoli. Attraverso tale impegno si intende anche migliorare la capacità di monitorare l'applicazione dei principi di sostenibilità, contribuendo ad una gestione aziendale sempre più allineata agli *standard* di responsabilità e trasparenza richiesti dal mercato e dalla regolamentazione.

Per il biennio 2023-2024 è stato implementato un ampio piano di formazione sui temi ESG, rivolto sia ai membri del Consiglio di Amministrazione che al personale della Banca, in cui sono state erogate complessivamente oltre 8 mila ore di formazione.

In particolare, il Board ha preso parte agli incontri formativi organizzati dall'Associazione Nazionale Banche Popolari (ANBP) e dalla Società consortile Luzzatti, partecipando a webinar di approfondimento. Alcuni membri hanno, inoltre, frequentato il percorso specialistico *ABI - Alta formazione vertici Banche*, focalizzato sul governo dei fattori ESG nel business bancario. Un ulteriore componente del Consiglio di Amministrazione ha partecipato al corso *Finanza ESG e Banche - Repair LAB SDA Bocconi*, rafforzando così le competenze in materia di integrazione dei principi ESG nel settore bancario.



SDGs: Lavoro dignitoso e crescita economica

Comitato ESG

Al fine di espletare al meglio i propri compiti in materia di sostenibilità ambientale e sociale nonché di integrare i fattori e i rischi ESG nelle strategie e nell'attività, anche in risposta alle "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali" della Banca d'Italia emanate nel 2022, la Banca ha costituito il Comitato ESG, i cui compiti e modalità operative sono formalizzati in apposito regolamento interno, che disciplina anche i flussi informativi ad esso diretti, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 30 giugno 2023.

Il Regolamento disciplina l'attività del Comitato ESG in coerenza con il quadro normativo interno e in specifico con la *Policy ESG* adottata dalla Banca, che formalizza l'impegno della Banca per l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nelle strategie e nelle attività aziendali, così come meglio descritto nel paragrafo 1.4.2. *Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti (MDR-P)*.

In particolare, il Comitato:

- esamina l'evoluzione della normativa in materia ESG, gli standard e le prassi nazionali e internazionali;
- promuove aggiornamenti della normativa interna della Banca, della sua organizzazione e dei suoi processi e la corretta interpretazione e valutazione in termini di potenziale impatto sul business;
- svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione sui temi collegati ai fattori ESG;
- garantisce una supervisione complessiva e integrata delle iniziative ESG per il perimetro di competenza e contribuisce alla proposizione strategica della Banca su queste tematiche;
- esercita il coordinamento operativo per l'attuazione delle iniziative ESG e valuta l'opportunità e la solidità delle nuove iniziative in tale ambito;
- promuove la strategia di sostenibilità in coerenza con il piano industriale della Banca;

e in particolare:

- esprime valutazioni e formula proposte e pareri – per il tramite del Consigliere delegato – al Consiglio di Amministrazione in merito agli indirizzi, alle linee guida e agli obiettivi di sostenibilità, ivi compresi quelli inclusi nel Piano di Iniziative ESG, nonché ai conseguenti processi, anche di monitoraggio periodico sul rispetto degli obiettivi stessi da parte della Banca;
- vigila sui temi di sostenibilità connessi all'esercizio dell'attività d'impresa e alle dinamiche di interazione di quest'ultima con tutti gli *stakeholder*, ivi comprese la definizione delle modalità di dialogo con gli *stakeholder* e le attività di aggiornamento dell'analisi di doppia materialità funzionale alla predisposizione della *Rendicontazione di Sostenibilità*;
- assiste – per il tramite del Consigliere delegato – il Consiglio di Amministrazione nella valutazione della completezza e della trasparenza dell'Informativa di sostenibilità, nonché nell'approvazione della stessa;
- coordina – per il tramite del Direttore Generale – il Gruppo di Lavoro ESG e le Funzioni aziendali coinvolte direttamente, e indirettamente, nel processo di integrazione dei fattori ESG nell'attività della Banca.

Il Comitato ESG, presieduto dal Direttore Generale, è composto da un consigliere designato dal Consiglio, dai componenti del Comitato di Direzione e dai responsabili delle Funzioni di Controllo; su invito del Comitato possono essere chiamati a partecipare anche altri soggetti, al fine di fornire informazioni ed esprimere valutazioni di competenza con riferimento ai singoli punti all'ordine del giorno. Si riunisce con cadenza trimestrale, e comunque ogniqualvolta sia necessario per lo svolgimento delle proprie funzioni.

Per il tramite del Consigliere delegato rendiconta al Consiglio di Amministrazione le iniziative e l'operatività in materia ESG; identifica inoltre tutti gli ulteriori eventuali flussi informativi attinenti alle materie di sua competenza e accede alle informazioni aziendali rilevanti attinenti alle stesse materie.

L'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (OdV) è responsabile del monitoraggio dell'efficacia e dell'applicazione del modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01, garantendo la conformità dell'Azienda alle normative sulla prevenzione di reati come corruzione, frodi e violazioni ambientali.

Le sue principali funzioni includono:

- **controllo e verifica:** assicura l'adeguatezza del modello organizzativo, proponendone modifiche al C.d.A., se necessario;
- **monitoraggio:** verifica la corretta applicazione del Codice Etico, delle policy e dei regolamenti interni;
- **gestione delle segnalazioni:** riceve e analizza eventuali violazioni del modello organizzativo, relazionando il C.d.A.;
- **formazione e diffusione:** promuove la conoscenza della normativa interna presso dipendenti e collaboratori;
- **rispetto della normativa:** opera in conformità al GDPR, alle regole di riservatezza bancaria e alle disposizioni di legge.

L'Organo di Vigilanza riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione e redige verbali delle attività svolte, garantendo integrità, trasparenza e obiettività nell'adempimento delle proprie funzioni.

Il ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo nell'ambito della condotta aziendale - ESRS 2 GOV-1 | G1

Gli Organi di amministrazione, direzione e controllo della Banca operano con l'obiettivo di garantire una gestione solida, trasparente e responsabile, coniugando la creazione di valore economico con l'impegno verso lo sviluppo sociale e territoriale. Attraverso il rafforzamento dell'autonomia societaria e gestionale, assicurano la capacità della Banca di adattarsi con prontezza alle evoluzioni del mercato, cogliendo nuove opportunità e perseguendo elevati livelli di efficienza, sempre nel rispetto delle esigenze della clientela.

Nell'ambito della *mission* aziendale, tali Organi pongono particolare attenzione all'orientamento al cliente, promuovendo la qualità delle relazioni, il miglioramento continuo dell'of-

ferta di prodotti e servizi e l'adozione di strategie che valorizzano il capitale umano, favorendo la crescita e lo sviluppo professionale delle risorse interne.

A garanzia della solidità e della sostenibilità del modello di business, gli Organi di *governance* si impegnano a:

- perseguire risultati economici in linea con le aspettative degli azionisti;
- creare e distribuire valore nei territori in cui la Banca opera;
- adottare strategie aziendali coerenti con i principi ESG, promuovendo la sostenibilità e la responsabilità sociale.

L'integrità nella condotta aziendale rappresenta un principio cardine della *governance* della Banca. Gli Organi di amministrazione, direzione e controllo adottano pratiche che assicurano il rispetto delle normative vigenti e consolidano la fiducia degli *stakeholder*, favorendo relazioni di lungo periodo con clienti, fornitori e partner commerciali.

A tal fine, essi:

- promuovono una cultura aziendale improntata all'etica, alla trasparenza e al rispetto delle normative;
- implementano un sistema strutturato di controlli interni, che include audit periodici, meccanismi di *whistleblowing* e processi per la gestione dei reclami;
- assicurano la rendicontazione chiara e tempestiva delle proprie attività, garantendo la responsabilità di ciascun organo rispetto alle decisioni assunte.

L'Esecutivo, in linea con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, guida l'operatività aziendale con un approccio orientato all'efficienza e alla conformità alle politiche interne, supervisionando l'efficacia del sistema di controllo e promuovendo standard etici elevati.

Consapevoli dell'impatto delle proprie attività sulle persone, sull'ambiente e sulla società, gli Organi di *governance* adottano un modello di gestione responsabile che integra i principi della sostenibilità. Questo approccio non solo assicura la piena conformità alle normative, ma rafforza il posizionamento della Banca come attore chiave per la crescita economica e il benessere collettivo, consolidando relazioni di fiducia con tutti gli *stakeholder* e garantendo la prosperità a lungo termine dell'Organizzazione.

1.2.2. Informazioni fornite agli Organi di amministrazione, direzione e controllo dell'Impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate (ESRS 2 GOV-2)

La Banca riconosce l'importanza di garantire un flusso informativo continuo e strutturato agli Organi di amministrazione, direzione e controllo, con l'obiettivo di monitorare l'attuazione delle politiche, delle azioni, delle metriche e degli obiettivi aziendali in materia di sostenibilità e valutarne gli impatti, i rischi e le opportunità.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati regolarmente relativamente alle *performance* della stessa, inclusi gli ambiti ESG.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca riveste un ruolo centrale nella definizione e nell'aggiornamento delle linee strategiche, garantendo che le decisioni tengano conto, in modo equilibrato, degli impatti, rischi e opportunità legati ai fattori ambientali, sociali e di *governance*, in un'ottica di creazione di valore sostenibile nel lungo periodo. A supporto di tale funzione, il Comitato ESG svolge un ruolo propositivo e consultivo, contribuendo all'integrazione dei fattori ESG nella strategia aziendale e assicurando che le implicazioni di sostenibilità vengano adeguatamente considerate. Le informazioni necessarie vengono raccolte e analizzate dalle Funzioni competenti, alimentando – per il tramite del Consigliere delegato – il flusso informativo verso il Consiglio. Il sistema interno di rendicontazione supporta così il processo decisionale strategico, il monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità e l'adempimento degli obblighi di *disclosure*, anche in coerenza con il Piano di Iniziative ESG e con gli esiti dell'analisi di doppia materialità.

Nel corso del 2024, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 15 volte, affrontando in più occasioni tematiche inerenti alla sostenibilità e alla sua rendicontazione, anche attraverso il supporto del Comitato ESG. Il Comitato ESG si è riunito 4 volte, con approfondimenti dedicati alla valutazione delle politiche di sostenibilità, all'integrazione dei criteri ESG nelle strategie aziendali e al monitoraggio di profili attinenti alla sostenibilità in relazione ad attività e iniziative della Società. Il Collegio Sindacale, che ha tenuto 29 riunioni nel 2024, ha esaminato temi legati alla rendicontazione non finanziaria e ai controlli interni sulle attività ESG, ricevendo relative informative periodiche.

Per le informazioni relative agli impatti materiali, i rischi e le opportunità affrontati dagli Organi di *governance* o dai loro relativi comitati nel presente periodo di rendicontazione, si rimanda al capitolo 1.3.3 SBM-3 - *Impatti materiali, rischi e opportunità e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale*.

1.2.3. Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (ESRS 2 GOV-3)

La Banca adotta politiche di remunerazione e incentivazione conformi alle disposizioni di Vigilanza, improntate a criteri di trasparenza, correttezza gestionale e allineamento con gli obiettivi strategici aziendali. Tali politiche sono definite dalla Funzione Personale e sottoposte alle decisioni del Consiglio di Amministrazione, che si avvale del supporto del Comitato Consiliare sui Rischi (CCR) e della Funzione Internal Audit per le necessarie verifiche di conformità; sono poi approvate dall'Assemblea dei Soci.

Nel corso del 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un nuovo Sistema di Incentivazione per la Rete Filiali e per la Direzione Controllo e Recupero, volto a rafforzare i meccanismi premianti, semplificare i criteri di valutazione della *performance* e migliorare l'allineamento con le priorità strategiche della Banca.

Attualmente è in corso un'attività di analisi finalizzata alla possibile integrazione dei fattori ESG (inclusi quelli relativi al cambiamento climatico previsti all'interno dell'ESRS E1-Cambiamenti Climatici) contestualmente alla regolamentazione in materia di politiche retributive e ai relativi sistemi di incentivazione. A tal riguardo, una proposta strutturata sarà presentata all'Assemblea dei Soci del 2025 per le opportune valutazioni e approvazioni, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo e degli indirizzi strategici della Banca.

1.2.4. Dichiarazione sul dovere di diligenza - Obbligo di informativa (ESRS 2 GOV-4)

Il processo di *due diligence* adottato da Banca Popolare Pugliese è pienamente integrato nel quadro strategico e nel modello operativo; tale approccio consente di incorporare il dovere di diligenza in tutte le attività aziendali, garantendo un'attenzione costante all'identificazione, alla valutazione e alla gestione degli impatti negativi potenzialmente connessi alle proprie operazioni.

La Banca affronta, pertanto, gli impatti materiali derivanti dalle proprie attività attraverso un approccio gestionale strutturato, che ne assicura l'integrazione nella strategia e nel modello operativo. Inoltre, per ciascuna area identificata come rilevante, sono stati sviluppati specifici strumenti di gestione volti a mitigare nel tempo gli impatti negativi e a garantire una gestione responsabile e sostenibile.

Elementi chiave della due diligence sulla sostenibilità	Disclosure requirements	Paragrafo
Integrazione della due diligence nella governance, nella strategia e nel modello di business	GOV-2	1.2.2
	GOV-3	1.2.3
	SBM-3 e relativi richiami tematici	1.3.3
Coinvolgimento dei portatori di interesse	MDR-P	
	GOV-2	1.2.2
	SBM-2	1.3.2
Identificazione e valutazione degli impatti negativi sulle persone e sull'ambiente	IRO-1 e relativi richiami tematici	1.4.1
	SBM-3 e relativi richiami tematici	1.3.3
Adozione di misure per affrontare gli impatti negativi	MDR-A	
	E1-3	2.2.2.2
	S1-4	3.1.2.4
	S3-4	3.2.2.4
Monitoraggio dell'efficacia di tali sforzi	S4-4	3.3.2.4
	MDR-T	
	E1-4	2.3.1
	S1-5	3.1.3.1
	S3-5	3.2.2.5
	S4-5	3.3.2.5

1.2.5. Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità - Obbligo di informativa (ESRS 2 GOV-5)

I contenuti riportati in questo documento sono stati definiti sulla base di uno strutturato processo, sulla base del quale sarà aggiornato il Regolamento interno vigente in tema di rendicontazione finanziaria e non finanziaria.

La Banca presenta un sistema strutturato di controlli interni e gestione dei rischi in conformità con le disposizioni normative vigenti; tale sistema garantisce anche l'affidabilità, la completezza e la trasparenza delle informazioni ESG, assicurando il rispetto dei requisiti previsti dal D.Lgs. 125/2024 e degli ESRS.

L'assetto di controllo interno della Banca si fonda su un modello articolato in tre livelli di controllo, che assicurano un adeguato presidio dei rischi e la separazione delle responsabilità tra le diverse Funzioni aziendali:

- **Controlli di primo livello (o di linea):** integrati nei processi e nelle procedure aziendali, vengono effettuati direttamente dalle strutture operative al fine di garantire il rispetto delle normative e delle disposizioni interne;
- **Controlli di secondo livello (sui rischi e sulla conformità):** affidati alla Funzione Conformità, sono finalizzati a presidiare i rischi aziendali e a verificare il rispetto delle regolamentazioni applicabili;
- **Controlli di terzo livello (o di revisione interna):** affidati alla Funzione Internal Audit, hanno lo scopo di fornire un'analisi indipendente sull'efficacia complessiva del sistema dei controlli, individuando eventuali aree di miglioramento e proponendo azioni correttive.

L'approccio alla valutazione del rischio in relazione alla *Rendicontazione di Sostenibilità* si fonda su un processo di identificazione, analisi e prioritizzazione dei rischi ESG. La metodologia adottata considera i potenziali impatti sull'informativa in termini di accuratezza, affidabilità, conformità e rischio reputazionale. In tale contesto, la Banca ha previsto il pieno coinvolgimento degli Organi e delle Funzioni aziendali nell'introduzione progressiva di presidi e procedure volti alla verifica e validazione dei dati raccolti.

I principali Organi e Funzioni aziendali coinvolti nel processo di gestione del rischio e controllo interno sul processo di *Rendicontazione di Sostenibilità* sono:

- Consiglio di Amministrazione: approva l'analisi di doppia materialità e la *Rendicontazione di Sostenibilità*; definisce le strategie di gestione dei rischi ESG;
- Collegio Sindacale: vigila sull'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e di rendicontazione e controllo preposto alla redazione della *Rendicontazione di Sostenibilità*, nonché sulla sua conformità alle disposizioni normative, esprimendo pareri obbligatori sulle informazioni rilevanti;
- Direttore Generale: esamina l'analisi di doppia materialità e la *Rendicontazione di Sostenibilità* e le sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, dopo aver acquisito il parere del Comitato ESG;
- Comitato ESG: nell'ambito della sua attività di supervisione dell'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali, assiste il Consiglio di Amministrazione nella valutazione dei risultati di doppia materialità nonché della completezza e della trasparenza dell'Informativa di Sostenibilità;
- Comitato di Direzione: esamina e formula osservazioni e proposte al Direttore Generale sulla *Rendicontazione di Sostenibilità*;
- Comitato Interno Controllo e Rischi: esamina l'analisi di materialità, valutando, in particolare, le priorità assegnate ai diversi temi alla luce delle strategie e dei piani di sviluppo della Banca e fornisce eventuali osservazioni;
- Direzione Amministrazione e Finanza: esamina la proposta di analisi di materialità e la *Rendicontazione di Sostenibilità*, ricevuta dalla Funzione Contabilità e Bilancio, e la sottopone al Direttore Generale;
- Funzione Contabilità e Bilancio: coordina la raccolta e l'elaborazione dei dati ESG ai fini della redazione della *Rendicontazione di Sostenibilità*, verificandone la coerenza con la rendicontazione finanziaria, e si interfaccia con la Società di revisione;

- Funzione Internal Audit: verifica l'efficacia del processo di *Rendicontazione di Sostenibilità*, monitorando l'applicazione dei controlli e proponendo eventuali azioni correttive;
- Funzione Risk Management: supporta l'analisi e la misurazione dei rischi ESG, garantendo la coerenza con il *Risk Appetite Framework* (RAF) e con gli altri strumenti di gestione del rischio;
- Funzione Pianificazione Strategica: valuta la coerenza degli obiettivi non finanziari rispetto a quanto presente nel Budget e nel Piano Strategico;
- Funzione Segreteria Generale: provvede al deposito presso la sede sociale della *Rendicontazione di Sostenibilità*, congiuntamente alla *Relazione sulla Gestione* di cui è parte integrante, nei termini previsti dalla legge e, in generale, al rispetto degli obblighi normativi in tema di pubblicità.

Le risultanze delle attività di valutazione del rischio e del controllo interno sono oggetto di rendicontazione periodica agli Organi di amministrazione, direzione e controllo, assicurando un monitoraggio continuo della gestione dei rischi ESG e delle eventuali azioni correttive necessarie.

L'intero sistema è concepito per garantire l'allineamento tra strategia, gestione del rischio e rendicontazione ESG, contribuendo a consolidare la trasparenza e la solidità della Banca nel contesto della sostenibilità aziendale.

1.3. Strategia

1.3.1. Strategia, modello aziendale e catena del valore (ESRS 2 SBM-1)

"La missione aziendale identifica la ragion d'essere della Banca, che consiste nell'assumere un ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale dei territori in cui opera". (Codice Etico BPP)

Banca Popolare Pugliese è stata costituita il 2 giugno 1994 a seguito della fusione di due aziende storiche del sistema bancario salentino: la "Banca Popolare Sud Puglia" e la "Banca Popolare di Lecce". Fin dal giorno della sua costituzione ha rappresentato una delle realtà bancarie più dinamiche e significative del Mezzogiorno d'Italia, incrementando, nel corso degli anni, la sua rilevanza nel territorio di riferimento attraverso numerose operazioni societarie di varia natura.

La Banca ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non soci, ispirandosi ai principi del credito popolare. Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo del territorio in cui opera, ove è presente con la propria rete distributiva, si propone di sostenere, in particolare, le famiglie, le imprese minori e le cooperative, nonché di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio.

Il numero dei Soci al 31 dicembre 2024 è pari a 31.557 (compresi 792 portatori di diritti).

Il modello organizzativo

Il modello organizzativo della Banca è così strutturato:

- **Direzione Generale**, composta dal Direttore Generale e da un Vice-Direttore, con in staff tre Funzioni Centrali (Segreteria Generale, Segreteria Affari Legali e Personale) e in linea cinque Direzioni Centrali (Direzione Operativa, Direzione Commerciale, Direzione Amministrazione e Finanza, Direzione Controllo Recupero e Direzione Crediti), cui fanno capo le diverse Funzioni operative. In conformità alla normativa vigente in materia di vigilanza, sono state istituite, in staff al Consiglio di Amministrazione, tre Funzioni di controllo (Funzione Conformità e Funzione Risk Management per i controlli di secondo livello, Funzione Internal Audit per quelli di terzo livello);
- **Rete Commerciale**, composta da 93 Filiali, raggruppate in 8 Distretti, a cui si aggiungono 45 Consulenti (tutti dipendenti che hanno conseguito l'abilitazione di promotori finanziari e sono iscritti all'apposito Albo) coordinati da due Coordinatori Consulenti (anch'essi iscritti all'Albo); 29 gestori Imprese *Corporate* e 28 gestori imprese *Sme*; 149 Agenti in Attività Finanziaria e 31 loro collaboratori che promuovono principalmente il credito ai clienti privati.

La Banca presenta al 31 dicembre 2024 un organico di 734 dipendenti (in Italia).

Le Filiali sono situate nelle regioni del Sud Italia e, in particolare, in Puglia, Molise, Campania, Basilicata e Abruzzo; la maggior parte di esse è concentrata in Puglia e, segnatamente, nella provincia di Lecce, nucleo originario di espansione della Banca. Gli Agenti in Attività Finanziaria e loro collaboratori, pari complessivamente a n. 180, operano in Puglia, Sicilia, Campania, Lazio e, più marginalmente, in Basilicata, Lombardia, Molise, Sardegna e Toscana.



Rete Filiali - Dati al 31.12.2024

Regione/Provincia	Numero Filiali
Puglia	82
Lecce	46
Brindisi	14
Bari	9
Barletta - Andria - Trani	2
Foggia	6
Taranto	5
Basilicata	2
Matera	2
Molise	2
Campobasso	2
Abruzzo	1
Chieti	1
Campania	6
Benevento	6
Totale	93

Grazie alla presenza capillare, la Banca è in grado di mantenere un costante e intenso rapporto con i propri Clienti, circostanza che consente di conoscere tempestivamente i loro bisogni e di proporre soluzioni e strumenti adeguati alle loro esigenze.

La Banca conta, inoltre, al 31 dicembre 2024, un numero di 252 mila clienti, suddivisi tra Privati consumatori e Imprese, come rappresentato nella tabella nel seguito. All'interno di tali macro-categorie, la clientela è, inoltre, segmentata per patrimonio posseduto per i Privati e per Fatturato/Credito accordato per le Imprese.

Tipologia Clienti	Numero	% composizione
Privati Consumatori	202.725	80,3%
Imprese *	49.763	19,7%
Totale clienti	252.488	100,0%

* Nei clienti "Imprese" rientrano anche i SAE 614 (Artigiani fino a 5 addetti) e 615 (Altre famiglie produttrici fino a 5 addetti).

La clientela è prevalentemente concentrata nella regione Puglia, che rappresenta l'83,2% del totale, a conferma del forte radicamento territoriale dell'Istituto, accompagnato da una presenza diffusa anche in numerose altre regioni italiane:

Distribuzione clientela per regione	% clientela
Puglia	83,20%
Sicilia	4,00%
Campania	4,00%
Lazio	2,50%
Molise	1,90%
Basilicata	1,00%
Abruzzo	0,80%
Lombardia	0,70%
Sardegna	0,40%
Altre Regioni	1,50%
Totale	100,00%

I Prodotti ESG

La Banca ha sviluppato la linea *BPP Green*, con l'aggiornamento e la creazione di nuovi prodotti ESG, l'attivazione di un servizio di consulenza dedicato in tema di transizione ecologica, nonché la creazione di una sezione apposita sul sito nella quale sono riportati i prodotti identificati *green*. Nel seguito si riportano i principali prodotti (di impiego e raccolta) offerti con tali finalità:

Impiego

- *ProntoMutuo Green BPP*, prestito immobiliare introdotto nel 2024 con condizioni più favorevoli progettato per finanziare l'acquisto o la ristrutturazione di immobili ad alta efficienza energetica (immobili residenziali in classe energetica A certificati con Attestato di Prestazione Energetica - APE);
- *Presticredito Energia Bpp*, prestito personale riservato a Dipendenti, Pensionati e Lavoratori Autonomi per finanziare l'installazione di pannelli fotovoltaici a uso domestico e di batterie di accumulo;

- *Presticredito Auto & Moto*, prestito a tasso agevolato introdotto in corrispondenza delle agevolazioni statali (DPCM del 06.04.2022) per l'acquisto di auto e moto a bassa emissione di inquinanti;
- *"Parco Agrisolare"*, Missione 2 - "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR, Componente 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile", Investimento 2.2, con l'obiettivo di sostenere gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica solare fotovoltaica nel settore agricolo e agroindustriale, rappresentando un'opportunità di sviluppo eco-sostenibile del sistema imprenditoriale locale;
- adesione alla *Convenzione Sace Green*, che consente di finanziare progetti che rispondono ai parametri previsti nel Regolamento e nella Tassonomia europei delle attività eco-compatibili, fornendo parallelamente un supporto alle imprese del territorio;
- *Pacchetti integrati di agevolazione MiniPia*, nuovo strumento rivolto alle iniziative riferite a unità locali ubicate o da ubicare nel territorio della Puglia, voluto dalla Regione e gestito da Puglia Sviluppo per stimolare gli investimenti in innovazione, tutela ambientale, formazione per lo sviluppo di nuove competenze, soprattutto in materia di trasformazione digitale e riconversione *green*.

Inoltre, il *Regolamento del Credito*, nell'ambito dei parametri di riferimento e delle regole da osservare per l'affidamento di una controparte, esclude determinati settori economici, e in particolare: gioco d'azzardo, lotterie, scommesse, case da gioco; compravendita di oggetti preziosi usati (come negozi "Compro oro" o simili).

Raccolta

La Banca ha emesso nel 2024 il primo Green Bond per un importo di 10 milioni di euro, nel rispetto delle linee guida International Capital Market Association (ICMA), i cui proventi saranno utilizzati per finanziare o rifinanziare, parzialmente o totalmente, progetti *green*, cioè progetti nuovi o esistenti con un impatto positivo sull'ambiente e sulle condizioni climatiche del pianeta, per la promozione della transizione ecologica e della crescita sostenibile.

Comparto assicurativo

Ama & Proteggi - Casa a Modo Tuo di Arca Assicurazioni S.p.A., polizza multirischio dell'abitazione principale o secondaria, che offre diverse garanzie e tutela dei rischi relativi alla proprietà o locazione di un fabbricato adibito a civile abitazione e offre la possibilità di richiedere anche la copertura per eventi climatici e per danni catastrofali.

La catena del valore

La presente *Rendicontazione di Sostenibilità* considera l'intera catena del valore della Banca, includendo sia le attività a monte sia quelle a valle, con un *focus* specifico sui settori di maggiore rilevanza. La catena del valore rappresenta l'insieme di attività, risorse e relazioni su cui la Banca si basa per la creazione e l'erogazione dei propri prodotti e servizi. Essa comprende:

- le *attività interne* alla Banca;
- le dinamiche lungo la filiera di approvvigionamento, commercializzazione e distribuzione;
- il contesto finanziario, geografico, geopolitico e normativo di riferimento.

Le *attività interne* alla Banca rappresentano tutti i processi operativi in quanto Azienda, indipendentemente dal *business*, e comprendono attività, risorse e relazioni che fanno parte delle operazioni proprie, come le risorse umane. Il perimetro di riferimento ricomprende dipendenti, soci, agenti, immobili e *hardware*, nonché prodotti e servizi offerti dalla Banca.

La *porzione a monte della catena del valore* rappresenta invece tutti i processi operativi della Banca con riferimento alla catena di fornitura; gli attori a monte forniscono i prodotti o i servizi poi utilizzati nello sviluppo dei prodotti o dei servizi resi.

La *catena del valore a valle* rappresenta la totalità dei processi di *business* della Banca e i relativi processi di supporto, ivi incluse le relazioni commerciali; i soggetti a valle ricevono i prodotti o i servizi e comprendono principalmente clienti privati, imprese, enti, istituzioni, banche e società finanziarie e non finanziarie.

Il Piano di Iniziative ESG 2023-2025 e le attività svolte

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 27 gennaio 2023, il Piano di Iniziative ESG per il triennio 2023-2025.

Al fine di garantire fattiva realizzazione degli interventi previsti nel Piano, lo stesso è stato inserito nel Piano Industriale 2023-2025, tutt'ora in corso, e rappresenta la base di riferimento per la realizzazione di tutte le iniziative ESG avviate dalla Banca, prevedendo le seguenti aree di intervento:

Piano di Iniziative ESG 2023-2025: sintesi per linea di intervento

Linee di intervento	Obiettivo strategico
 Governance e organizzazione	Integrare le logiche ESG nella strategia e nella cultura di BPP, delineare il livello di ambizione e garantirne la realizzazione.
 Risk Framework	Presidiare il rischio climatico e ambientale relativo al portafoglio della Banca e prevenirne le conseguenze negative.
 Strategia commerciale e creditizia	Cogliere un'opportunità di business nel sostenere la transizione green della clientela.
 Brand e reputazione	Posizionare BPP come campione di sostenibilità nel nostro territorio e nella comunità finanziaria di riferimento.

Le scelte strategiche della Banca sono state adottate tenendo opportunamente conto del principio di proporzionalità e sono state calibrate alla luce delle caratteristiche, delle dimensioni e del ridotto grado di complessità operativa della stessa.

Il Piano di Iniziative ESG è stato declinato, all'interno del Piano Industriale, in una specifica iniziativa progettuale, per cui sono stati opportunamente delineati il piano di lavoro, le tempistiche, i KPI e il relativo *Framework di monitoraggio*.

Il monitoraggio del Piano Industriale, esteso anche al Piano ESG, prevede infatti:

- la pianificazione di incontri settimanali tra i PMO e i referenti di progetto, per l'aggiornamento periodico delle *milestone* strategiche a presidio della corretta esecuzione delle attività e per la condivisione delle criticità;
- la predisposizione di un report di monitoraggio con frequenza trimestrale (c.d. *Framework di monitoraggio*) e presentazione dei risultati al Direttore Generale, al Comitato di Direzione e al Consiglio di Amministrazione della Banca;
- la predisposizione di cruscotti di monitoraggio (o *dashboard*), creati per la verifica nel continuo dello stato di avanzamento del piano di lavoro e dei KPI.

Il monitoraggio del Piano di Iniziative ESG, in aggiunta, prevede:

- la presentazione del Piano di lavoro aggiornato al Comitato ESG;
- periodiche analisi e verifiche da parte, per quanto di rispettiva competenza, del Collegio Sindacale e delle Funzioni di Controllo;
- un'informativa periodica alla Vigilanza (su specifica istanza).

Il 2024 ha visto la prosecuzione di gran parte delle attività del Piano Industriale e del collegato Piano di Iniziative ESG attraverso lo sviluppo di autonome iniziative, compresa la partecipazione attiva a diversi cantieri di lavoro promossi dalla categoria delle Banche Popolari a livello associativo e consortile (Associazione Nazionale fra le Banche Popolari e Società Luigi Luzzatti S.C.p.a.²⁰), anche con la collaborazione dell'*outsourcer* CSE, di società di consulenza e di professionisti esterni.

La Banca ha individuato, tra le altre, sulla base dello stato dell'arte, una lista di ulteriori possibili KPIs quantitativi, in corso di definizione, al fine di monitorare la strategia in ambito ESG.

A conferma dell'impegno sui temi ESG, la Banca è stata inclusa, anche quest'anno, tra le 240 aziende italiane più sostenibili e trasparenti nella rendicontazione e più attive sul fronte dell'integrazione dei fattori ESG, ottenendo per il terzo anno consecutivo il Sigillo di *Leader di Sostenibilità*, quale testimonianza dell'impegno su tali temi.

1.3.2. Interessi e opinioni dei portatori di interesse (ESRS 2 SBM-2)

Il coinvolgimento attivo e strutturato dei portatori di interesse è considerato un elemento essenziale per la strategia e il modello di business della Banca e rappresenta la base per una gestione sostenibile e responsabile; questo approccio consente non solo di rafforzare le relazioni con gli *stakeholder*, ma anche di comprendere meglio le loro aspettative e integrare i loro feedback nei processi decisionali, contribuendo a un miglioramento continuo delle attività aziendali. A tal fine, la Banca ha direttamente messo a disposizione specifici canali di comunicazione attraverso i quali interagire con i diversi portatori di interesse, garantendo un canale di comunicazione strutturato e accessibile per facilitare l'interazione; tra questi, figurano il sito web istituzionale, un numero verde dedicato, la posta elettronica certificata (PEC) e la corrispondenza cartacea.

²⁰ La Banca ha aderito anche per il 2024 alle attività previste nel Piano Operativo Luzzatti e, in particolare, ai seguenti cantieri: Aggiornamento policy e regolamenti interni di *governance* e governo dei rischi; Finanza Sostenibile; Orientamenti ESMA in materia di adeguatezza MiFID II: verifica delle procedure e controlli adottati dalle Banche.

Il processo di coinvolgimento degli *stakeholder* è coordinato dalle Funzioni competenti della Banca e si sviluppa anche in relazione agli aggiornamenti delle iniziative attuate e all'analisi di doppia materialità.

In linea con questa visione, la Banca ha identificato i propri principali *stakeholder* attraverso un'analisi interna e di benchmark, classificandoli nei seguenti gruppi:

- Stakeholder interni: Dipendenti, Soci e Azionisti;
- Stakeholder esterni: Clienti, Fornitori, Comunità locali, Università, Stato e Istituzioni, Enti regolatori, Organizzazioni Sindacali.

L'attività per il loro coinvolgimento è un processo continuativo che si sviluppa sia attraverso pratiche consolidate sia attraverso momenti di interazione definiti dalla normativa vigente, come le Assemblee dei Soci o i confronti con le Organizzazioni Sindacali.

I *dipendenti* e i *collaboratori* sono al centro della strategia aziendale, e il loro coinvolgimento avviene attraverso strumenti di comunicazione interna, incontri periodici e analisi di clima volti a comprendere le esigenze. L'intranet aziendale e i *focus group* rappresentano ulteriori strumenti per favorire il dialogo e la partecipazione attiva, rafforzando il senso di appartenenza e migliorando il benessere organizzativo.



SDGs: La vita sott'acqua

Le *organizzazioni sindacali* sono coinvolte con incontri specifici, volti a garantire un confronto costruttivo su tematiche di interesse comune, assicurando un equilibrio tra le esigenze aziendali e i diritti dei lavoratori.

Per quanto riguarda i *clienti*, la Banca ha adottato una serie di strumenti volti a garantire un'interazione continua e un costante miglioramento dei servizi, tra cui indagini di Customer Satisfaction, sito web, incontri tematici e la presenza sui social media, che permettono di raccogliere opinioni e suggerimenti. Inoltre, il servizio di *Customer Care*, i *focus group*, la gestione dei *Reclami* offrono canali diretti per la gestione delle richieste contribuendo a rafforzare il rapporto di fiducia con i consumatori.

I *soci* e gli *azionisti* sono costantemente aggiornati e coinvolti tramite le assemblee societarie, il servizio di *Customer Care* e un canale dedicato per la gestione dei reclami, garantendo così una comunicazione chiara e trasparente sulle decisioni strategiche dell'Azienda. L'attenzione che la Banca riserva ai Soci è confermata anche dalla presenza sul sito web aziendale di un'area ad essi riservata (www.bpp.it/soci/vantaggi-soci), aggiornata con tutte le informazioni e i documenti di interesse e, ai fini di una maggiore fidelizzazione, dalla presenza di particolari condizioni ad essi riservate sulle diverse categorie di prodotti offerti dalla Banca.

Lo sviluppo di un dialogo efficace con le *istituzioni*, le *comunità locali* e le *università* è altrettanto essenziale. Iniziative ed eventi specifici, uniti a incontri con i rappresentanti del territorio, consentono di rafforzare le sinergie e promuovere progetti con un impatto positivo sulla collettività.

Il rapporto con i *fornitori* si basa sulla collaborazione e il miglioramento reciproco. I contratti periodici, definiti sulla base delle esigenze specifiche, garantiscono un costante adeguamento dei servizi offerti, assicurando qualità ed efficienza nella gestione delle risorse.

Infine, gli *enti regolatori* sono coinvolti attraverso il rispetto degli adempimenti normativi e delle segnalazioni previste.

Nel contesto dell'analisi di doppia materialità 2024 la Banca ha adottato, in continuità con quanto effettuato negli anni precedenti, un processo strutturato di coinvolgimento degli *stakeholder*, volto a, come meglio rappresentato nel paragrafo 1.4 *Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità*:

- identificare, garantire la rilevanza e la rappresentatività delle tematiche di sostenibilità più rilevanti identificate per gli *stakeholder* e per la Banca;
- comprendere come tali tematiche impattino sulla strategia e il modello di business;
- raccogliere suggerimenti e punti di vista utili per migliorare il processo decisionale e l'allocazione delle risorse.

I principali esiti delle attività di *engagement* sono oggetto di sintesi e analisi da parte delle Funzioni competenti e portati all'attenzione degli Organi di amministrazione e direzione. In tale quadro, le informazioni raccolte contribuiscono a rafforzare l'allineamento tra la strategia della Banca e le aspettative degli *stakeholder*, favorendo un approccio progressivo e coerente ai temi ESG.

1.3.3. Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (ESRS 2 SBM-3)

Nel seguito, l’elenco di impatti, rischi e opportunità rilevanti risultanti dallo svolgimento dell’analisi di doppia materialità con associazione della tipologia di impatto, dell’orizzonte temporale e della posizione di accadimento lungo la catena del valore o all’interno dell’Organizzazione.

Elenco dei temi materiali IRO

E1 CAMBIAMENTI CLIMATICI							
Sottotema	Materialità d’impatto Descrizione impatti	Attuale/ Potenziale	Orizzonte temporale prevalente	Catena del Valore a monte/ Catena del Valore a valle/ Operazioni proprie	Materialità finanziaria Descrizione rischio/opportunità	Orizzonte temporale prevalente	Catena del Valore a monte/ Catena del Valore a valle/Operazioni proprie
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatto positivo: Promozione e sostegno attivo alle iniziative interne della banca, finalizzate a ridurre l’impatto ambientale e a contribuire in modo concreto alla mitigazione del cambiamento climatico.	Attuale	Medio termine	Operazioni proprie	Rischio fisico: Riduzione del valore delle garanzie immobiliari a causa dei cambiamenti climatici. (Rischio di credito)	Lungo termine	Catena del valore a valle
					Opportunità: Sviluppare nuovi prodotti finanziari mirati a progetti di risparmio energetico (incremento ricavi).	Medio termine	Catena del valore a valle
	Impatto negativo: Generazione di emissioni GHG dirette ed indirette lungo la catena del valore	Attuale	Breve termine	Tutte	Opportunità: Creazione di nuovi prodotti e servizi per supportare i clienti nel loro percorso di transizione verso gli obiettivi di decarbonizzazione.	Medio termine	Catena del valore a valle
	Impatto positivo: Promuovere la consapevolezza e gli impegni della banca relativi al cambiamento climatico, il sostegno alle iniziative di efficienza energetica e ai progetti finanziari sulle fonti rinnovabili per accelerare la transizione verde nei prossimi anni.	Potenziale	Lungo termine	Catena del valore a valle	Opportunità: Sviluppare nuovi servizi di consulenza per supportare le aziende nella mitigazione dei cambiamenti climatici (incremento ricavi).	Medio termine	Catena del valore a valle
Adattamento ai cambiamenti climatici	Impatto positivo: Lo sviluppo di nuovi servizi di consulenza per supportare le aziende nell’adattamento al cambiamento climatico consente di agevolare la transizione climatica del territorio in cui l’azienda opera.	Potenziale	Medio termine	Catena del valore a valle	Rischio fisico: Riduzione dell’importo recuperabile/valori di mercato delle garanzie, causata da danni dovuti a eventi acuti e cronici. (Rischio di credito)	Lungo termine	Catena del valore a valle
					Rischio di transizione: La diminuzione del merito di credito delle controparti, influenzata dalla necessità di transizione verso un’economia più verde (ad esempio, carbon tax, costi tecnologici e costi energetici), può aumentare il rischio di credito per la banca. (Rischio di credito)	Lungo termine	Catena del valore a valle
Energia	Impatto positivo: Ottimizzazione del consumo energetico tramite l’impiego di fonti rinnovabili.	Attuale	Breve termine	Operazioni proprie	Rischio di transizione legato al valore delle garanzie immobiliari della banca derivante dal mancato rispetto dei requisiti minimi di efficienza energetica introdotti dal legislatore europeo. (Rischio di credito)	Lungo termine	Catena del valore a valle

S1 | FORZA LAVORO PROPRIA

Sottotema	Materialità d'impatto Descrizione impatti	Attuale/ Potenziale	Orizzonte temporale prevalente	Catena del Valore a monte/ Catena del Valore a valle/ Operazioni proprie	Materialità finanziaria Descrizione rischio/opportunità	Orizzonte temporale prevalente	Catena del Valore a monte/ Catena del Valore a valle/Operazioni proprie
Condizioni di lavoro	Impatto positivo: La promozione del benessere dei dipendenti, anche in termini di salute e sicurezza, attraverso attività e benefit dedicati, genera un impatto positivo notevole aumentando la motivazione dei dipendenti, riducendo lo stress e il turnover.	Attuale	Medio termine	Operazioni proprie	Opportunità: Affermarsi come un datore di lavoro che valorizza la diversità, promuove una cultura inclusiva e offre soluzioni concrete per un equilibrio ottimale tra lavoro e vita privata, adottando un approccio innovativo e flessibile.	Medio termine	Operazioni proprie
	Impatto positivo: Miglioramento del benessere sociale ed economico dei lavoratori, con ripercussioni positive in termini di reputazione e stabilità a lungo termine della Banca, attraverso la definizione di sistemi volti a garantire salari adeguati, la promozione del dialogo sociale, dei contratti collettivi e delle associazioni dei lavoratori	Attuale	Medio termine	Operazioni proprie			
	Impatto positivo: Garantire un corretto orario di lavoro, condizioni di salute e sicurezza adeguate e il pagamento di salari equi, insieme alla promozione del dialogo sociale, dei contratti collettivi e delle associazioni di lavoratori consentono di migliorare il benessere e la qualità della vita dei lavoratori.	Attuale	Medio termine	Operazioni proprie			
	Impatto negativo: Il mancato rispetto delle aspettative dei dipendenti in termini di well-being (il benessere psico-fisico, professionale, sociale e finanziario) da parte della banca genera insoddisfazione tra i lavoratori portando ad un aumento del tasso di turnover e riducendo le performance della forza lavoro	Potenziale	Lungo termine	Operazioni proprie			
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Impatto positivo: Il miglioramento delle competenze dei lavoratori tramite attività di formazione e sviluppo professionale, inclusi programmi generali e tecnici collegati a obiettivi di crescita e valutazione personalizzati, aumenta la motivazione dei dipendenti e favorisce un ambiente di lavoro stimolante e orientato alla crescita.	Attuale	Medio termine	Operazioni proprie	Opportunità: Promuovere politiche di equità retributiva e di promozione della parità di genere possono ridurre il turnover e aumentare la fidelizzazione dei dipendenti, abbattendo i costi legati al reclutamento e alla formazione (riduzione di costi e incremento produttività).	Medio termine	Operazioni proprie
	Impatto positivo: La banca può favorire lo sviluppo di giovani talenti attraverso partnership con Università, offrendo opportunità di formazione e crescita professionale a giovani altamente qualificati, contribuendo così all'innovazione e alla competitività del settore.	Attuale	Medio termine	Operazioni proprie			
	Impatto positivo: Un clima aziendale inclusivo, caratterizzato da attività antidiscriminatorie e iniziative aziendali che promuovono la diversità e l'inclusione contribuisce a creare un ambiente lavorativo positivo.	Potenziale	Medio termine	Operazioni proprie	Opportunità: Promuovere politiche di formazione e sviluppo delle competenze (riduzione di costi e incremento produttività)	Medio termine	Operazioni proprie
	Impatto positivo: Il contributo allo sviluppo di giovani talenti, la promozione dell'uguaglianza di genere e l'adozione di pratiche inclusive e non discriminatorie generano un impatto positivo significativo per la banca. Investire nei giovani talenti garantisce una forza lavoro qualificata e innovativa, promuovere l'uguaglianza di genere e pratiche inclusive crea un ambiente di lavoro equo, che valorizza la diversità e stimola la collaborazione.	Attuale	Medio termine	Operazioni proprie			
Altri diretti connessi al lavoro	Impatto positivo: L'implementazione di sistemi avanzati di sicurezza informatica per proteggere i dati sensibili dei dipendenti assicura la riservatezza delle informazioni personali.	Attuale	Medio termine	Operazioni proprie			

S3 | COMUNITÀ INTERESSATE

Sottotema	Materialità d'impatto Descrizione impatti	Attuale/ Potenziale	Orizzonte temporale prevalente	Catena del Valore a monte/ Catena del Valore a valle/ Operazioni proprie	Materialità finanziaria Descrizione rischio/opportunità	Orizzonte temporale prevalente	Catena del Valore a monte/ Catena del Valore a valle/Operazioni proprie
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatto positivo: Migliorare l'accesso al credito e diffondere la cultura finanziaria nelle comunità, con particolare attenzione al sostegno dei gruppi più giovani e vulnerabili e/o a basso reddito attraverso prodotti e servizi dedicati, al fine di agevolare lo sviluppo economico e la fiducia degli investitori.	Attuale	Medio termine	Catena del valore a valle	Opportunità: Aumento della quota di mercato attraverso l'espansione dell'offerta di prodotti con un impatto sociale positivo (avvio di iniziative imprenditoriali nelle regioni del Sud Italia)	Medio termine	Catena del valore a monte/Catena del valore a valle
	Impatto positivo: Contribuire a varie cause sociali, come l'istruzione, la salute e i programmi di sviluppo della comunità, genera un impatto socio-economico positivo, preservando anche la cultura e le tradizioni del territorio	Attuale	Medio termine	Tutte	Opportunità: Investire in iniziative che mitigano gli impatti negativi sul territorio, come progetti di sviluppo sostenibile, può attrarre investitori e migliorare le performance finanziarie nel lungo termine.	Lungo termine	Tutte

S4 | CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

Sottotema	Materialità d'impatto Descrizione impatti	Attuale/ Potenziale	Orizzonte temporale prevalente	Catena del Valore a monte/ Catena del Valore a valle/ Operazioni proprie	Materialità finanziaria Descrizione rischio/opportunità	Orizzonte temporale prevalente	Catena del Valore a monte/ Catena del Valore a valle/Operazioni proprie
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Impatto positivo: Maggiori investimenti in tecnologie innovative per migliorare la comunicazione e la distribuzione delle informazioni ai propri clienti può aumentare la fiducia dei consumatori e migliorare la loro esperienza complessiva.	Attuale	Medio termine	Operazioni proprie/Catena del valore a valle	Opportunità: Investire in sistemi di protezione della riservatezza dei dati e delle informazioni dei consumatori offre alla banca l'opportunità di migliorare la fidelizzazione dei clienti e attrarne di nuovi, ridurre i costi associati a controversie per violazioni della privacy e incrementare la redditività a lungo termine. Opportunità: La banca grazie a tecnologie innovative può comprendere meglio le esigenze individuali dei clienti personalizzando i servizi grazie a informazioni raccolte in modo etico e sicuro, offrendo soluzioni finanziarie su misura e portando a una maggiore fidelizzazione e rafforzando la reputazione della banca come istituto all'avanguardia nell'innovazione tecnologica.	Lungo termine	Operazioni proprie/Catena del valore a valle
	Impatto positivo: L'adozione di sistemi di cybersecurity supportata da una consulenza chiara, imparziale e accessibile genera un forte rapporto di fiducia con clienti e favorisce rapporti positivi e trasparenti con la banca.	Potenziale	Medio termine	Operazioni proprie/Catena del valore a valle			
	Impatto negativo: La violazione della riservatezza dei dati, la mancanza di trasparenza da parte della banca ed una cattiva gestione della cybersecurity portano ad una perdita di fiducia dei consumatori e dei partner, con potenziale allontanamento di nuovi utenti.	Potenziale	Medio termine	Operazioni proprie/Catena del valore a valle		Medio termine	Operazioni proprie/Catena del valore a valle
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Impatto positivo: Attraverso lo sviluppo di prodotti specifici e personalizzati per tutte le categorie sociali, comprese quelle più svantaggiate, la banca promuove l'inclusione sociale di tutti i consumatori e utilizzatori finali, incrementando il livello di soddisfazione delle loro aspettative.	Attuale	Medio termine	Operazioni proprie/Catena del valore a valle	Opportunità: Lo sviluppo di servizi finanziari inclusivi, come micro-finanziamenti, conti bancari a basso costo e programmi di educazione finanziaria, consente alla banca di migliorare l'accesso ai servizi bancari e aumentare la fidelizzazione dei propri clienti, con conseguente aumento dei margini	Medio termine	Operazioni proprie/Catena del valore a valle

G1 | CONDOTTA DELLE IMPRESE

Sottotema	Materialità d'impatto Descrizione impatti	Attuale/ Potenziale	Orizzonte temporale prevalente	Catena del Valore a monte/ Catena del Valore a valle/ Operazioni proprie	Materialità finanziaria Descrizione rischio/opportunità	Orizzonte temporale prevalente	Catena del Valore a monte/ Catena del Valore a valle/Operazioni proprie
Cultura d'impresa	Impatto positivo: Massimizzazione della creazione di valore e relativa distribuzione tra azionisti e stakeholders.	Attuale	Medio termine	Tutte	Opportunità: Investire in una solida cultura d'impresa basata su valori etici, trasparenza e responsabilità sociale può offrire vantaggi economici significativi. Un ambiente positivo che valorizza i dipendenti e promuove una governance responsabile attrae talenti migliori, riduce i costi legati al turnover e migliora la produttività. Inoltre, può rafforzare la reputazione aziendale, attirando nuovi investitori eticamente orientati e clienti fidelizzati, con un ritorno finanziario a lungo termine.	Medio termine	Tutte
Protezione degli informatori	Impatto positivo: La definizione di procedure volte a tutelare l'informatore che si avvale di canali, messi a disposizione dall'istituto, per sollevare preoccupazioni consente di creare un ambiente inclusivo che promuove il sistema valoriale della banca.	Attuale	Medio termine	Operazioni proprie	Opportunità: Implementare solide politiche di protezione degli informatori consente alla banca di promuovere un ambiente trasparente e di fiducia, riducendo i rischi di comportamenti illeciti, migliorando la governance interna e rafforzando la reputazione, aumentando la fiducia di clienti, investitori e stakeholder	Medio termine	Tutte
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Impatto positivo: Garantire solide relazioni con i fornitori e il rispetto dei termini concordati contribuisce a creare un ambiente di collaborazione stabile e affidabile, favorendo l'efficienza nelle operazioni.	Attuale	Medio termine	Operazioni proprie/Catena del valore a monte	Opportunità: Miglioramento della qualità dei prodotti e dei servizi acquistati grazie a una catena di approvvigionamento più sostenibile e a prodotti certificati (che incorporano criteri ambientali minimi).	Medio termine	Operazioni proprie/Catena del valore a monte
					Opportunità: Una gestione ottimizzata dei rapporti con i fornitori, associata a prassi di pagamento regolari e trasparenti, può portare a una riduzione dei costi complessivi e a condizioni commerciali più vantaggiose. Stabilire relazioni basate sulla fiducia e sul rispetto dei tempi di pagamento permette alla banca di ottenere termini di pagamento favorevoli e migliorare l'efficienza operativa, contribuendo a un miglioramento dei margini finanziari.	Medio termine	Operazioni proprie/Catena del valore a monte
Corruzione attiva e passiva	Impatto positivo: Organizzare incontri e momenti di formazione sul tema della corruzione aumenta la consapevolezza degli stakeholder su tale tematica e promuove un sistema virtuoso di business conduct.	Attuale	Medio termine	Tutte	Opportunità: Adottare politiche di tolleranza zero verso la corruzione e rafforzare le misure di prevenzione degli incidenti correlati potrebbe aumentare il valore della banca agli occhi di investitori e clienti che cercano trasparenza e governance etica. La banca potrebbe posizionarsi come leader nell'integrità aziendale, attirando nuove opportunità di business e partnership, creando un vantaggio competitivo sul mercato finanziario	Medio termine	Tutte

Gli impatti, rischi e opportunità rilevanti emersi dall'analisi di doppia materialità hanno contribuito ad arricchire il processo di riflessione strategica della Banca, fornendo spunti utili per l'orientamento delle linee di sviluppo e per l'evoluzione del modello operativo e hanno stimolato un progressivo rafforzamento delle iniziative e delle valutazioni connesse alla sostenibilità che verranno prese in considerazione nella formulazione della strategia futura della Banca.

Con riferimento ai rischi e alle opportunità è stata analizzata l'eventuale manifestazione nell'anno di eventi corrispondenti e l'eventuale associazione a voci patrimoniali, finanziarie ed economiche. Tale analisi ha evidenziato che per i rischi e le opportunità ESG identificati non si sono concretizzati nel 2024 effetti finanziari attuali e significativi.

1.4. Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

1.4.1. Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (ESRS 2 IRO-1)

L'Analisi di Materialità è il processo che consente, mediante un costante dialogo con gli *stakeholder*, di identificare le questioni di sostenibilità rilevanti per un'organizzazione e per i suoi portatori di interesse ed è funzionale alla predisposizione della *Rendicontazione di Sostenibilità*.

La definizione degli aspetti materiali per Banca Popolare Pugliese e per i suoi *stakeholder* avviene annualmente in base a un processo strutturato conforme alla normativa di riferimento.

Per il 2024, in applicazione della nuova Direttiva CSRD e degli *standard* europei di reportistica ESRS, la Banca ha svolto la sua prima *analisi di doppia materialità* (o *doppia rilevanza*). Essa riconosce il valore di due prospettive nell'identificazione delle questioni di sostenibilità rilevanti per la Banca, e in particolare sia gli impatti (sia positivi che negativi, attuali e potenziali, effettivi o potenziali) che le attività della Banca possono avere sulle persone o sull'ambiente a breve, medio o lungo termine (*Materialità d'impatto*) sia i principali rischi e le opportunità generati dalle questioni di sostenibilità che hanno, o che si può ragionevolmente prevedere abbiano, un'influenza rilevante sullo sviluppo dell'Impresa, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria ed economica (*Materialità finanziaria*).

Lo svolgimento dell'analisi di doppia materialità di Banca Popolare Pugliese ha visto innanzitutto una fase iniziale di *comprensione del contesto* in cui opera, attraverso:

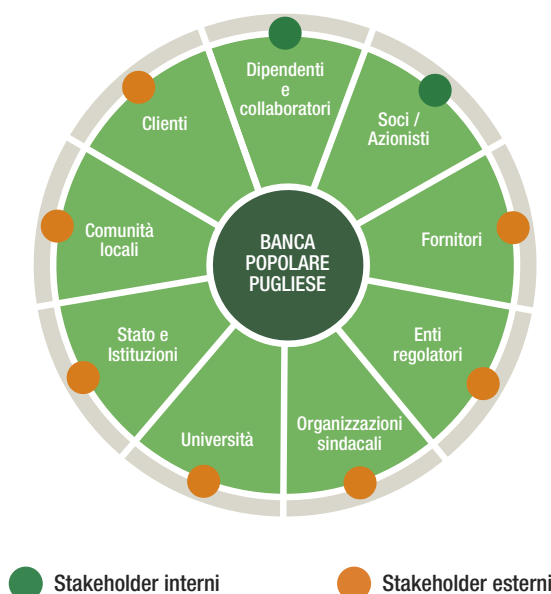
- *analisi di contesto esterna*: attraverso l'analisi delle fonti regolamentari, quali le Aspettative di Vigilanza Banca d'Italia, e dei principali competitors, rating e framework ESG (MSCI, SASB) al fine di comprendere la posizione degli altri player e le tendenze rilevanti nel settore finanziario in materia di sostenibilità;
- *analisi di contesto interna*: svolta con l'analisi di documentazione interna, tra cui il Codice Etico e lo Statuto Sociale, le precedenti *Dichiarazioni di carattere non finanziario* e la relativa analisi di materialità, l'analisi di materialità (c.d. *Heat Map*) sui rischi climatici e ambientali, la Policy ESG, il Piano di Iniziative ESG della Banca e tutta la documentazione interna correlata alle questioni di sostenibilità.

La fase successiva, anche in esito all'analisi del contesto, è stata la comprensione della "catena del valore" della Banca (condotta per il TIER 1, ovverosia per i *soggetti della catena del valore che intrattengono un rapporto contrattuale diretto con l'organizzazione, fornendo beni o servizi senza l'intermediazione di altri attori*), ovverosia tutte le attività, le risorse e le relazioni connesse al modello aziendale e il contesto esterno in cui questa opera, che copre sia la catena a monte che a valle, oltre che le operazioni proprie:

- *catena del valore a monte*, relativa a tutti i processi operativi della Banca con riferimento alla catena di fornitura. Gli attori a monte forniscono i prodotti o i servizi usati nello sviluppo dei prodotti o dei servizi resi;
- *operazioni proprie*, ossia tutti i processi operativi interni della Banca in quanto azienda, indipendentemente dal *business*. Comprendono attività, relazioni e risorse, come le risorse umane;
- *catena del valore a valle*, ovverosia tutti i processi di *business* e relativi processi di supporto, ivi incluse le relazioni commerciali. I soggetti a valle ricevono i prodotti o i servizi dalla Banca e si identificano principalmente nei clienti privati, imprese, enti, istituzioni, banche e società finanziarie e non finanziarie.

In tale fase sono stati, inoltre, mappati gli *Stakeholder principali*, sia interni che esterni, riportati nel grafico sottostante, i quali sono stati attivamente coinvolti attraverso i vari canali e metodi di coinvolgimento.

Mappatura degli Stakeholder principali di Banca Popolare Pugliese



Parallelamente all'analisi di contesto, la Banca ha analizzato l'elenco delle questioni riportate nell'ESRS 1 - AR 16, giungendo a una c.d. *long list* dei potenziali impatti, rischi e opportunità rilevanti.

La *long list* è stata poi sottoposta a validazione e valutazione da parte degli *stakeholder* individuati, e in particolare:

- Responsabili delle Funzioni e delle Direzioni della Banca, quali *stakeholder interni*, coinvolti nella valutazione sia attraverso la compilazione di un questionario che attraverso varie e specifiche interviste *one-to-one* sulle singole tematiche individuate; tale attività ha consentito di avere una prospettiva preziosa su come la Banca impatta sulle questioni ambientali, sociali e di *governance* nonché su come le stesse impattano sulla *performance* e sulla cultura aziendale;
- Organizzazioni Sindacali, ritenendo importante, anche in linea con quanto previsto dalla normativa (art. 8 D.Lgs. 125/2024), procedere a un loro coinvolgimento attraverso la richiesta di compilazione di un questionario sugli impatti delle tematiche di sostenibilità legati alla Forza Lavoro Propria (ESRS S1);
- Soci, Clienti, Dipendenti e Collaboratori, Fornitori e Comunità locali, attraverso un questionario *on line* sugli impatti che la Banca produce sull'economia, sulle persone e sull'ambiente. Tale modalità di coinvolgimento ha permesso di raggiungere un perimetro più ampio di portatori di interesse, che hanno così potuto offrire la propria visione.



Nell'ambito delle attività di coinvolgimento degli *stakeholder* sui temi della sostenibilità, la Banca ha promosso due giornate formative dedicate all'Educazione Finanziaria e alla Sostenibilità in due Istituti Superiori del territorio e in particolare l'ITE "A. De Viti De Marco" di Casarano (LE) e il Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci" di Maglie, un'occasione di confronto e di crescita per gli studenti delle classi V, che hanno dialogato con la Banca sui temi ESG, attraverso la creazione di interviste sul tema della sostenibilità veicolate dalla Banca sui canali social. Al termine dell'incontro gli studenti hanno contribuito a fornire il proprio punto di vista sull'impatto che la Banca ha sui temi di sostenibilità, contribuendo anch'essi alla definizione delle tematiche rilevanti per la Banca ai fini della doppia materialità.

La valutazione della rilevanza di un impatto (*materialità d'impatto*) è stata valutata, con l'attribuzione di un punteggio su una scala da 1 a 4, sulla base delle seguenti variabili:

- a. entità;
- b. portata;
- c. irrimediabilità dell'impatto, nel caso di impatti negativi.

Nel caso di impatti potenziali è stata anche valutata la probabilità di accadimento.

La rilevanza dei rischi e delle opportunità (*materialità finanziaria*) è stata valutata combinando l'entità potenziale dei possibili effetti finanziari (magnitudo) e la probabilità che si verifichino.

I risultati derivanti dai processi di coinvolgimento precedentemente descritti sono stati analizzati e successivamente aggregati, al fine di determinare una soglia di rilevanza.

A valle dell'elaborazione dei risultati emersi dall'analisi di doppia materialità, la valutazione è stata sottoposta a un processo di verifica interna condotto nell'ambito del Comitato ESG. Tale Organo, composto da un consigliere designato dal Consiglio di Amministrazione, dai componenti del Comitato di Direzione e dai responsabili delle Funzioni di Controllo – Risk Management, Conformità e Internal Audit – ha esaminato, in considerazione delle specifiche competenze espresse al suo interno, l'impostazione metodologica adottata, la coerenza del processo svolto e i risultati ottenuti, in maniera propedeutica all'approvazione formale da parte del Consiglio di Amministrazione.

Conclusa l'attività di verifica e validazione, la valutazione è stata, quindi, sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, che ne ha deliberato l'adozione nella seduta del 31 gennaio 2025.



Lecce:
Lettura dei quotidiani
per strada
a Porta Napoli.

Sulla base del risultato dell'analisi di doppia materialità condotta dalla Banca non sono risultati materiali i seguenti ESRS:

- ESRS E2 Inquinamento;
- ESRS E3 Acque e risorse marine;
- ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi;
- ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare;
- ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore.

Con riferimento al tema *ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi*, seppur non rilevante, è stata valutata la sua forte connessione con il tema E1 - Cambiamento climatico, ritenuto materiale per la Banca.

Processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti nell'ambito del cambiamento climatico - ESRS 2 IRO-1 | E1

Il processo adottato dalla Banca per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità in relazione al cambiamento climatico ha riguardato l'intera catena del valore, secondo un approccio integrato basato sui principi della doppia materialità, ovverosia considerando sia gli effetti delle proprie attività sull'ambiente e sulla società, sia l'esposizione ai rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dalla transizione ecologica.

L'analisi ha permesso di mappare le aree di maggiore rilevanza strategica, identificando opportunità di sviluppo e mitigazione dei rischi in linea con gli obiettivi di sostenibilità e con le *best practice* di settore.

Individuazione e valutazione degli impatti

Il processo di analisi di doppia rilevanza ha condotto all'identificazione di impatti con riferimento ai seguenti sottotemi:

- *Mitigazione dei cambiamenti climatici*: la Banca implementa iniziative mirate alla riduzione dell'impronta ambientale e sostiene finanziamenti per la transizione alle energie rinnovabili, mitigando così il cambiamento climatico; tuttavia, le attività lungo la catena del valore comportano emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra;
- *Adattamento ai cambiamenti climatici*: l'ampliamento dell'offerta di servizi di consulenza dedicati supporta le imprese nell'implementazione di strategie di adattamento climatico, contribuendo alla resilienza del territorio di riferimento;
- *Energia*: l'ottimizzazione dell'efficienza energetica viene perseguita attraverso un maggiore utilizzo di fonti rinnovabili.

L'analisi ha preso in considerazione sia impatti effettivi, già manifestatisi e misurabili, sia impatti potenziali, che potrebbero emergere negli orizzonti temporali considerati.

Individuazione e valutazione dei rischi

In linea con quanto riportato nel *Risk Appetite Framework* (RAF) della Banca, si riportano di seguito i fattori considerati capaci di influenzare le diverse classi di rischio a cui la Banca risulta esposta, facendo riferimento all'operatività attuale e alle prospettive identificate nel Piano Industriale 2023-2025.

- **Rischio di credito**

- *Rischio fisico*: riflette l'eventualità che eventi acuti o persistenti legati al cambiamento climatico alterino la capacità di rimborso degli affidati.
L'esposizione a questo rischio può essere valutata identificando le controparti la cui dinamica reddituale risulta particolarmente sensibile ai fattori climatici e associando opportune probabilità di accadimento degli eventi avversi.
Un'altra componente di rischio fisico è costituita dalla detenzione di garanzie su immobili localizzati in territori particolarmente esposti ad eventi catastrofici (alluvioni, frane, erosione costiera, innalzamento del livello dei mari, ...).
- *Rischio di transizione*: l'impatto della transizione ecologica sulla capacità di rimborso degli affidati trova, quali principali drivers: (i) l'innovazione tecnologica, (ii) la tassazione ecologica, (iii) l'accesso al credito e (iv) l'evoluzione dei modelli di consumo.

- **Rischio di mercato**

- *Rischio fisico*: riflette l'eventualità che il verificarsi di eventi catastrofici su ampia scala induca fenomeni di contagio comportamentale e accresca la volatilità delle quotazioni dei titoli. Il controllo di questo rischio si realizza fissando una soglia massima di titoli azionari, di obbligazioni "high yield" e di obbligazioni esposte al rischio di "flight to quality".
- *Rischio di transizione*: in quanto connesso al rischio emittente, questo rischio è ascrivibile alla componente di rischio di credito. Il controllo di questo rischio si realizza fissando una soglia minima dell'incidenza di ESG-bond in portafoglio.

- **Rischio operativo**

- *Rischio fisico*: è connesso al concetto di resilienza operativa e di continuità operativa e riflette l'eventualità che il verificarsi di eventi catastrofici impedisca alla Banca di portare a termine alcuni processi fondamentali. Questo profilo assume rilievo anche per le ricadute di natura reputazionale. Il controllo di questo rischio è basato sulla ricognizione delle minacce, l'identificazione del rischio "inerente", l'istituzione dei presidi e la valutazione della loro efficacia ai fini della stima del "rischio residuo".
- *Rischio di transizione*: in quest'ambito assume rilievo la percezione che il mercato ha della Banca in termini di impatto ambientale e sociale, tutela dei lavoratori, lotta alla corruzione e rispetto dei diritti umani. Sotto questo profilo assume rilievo la comunicazione non finanziaria al mercato e la prevenzione di fenomeni che possono avere eco mediatica con ricadute significative sull'immagine della Banca.

- **Rischio di liquidità**

- *Rischio fisico*: è connesso al verificarsi di eventi catastrofici che impattano su un territorio esteso, tali da indurre un incremento delle esigenze di liquidità della popolazione residente che si traduce in un aumento repentino dei prelievi (run-off su depositi e utilizzo dei margini di fido).
- *Rischio di transizione*: è sempre connesso al rischio di run-off indotto da eventi che producono danno di immagine della Banca.

Individuazione e valutazione delle opportunità

Per quanto riguarda le opportunità, il processo di identificazione e valutazione ha considerato gli obiettivi e le iniziative del Piano Industriale 2023-2025 della Banca in relazione alla sostenibilità. Sono state identificate opportunità strategiche legate allo sviluppo di nuovi prodotti finanziari per il risparmio energetico e la transizione climatica nonché alla creazione di servizi di consulenza per supportare le imprese nel loro percorso di transizione sostenibile.

Processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti nell'ambito della condotta d'impresa - ESRS 2 IRO-1 | G1

Il processo adottato dalla Banca per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità in relazione alla condotta delle imprese si basa su un'analisi che tiene conto di criteri specifici, tra cui il settore bancario di appartenenza, l'ambito operativo, la struttura organizzativa e la posizione della Banca nei mercati in cui opera.

Inoltre, la Banca adotta un approccio integrato che considera, nell'ambito dello svolgimento dell'analisi di doppia materialità, l'intera catena del valore, sia a monte che a valle, al fine di garantire un controllo efficace sulle proprie operazioni e sui rapporti con i partner commerciali.

In particolare, gli impatti, i rischi e le opportunità individuati riguardano, in sintesi, il rafforzamento della cultura d'impresa basata su etica, trasparenza e *governance* responsabile, il miglioramento delle politiche di protezione dei dati, l'ottimizzazione delle relazioni con i fornitori e l'adozione di misure di contrasto alla corruzione e al riciclaggio, nonché la massimizzazione della creazione di valore per tutti gli *stakeholder*.

1.4.2. Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti (MDR-P)

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 marzo 2023 ha approvato la *Policy ESG*, considerando l'integrazione dei fattori ESG sia nella prospettiva della *compliance*, sia come opportunità di rafforzamento della mission e delle sue caratteristiche distintive, e come fattore di creazione di valore per gli azionisti, per gli *stakeholder* e per il territorio.

In essa sono stati definiti principi e linee guida, con l'obiettivo di:

- supportare l'adozione da parte della Banca di comportamenti virtuosi in ambito ESG;
- promuovere la piena conoscenza e favorire l'applicazione dei principi ESG ai processi di finanziamento e investimento all'interno della Banca;
- evitare il coinvolgimento della Banca in attività non conformi ai principi di etica e di integrità che costituiscono il fondamento del modo di operare della Banca.

L'approccio adottato coinvolge in modo progressivo e trasversale tutti i livelli organizzativi: il Consiglio di Amministrazione definisce la strategia di sostenibilità, assegna ruoli e responsabilità, approva piani e sistemi di *reporting* e garantisce l'allineamento delle politiche con i rischi ESG; il Comitato Consiliare sui rischi supporta il Consiglio di Amministrazione

nel monitoraggio e nella valutazione dei rischi tradizionali, inclusi gli impatti derivanti dalle tematiche ESG; il Direttore Generale promuove l'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali, supportando il Consiglio nelle proposte strategiche e nelle linee guida per gli investimenti sostenibili; il Comitato ESG presidia l'evoluzione normativa e assicura coerenza tra iniziative e strategia aziendale; le Funzioni di Controllo (Risk Management, Conformità e Internal Audit) valutano la conformità normativa e l'integrazione dei rischi ESG.

La *Policy*, applicabile a tutti gli esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori direttamente o indirettamente coinvolti, costituisce un riferimento unitario per sostenere una crescita responsabile, promuovere investimenti consapevoli e prevenire il coinvolgimento in attività non coerenti con gli impegni di sostenibilità assunti dalla Banca.

Parte integrante della Policy ESG è l'allegato *"Policy di Integrazione del rischio di sostenibilità nell'ambito dei processi d'investimento e nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti"*, che ha lo scopo di disciplinare i principi e le regole relative all'integrazione dei rischi di sostenibilità nell'ambito dei processi d'investimento e nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti (di cui alla Direttiva 2014/95/UE, di seguito anche Direttiva MiFID), con l'obiettivo di evitare potenziali impatti negativi su ambiente, economia e persone, compresi i diritti umani in connessione ai servizi di investimento.

Con l'obiettivo anche di rispondere adeguatamente alle richieste normative²¹, nel corso del tempo, sono state effettuate, oltre alla definizione della suddetta Policy, una serie di attività di tipo informativo, quali:

- l'integrazione della Documentazione Informativa e Precontrattuale, consegnata alla clientela in fase di apertura delle linee di gestione;
- la pubblicazione sul sito web, ai sensi del Regolamento UE 2019/2088 (*Sustainable Finance Disclosure Regulation*), della *"Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità"*, relativa alla prestazione del servizio di gestione di portafogli, in cui viene illustrata la politica seguita dalla Banca rispetto all'integrazione dei rischi di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* (ESG) nelle attività e nei processi aziendali di investimento.

Allo stesso tempo sono state interessate anche le attività di tipo operativo con l'integrazione nel modello di servizio basato sulla consulenza, sia base che avanzata, della verifica di coerenza dei prodotti proposti con le preferenze di sostenibilità della clientela. A tal fine

²¹ In ambito europeo è stata adottata una serie di misure per orientare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili. Tra le più significative, si segnalano le seguenti disposizioni: il Regolamento EU 2019/2088 (*Sustainable Finance Disclosure Regulation*), che disciplina l'informativa nel campo della finanza sostenibile; il Regolamento EU 2020/852 (c.d. Regolamento Tassonomia), relativo all'istituzione di un quadro per la classificazione delle attività considerate sostenibili; il Regolamento Delegato EU 2021/1253, relativo all'integrazione delle preferenze di sostenibilità dei clienti da parte delle imprese d'investimento; il Regolamento Delegato EU 2021/1269, riferito all'integrazione dei fattori di sostenibilità negli obblighi di *governance* dei prodotti; il Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 riguardante il contenuto e la presentazione delle informazioni di sostenibilità degli investimenti.

è stato implementato il Questionario di profilatura MiFID con l'attribuzione dei relativi profili ESG, al fine di cogliere:

- il livello di confidenza/conoscenza della clientela rispetto alle tematiche sulla sostenibilità;
- l'interesse della clientela verso specifiche tipologie di investimenti sostenibili: prodotti con investimenti sostenibili (prodotti ESG), in maniera aggregata e granulare; prodotti con investimenti ecosostenibili (*Taxonomy Aligned*); prodotti che considerano i Principal Adverse Impact (impatto "PAI");
- l'aspetto quantitativo dell'interesse sul portafoglio complessivo.

La verifica di coerenza rientra nell'ambito della valutazione di adeguatezza e prende in considerazione diversi aspetti riguardanti sia il prodotto (sostenibilità ai fini del regolamento SFDR; sostenibilità di tipo "tematico": ambientale, sociale, di gestione aziendale; allineamento alla tassonomia; considerazione degli impatti PAI) sia l'intero portafoglio del cliente (con l'indice di concentrazione in termini di impatto ESG). Il risultato delle verifiche viene comunicato e illustrato alla clientela mediante l'apposita documentazione prodotta per le operazioni.

Parallelamente è stato implementato, in maniera strutturata sul sistema informatico aziendale, con continui affinamenti nel corso del tempo, il processo di acquisizione e registrazione delle informazioni sulla sostenibilità degli strumenti finanziari, con riferimento: allo score sintetico ESG e tematico per singolo pillar (E/S/G); all'indicatore sintetico di sostenibilità (ISS); al dato relativo alla Tassonomia; all'indicatore PAI; all'informativa sulla *restricted list* (lista di esclusione). Dette informazioni vengono fornite nel continuo da *provider* affidabili, *leader* nel settore, a seguito di un rigoroso processo di valutazione di specifici indicatori e parametri elementari.

1.4.3. Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'Impresa (ESRS 2 IRO-2)

Le informazioni da divulgare nella presente *Rendicontazione* sono state individuate tra gli impatti, rischi e opportunità emersi come rilevanti a seguito del processo di valutazione precedentemente descritto, applicando i criteri di rilevanza previsti dalla sezione 3.2 dell'ESRS 1. In particolare, la selezione delle informazioni si è basata sull'applicazione di una soglia di rilevanza calcolata come valore medio dei punteggi attribuiti all'insieme degli impatti, rischi e opportunità valutati, considerando rilevanti, e dunque oggetto di *disclosure*, solo gli IRO con un punteggio complessivo pari o superiore a tale valore medio.

La tabella seguente elenca, quindi, tutti gli obblighi di informativa ESRS presenti in ESRS 2 e nei topical standard considerati materiali per la Banca, che hanno guidato la preparazione della *Rendicontazione di Sostenibilità*.

Banca Popolare Pugliese ha optato per la c.d. applicazione dell'adeguamento graduale, prevista dal data point 10.4: "*Disposizione transitoria: Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente*" e declinati nell'Appendice C del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772. Il riferimento agli obblighi di informativa che la Banca ometterà – secondo quanto possibile dalle disposizioni transitorie – è riportato nella colonna "Riferimento documento e Note" della seguente tabella.

ESRS	Obbligo di informativa	Riferimento documento e Note
ESRS 2	Criteri per la redazione	1.1
	BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	1.1.1
	BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	1.1.2
	Governance	1.2
	GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	1.2.1
	GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	1.2.2
	GOV-3, E1 GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	1.2.3
	GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	1.2.4
	GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	1.2.5
	Strategia	1.3
	SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	1.3.1
	SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	1.3.2
	SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	1.3.3
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	1.4
	IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4.1
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	1.4.2
	IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	1.4.3
Tassonomia UE	Informativa relativa all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia)	2.1
ESRS E1 Cambiamenti Climatici	Strategia	2.2.1
	E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	2.2.1.1
	ESRS 2 SBM 3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.2.1.2
	ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	2.2.1.3
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	2.2.2
	E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.2.1
	E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	2.2.2.2
	Metriche e Obiettivi	2.2.3
	E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.3.1
	E1-5 Consumo energetico e mix	2.2.3.2
	E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	2.2.3.3
	E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	Non applicabile per la Banca
	E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio	Non applicabile per la Banca
	E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Oggetto di phase-in per disposizione transitoria

ESRS	Obbligo di informativa	Riferimento documento e Note
ESRS S1 Forza lavoro propria	Strategia	3.1.1
	ESRS 2 SBM 3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.1.1.1
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	3.1.2
	S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	3.1.2.1
	S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	3.1.2.2
	S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	3.1.2.3
	S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	3.1.2.4
	Metriche e Obiettivi	3.1.3
	S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.1.3.1
	S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	3.1.3.2
	S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	3.1.3.3
	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	3.1.3.4
	S1-9 Metriche della diversità	3.1.3.5
	S1-10 Salari adeguati	Oggetto di phase-in per disposizione transitoria
	S1-11 Protezione sociale	3.1.3.6
	S1-12 Persone con disabilità	Oggetto di phase-in per disposizione transitoria
	S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	3.1.3.7
	S1-14 Metriche di salute e sicurezza	3.1.3.8
	S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	Oggetto di phase-in per disposizione transitoria
	S1-16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	3.1.3.9
	S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	3.1.3.10
ESRS S3 Comunità interessate	Strategia	3.2.1
	ESRS 2, SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.2.1.1
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	3.2.2
	S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	3.2.2.1
	S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	3.2.2.2
	S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentano alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	3.2.2.3
	S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	3.2.2.4
	S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.2.2.5

ESRS	Obbligo di informativa	Riferimento documento e Note
ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali	Strategia	3.3.1
	ESRS 2, SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.3.1.1
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	3.3.2
	S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	3.3.2.1
	S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	3.3.2.2
	S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	3.3.2.3
	S4-4 Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni	3.3.2.4
	S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.3.2.5
ESRS G1 Condotta delle imprese	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	4.1.1
	G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	4.1.1.1
	G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	4.1.1.2
	G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	4.1.1.3
	Metriche e Obiettivi	4.1.2
	G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva	4.1.2.1
	G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying	Non rilevante per la Banca
	G1-6 Prassi di pagamento	4.1.2.2

Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE

La tabella seguente elenca gli elementi di informazione derivanti da altri atti legislativi dell'Unione Europea che sono riportati all'interno della presente *Rendicontazione di Sostenibilità*, secondo quanto indicato dall'Appendice B dell'ESRS 2. Per ciascun data point, vengono indicati il riferimento all'interno della colonna "Riferimento documento e Note" e quelli valutati come "non applicabili".

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento Regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Riferimento documento e note
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		1.2.1
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		1.2.1
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				1.2.4
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013; Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante per la Banca
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante per la Banca
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14	Articolo 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818 (7) e allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816			Non rilevante per la Banca
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante per la Banca
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/1119	2.2.1.1
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013; Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario –Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e paragrafo 2 del Regolamento delegato (UE) 2020/1818		2.2.1.1
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013; Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del Regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante per la Banca

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento Regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Riferimento documento e note
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Non rilevante per la Banca
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				2.2.3.2
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Non rilevante per la Banca
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013; Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818		2.2.3.3
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013; Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818		2.2.3.3
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/1119	Non rilevante per la Banca
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816		Oggetto di phase-in per disposizione transitoria
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Oggetto di phase-in per disposizione transitoria

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento Regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Riferimento documento e note
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Oggetto di phase-in per disposizione transitoria
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1818		Oggetto di phase-in per disposizione transitoria
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del Regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato I, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Non rilevante per la Banca
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Non rilevante per la Banca
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Non rilevante per la Banca
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante per la Banca
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non rilevante per la Banca
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m ³ rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Non rilevante per la Banca
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Non rilevante per la Banca
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Non rilevante per la Banca
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Non rilevante per la Banca
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non rilevante per la Banca

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento Regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Riferimento documento e note
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante per la Banca
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non rilevante per la Banca
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Non rilevante per la Banca
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Non rilevante per la Banca
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Non rilevante per la Banca
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Non rilevante per la Banca
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non rilevante per la Banca
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante per la Banca
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Non rilevante per la Banca
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				3.1.2.1
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				3.1.2.3
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		3.1.3.8
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				3.1.3.8

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento Regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Riferimento documento e note
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		3.1.3.9
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				3.1.3.9
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				3.1.3.10
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e linee guida dell'OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818		3.1.3.10
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 12 e 13				Non rilevante per la Banca
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non rilevante per la Banca
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				Non rilevante per la Banca
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante per la Banca
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante per la Banca
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non rilevante per la Banca

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento Regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Riferimento documento e note
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				3.2.2.1
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818		3.2.2.1
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non rilevante per la Banca
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				3.3.2.1
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818		3.3.2.1
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non rilevante per la Banca
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				4.1.1.1
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				4.1.1.1
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816		4.1.2.1
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				4.1.2.1

2. Informazioni Ambientali

2.1. EU Taxonomy Disclosure

Le informazioni e le tabelle riportate nel seguito rispondono agli obblighi normativi previsti dal Regolamento UE 2020/852 del 18 giugno 2020 (c.d. “Tassonomia”), integrato dai relativi Atti Delegati, che ha istituito un sistema unificato di classificazione delle attività economiche che possono essere considerate ecosostenibili dal punto di vista ambientale, ovvero sia in grado di contribuire in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno degli obiettivi sotto elencati, a patto che non arrechino *un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali (DNSH - Do No Significant Harm)* e che siano svolte *nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia (MSS - Minimum Social Safeguards)*:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici;
2. adattamento ai cambiamenti climatici;
3. uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
4. transizione verso un’economia circolare;
5. prevenzione e riduzione dell’inquinamento;
6. protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

In continuità, quindi, con quanto rendicontato nel corso del 2023 e in osservanza con gli obblighi normativi sono pubblicati i “template” previsti dall’Allegato VI del Regolamento 2021/2178²², ovvero sia i KPI di ammissibilità e di allineamento previsti per gli enti creditizi secondo le modalità specificate negli stessi. In particolare, attraverso i modelli riportati all’interno del presente paragrafo, la Banca presenta il proprio *Green Asset Ratio (GAR)*, indicatore ottenuto come il rapporto tra l’esposizione verso attività allineate alla tassonomia (numeratore) e il totale dei propri attivi (denominatore).

Informativa e approccio di calcolo

Banca Popolare Pugliese, nell’ambito della propria strategia, attribuisce particolare importanza agli aspetti ESG. Nel corso del 2024 sono state realizzate alcune attività contenute all’interno del Piano triennale di Iniziative ESG, approvato nel 2023 e parte integrante del Piano Industriale, cui si rimanda nell’apposito paragrafo *Piano di Iniziative ESG 2023-2025 e attività svolte*.

²² Il Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 della Commissione del 27 giugno 2023 integra il Regolamento EU 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un’attività economica contribuisce in modo sostanziale all’uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, alla transizione verso un’economia circolare, alla prevenzione e alla riduzione dell’inquinamento o alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale, e modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la comunicazione al pubblico di informazioni specifiche relative a tali attività economiche.

Il GAR di Banca Popolare Pugliese è stato calcolato, secondo quanto previsto dalla normativa, come rapporto tra le esposizioni allineate alla tassonomia UE e il valore totale degli attivi coperti²³ e si attesta al 31 dicembre 2024 a 1,10% su base Turnover (fatturato) e 1,25% su base Capex (spese in conto capitale).

In particolare, le esposizioni allineate alla tassonomia UE e incluse nel numeratore del GAR sono:

- la quota allineata di esposizioni del portafoglio *prestiti alle famiglie garantiti da immobili residenziali*, valutata, per l'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici, sulla base dei dati disponibili (forniti da provider esterno o reperiti direttamente dalla Banca) relativi agli immobili a garanzia, quali anno di costruzione, dati energetici nonché rischio fisico ad essi associato²⁴;
- la quota di esposizioni allineate verso *controparti finanziarie e non finanziarie soggette alla pubblicazione della NFRD*, sulla base della proporzione di allineamento pubblicata dalle controparti nelle loro informative non finanziarie obbligatorie (ove disponibili), con specifico riferimento al Turnover KPI e al CapEx KPI, suddiviso tra i sei obiettivi ambientali della tassonomia. Ne consegue che sono escluse, dal calcolo del numeratore, tutte le imprese non soggette all'obbligo di rendicontazione della NFRD.

Riguardo alle esposizioni ammissibili, il *rapporto di ammissibilità sugli attivi coperti*, per tutti gli obiettivi ambientali, è pari al 37,70% su base Turnover e 37,84% su base CapEx, considerando al numeratore:

- per le esposizioni verso *famiglie*, i prestiti garantiti da immobili strettamente residenziali e dei prestiti per la ristrutturazione di edifici;
- per le *controparti finanziarie e non finanziarie*, la percentuale di ammissibilità dalle stesse pubblicata nelle ultime informative non finanziarie obbligatorie.

Relativamente ai prestiti per ristrutturazione e per i veicoli a motore, sono in corso attività al fine di recuperare le informazioni necessarie alla valutazione dell'ammissibilità e dell'allineamento.

Il risultato ottenuto per il GAR 2024 è influenzato, nonostante ogni possibile iniziativa svolta dalla Banca per il loro reperimento, dalla diffusa scarsa disponibilità di dati nonché dalla composizione del portafoglio creditizio proprio della Banca, il cui business è orientato prevalentemente al sostegno di famiglie e piccole e medie imprese (PMI) del territorio; le PMI, non avendo al momento obblighi di rendicontazione non finanziaria, non sono infatti valutabili nell'ambito del GAR in termini di ammissibilità/allineamento.

²³ Gli attivi di bilancio coperti corrispondono al Totale attivo di Bilancio al netto del portafoglio di negoziazione e delle esposizioni verso amministrazioni centrali, Banche Centrali ed emittenti sovranazionali.

²⁴ Con particolare riferimento alla valutazione dei criteri di vaglio tecnico, e in particolare della valutazione «del primo 15% del parco immobiliare nazionale o regionale in termini di fabbisogno di energia primaria operativo» e se «la prestazione energetica dell'edificio risultante dalla costruzione è almeno del 10% inferiore alla soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB, *Nearly Zero-Energy Building*)», è stato utilizzato come riferimento il documento *CTI report for CRIF - Percentage distribution of primary energy (Ep) values in the Italian national building stock*.

Si rappresenta infine, a livello metodologico, che:

- per le controparti che non hanno indicato nelle loro informative non finanziarie obbligatorie la ripartizione tra mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) e adattamento ai cambiamenti climatici (CCA), non è stato possibile riportare i valori nelle rispettive colonne (CCM e/o CCA). In questi casi, sono stati inclusi, in linea con quanto dalle stesse riportato, i KPI solo nella colonna della somma (TOTALE CCM + CCA); pertanto, in virtù di questo aspetto, i valori riportati nelle colonne totali potrebbero essere superiori alla somma delle singole componenti;
- per il periodo di rendicontazione 2024, sono stati riportati i modelli previsti dall'Allegato XII del Regolamento Delegato 2021/2178, in quanto sono emerse esposizioni verso attività economiche legate all'energia nucleare e ai gas fossili, compilate sulla base dei dati forniti dalle controparti nelle loro informative non finanziarie obbligatorie;
- a corredo dei modelli 2024 e in linea con quanto richiesto dalla normativa vigente, sono stati riportati i template riferiti al periodo T-1, rendicontati nel 2023;
- per quanto concerne le *esposizioni fuori bilancio*, si evidenzia che per l'anno di rendicontazione in corso non sono state identificate controparti soggette alla rendicontazione della NFRD, per cui non si è proceduto alla pubblicazione dei Modelli 5;
- i modelli sono espressi in milioni di euro, in linea con quanto indicato dalla normativa, ad eccezione dell'Allegato XII relativo alle informazioni sull'energia nucleare e gas fossili, che riporta i valori all'unità di euro ai fini di una migliore rappresentazione.



Chiesa paleocristiana
di Casaranello (Lecce),
Santa Barbara,
affresco, XI secolo.

Modello 0: Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'art. 8 del regolamento sulla tassonomia
Dati al 31.12.2024 *(dati in milioni di euro)*

		Totale degli attivi ecosostenibili ⁽¹⁾	KPI (Turnover based)	KPI (CapEx based)	Copertura % (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denomina- tore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI principale	GAR (coefficienti di attivi verdi) per lo stock	42,04	1,10%	1,25%	82,67%	27,70%	17,33%
		Totale degli attivi ecosostenibili	KPI (Turnover based) ⁽²⁾	KPI (CapEx based) ⁽²⁾	Copertura % (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denomina- tore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	9,61	2,12%	2,96%	90,56%	35,23%	9,44%
	Portafoglio di negoziazione*						
	Garanzie finanziarie	-	-	-			
	Attività finanziarie gestite	-	-	-			
	Ricavi relativi a commissioni e compensi*						

* I KPI per commissioni e compensi e portafoglio di negoziazione si applicano solo a decorrere dal 2026.

(1) Il dato si riferisce alla quota di attivi ecosostenibili in termini di Turnover KPI. Il totale degli attivi ecosostenibili in termini di CAPEX KPI è pari a 47,79 milioni di euro

(2) Il GAR flusso è stato calcolato utilizzando il totale attivi coperti flusso. Rapportando, invece, allo stesso denominatore del GAR stock l'indicatore GAR flusso sarebbe pari a 0,25% Turnover e 0,35% Capex.

Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR (Turnover) - Dati al 31.12.2024

[illegible]

Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR (Turnover) - Dati al 31.12.2023

in milioni di euro		2023														
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				TOTALE (CCM + CCA)				
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)							
	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante						
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore															
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	2.442,92	1.353,17	45,10	-	0,09	0,15	0,00	-	-	-	1.395,21	45,10	-	0,09	0,15
2	Imprese finanziarie	120,18	-	0,53	-	-	0,15	-	-	-	-	29,44	0,53	-	-	0,15
3	Enti creditizi	94,94	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25,46	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	94,78	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25,46	-	-	-	-
6	strumenti rappresentativi di capitale	0,17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	25,24	-	0,53	-	-	0,15	-	-	-	-	3,98	0,53	-	-	0,15
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	7,39	-	0,53	-	-	0,15	-	-	-	-	0,58	0,53	-	-	0,15
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	7,17	-	0,53	-	-	0,15	-	-	-	-	0,58	0,53	-	-	0,15
15	strumenti rappresentativi di capitale	0,21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	17,85	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,40	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	17,85	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,40	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	31,36	3,44	5,46	-	0,09	-	0,00	-	-	-	16,03	5,46	-	0,09	-
21	Prestiti e anticipi	4,13	0,03	0,00	-	-	-	-	-	-	-	0,91	0,00	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	27,22	3,41	5,46	-	0,09	-	0,00	-	-	-	15,12	5,46	-	0,09	-
23	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie	2.291,38	1.349,73	39,11	-	-	-	-	-	-	-	1.349,73	39,11	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	1.304,63	1.304,63	39,11	-	-	-	-	-	-	-	1.304,63	39,11	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	45,11	45,11	-	-	-	-	-	-	-	-	45,11	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	21,65	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	1.405,13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	1.056,14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse da PMI), non soggette agli obblighi di normativa NFRD	940,40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	926,21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	174,79	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	2,53	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	11,66	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	Prestiti interbancari a vista	5,72	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	42,55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci, ecc.)	300,72	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	Totale attivi GAR	3.848,05	1.353,17	45,10	-	0,09	0,15	0,00	-	-	-	1.395,21	45,10	-	0,09	0,15
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	929,94	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	747,87	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	Esposizione verso le banche centrali	182,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	Portafoglio di negoziazione	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	Attivi totali	4.777,99	1.353,17	45,10	-	0,09	0,15	0,00	-	-	-	1.395,21	45,10	-	0,09	0,15
Esposizioni fuori bilancio - imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR (CapEx) - Dati al 31.12.2024

in milioni di euro		2024																															
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)						Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Inquinamento (PPC)				Economia circolare (CE)				Biodiversità ed ecosistemi(BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + PPC + CE + BIO)				
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)							
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante						
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																																
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	2.532,39	1.438,59	47,21	0,32	0,07	6,05	0,66	0,39	-	0,02	-	-	-	-	0,04	-	-	-	0,02	-	-	-	-	-	-	-	1.441,10	47,79	0,32	0,07	6,08	
2	Imprese finanziarie	82,53	15,75	1,42	0,32	0,05	0,39	0,02	0,03	-	0,02	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02	-	-	-	-	-	-	-	16,60	1,45	0,32	0,05	0,41	
3	Enti creditizi	62,33	15,34	1,42	0,32	0,05	0,39	0,02	0,03	-	0,02	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02	-	-	-	-	-	-	-	16,19	1,45	0,32	0,05	0,41	
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
5	Titoli di debito, compresi UoP	62,19	15,34	1,42	0,32	0,05	0,39	0,02	0,03	-	0,02	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02	-	-	-	-	-	-	-	16,19	1,45	0,32	0,05	0,41	
6	strumenti rappresentativi di capitale	0,14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
7	Altre imprese finanziarie	20,20	0,41	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,41	-	-	-	-	
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
11	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
12	di cui società di gestione	2,16	0,41	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,41	-	-	-	-	
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	Titoli di debito, compresi UoP	2,00	0,38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,38	-	-	-	-	
15	strumenti rappresentativi di capitale	0,16	0,03	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,03	-	-	-	-	
16	di cui imprese di assicurazione	18,04	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
17	Prestiti e anticipi	18,04	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
19	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
20	Imprese non finanziarie	41,66	21,05	12,87	-	0,02	5,66	0,64	0,36	-	-	-	-	-	-	0,04	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22,71	13,42	-	0,02	5,67	
21	Prestiti e anticipi	2,53	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01	-	-	-	-	
22	Titoli di debito, compresi UoP	39,13	21,04	12,87	-	0,02	5,66	0,64	0,36	-	-	-	-	-	-	0,04	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22,70	13,42	-	0,02	5,67	
23	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
24	Famiglie	2.408,20	1.401,79	32,92												-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.401,79	32,92		-	-	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	1.439,82	1.383,12	32,92	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.383,12	32,92	-	-	-	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	18,67	18,67	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18,67	-	-	-	-	
27	di cui prestiti per veicoli a motore	22,52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
32	Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	1.276,16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	952,33																															
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse da PMI), non soggette agli obblighi di normativa NFRD	835,24																															
35	Prestiti e anticipi	820,87																															
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	143,13																															
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-																															
38	Titoli di debito	-																															
39	Strumenti rappresentativi di capitale	14,37																															
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	5,19																															
41	Prestiti e anticipi	-																															
42	Titoli di debito	5,19																															
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-																															
44	Derivati	-																															
45	Prestiti interbancari a vista	3,33																															
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	43,05																															
47	Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci, ecc.)	277,45																															
48	Totale attivi GAR	3.808,55	1.438,59	47,21	0,32	0,07	6,05	0,66	0,39	-	0,02	-	-	-	-	0,04	-	-	-	0,02	-	-	-	-	-	-	-	1.441,10	47,79	0,32	0,07	6,08	
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	798,50																															
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	698,56																															
51	Esposizione verso le banche centrali	99,94																															
52	Portafoglio di negoziazione	-																															
53	Attivi totali	4.607,05	1.438,59	47,21	0,32	0,07	6,05	0,66	0,39	-	0,02	-	-	-	-	0,04	-	-	-	0,02	-	-	-	-	-	-	-	1.441,10	47,79	0,32	0,07	6,08	
Esposizioni fuori bilancio - imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																																	
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
55	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
56	di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
57	di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR (CapEx) - Dati al 31.12.2023

in milioni di euro		2023													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				TOTALE (CCM + CCA)			
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore															
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	2.442,92	1.353,44	46,10	-	0,04	0,04	0,38	-	0,00	1.397,30	46,48	-	0,28	0,04
2	Imprese finanziarie	120,18	-	0,40	-	-	-	-	-	-	30,73	0,40	-	-	-
3	Enti creditizi	94,94	-	-	-	-	-	-	-	-	25,85	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	94,78	-	-	-	-	-	-	-	-	25,85	-	-	-	-
6	strumenti rappresentativi di capitale	0,17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	25,24	-	0,40	-	-	-	-	-	-	4,88	0,40	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	7,39	-	0,40	-	-	-	-	-	-	1,27	0,40	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	7,17	-	0,40	-	-	-	-	-	-	1,24	0,40	-	-	-
15	strumenti rappresentativi di capitale	0,21	-	-	-	-	-	-	-	-	0,03	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	17,85	-	-	-	-	-	-	-	-	3,61	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	17,85	-	-	-	-	-	-	-	-	3,61	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	31,36	3,71	6,59	-	0,04	0,04	0,38	-	0,00	16,84	6,97	-	0,28	0,04
21	Prestiti e anticipi	4,13	0,08	0,02	-	-	0,01	-	-	-	0,15	0,02	-	-	0,01
22	Titoli di debito, compresi UoP	27,22	3,63	6,57	-	0,04	0,03	0,38	-	0,00	16,69	6,95	-	0,28	0,03
23	strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie	2.291,38	1.349,73	39,11	-	-	-	-	-	-	1.349,73	39,11	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	1.304,63	1.304,63	39,11	-	-	-	-	-	-	1.304,63	39,11	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	45,11	45,11	-	-	-	-	-	-	-	45,11	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	21,65	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	1.405,13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	1.056,14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse da PMI), non soggette agli obblighi di normativa NFRD	940,40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	926,21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	174,79	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	2,53	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	11,66	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	Prestiti interbancari a vista	5,72	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	42,55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci, ecc.)	300,72	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	Totale attivi GAR	3.848,05	1.353,44	46,10	-	0,04	0,04	0,38	-	0,00	1.397,30	46,48	-	0,28	0,04
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	929,94	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	747,87	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	Esposizione verso le banche centrali	182,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	Portafoglio di negoziazione	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	Attivi totali	4.777,99	1.353,44	46,10	-	0,04	0,04	0,38	-	0,00	1.397,30	46,48	-	0,28	0,04
Esposizioni fuori bilancio - imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)															
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello 2: GAR - Informazioni sul settore (Turnover) - Dati al 31.12.2024

			2024																											
Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice a marchio)			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Inquinamento (PPC)				Economia circolare (CE)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + PPC + CE + BIO)			
			Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD	
			Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)	
			in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (WTR)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (WTR)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (CE)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (CE)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (PPC)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (PPC)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (BIO)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (BIO)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA)
1	B09.1-Attività dei servizi di supporto all'estrazione di petrolio e gas naturale		5,15	0,34			5,15	-			5,15	-			5,15	-			5,15	-			5,15	-			5,15	0,34		
2	C11.0-Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici		5,08	-			5,08	-			5,08	-			5,08	-			5,08	-			5,08	-			5,08	-		
3	C29.1-Fabbricazione di autoveicoli		8,08	0,32			8,08	-			8,08	-			8,08	-			8,08	-			8,08	-			8,08	0,32		
4	D35.1-Produzione di energia elettrica		10,57	5,71			10,57	-			10,57	-			10,57	-			10,57	-			10,57	-			10,57	5,71		
5	F42.1-Costruzione di ponti e gallerie		5,14	1,47			5,14	0,02			5,14	-			5,14	-			5,14	-			5,14	-			5,14	1,49		
6	J61.9-Altre attività di telecomunicazione		5,11	-			5,11	-			5,11	-			5,11	-			5,11	-			5,11	-			5,11	-		
7	L68.2-Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing		-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-		
8	H53.1-Attività postali con obbligo di servizio universale		-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-		
9	J62.0-Produzione di software non connesso all'edizione		2,53	-			2,53	-			2,53	-			2,53	-			2,53	-			2,53	-			2,53	-		

Modello 2: GAR - Informazioni sul settore (CapEx) - Dati al 31.12.2024

			2024																											
Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice a marchio)			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Inquinamento (PPC)				Economia circolare (CE)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + PPC + CE + BIO)			
			Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD	
			Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)	
			in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (WTR)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (WTR)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (CE)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (CE)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (PPC)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (PPC)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (BIO)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (BIO)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA)
1	B09.1-Attività dei servizi di supporto all'estrazione di petrolio e gas naturale		5,15	0,70			5,15	-			5,15	-			5,15	-			5,15	-			5,15	-			5,15	0,70		
2	C11.0-Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici		5,08	-			5,08	-			5,08	-			5,08	-			5,08	-			5,08	-			5,08	0,19		
3	C29.1-Fabbricazione di autoveicoli		8,08	0,68			8,08	-			8,08	-			8,08	-			8,08	-			8,08	-			8,08	0,68		
4	D35.1-Produzione di energia elettrica		10,57	9,46			10,57	-			10,57	-			10,57	-			10,57	-			10,57	-			10,57	9,46		
5	F42.1-Costruzione di ponti e gallerie		5,14	2,03			5,14	0,36			5,14	-			5,14	-			5,14	-			5,14	-			5,14	2,39		
6	J61.9-Altre attività di telecomunicazione		5,11	-			5,11	0,00			5,11	-			5,11	-			5,11	-			5,11	-			5,11	-		
7	L68.2-Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing		-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-		
8	H53.1-Attività postali con obbligo di servizio universale		-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-		
9	J62.0-Produzione di software non connesso all'edizione		2,53	-			2,53	-			2,53	-			2,53	-			2,53	-			2,53	-			2,53	-		

Modello 3: KPI GAR (stock) – Turnover – Dati al 31.12.2024

[illegible]

Modello 3: KPI GAR (stock) – Turnover – Dati al 31.12.2023

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		2023																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																									
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				TOTALE (CCM + CCA)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																											
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)			Di cui impiego dei proventi			Di cui di transizione			Di cui abilitante			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)			Di cui impiego dei proventi			Di cui di transizione			Di cui abilitante																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																				
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																										</

Modello 3: KPI GAR (stock) – CapEx – Dati al 31.12.2024

[illegible]

Modello 3: KPI GAR (stock) – CapEx – Dati al 31.12.2023

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		2023															
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					TOTALE (CCM + CCA)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)							
	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante						
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	35,17%	1,20%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	36,31%	1,21%	0,00%	0,01%	0,00%	51,13%	
2	Imprese finanziarie	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,80%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	2,52%	
3	Enti creditizi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,67%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,99%	
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,67%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,98%	
6	strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	
7	Altre imprese finanziarie	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,13%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,53%	
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
11	strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	
12	di cui società di gestione	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,15%	
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,15%	
15	strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,37%	
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,37%	
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
19	strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	
20	Imprese non finanziarie	0,10%	0,17%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,44%	0,18%	0,00%	0,01%	0,00%	0,66%	
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%	
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,09%	0,17%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,43%	0,18%	0,00%	0,01%	0,00%	0,57%	
23	strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	
24	Famiglie	35,08%	1,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	35,08%	1,02%	0,00%	0,00%	0,00%	47,96%	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	33,90%	1,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	33,90%	1,02%	0,00%	0,00%	0,00%	27,30%	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1,17%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,17%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,94%	
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%											
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
32	Totale attivi GAR	35,17%	1,20%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	36,31%	1,21%	0,00%	0,01%	0,00%	80,54%	

Modello 4: KPI GAR (flusso) – Turnover – Dati al 31.12.2024

[illegible]

Modello 4: KPI GAR (flusso) – CapEx – Dati al 31.12.2024

% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)		2024																														
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Inquinamento (PPC)				Economia circolare (CE)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + PPC + CE + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi			Di cui di transizione		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante			
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																																
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	56,20%	2,96%	0,02%	0,00%	0,86%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	56,24%	2,96%	0,02%	0,00%	0,86%	55,33%	
2	Imprese finanziarie	0,57%	0,07%	0,02%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,62%	0,07%	0,02%	0,00%	0,01%	2,22%	
3	Enti creditizi	0,57%	0,07%	0,02%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,62%	0,07%	0,02%	0,00%	0,01%	2,22%	
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,57%	0,07%	0,02%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,62%	0,07%	0,02%	0,00%	0,01%	2,22%	
6	strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
7	Altre imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
11	strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
15	strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
19	strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
20	Imprese non finanziarie	1,42%	1,38%	0,00%	0,00%	0,85%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,42%	1,38%	0,00%	0,00%	0,85%	1,47%	
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
22	Titoli di debito, compresi UoP	1,42%	1,38%	0,00%	0,00%	0,85%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,42%	1,38%	0,00%	0,00%	0,85%	1,47%	
23	strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
24	Famiglie	54,20%	1,52%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	54,20%	1,52%	0,00%	0,00%	0,00%	51,64%	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	53,69%	1,52%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	53,69%	1,52%	0,00%	0,00%	0,00%	48,63%	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,51%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,51%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,46%	
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,55%	
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0				



Utensili in un
laboratorio artigianale
di oreficeria.

SDGs: Imprese, innovazione e infrastrutture

Informativa ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento Delegato 2021/2178 - Attività legate al nucleare e al gas al 31.12.2024

Sulla base di quanto richiesto dal Regolamento Delegato UE 2022/1214 del 9 marzo 2022²⁵ Banca Popolare Pugliese pubblica nel seguito i modelli previsti sulle attività economiche legate all'energia nucleare e al gas fossile, considerando i valori pubblicati dalle controparti.

I modelli nel seguito sono espressi in unità di euro ai fini di una migliore rappresentazione delle informazioni.

Attività in bilancio (Stock)

Modello 1 - Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Attività legate all'energia nucleare		
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	Si
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili	Si
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	Si
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Si

²⁵ Che integra e modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 e il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178.

Modello 2 - Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

(Importi in euro)

	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) Turnover based						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) CapEx based					
		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	955,42	0,00%	955,42	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	5.732,55	0,00%	1.910,85	0,00%	3.821,70	0,00%	2.866,27	0,00%	2.866,27	0,00%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	42.031.992,77	1,10%	41.826.032,74	1,10%	205.960,03	0,01%	47.592.980,56	1,25%	47.207.070,35	1,24%	385.910,22	0,01%
8	KPI applicabile totale	42.038.680,74	1,10%	41.828.899,02	1,10%	209.781,73	0,01%	47.595.846,84	1,25%	47.209.936,62	1,24%	385.910,22	0,01%

Modello 3 - Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

(Importi in euro)

	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) Turnover based						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) CapEx based					
		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	25.146,51	0,05%	25.146,51	0,05%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	647.118,40	1,54%	647.118,40	1,54%	-	0,00%	372.290,16	0,78%	372.290,16	0,78%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	202,69	0,00%	202,69	0,00%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	29.618,16	0,07%	15.286,79	0,04%	13.375,94	0,03%	5.935,24	0,01%	5.935,24	0,01%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	41.361.944,18	98,39%	41.166.493,83	97,93%	196.405,78	0,47%	47.192.272,23	99,15%	46.806.362,01	98,34%	385.910,22	0,81%
8	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	42.038.680,74	100,00%	41.828.899,02	99,50%	209.781,73	0,50%	47.595.846,84	100,00%	47.209.936,62	99,19%	385.910,22	0,81%

Modello 4 - Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

(Importi in euro)

	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) Turnover based						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) CapEx based					
		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	233.701,99	0,01%	226.348,65	0,01%	-	0,00%	149.277,16	0,00%	141.824,78	0,00%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	186.094,02	0,00%	172.692,05	0,00%	-	0,00%	196.538,26	0,01%	172.626,62	0,00%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	61,44	0,00%	61,05	0,00%	-	0,00%	32,40	0,00%	32,00	0,00%	-	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1.392.448.351,26	36,56%	1.391.218.752,59	36,53%	1.250.354,38	0,03%	1.391.307.874,60	36,53%	1.391.067.085,57	36,52%	272.153,46	0,01%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	1.392.868.208,71	36,57%	1.391.617.854,34	36,54%	1.250.354,38	0,03%	1.391.653.722,42	36,54%	1.391.381.568,97	36,53%	272.153,46	0,01%

Modello 5 - Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

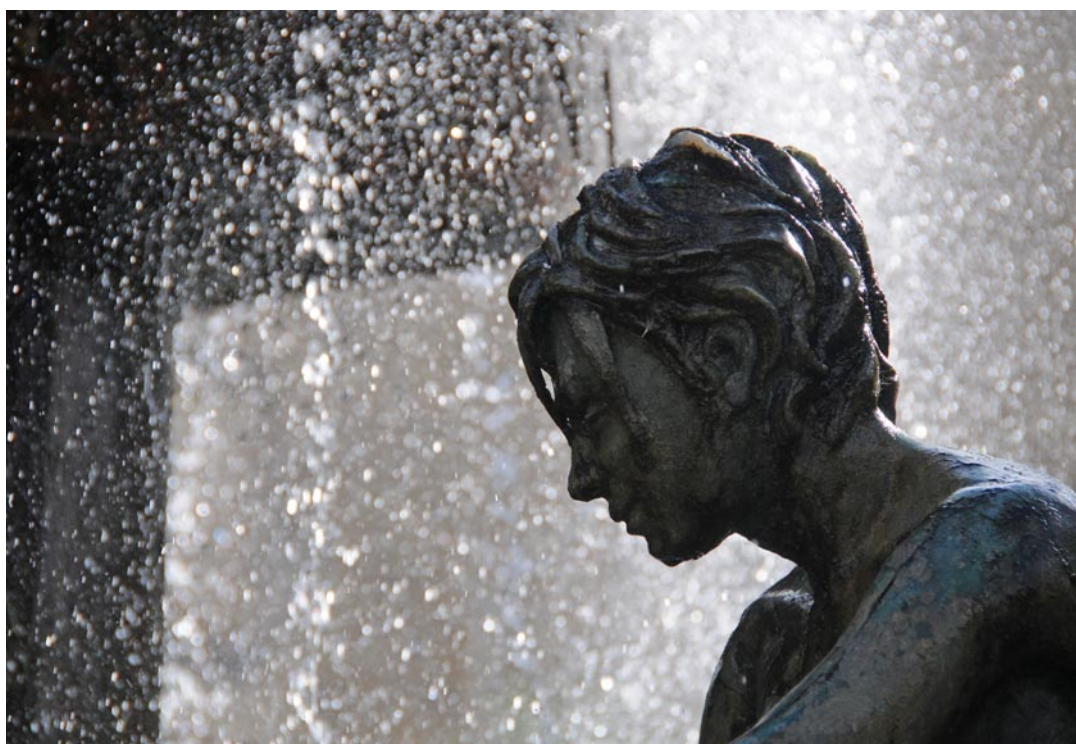
(Importi in euro)

	Attività economiche	Turnover		Capex	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	955,42	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	110.165,73	0,00%	88.132,58	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3.821,70	0,00%	3.826,65	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	955,42	0,00%	-	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	2.373.514.529,26	62,32%	2.369.195.788,51	62,21%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	2.373.630.427,54	62,32%	2.369.287.747,74	62,21%

Attività in bilancio (Flusso)

Modello 1 - Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Attività legate all'energia nucleare		
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	No
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili	Si
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	Si
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Si



Corigliano d'Otranto
(Lecce), Fontana.

SDGs: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari

Modello 2 - Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

(Importi in euro)

	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) Turnover based						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) CapEx based					
		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	9.613.086,07	2,12%	9.613.086,07	2,12%	-	0,00%	13.406.012,20	2,96%	13.406.012,20	2,96%	-	0,00%
8	KPI applicabile totale	9.613.086,07	2,12%	9.613.086,07	2,12%	-	0,00%	13.406.012,20	2,96%	13.406.012,20	2,96%	-	0,00%

Modello 3 - Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

(Importi in euro)

	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) Turnover based						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) CapEx based					
		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	506,11	0,00%	506,11	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	2.024,43	0,02%	2.024,43	0,02%	-	0,00%	2.530,54	0,02%	2.530,54	0,02%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	9.611.061,63	99,98%	9.611.061,63	99,98%	-	0,00%	13.402.975,55	99,98%	13.402.975,55	99,98%	-	0,00%
8	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	9.613.086,07	100,00%	9.613.086,07	100,00%	-	0,00%	13.406.012,20	100,00%	13.406.012,20	100,00%	-	0,00%

Modello 4 - Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

(Importi in euro)

	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) Turnover based						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) CapEx based					
		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	221.042,53	0,05%	220.536,43	0,05%	-	0,00%	140.166,72	0,03%	139.660,61	0,03%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	655,44	0,00%	655,44	0,00%	-	0,00%	509,69	0,00%	509,69	0,00%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	32,88	0,00%	32,88	0,00%	-	0,00%	17,40	0,00%	17,40	0,00%	-	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	240.873.312,81	53,22%	240.873.818,92	53,22%	-	0,00%	240.824.360,23	53,21%	240.823.054,79	53,21%	1.811,55	0,00%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	241.095.043,67	53,27%	241.095.043,67	53,27%	-	0,00%	240.965.054,04	53,24%	240.963.242,49	53,24%	1.811,55	0,00%

Modello 5 - Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

(Importi in euro)

	Attività economiche	Turnover		Capex	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	110.165,72	0,02%	88.132,58	0,02%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	201.801.653,09	44,59%	198.160.749,73	43,78%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	201.911.818,80	44,61%	198.248.882,30	43,80%

2.2. Cambiamenti Climatici (ESRS E1)

“Pur non svolgendo attività a forte impatto ambientale, la Banca ha maturato, negli anni, una sempre maggiore sensibilità verso le tematiche riguardanti la tutela dell’ambiente a favore dello sviluppo sostenibile. I principi di base su cui si fonda la politica ambientale sono: il miglioramento dei sistemi di utilizzo dell’energia per contenere i consumi, il progressivo aumento dell’efficienza e delle prestazioni energetiche, l’attenzione alle conseguenze ambientali e sociali. La Banca, oltre a garantire il pieno e sostanziale rispetto delle prescrizioni legislative in materia ambientale, si propone di ricercare nel campo soluzioni innovative ed efficaci e di far progredire il concetto di responsabilità ambientale”. (Codice Etico BPP)

Banca Popolare Pugliese riconosce pienamente le implicazioni derivanti dalla crisi climatica e dalla transizione verso un modello economico a basse emissioni di carbonio, valutandone gli effetti sulle proprie attività, sulla clientela e sui territori in cui opera.

In tale contesto, ha avviato un percorso di integrazione delle tematiche ambientali all’interno della propria strategia, con l’obiettivo di affrontare in modo strutturato le sfide poste dai cambiamenti climatici. Questo approccio si basa sulla comprensione delle potenziali conseguenze dei fenomeni climatici sull’operatività e sulla gestione dei rischi aziendali, nonché sull’identificazione delle opportunità derivanti dalla transizione ecologica.

Le scelte strategiche della Banca sono orientate al rafforzamento delle pratiche finalizzate alla riduzione dell’impatto ambientale delle proprie attività, affiancate da un’attenta valutazione dei fattori che influenzano la sostenibilità delle operazioni e delle attività finanziate.

L’impegno della Banca si concretizza in azioni mirate a garantire un’evoluzione coerente con i principi di responsabilità ambientale e sviluppo sostenibile, con l’obiettivo di contribuire attivamente alla transizione ecologica e alla resilienza del sistema economico e sociale.

Con riferimento alle politiche di remunerazione e incentivazione attinenti al cambiamento climatico, si rinvia alla sezione 1.2.3 *“Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (GOV-3)”*.

2.2.1. Strategia

2.2.1.1. Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici (E1-1)

Come rappresentato precedentemente, a partire dal 2023 la Banca si è dotata di un Piano ESG con l’obiettivo di integrare la sostenibilità all’interno della propria strategia e del proprio modello di business, attribuendo particolare rilevanza alle tematiche ambientali. Nelle more di definire un Piano di Transizione specificatamente relativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici, la Banca, già nel corso del 2024, ha avviato iniziative mirate alla gestione delle tematiche climatiche di maggiore rilevanza, come nel seguito rappresentato.

La Banca riconosce, altresì, la transizione ecologica come un'opportunità strategica per ampliare e diversificare la propria offerta di prodotti e servizi, contribuendo attivamente alla decarbonizzazione; a tal fine, ha avviato lo sviluppo di soluzioni finanziarie mirate all'efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni e alla riqualificazione del patrimonio edilizio, con l'obiettivo di supportare clienti e comunità nel percorso verso un modello economico a basse emissioni di carbonio.

2.2.1.2. *Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (ESRS 2-SBM3)*

In linea con le aspettative normative, la Banca ha sviluppato un percorso strutturato per identificare, valutare e gestire i rischi climatici e ambientali, che si è tradotto nell'integrazione degli aspetti climatici e ambientali nella pianificazione aziendale.

In particolare, ha elaborato una *Mappa di Rilevanza dei Rischi ESG* basata su un'analisi qualitativa di materialità e sviluppata su due fattori di rischio – fisico e di transizione – al fine di valutare gli impatti dei rischi climatici e ambientali sulle categorie di rischio tradizionali (*Rischio di credito, Rischio di mercato, Rischio operativo, Rischio di liquidità, Rischio reputazionale e Rischio strategico*).

L'attività, coordinata dalla Funzione Risk Management con il supporto della Funzione Segreteria Crediti, ha riguardato l'intero portafoglio ed è stata sviluppata secondo una metodologia qualitativa ispirata al *framework* IPCC, basata sui parametri di pericolosità, esposizione e vulnerabilità. L'analisi ha evidenziato aree di maggiore esposizione ai rischi fisici, in particolare con riferimento al valore delle garanzie immobiliari e alla solvibilità delle controparti, nonché criticità connesse ai rischi di transizione per i settori sensibili ad evoluzioni normative e tecnologiche. I risultati ottenuti rappresentano la base per l'evoluzione del *framework* di gestione del rischio climatico e ambientale e per l'integrazione di metriche e limiti specifici nel *Risk Appetite Framework*.

In particolare, l'analisi ha visto la valutazione dei seguenti rischi sulla base dei parametri della pericolosità, esposizione e vulnerabilità:

- *Rischio fisico*: relativo agli impatti economici derivanti da eventi climatici estremi (acuti) come alluvioni, tempeste e ondate di calore, e da cambiamenti climatici a lungo termine (cronici), come l'innalzamento del livello dei mari o la siccità prolungata, che potrebbero compromettere la capacità di rimborso della clientela, influire sul valore delle garanzie immobiliari e deteriorare la qualità del portafoglio crediti;
- *Rischio di transizione*: relativo alle conseguenze economiche derivanti dall'introduzione di nuove normative ambientali, dall'evoluzione tecnologica, dai cambiamenti nei modelli di consumo e dalle mutate preferenze dei consumatori, che potrebbero influenzare direttamente la solvibilità delle controparti e la sostenibilità delle attività finanziate.

La metodologia adottata si è basata su un approccio *judgmental*, che prevede il coinvolgimento delle principali Funzioni aziendali attraverso un processo di *self-assessment*, con l'obiettivo di consentire di focalizzare le analisi quantitative successive sulle aree di rischio più rilevanti.

La Banca, altresì, consapevole dell'attuale scarsità di informazioni relative ai rischi ESG, ha stipulato un accordo con un provider esterno al fine di acquisire dati informativi utili a rilevare la misura in cui la transizione verso un modello di economia sostenibile possa modificare il grado di solvibilità della clientela affidata e come la crescente esposizione a eventi climatici estremi possa influire sull'attività economica, sulla filiera della clientela attuale e sul valore delle garanzie immobiliari.

Parallelamente sta sviluppando un questionario ESG da sottoporre alle imprese al fine di arricchire i dati forniti dal provider esterno e pervenire a una mappatura della clientela quanto più aderente alla sua realtà.

A valle di tali attività, la Funzione Risk Management:

- costruirà le metriche di rischio relative all'esposizione ai rischi climatici e ambientali;
- formulerà una proposta di revisione del *Risk Appetite Framework* (RAF) contenente limiti specifici su tali rischi.

La Banca ha come obiettivo quello di inserire, inoltre, limiti di rischio ESG nelle policy e nel processo del credito, al fine di monitorare, gestire e contenere i rischi ESG e di credito ad essi correlati e di supportare aziende e privati nell'affrontare il processo di transizione in atto. Parallelamente la Banca definirà in futuro un opportuno *framework* di monitoraggio dei fattori ESG sul portafoglio, al fine di verificare periodicamente il rispetto degli obiettivi e limiti definiti nel RAF, predisponendo apposita reportistica.



Immigrate straniere
per le vie di Bari.

SDGs: Ridurre le disuguaglianze.

Il Piano di Continuità Operativa (PCO)

La Banca, in conformità con la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, ha, altresì, formalizzato un *Piano di Continuità Operativa* (PCO) volto a garantire la resilienza dei processi critici attraverso l'adozione di presidi organizzativi e misure proporzionate ai livelli di rischio. La continuità operativa è parte integrante della gestione del rischio operativo e mira a ridurre gli impatti derivanti da eventi avversi, assicurando il ripristino delle attività essenziali sia a livello interno sia nei confronti delle controparti istituzionali. Nell'ambito del PCO, la valutazione dei rischi è stata condotta mediante un'analisi costi/benefici, considerando scenari di crisi legati all'indisponibilità di risorse chiave, quali infrastrutture logistiche, personale critico, sistemi IT e servizi essenziali forniti da terzi.

A integrazione di tale analisi, è stata effettuata una valutazione del rischio territoriale relativa alle sedi di Matino e di Parabita, basata su dati della Protezione Civile, ISPRA e altre fonti istituzionali, che ha evidenziato un basso rischio idrogeologico, con limitata esposizione a frane e alluvioni, e un moderato rischio sismico, con entrambe le sedi classificate in zona 3, secondo i criteri dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV).

2.2.2. Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

2.2.2.1. Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-2)

La sostenibilità e la tutela per l'ambiente in cui la Banca vive e opera sono da sempre al centro dell'attenzione e dei valori di Banca Popolare Pugliese e rappresentano uno degli elementi fondanti all'interno del proprio Codice Etico, in cui viene ribadita la centralità del rispetto e della salvaguardia ambientale.

Inoltre, nel 2023, come anticipato, la Banca ha approvato la propria *Policy ESG*, la quale orienta la gestione del rischio climatico-ambientale all'interno dei propri processi. In particolare, nell'ambito dei principi e delle regole relative all'integrazione dei rischi di sostenibilità nell'ambito dei processi d'investimento e nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti (di cui alla Direttiva 2014/95/UE, di seguito anche Direttiva MiFID) la Banca adotta politiche che escludono investimenti in settori con alto impatto ambientale, come la produzione di energia da carbone, e favorisce l'integrazione di soluzioni a basso impatto energetico, supportando l'adozione di tecnologie che riducono l'impronta ecologica.

La *Policy ESG* è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca su proposta del Direttore Generale ed è riesaminata ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità, in ragione dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento e degli eventuali cambiamenti della strategia ESG della Banca.

Tenuto conto dei temi di sostenibilità rilevanti, la Banca valuterà l'integrazione delle proprie politiche al fine di prevenire, mitigare e correggere gli impatti potenziali e attuali, affrontare i rischi e/o a perseguire le opportunità strategiche legate alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, con l'obiettivo di promuovere un miglioramento continuo e un'evoluzione sostenibile nel tempo.

2.2.2.2. Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici (E1-3)

Nel corso del 2024, la Banca ha proseguito il proprio percorso di riqualificazione degli ambienti di lavoro ed efficientamento energetico, con interventi mirati all'innovazione tecnologica degli immobili di proprietà e alla riduzione dell'impatto ambientale in base all'allocazione delle risorse. Le azioni intraprese hanno contribuito non solo a migliorare l'efficienza energetica delle sedi, ma anche a diffondere tra i dipendenti una crescente cultura del risparmio energetico e del rispetto dell'ambiente.

Gli interventi effettuati hanno riguardato:

- la sostituzione nelle sedi principali, sia durante le manutenzioni ordinarie sia in occasione di ammodernamenti, delle lampade neon con sistemi di illuminazione LED ad alta efficienza;
- la sostituzione di pompe di calore e ventilconvettori con apparecchiature a basso consumo;
- l'installazione di sistemi di ventilazione meccanica controllata per ridurre la dispersione termica e migliorare la qualità dell'aria interna;
- l'adozione di pellicole solari e tende oscuranti per limitare l'assorbimento di calore, soprattutto nelle sedi più esposte;
- l'installazione di infissi blindati con profili a taglio termico, finalizzati a migliorare l'isolamento termico.

Queste iniziative sono state portate a termine nel corso del 2024 con l'intento di contenere i consumi e ridurre le emissioni indirette legate all'utilizzo dell'energia. Tanto nelle more di valutare l'implementazione di appositi sistemi di monitoraggio circa la riduzione delle emissioni o altri indicatori di mitigazione del cambiamento climatico nell'ambito del nuovo Piano Industriale.

Inoltre, anche per il 2024, la Banca ha confermato la propria scelta di approvvigionarsi esclusivamente di energia elettrica da fonti rinnovabili certificate, garantendo la copertura del fabbisogno energetico tramite fornitori operanti sul mercato libero e conformi alla normativa vigente.

Parallelamente, la Banca prosegue nel rafforzamento della propria offerta di prodotti e servizi ESG, con un impatto positivo in ambito ambientale e sociale, a supporto della transizione ecologica e finanziaria sostenibile, come già rappresentato precedentemente.

Promozione della cultura ambientale

La Banca, con l'obiettivo di contribuire a esercitare una certa influenza sulla comunità in cui opera per l'adozione di scelte eco-compatibili, ha sostenuto anche per il 2024 iniziative per la promozione della cultura ambientale e la mitigazione del cambiamento climatico. Nel seguito, se ne citano alcune:

- *"M'illumino di meno"*, iniziativa che ha come obiettivo quello di promuovere la diffusione di una cultura all'insegna della sostenibilità ambientale sensibilizzando la clientela, il personale e la cittadinanza contro lo spreco di risorse, per un mondo più *green*;
- *Il giardino di BPP - Progetto "Olivami"*, volto alla creazione di un giardino ecosostenibile attraverso la piantumazione di 230 piccoli olivi;
- *"Insieme per un'acqua migliore. Sfide e soluzioni per un futuro sostenibile"*, manifestazione dedicata alla discussione delle sfide e delle soluzioni per garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche, con un impegno concreto per un ambiente *plastic free*;
- *Un albero per amico*, organizzato dall'Associazione F.ORTI per Lecce - APS. Insieme ai professori e agli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario e Alberghiero "Presta-Columella" di Lecce, alle autorità locali, agli alunni dell'Istituto Comprensivo "Stomeo-Zimbalo" e ai ragazzi delle Comunità Alloggio, è stata celebrata l'importanza degli alberi per il nostro clima e il nostro territorio. L'iniziativa ha consentito di condividere nozioni di educazione ambientale e di coinvolgere gli adolescenti nella piantumazione di 50 nuovi alberi.

2.2.3. Metriche e obiettivi

2.2.3.1. Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-4)

La Banca, nell'ambito del proprio Piano ESG, parte integrante del Piano Industriale, descritti nella sezione 1.3.1. *Strategia, modello aziendale e catena del valore (ESRS 2 SBM-1)*, ha inserito degli obiettivi sull'ampliamento dei propri volumi di credito con finalità climatica e ambientale da raggiungere annualmente nell'arco temporale del Piano ESG 2023-2025 e oggetto di apposito monitoraggio, come descritto nel paragrafo suddetto. Il 2024 ha confermato il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La Banca, altresì, continuando a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni relative agli impatti, ai rischi e alle opportunità significative connesse alla sostenibilità, provvederà a fissare in occasione del nuovo Piano Industriale specifici obiettivi connessi alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Si rappresenta che la Banca, nella definizione del Piano Industriale e quindi dei relativi obiettivi, oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, prevede il coinvolgimento dei portatori di interesse attraverso il costante coinvolgimento dei Responsabili delle Direzioni Centrali della Banca e dei Responsabili delle Funzioni interessati alle diverse tematiche per competenza.

La Banca considera il coinvolgimento attivo e strutturato dei portatori di interesse quale elemento essenziale per la strategia e il *modello di business*, che consente di comprendere meglio le loro aspettative e integrare i loro feedback nei processi decisionali, contribuendo a un miglioramento continuo delle attività aziendali.

2.2.3.2. Consumo di energia e mix energetico (E1-5)

Nel 2024 il consumo totale di energia di Banca Popolare Pugliese è stato pari a 4.852,15 MWh, di cui:

- 47,89 MWh per il consumo di gas naturale destinato al riscaldamento, relativamente al quale la Banca ha effettuato interventi di efficientamento degli impianti termici, tra cui la sostituzione delle pompe di calore e dei ventilconvettori con dispositivi a basso consumo energetico;
- 4.227,08 MWh relativi al consumo di energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili; anche in tale comparto la Banca ha implementato iniziative di efficientamento energetico, tra cui la sostituzione dell'illuminazione tradizionale con lampade LED ad alta efficienza, l'installazione di sistemi di ventilazione meccanica controllata e la razionalizzazione dell'uso degli impianti di climatizzazione. Gli interventi hanno interessato in particolare le filiali con consumi più elevati, dove sono stati installati infissi a taglio termico e pellicole solari per migliorare l'isolamento e ridurre la dispersione termica;
- 577,18 MWh relativi a consumi di carburante sulla flotta auto della Banca, sia ad uso promiscuo che strumentale.

In conformità con la Direttiva CSRD e gli standard ESRS, la Banca ha integrato nel perimetro di calcolo delle proprie emissioni una stima dei consumi energetici relativi agli immobili concessi in locazione a terzi. Per il 2024, il consumo energetico complessivo di tali edifici, con una superficie totale di 2.264 m², è stato stimato in 192,44 MWh, interamente attribuibile a impianti alimentati a energia elettrica.

Consumi di energia e mix energetico (MWh)

Consumo di energia e mix energetico	2024
1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh)	
2) Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (MWh)	577,18
3) Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	47,89
4) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (MWh)	
5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)	
6) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh) (somma delle righe da 1 a 5)	625,07
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	13%
7) Consumo da fonti nucleari (MWh)	
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	-
8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	-
9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	4.227,08
10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	
11) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh) (somma delle righe da 8 a 10)	4.227,08
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	87%
Consumo totale di energia (MWh) (somma delle righe 6 e 11)	4.852,15

Tutti i consumi energetici sono stati convertiti in megawattora (MWh) mediante l'applicazione dei fattori di conversione ufficiali forniti dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), i quali permettono di determinare i valori calorifici e le densità caratteristiche dei combustibili oggetto di rendicontazione.

Si precisa, inoltre, che i dati relativi al consumo di energia riportati nella presente Informativa sono di natura effettiva e derivano dall'analisi delle fatture energetiche.

Come evidenziato nella tabella precedente, l'87% dell'energia complessivamente consumata dalla Banca proviene da fonti rinnovabili, mentre il restante 13% è attribuibile a fonti fossili, prevalentemente impiegate per esigenze di trasporto. Non si rileva alcun consumo di energia derivante da fonte nucleare.

Infine, si segnala che, considerata la natura delle attività svolte dalla Banca, che non opera in settori caratterizzati da un elevato impatto climatico né risulta coinvolta nella produzione di energia, non si procede alla divulgazione di dati e informazioni correlati a tali aspetti.

2.2.3.3. Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (E1-6)

Le tabelle seguenti riepilogano le emissioni di gas serra imputabili alle attività interne ed esterne alla Banca e la relativa intensità energetica suddividendole in base allo scope di riferimento. In termini di emissioni di gas serra, le emissioni dirette (*Scope 1*) si sono attestate a 162,48 tCO₂eq, mentre le emissioni indirette (*Scope 2 - location-based*) sono pari a 1.140,22 tCO₂eq secondo l'approccio *location-based* e a 96,33 tCO₂eq secondo l'approccio *market-based*.

Emissioni Totali

Emissioni Totali (Scope 1 e Scope 2)		2024
Scope 1	(t CO ₂ eq)	162,48
di cui emissioni biogeniche di CO ₂ derivanti dalla combustione o biodegradazione di biomasse non incluse nelle emissioni GHG dello Scope 1	(t CO ₂ eq)	-
Scope 2 Location-Based	(t CO ₂ eq)	1.140,22
Scope 2 Market-Based	(t CO ₂ eq)	96,33
Totale Scope 1 + Scope 2 Location-Based	(t CO ₂ eq)	1.302,70
Totale Scope 1 + Scope 2 Market-Based	(t CO ₂ eq)	258,81

Scope 1 include le emissioni dirette di gas effetto serra (GES) prodotte dalle fonti che la Banca possiede o controlla. Derivano, per esempio, da processi come l'uso di combustibili fossili nei mezzi di trasporto e a combustione di petrolio o gas in un sistema di riscaldamento locale.

Emissioni Scope 1		2024
Scope 1	(t CO ₂ eq)	162,48
Emissioni dirette - gas naturale	(t CO ₂ eq)	9,78
Emissioni dirette - benzina	(t CO ₂ eq)	6,86
Emissioni dirette - diesel	(t CO ₂ eq)	145,84

Scope 2 include le emissioni indirette da consumo energetico, ovvero le emissioni GES derivanti da elettricità, calore e vapore importati e consumati dalla Banca (es. energia elettrica).

In conformità con la Direttiva CSRD e gli standard ESRS, la Banca ha incluso nella presente Rendicontazione una stima delle emissioni derivanti dai consumi energetici degli edifici concessi in locazione a terzi.

Inoltre, la Banca non rileva emissioni biogeniche di CO₂ derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa non incluse nelle emissioni di gas a effetto serra di Scope 2, in quanto non pertinenti rispetto alle proprie attività operative.

Emissioni Scope 2		2024
Scope 2		
Emissioni indirette (location based)	(t CO ₂ eq)	1.140,22
Emissioni indirette (market based)	(t CO ₂ eq)	96,33

Intensità delle emissioni di GHG rispetto ai ricavi netti

Intensità delle emissioni di GHG rispetto ai ricavi netti	unità di misura	2024
Emissioni totali di GHG (con Scopo 2 - Location-based) rispetto ai ricavi netti	t CO ₂ eq/k EUR	0,0057
Emissioni totali di GHG (con Scopo 2 - Market-based) rispetto ai ricavi netti	t CO ₂ eq/k EUR	0,0011

I ricavi netti ai fini del calcolo dell'intensità di GHG sono stati determinati considerando le seguenti voci, in linea con le segnalazioni FINREP al 31 dicembre 2024:

Ricavi netti per calcolare l'intensità di GES - in euro/1000 - Voce Finrep	Importo
Interessi attivi	165.369
Proventi da dividendi	2.356
Utili o (-) perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non valutate al <i>fair value</i> (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	808
Ricavi da commissioni e compensi	45.383
Utili o (-) perdite da attività e passività finanziarie possedute per negoziazione	33
Utili o (-) perdite su attività finanziarie non detenute per la negoziazione, valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i> con imputazione a conto economico	-784
Differenze cambio [utile o (-) perdita]	67
Altri ricavi operativi	15.135
Totale	228.368

Le metriche di emissioni lorde di GHG in ambito 1 e 2 vengono utilizzate per valutare le performance rispetto all'impatto negativo *"Generazione di emissioni GHG dirette e indirette lungo la catena del valore"*.

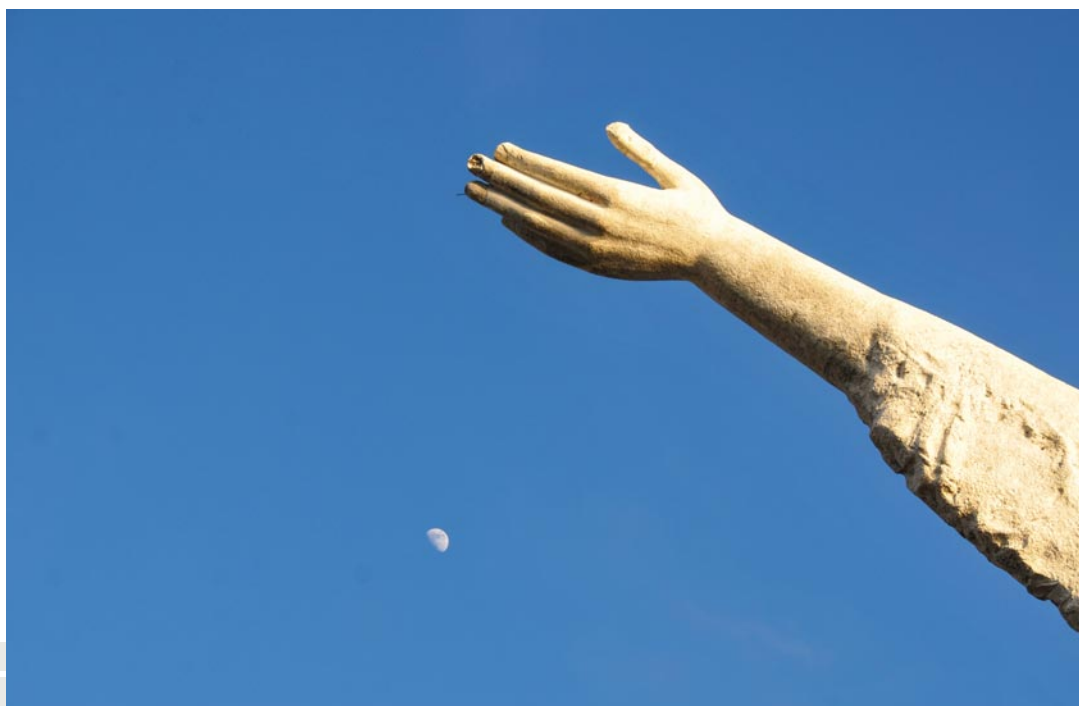
Le emissioni lorde di gas a effetto serra *Scope 1* sono state calcolate utilizzando i fattori di emissione riportati nelle Linee Guida ESRS per l'operatività bancaria (dicembre 2024), coerenti con il GHG Protocol e i GWP IPCC su orizzonte centennale, in conformità ai requisiti E1-5 ed E1-6.

Per le emissioni *Scope 2*, è stato adottato un doppio approccio metodologico, location-based e market-based, secondo le indicazioni del GHG Protocol. Il primo si basa sul fattore medio di emissione del mix elettrico nazionale, mentre il secondo distingue tra energia con Garanzie d'Origine (emissioni nulle) e non certificata (calcolata tramite residual mix).

Come sopra anticipato, a partire dall'esercizio 2024, in conformità agli standard ESRS, la rendicontazione delle emissioni include anche quelle relative agli immobili in fitto attivo, per cui è stata applicata una stima basata su benchmark ufficiali, utilizzando i valori medi riportati nel rapporto ENEA-Assosimmobiliare (2019) e riferiti alla superficie complessiva.

Non avendo superato la soglia dei 750 dipendenti medi annui, la Banca ha esercitato la facoltà di avvalersi del regime transitorio previsto per la rendicontazione delle emissioni *Scope 3*.

Maratea (Potenza),
Cristo Redentore.



SDGs: Sradicare la povertà

3. Informazioni Sociali

3.1. Forza Lavoro Propria (ESRS S1)

"La Banca, riconoscendo il Personale quale fattore fondamentale e irrinunciabile per lo sviluppo e il raggiungimento degli obiettivi aziendali, ritiene importante stabilire e mantenere con i dipendenti e i collaboratori relazioni basate sulla fiducia reciproca".
(Codice Etico BPP)

3.1.1. Strategia

3.1.1.1. Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (ESRS 2 SBM-3)

La Banca attribuisce grande valore al benessere sociale ed economico della propria *forza lavoro*, riconoscendo che il capitale umano rappresenta uno degli asset più importanti per il successo e la crescita sostenibile a lungo termine.

Come presentato nel primo capitolo della presente *Rendicontazione "Informazioni Generali (ESRS 2)"*, l'analisi di doppia materialità svolta dalla Banca ha, infatti, preso in considerazione tutti i lavoratori propri, su cui si producono e si potrebbero produrre impatti rilevanti, ovverosia i dipendenti assunti direttamente dall'Azienda, i lavoratori autonomi, tra cui rientrano gli Agenti in Attività Finanziaria, e il personale messo a disposizione da imprese terze, tra cui gli interinali.

In particolare, la strategia della Banca genera significativi impatti positivi sulla propria forza lavoro, promuovendo il benessere dei dipendenti, anche in termini di salute e sicurezza, attraverso iniziative volte a migliorare l'equilibrio tra vita professionale e privata, nonché la crescita delle competenze e delle opportunità di carriera grazie alla formazione continua.

Parallelamente, potrebbe generare un potenziale impatto negativo, provocando malcontento all'interno della forza lavoro propria, a causa del mancato rispetto delle aspettative dei dipendenti sul *well-being*; la Banca si impegna a monitorare tale aspetto e ad evitare che si verifichi, attraverso azioni migliorative e correttive.

Nel corso degli ultimi anni la Banca ha, infatti, intrapreso un percorso che ha portato a superare la visione tradizionale di welfare aziendale, inteso come l'erogazione di incentivi, benefit in busta paga o agevolazioni su servizi sanitari e similari, passando ad un approccio fondato sul concetto di *well-being*, prospettiva che promuove un benessere economico e soprattutto psicofisico, che pone al centro dell'organizzazione aziendale la persona in quanto tale, valorizzandola non solo come lavoratore, ma prima di tutto come individuo.

La Banca si impegna ad affrontare le sfide legate alla forza lavoro, promuovendo un ambiente inclusivo e rispettoso delle diversità, e a sviluppare strategie per trattenere il personale, al fine di rafforzare la continuità operativa e la competitività. Le strategie e le politiche aziendali mirano a garantire un ambiente di lavoro inclusivo, equo e sicuro, a promuovere il miglioramento delle competenze tramite formazione continua, e a contribuire alla crescita di giovani talenti, creando un ciclo virtuoso di innovazione e sviluppo.

Queste iniziative non solo potenziano le competenze del personale, ma contribuiscono anche a rafforzare la reputazione della Banca, aumentando la sua attrattività per clienti, investitori e *stakeholder*.

3.1.2. Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

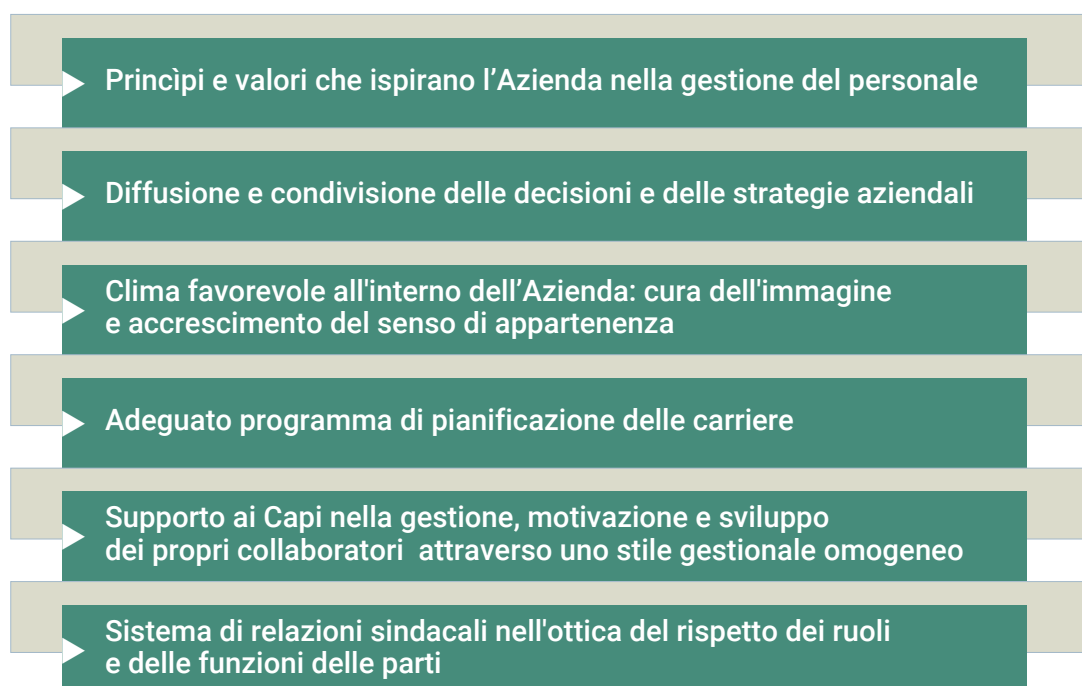
3.1.2.1. Politiche relative alla forza lavoro propria (S1-1)

Nella gestione dei rapporti con il personale, la Banca, in perfetta coerenza con i valori esplicitati nel Codice Etico, si è dotata del *Manuale della Politica del Personale e della Politica per la Salute e Sicurezza sul Lavoro*, che nelle more della loro formalizzazione secondo standard internazionali in riferimento ai diritti umani, si muovono già in coerenza con i principi da essi promossi, attraverso l'impegno costante a garantire condizioni di lavoro eque, il rispetto della dignità delle persone e la valorizzazione delle risorse umane.

L'Azienda promuove un ambiente di lavoro inclusivo – basato sulla non discriminazione per età, genere, etnia, lingua, opinioni politiche, religiose o sindacali – e assicura pari opportunità attraverso criteri di merito e competenza nella selezione, formazione e gestione del personale. In conformità con il Codice Etico, il Modello 231 e le normative di riferimento, la Banca garantisce il rispetto dei diritti umani e dei diritti del lavoro dei propri dipendenti.

Il *Manuale della Politica del Personale* si fonda sulla valorizzazione del merito e sullo sviluppo della professionalità. La Banca realizza ogni azione atta a prevenire, al proprio interno, qualsiasi forma di molestia, psicologica o fisica, nei confronti dei dipendenti e nell'ambito delle proprie specifiche attività, si ispira ai principi di tutela e salvaguardia dell'ambiente di lavoro perseguendo l'obiettivo di garantire e preservare la salute e l'integrità del Personale e dei propri collaboratori, adottando ogni opportuna iniziativa.

Manuale della politica del personale



I comportamenti di tutto il personale, che, nel momento dell'avvio e durante lo svolgimento del rapporto di lavoro, riceve chiare e specifiche informazioni sugli aspetti normativi e retributivi, devono essere improntati all'osservanza dei principi di tutela e rispetto della persona umana, alla lealtà, alla correttezza nei rapporti personali e conformi alle logiche operative, che sono impostate sull'integrazione e sulla collaborazione interfunzionale, sulla responsabilizzazione delle persone, sullo spirito di squadra e sul rispetto dei rapporti gerarchici e funzionali al fine di perseguire gli obiettivi aziendali.

La comunicazione con i dipendenti deve essere improntata ai valori del rispetto, dell'ascolto, della chiarezza, della trasparenza, della collaborazione e della circolarità delle informazioni, pur nella doverosa protezione, ove necessario, della riservatezza.

Al fine di garantire la tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro, la Banca ha adottato la *"Politica per la Salute e Sicurezza sul Lavoro"*, così come previsto dall'art. 30 del D.Lgs. 81/08 *"Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro"*, garantendo la piena conformità alla legge delle attività gestite. In ottica di attuazione sostanziale e non meramente formale della normativa, l'Organigramma della Banca prevede la presenza, nell'ambito della Direzione Operativa, del Servizio Prevenzione e Protezione, che svolge funzione di supporto per il Datore di lavoro o suoi Delegati.

Tutti i destinatari del Codice Etico, nell'ambito delle proprie mansioni, partecipano al processo di prevenzione dei rischi e di tutela della salute e della sicurezza nei confronti di sé stessi, dei colleghi e dei terzi (Agenti in Attività Finanziaria, consulenti, fornitori, ecc.); inoltre – come previsto dall'art. 2 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – la Banca tutela la salute e la sicurezza di ogni persona indipendentemente dalla tipologia contrattuale, compresi stagisti e lavoratori interinali.

Le *politiche di remunerazione e di incentivazione*, definite in conformità con le disposizioni di Vigilanza, si basano su regole chiare e rigorose, che evitano il generarsi di situazioni di conflitto d'interesse e che assicurano la massima trasparenza attraverso un'adeguata informativa e hanno l'obiettivo di dare il giusto riconoscimento ai collaboratori, in funzione e in proporzione al contributo offerto e al raggiungimento degli obiettivi aziendali, quale leva motivazionale.

Dette politiche sono proposte dalla Funzione Personale al Direttore Generale, coinvolgendo le Funzioni aziendali di Controllo, il quale le presenta al Consiglio di Amministrazione (anche per il tramite del Comitato Consiliare sui Rischi - CRR) che le presenta in Assemblea dei Soci per l'approvazione. Il Consiglio di Amministrazione governa il sistema retributivo della Banca, definendo: i) i criteri di dettaglio, ii) le condizioni e i limiti per interventi di incremento delle remunerazioni fisse, iii) i sistemi di incentivazione. Considerata la dimensione della Banca, non è stato costituito un Comitato di Remunerazione e le decisioni sono assunte direttamente dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del *Manuale della Politica del Personale*, apposita sezione è dedicata alle relazioni sindacali, il cui rapporto è improntato ad un continuo aggiornamento e coinvolgimento, che ha contribuito, anche per il 2024, a favorire le iniziative della Banca e a incentivare la partecipazione attiva e costruttiva del Sindacato per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

3.1.2.2. *Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti (S1-2)*

Quanto sopra descritto evidenzia la pluralità di strumenti e presidi che la Banca ha sviluppato nel corso degli anni, con l'obiettivo di garantire una gestione sempre più attenta e rigorosa delle proprie risorse, garantendo un ascolto attivo dei dipendenti, nella consapevolezza che un dialogo costante rappresenti un elemento essenziale per valorizzare prospettive ed esperienze diversificate. Anche il *Meeting del Personale*, che la Banca svolge annualmente, rappresenta un importante momento di condivisione con la propria forza lavoro dei valori e degli obiettivi aziendali.

La Banca, consapevole dell'importanza di mantenere un approccio flessibile e dinamico alle attività di *engagement*, definisce di volta in volta le modalità più idonee alla raccolta dei punti di vista e delle osservazioni delle proprie risorse. Nel corso dell'anno, infatti, nell'ambito dello *stakeholder engagement* sulle tematiche di sostenibilità, ha coinvolto, oltre ai dipendenti e ai collaboratori, le Organizzazioni Sindacali attraverso la somministrazione di un questionario sugli impatti relativi alla forza lavoro propria, con l'obiettivo di raccogliere il loro punto di vista e di ricevere eventuali *feedback*.

3.1.2.3. *Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni (S1-3)*

La Banca ha implementato specifici canali di comunicazione per consentire ai lavoratori di esprimere preoccupazioni, esigenze o segnalazioni di irregolarità in modo diretto e riservato. A tal fine, è disponibile una piattaforma di *Whistleblowing*, affiancata da un canale alternativo cartaceo, per garantire accessibilità e inclusività a tutti i dipendenti e i collaboratori.

I meccanismi di trattamento dei reclami e delle segnalazioni sono strutturati per gestire tempestivamente le problematiche concernenti il personale; la gestione delle segnalazioni prevede controlli puntuali e un monitoraggio continuo, assicurando che i canali siano efficaci e che le questioni sollevate vengano affrontate in modo appropriato. Il processo include il coinvolgimento diretto dei portatori di interesse, garantendo trasparenza, riservatezza e assenza di ritorsioni nei confronti dei segnalanti.

Il dispositivo di *Whistleblowing*, di cui la Banca si è dotata in conformità a quanto previsto dalle norme vigenti in materia (D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24), consente di inoltrare segnalazioni che hanno per oggetto:

1. illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;
2. condotte illecite e rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, o violazione dei modelli di organizzazione e gestione;
3. illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione Europea o nazionali indicati nell'allegato al decreto o degli atti nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione Europea indicati nell'allegato alla Direttiva 2019/1937, seppur non indicati nell'allegato al decreto relativamente ai seguenti settori: appalti pubblici;

servizi, prodotti e mercati finanziari; prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza degli alimenti, dei mangimi e della salute e benessere degli animali; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; salute pubblica; tutela della vita privata e protezione dei dati personali; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; protezione dei consumatori; sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;

4. atti o omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea (art. 325 TFUE);
5. atti e omissioni riguardanti (art. 26, par. 2 TFUE) la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali nel mercato interno, comprese violazioni delle norme dell'Unione Europea in materia di:
 - concorrenza;
 - aiuti di Stato;
 - imposte sulle società.
6. atti o comportamenti che vanificano oggetto e finalità delle disposizioni Ue di cui ai punti 3,4 e 5.

3.1.2.4. Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni (S1-4)

Banca Popolare Pugliese, nelle sue attività, adotta una serie di azioni finalizzate a prevenire, ridurre, correggere e migliorare gli impatti, gestire i rischi e cogliere le opportunità rilevanti.

Come sopra riportato, la Banca si impegna a contrastare ogni forma di discriminazione, assicurando una retribuzione adeguata e carichi di lavoro equilibrati, supportando il benessere dei dipendenti tramite programmi di welfare aziendale, smart working, flessibilità oraria, assistenza sanitaria integrativa e benefit che favoriscono l'equilibrio tra vita privata e professionale.

In un'ottica di crescita e sviluppo, investe nella formazione continua e nell'aggiornamento professionale – con l'obiettivo di sviluppare competenze tecniche e manageriali, prevenire il rischio di obsolescenza professionale e per incentivare il coinvolgimento dei dipendenti – e promuove iniziative di *engagement* come eventi aziendali, workshop e attività di responsabilità sociale.

In caso di impatti negativi sulla forza lavoro, la Società interviene tempestivamente attraverso un sistema di ascolto e segnalazione che consente ai dipendenti di esprimere problematiche e criticità legate al lavoro, monitorando costantemente il clima aziendale. A supporto del personale, l'Azienda prevede anche misure specifiche, come programmi di assistenza e *counseling* per la gestione dello stress.

Di seguito le principali aree di intervento con riferimento alle azioni poste in essere dalla Banca.

Salute e sicurezza sul luogo di lavoro

- modifica dell'Organigramma aziendale, prevedendo la presenza nell'ambito della Funzione Segreteria Generale, in staff al Direttore Generale/Datore di Lavoro prevenzionistico, di un Servizio di Prevenzione e Protezione autonomo (prima gerarchicamente dipendente dal Direttore Operativo);
- conseguimento della Certificazione sui Sistemi di Gestione della Sicurezza sul Lavoro UNI EN ISO 45001²⁶ – secondo i più elevati standard internazionali previsti dalla normativa – che ha introdotto significativi miglioramenti all'interno dell'Azienda, tra cui:
 - *un'analisi sistematica delle prestazioni, l'individuazione delle opportunità e l'applicazione di modifiche incrementalì per garantire un processo continuo di miglioramento;*
 - *una gestione più attenta dei processi legati al sistema di sicurezza;*
 - *una maggiore capacità di rispettare gli obblighi legali e normativi, con certificazione esterna;*
 - *la razionalizzazione e la standardizzazione delle modalità operative aziendali a tutti i livelli, con procedure condivise e ripetibili nel tempo;*
 - *una maggiore corresponsabilità e partecipazione di tutti i membri dell'Organizzazione per favorire la segnalazione e correzione tempestiva dei cosiddetti "near miss" (quasi incidenti).*
- implementazione del nuovo Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro, la cui gestione è in misura crescente focalizzata sul lungo (e non sul breve) termine, e il benessere sociale è direttamente correlato al successo economico aziendale e il successo economico aziendale al benessere sociale. Il nuovo sistema, oltre a distinguersi per un approccio più strutturato alla valutazione e alla riduzione dei rischi, nonché per un coinvolgimento sempre più stretto dei lavoratori, a partire dai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, ha inteso:
 - *rafforzare la cultura della gestione della sicurezza, per favorire una prevenzione più consapevole e migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi che regolano l'Organizzazione;*
 - *sottolineare l'importanza della salute e della sicurezza sul lavoro e della sostenibilità sociale, come fattori strategici a supporto del core business dell'Azienda;*
 - *rafforzare la reputazione aziendale e il Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/01 come modello idoneo a prevenire soprattutto i reati di cui all'art. 589 e all'art. 590, terzo comma, del Codice Penale, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, anche in considerazione del crescente interesse pubblico per la sostenibilità non solo ambientale ma anche sociale.*

²⁶ Prima dell'ottenimento della certificazione secondo lo standard UNI EN ISO 45001, la Banca adottava un sistema di autocertificazione secondo le Linee guida UNI-INAIL 2001, un iter basato su meccanismi interni alla stessa, mentre con il nuovo standard le garanzie certificate sono acquisite dall'esterno e strutturate su indagini di qualificati ispettori incaricati da un ente terzo specializzato (la società di certificazione DNV, terza parte indipendente).

Promozione del benessere dei dipendenti

Il 2024 ha visto il concretizzarsi di diversi progetti che vanno nella direzione della *promozione del benessere dei dipendenti*, quali:

- rimodulazione dell'orario di lavoro settimanale, al fine di offrire ai dipendenti maggiore tempo da dedicare alle proprie famiglie, garantendo per la giornata lavorativa del venerdì un'uscita anticipata alle ore 13:25, anche in virtù della riduzione dell'orario di lavoro settimanale da 37,30 a 37 ore, introdotta dal nuovo CCNL con decorrenza 1° luglio 2024;
- attivazione della modalità di lavoro in *smart working*, fino ad un massimo di 10 giornate al mese, per determinate categorie di dipendenti che abbiano figli in età scolare, che versino in particolari condizioni di fragilità o che abbiano necessità operative di lavorare in giornate di chiusura degli uffici;
- attivazione di un servizio navetta con partenza da Lecce (Comune di residenza di un cospicuo numero di dipendenti) e diretto agli Uffici della Direzione Generale ubicata a Matino. Il servizio, oltre a rendere più sicuro e confortevole il tragitto casa-lavoro, consente un notevole risparmio economico per i dipendenti, contribuendo positivamente alla riduzione dell'impatto ambientale.

Inoltre, si sono poste le basi per l'attivazione e gestione di una Piattaforma Welfare per mezzo della quale ciascun dipendente potrà convertire, in tutto o in parte, il proprio premio di produzione in un'ottica di *flexible benefits*, ampliando notevolmente i vantaggi in termini di *well-being*.

Si segnalano, inoltre, le seguenti iniziative adottate dalla Banca e orientate alla tutela della serenità dei propri collaboratori e delle loro famiglie, quali:

- *previdenza complementare*: sono attivi tre Fondi destinatari dei contributi versati dall'Azienda e dai collaboratori iscritti; l'accordo aziendale sottoscritto con le OO.SS. nel 2018 ha stabilito il progressivo aumento dell'aliquota contributiva a carico azienda che si è assestato al 4% dal 01.01.2019;
- *polizza infortuni*: tutti i collaboratori beneficiano di una copertura assicurativa contro gli infortuni professionali ed extraprofessionali il cui premio è totalmente a carico della Banca;
- *polizza sanitaria*: tutti i collaboratori beneficiano di una copertura assicurativa sanitaria; il premio, a carico dell'Azienda, può essere integrato dal dipendente per estendere la copertura ai familiari fiscalmente non a carico;
- *polizza vita*: tutti i collaboratori beneficiano di una copertura assicurativa caso morte/invalidante permanente il cui premio è a totale carico della Banca;
- *agevolazione sui prodotti della Banca*: i dipendenti possono, inoltre, beneficiare sempre di condizioni di favore sui rapporti bancari.

La Banca sottolinea con ulteriori strumenti contrattuali e retributivi l'attenzione ai valori dell'appartenenza e della solidarietà riconoscendo:

- ai dipendenti che hanno compiuto 25 anni di servizio in Banca un contributo straordinario per anzianità di servizio;

- buoni pasto di importo superiore alle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (l'accordo aziendale sottoscritto con le OO.SS. nel 2018 ha stabilito il progressivo aumento del valore nominale del buono pasto, che è stato portato a 7 euro dal 01.07.2019);
- premi di diploma e di laurea per dipendenti che conseguono un titolo di studio in costanza di rapporto di lavoro;
- borse di studio per i figli dei dipendenti che conseguono diplomi e laurea con punteggi meritevoli;
- contributi in caso di frequenza dei figli in asili nido;
- indennità di disagio per i dipendenti che prestano servizio in Comuni distanti almeno 50 chilometri dal Comune di residenza;
- permessi straordinari per visite mediche, nascita figli, traslochi, ecc.;
- premio nozze per i dipendenti che contraggono matrimonio in costanza di rapporto di lavoro.

Formazione e Sviluppo delle competenze

Con riferimento allo sviluppo delle competenze della forza lavoro propria, si segnala che nel 2024 la Banca ha adeguato il piano di formazione annuale al Piano strategico aziendale prevedendo un notevole incremento della formazione specialistica, dettato dalla necessità di allineare le conoscenze del personale di Direzione alle significative novità normative entrate in vigore nell'anno. Ciò ha comportato la partecipazione dei dipendenti coinvolti a incontri formativi in ABI e a gruppi di lavoro sia interni che esterni, l'adesione a Osservatori Bancari sul marketing e digitalizzazione o a quello dedicato alla diversità e inclusione, e ancora a workshop sul risparmio, bancassurance, credito, servizi di pagamento, ecc.

La formazione ha riguardato diverse aree, tra cui:

- *aggiornamenti normativi*: con particolare attenzione a ESG, ICT risk & sicurezza, antiriciclaggio, trasparenza e DORA, coinvolgendo sia il personale dipendente che il Consiglio di Amministrazione. Con particolare riferimento ai corsi DORA, ICT risk & sicurezza, i percorsi di formazione hanno riguardato l'aggiornamento sulla Circolare 285/2013, formazione awareness con lezioni mensili su temi come *phishing* e *ransomware*, rivolta a tutti i dipendenti, ai componenti del Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e agli Agenti in Attività Finanziaria;
- *formazione specialistica*: percorsi dedicati a diverse Funzioni aziendali sui temi come finanza, assicurazioni, area normativa e manageriale, con la partecipazione a corsi esterni e workshop;
- *sviluppo personale*: iniziative per i nuovi consulenti famiglie, gestori imprese e SME, con focus sulla consulenza ESG e il servizio di consulenza in collaborazione con partner esterni;
- *corsi specialistici*: numerosi corsi su temi specifici, come antiriciclaggio, trasparenza, MiFID 2, credito, PSD, ESG, auditing, ICT, politiche di remunerazione, DORA, contabilità e bilancio, CSRD e CRR;
- *affiancamento*: periodi di affiancamento presso le Funzioni centrali per le figure specialistiche di Rete;

- *formazione Agenti*: formazione obbligatoria OAM e IVASS per gli Agenti in Attività Finanziaria, con una iniziativa dedicata all'*empowerment* e allo sviluppo delle competenze personali;
- *assessment tecnici-normativi*: tre assessment su ESMA, antiriciclaggio e trasparenza per valutare le competenze dei dipendenti e individuare i gap formativi.

La formazione, finanziata con il Fondo Banche e Assicurazioni, ha permesso la partecipazione al Banking & Financial Diploma di ABI.

Inoltre, è stata effettuata un'importante iniziativa formativa dedicata alla Rete Agenti e ai Responsabili di Agenzia sull'Empowerment e sviluppo delle competenze personali, realizzata in collaborazione con una società esterna attraverso incontri itineranti sul territorio nazionale.

Formazione ESG

La Banca ha posto, altresì, un forte impegno nella *formazione ESG*, coinvolgendo diverse figure professionali e coprendo un ampio spettro di argomenti, che ha visto per il biennio 2023-2024 l'erogazione di oltre 8 mila ore di formazione rivolte sia ai membri del Consiglio di Amministrazione che al personale della Banca, promuovendo la partecipazione a numerosi corsi specialistici su vari aspetti dell'ESG, organizzati da ABI e altre società.

Un corso specifico di 10 incontri, denominato "*La Consulenza ESG per l'Impresa*" e realizzato in collaborazione con l'Unisalento, ha formato i gestori *corporate* e alcuni dei collaboratori delle Funzioni Crediti Corporate e Crediti Small Business sulla consulenza ESG per le imprese, approfondendo temi come i principi ESG, l'innovazione aziendale, il quadro normativo (CSRD) e l'integrazione ESG nei processi aziendali.

È stato rilasciato, inoltre, alla Rete commerciale (gestori Imprese) – nel mese di gennaio 2025 – un *toolkit* metodologico per la transizione ESG, progettato per supportare le organizzazioni, in particolare le PMI, nel pianificare e implementare un processo di transizione, ossia uno strumento per rispondere alle sfide poste dalla crescente attenzione alla sostenibilità e per offrire alle imprese, previa applicazione in test ad un campione pilota di imprese clienti, un approccio pratico al fine di integrare i fattori ESG nelle rispettive strategie aziendali.

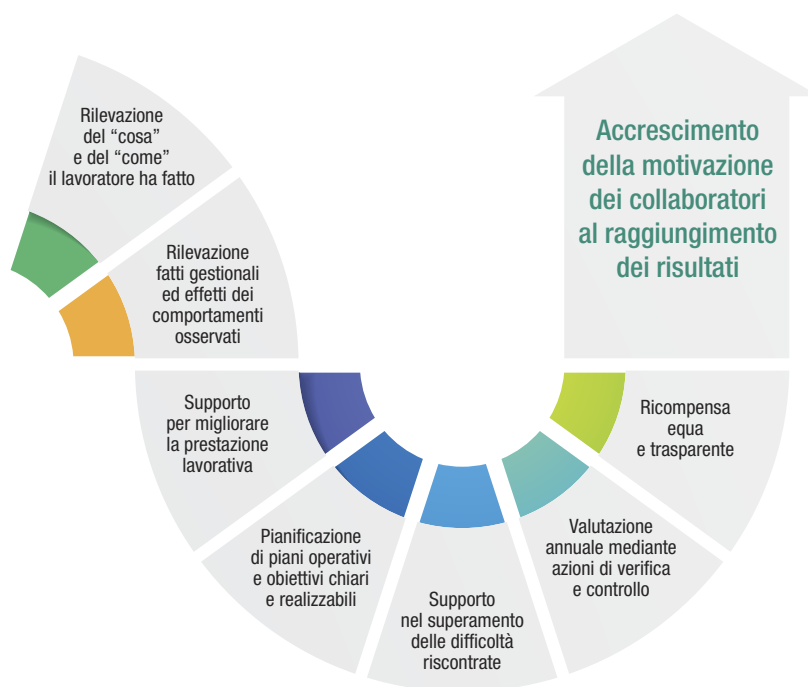
Inoltre, circa 400 dipendenti abilitati alla consulenza assicurativa e finanziaria hanno seguito corsi online su temi ESG.

Valutazione e monitoraggio delle performance

Il sistema di valutazione delle prestazioni ha lo scopo di rilevare, misurare e valutare il reale contributo fornito dalla persona che ricopre una determinata posizione di lavoro, confrontando:

- gli obiettivi fissati e i risultati conseguiti;
- i comportamenti e le conoscenze necessarie per presidiare correttamente il ruolo organizzativo assegnato e i comportamenti effettivamente tenuti e le conoscenze possedute e utilizzate.

Il processo di valutazione del personale si compone delle seguenti fasi:



La finalità del processo valutativo, del tutto automatizzato e con ogni fase storicizzata, resta sempre quella di lavorare sul miglioramento delle *performance* di ogni risorsa, creando i presupposti per aiutare ogni dipendente ad avere contezza dei propri punti di forza per poterli esercitare al meglio e per avere consapevolezza delle aree di miglioramento che dovrebbe opportunamente meglio presidiare.

Nel corso del 2024 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione un nuovo Sistema di Incentivazione per la Rete Filiali, che pur mantenendo gli aspetti motivazionali e di condivisione degli obiettivi strategici e di business, impostati su meccanismi di retribuzione variabile e di misurazione delle *performance* basati sull'incentivazione della "marginalità aggiuntiva" in grado di premiare i collaboratori che effettivamente raggiungono risultati che vanno oltre la "normalità" del ruolo ricoperto, ha introdotto diversi aspetti di miglioramento.

Nella stessa seduta, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Sistema Incentivante per la Direzione Controllo e Recupero, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale 2023-2025 per la gestione del credito deteriorato.

Come già riportato, è in fase di analisi l'attività di integrazione dei fattori ESG nella regolamentazione interna in materia di Politiche di remunerazione, che verrà presentata, con una proposta articolata, all'Assemblea dei Soci del 2025 per l'approvazione.

Attività di Selezione e Sviluppo dei giovani talenti

L'attività di selezione è finalizzata principalmente a individuare i potenziali candidati idonei a svolgere un periodo di collaborazione sotto forma di tirocinio formativo (curriculare o ex-

tracurriculare) o nel ruolo di assistente alla clientela per coprire esigenze temporanee di sostituzione dei collaboratori presso le Filiali nei periodi estivi o in caso di lunghe assenze del personale (per maternità, malattia o altro).

Nel corso del 2024 i processi di selezione sono stati effettuati sia in aula tradizionale sia adottando modalità a distanza. I curricula provengono dalla banca dati alimentata dalle candidature inserite sul portale Internet, da eventuali candidature pervenute alla Funzione Personale dal canale postale o per il tramite delle Filiali e dalle candidature acquisite durante la partecipazione ai workshop. Nel 2024 la Funzione Personale ha condotto n. 97 colloqui (n. 91 nel 2023).

La selezione di figure qualificate si basa sulla ricerca di personale portatore di competenze acquisite in altri contesti lavorativi bancari e non, allo scopo di individuare candidature idonee a ricoprire una o più posizioni lavorative vacanti in seno all'Organizzazione.

Il processo di selezione degli Agenti in Attività Finanziaria, effettuato nel rispetto della normativa interna ed esterna di riferimento, viene effettuato: i) senza alcuna discriminazione di sesso, cittadinanza e nazionalità; ii) nelle aree geografiche nelle quali è previsto lo sviluppo dell'attività commerciale della Banca; iii) tenendo conto dei requisiti previsti dall'elenco degli Agenti in Attività Finanziaria dell'Organismo degli Agenti e Mediatori (OAM); (iv) tenendo conto dei requisiti di onorabilità e professionalità dei candidati Agenti.

Adesione a iniziative in tema sociale

Si segnala, infine, l'adesione da parte della Banca a:

- Carta *"Donne in Banca"*, iniziativa promossa dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) volta alla valorizzazione della parità di trattamento e di opportunità tra "generi" nel settore bancario e all'interno delle organizzazioni aziendali, nella convinzione che la diversità di genere sia un elemento chiave per lo sviluppo e la crescita sostenibile;
- Protocollo sulla promozione e valorizzazione della *Carta Europea della Disabilità*, sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'ABI e l'ACRI, con l'obiettivo di rinnovare il proprio impegno sui temi della diversità, dell'inclusione e accessibilità delle persone con limitazioni funzionali. La *Carta Europea della Disabilità* rientra nel progetto europeo "EU Disability Card", che ha come obiettivo il mutuo riconoscimento della condizione di disabilità tra i Paesi aderenti.

3.1.3. Metriche e Obiettivi

3.1.3.1. Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S1-5)

Nell'ambito degli impatti significativi del tema S1 - *Forza Lavoro Propria*, particolare rilevanza assumono gli obiettivi relativi alla formazione.

In particolare, la Banca nell'ambito del proprio Piano ESG, parte integrante del Piano Industriale, descritti nella sezione 1.3.1. *Strategia, modello aziendale e catena del valore (ESRS 2 SBM-1)* ha inserito un obiettivo in termini di ore di formazione annue sui temi ESG da raggiungere annualmente nell'arco temporale del Piano – ovverosia 2023-2025 – e oggetto di apposito monitoraggio, come descritto nel paragrafo suddetto. Il 2024 ha confermato il raggiungimento degli obiettivi prefissati, con un numero di ore di formazione erogata pari a 3.500 ore.

Si rappresenta che la Banca, nella definizione del Piano Industriale e quindi dei relativi obiettivi, oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, prevede il coinvolgimento dei portatori di interessi attraverso il costante coinvolgimento dei Responsabili delle Direzioni Centrali della Banca e dei Responsabili delle Funzioni interessate alle diverse tematiche per competenza.

La Banca considera il coinvolgimento attivo e strutturato dei portatori di interesse un elemento essenziale per la strategia e il modello di business della Banca che consente di comprendere meglio le loro aspettative e integrare i loro feedback nei processi decisionali, contribuendo a un miglioramento continuo delle attività aziendali.

All'interno della strategia futura, la Banca continuerà a valorizzare il ruolo delle persone all'interno dell'Organizzazione, promuovendo politiche di benessere, sviluppo professionale ed efficienza operativa, in un quadro di crescita sostenibile e di continuo miglioramento. In particolare, si segnala che nel corso del 2025 la Banca ha avviato il percorso per l'ottenimento della certificazione di genere UNI/PdR.

3.1.3.2. Caratteristiche dei dipendenti dell'Impresa (S1-6)

Al 31 dicembre 2024, il personale della Banca comprende 734 dipendenti, di cui 296 donne e 438 uomini, tutti assunti nelle regioni del Centro-Sud Italia in cui l'Istituto opera.

La rendicontazione del numero dei dipendenti è fornita per teste alla fine del periodo di riferimento.

Dipendenti in base al genere (in numero di persone)	2024
	Numero di dipendenti
Uomini	438
Donne	296
Altro	0
Non comunicato	0
Totale dipendenti	734

Dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere (in numero di persone)	2024				
	Donne	Uomini	Altro ¹	Non comunicato	Totale
Numero di dipendenti	296	438	0	0	734
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	296	436	0	0	732
Numero di dipendenti a tempo determinato	0	2	0	0	2
Numero di dipendenti a orario variabile	0	0	0	0	0
Numero di dipendenti a tempo pieno	267	437	0	0	704
Numero di dipendenti a tempo parziale	29	1	0	0	30

¹ Genere quale specificato dagli impiegati stessi.

Dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per regione <i>(in numero di persone)</i>	2024					
	Puglia	Basilicata	Molise	Abruzzo	Campania	Totale
Numero di dipendenti	672	7	9	6	40	734
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	670	7	9	6	40	732
Numero di dipendenti a tempo determinato	2	0	0	0	0	2
Numero di dipendenti a orario variabile	0	0	0	0	0	0
Numero di dipendenti a tempo pieno	643	7	9	6	39	704
Numero di dipendenti a tempo parziale	29	0	0	0	1	30

Il numero di cessati nel corso del 2024 è pari a n. 26 persone, che corrisponde a un tasso di avvicendamento del 3,5% ²⁷.

3.1.3.3. Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'Impresa (S1-7)

Nella tabella sottostante il numero di *non dipendenti* della forza lavoro propria è indicato in numero di persone alla fine del periodo di riferimento.

Numero di non dipendenti nella forza lavoro propria (in numero di persone)	2024
	Totale
Collaboratori a progetto	3
Interinali	15
Stagisti	16
Agenti in Attività finanziaria e loro collaboratori	180

²⁷ Il tasso di avvicendamento è calcolato come cessazioni/totale dei dipendenti a fine anno.

3.1.3.4. Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale (S1-8)

Nel corso dell'anno si è consolidato il clima di collaborazione con le Organizzazioni Sindacali, generando un rapporto di fiducia che ha consentito di affrontare ogni momento di confronto con propositività ed entusiasmo, al fine di individuare la migliore soluzione per garantire i maggiori vantaggi per la Banca e per i dipendenti.

L'approccio della Banca è stato caratterizzato da trasparenza e da un flusso continuo di informazioni con l'obiettivo di favorire il coinvolgimento e la condivisione degli eventi salienti che hanno interessato la vita aziendale.

Il 2024 è stato interessato da importanti argomenti, che hanno impegnato il confronto sindacale. Nel corso dell'anno, gli incontri sindacali formalizzati sono stati complessivamente 20, durante i quali sono stati siglati 5 accordi sui seguenti temi: *Preaccordo per l'attivazione del fondo di solidarietà, Servizio navetta, Incorporazione Bpp Service, Smart Working, Accordo per la determinazione del VAP 2024 e piattaforma welfare.*

Il tasso di sindacalizzazione si attesta intorno all'81% dei dipendenti della Banca.

Tutti i dipendenti sono coperti da Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL).

Percentuale di dipendenti coperti da contratti collettivi	2024
Percentuale di dipendenti sul totale coperti da contratti collettivi	100%

3.1.3.5. Metriche della diversità (S1-9)

La Banca riconosce che le diversità rappresentano un elemento centrale al fine di creare un ambiente di lavoro unito ed equo, e per questo si impegna a proteggerle e valorizzarle.

Distribuzione di genere a livello di Alta Dirigenza* (in numero di persone)	2024				
	Totale	Uomini	% su cat.	Donne	% su cat.
Alta Dirigenza	2	1	50,0%	1	50,0%

* Per "Alta Dirigenza" l'Impresa utilizza la definizione intesa come il primo e il secondo livello al di sotto degli organi di amministrazione e controllo, identificato nel Direttore Generale e nel Vice Direttore Generale.

Distribuzione dei dipendenti per fascia d'età (in numero di persone)	2024
Totale	734
< 30 anni	29
30-50	311
> anni 50	394

3.1.3.6. Protezione sociale (S1-11)

La Banca, in linea con le normative vigenti e con quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicabile ai propri dipendenti, assicura a questi ultimi adeguate forme di protezione sociale. In particolare, tutti i lavoratori sono coperti in caso di malattia, disoccupazione, infortunio sul lavoro, congedo parentale e pensionamento.

3.1.3.7. Metriche di formazione e sviluppo delle competenze (S1-13)

Come sopra descritto, la Banca conferisce grande importanza alla formazione della propria forza lavoro e al conseguente sviluppo di nuove competenze.

Il processo inerente al sistema di valutazione per il miglioramento delle prestazioni ha visto nel 2024 la valutazione di 695 dipendenti (95% del totale), di cui 279 donne (94% del totale) e 416 uomini (95% del totale).

Numero di dipendenti coinvolti nella valutazione professionale per genere * (in numero di persone)	2024		
	Totale	Uomini	Donne
Totale	695	416	279
% su totale	95%	95%	94%

* Il calcolo viene effettuato rapportando sul n. di dipendenti totali presenti a fine anno della categoria.

I dipendenti non oggetto di valutazione riguardano casi in cui le assenze siano di durata tale da non consentire una valutazione ai fini del giudizio professionale. La valutazione del personale è da intendersi come un'unica valutazione annuale articolata in più fasi funzionali ad una valutazione complessiva.

Nel corso del 2024 sono state erogate oltre 34 mila ore di formazione. Nel seguito, il numero medio annuo di ore di formazione per dipendente.

Numero medio annuo di ore di formazione * (in numero di persone)	2024
Numero medio annuo di ore di formazione per dipendente	46,6
Numero medio annuo di ore di formazione per genere	
Uomini	45,7
Donne	47,9
categoria professionale	
Dirigenti	35,8
di cui Alta Dirigenza	13,0
di cui Altri Dirigenti	39,3
Quadri direttivi	50,8
Aree professionali	44,2

* Numero medio annuo di ore di formazione in rapporto al numero dei dipendenti a fine periodo della categoria.

3.1.3.8. Metriche di salute e sicurezza (S1-14)

Tutto il personale della Banca è coperto dal sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro. Il processo seguito per la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori è formalizzato all'interno dei documenti di valutazione del rischio (DVR) della Banca.

Infortuni	2024
Numero tot. di infortuni denunciati all'INAIL	14
<i>di cui infortuni sul lavoro</i>	4
<i>di cui infortuni in itinere</i>	10
Numero ore lavorate	1.131.548
Tasso di infortunio ¹	3,5
Numero di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	0
Numero di decessi a seguito di malattie professionali	0

¹ Il tasso di infortunio è calcolato come il Numero di infortuni sul lavoro / Numero totale di ore lavorate x 1.000.000

La Banca non è stata interessata nell'anno da malattie professionali.

3.1.3.9. Metriche di remunerazione (S1-16)

Il *divario retributivo di genere*, calcolato come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e quelli di sesso maschile rapportata al livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile (poi moltiplicato per 100), si attesta al 13,4%.

Al riguardo, si rappresenta che la Banca non applica alcuna discriminazione di genere nelle politiche retributive. L'indicatore, infatti, non tiene conto del grado di anzianità/servizio.

Il *rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale media annua di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato)* si attesta a 7,57.

Si rappresenta che gli indicatori sopra esposti considerano l'inquadramento e la percentuale di prestazione lavorativa presente alla data del 31 dicembre 2024 nonché la retribuzione annuale lorda in vigore a dicembre 2024 e la remunerazione variabile corrisposta/assegnata durante l'anno 2024.

3.1.3.10. Incidenti e denunce e gravi impatti e incidenti sui diritti umani (S-17)

Nel corso del 2024, non sono state ricevute segnalazioni tramite i canali predisposti, a conferma della solidità del sistema di controllo e della diffusione di una cultura aziendale improntata all'etica e alla responsabilità.

Nel periodo di rendicontazione, non sono stati registrati episodi di discriminazione né incidenti gravi relativi ai diritti umani. Inoltre, non sono state presentate denunce tramite i canali dedicati e i punti di contatto nazionali. Di conseguenza, l'importo relativo ad ammende, sanzioni o risarcimenti a seguito di incidenti o denunce in tali ambiti risulta essere pari a zero.

3.2. Comunità interessate (ESRS S3)

“La missione aziendale identifica la ragion d’essere della Banca, che consiste nell’assumere un ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale dei territori in cui opera”. (Codice Etico BPP)

3.2.1. Strategia

3.2.1.1. Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (ESRS 2 SBM-3)

L’analisi di doppia materialità ha identificato come impatti positivi rilevanti il miglioramento dell’accesso ai servizi bancari essenziali, l’ampliamento delle conoscenze di base in materia economico-finanziaria, il sostegno a percorsi di sviluppo locale attraverso soluzioni dedicate ai bisogni delle comunità e il contributo alla realizzazione di iniziative nei settori dell’istruzione, della salute e della cultura.

A tali dinamiche si associano opportunità distribuite lungo l’intera catena del valore, che si traducono, da un lato, nell’ampliamento dell’offerta e nel consolidamento della relazione con la clientela e, dall’altro, nel rafforzamento delle relazioni con il territorio, con effetti sulla dimensione reputazionale e sulla stabilità delle interazioni nel medio-lungo periodo.

Le comunità considerate comprendono persone residenti nei territori in cui la Banca è attiva, con particolare riferimento a soggetti a basso reddito, fasce vulnerabili della popolazione e giovani. Tali comunità sono coinvolte attraverso l’operatività della Rete territoriale, la distribuzione di prodotti e l’attivazione o il sostegno di iniziative sociali, culturali ed educative.

Questi elementi risultano connessi a scelte strategiche già adottate e contribuiscono a indirizzare nel tempo l’evoluzione dei servizi e delle modalità di relazione con il contesto locale.

3.2.2. Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

3.2.2.1. Politiche relative alle comunità interessate (S3-1)

Nella gestione delle relazioni con le comunità interessate, Banca Popolare Pugliese si attiene ai principi sanciti nel proprio Codice Etico, che rappresenta il riferimento per garantire un’interazione trasparente, responsabile e orientata alla creazione di valore condiviso e stabilisce le linee guida per la gestione delle relazioni con le comunità, promuovendo il rispetto dei diritti economici, sociali e culturali e assicurando che le attività della Banca siano condotte in conformità ai valori di equità, inclusione e sviluppo sostenibile. La politica si applica alle attività proprie della Banca e si estende alla catena del valore sia a monte che a valle, con particolare riferimento alle aree geografiche in cui vive e opera.

La Banca si impegna a favorire un coinvolgimento ampio e strutturato degli *stakeholder* locali, promuovendo un dialogo continuo per comprendere le esigenze del territorio e rispondere in modo efficace alle sfide sociali ed economiche, mitigando i rischi associati all'esclusione finanziaria e agli impatti negativi delle attività bancarie sulle comunità, favorendo al contempo opportunità di sviluppo economico locale e coesione sociale. In tale contesto, la Banca ha identificato gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti nell'ambito della doppia materialità legati all'accesso al credito, alla diffusione della cultura finanziaria, al sostegno a iniziative sociali e culturali e allo sviluppo di prodotti e servizi con impatto sociale positivo.

La capacità di generare fiducia, attrarre investimenti e contribuire alla resilienza economica del territorio rappresenta un elemento chiave per la stabilità e la crescita sostenibile della Banca nel lungo periodo.

La *"Policy sulla comunicazione esterna"*, approvata dal Consiglio di Amministrazione, inoltre, regola le forme e le modalità di comunicazione verso l'esterno, includendo anche le attività benefiche a sostegno del territorio. Il Direttore Generale è responsabile della realizzazione dell'attività di comunicazione e ne fissa le regole di dettaglio, tenendo conto delle eventuali linee guida di tempo in tempo fornite dal Consiglio; predispone e attua i necessari interventi correttivi o di adeguamento in caso di carenze o anomalie con impatti sul business e sulla reputazione aziendale.

3.2.2.2. Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti (S3-2)

Banca Popolare Pugliese è impegnata a mantenere rapporti responsabili con le comunità locali, promuovendo iniziative volte a favorire lo sviluppo economico e sociale dei territori in cui opera, tenendo conto delle specificità del contesto e delle esigenze dei diversi *stakeholder*, con un'attenzione particolare alle dinamiche socioeconomiche che possono essere influenzate dalle proprie attività.

A conferma e dimostrazione dell'interesse verso le comunità interessate e del relativo coinvolgimento delle stesse da parte della Banca, vi è anche l'attività di *engagement* attuata nell'ambito dell'individuazione delle tematiche rilevanti per la *Rendicontazione di Sostenibilità*, che ha visto un importante coinvolgimento di studenti ed enti territoriali, come meglio specificato nel paragrafo 1.4.1. *Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (ESRS 2 - IRO-1)*.

3.2.2.3. Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni (S3-3)

Dall'analisi di materialità non sono emersi impatti negativi, pertanto il verificarsi di eventi che possano portare le comunità interessate a segnalare eventi o fatti preoccupanti risulta essere remoto. Tuttavia, in compliance con quanto previsto dalla normativa ai sensi del D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 relativa ai canali di *whistleblowing*, il canale di segnalazione implementato dalla Banca è accessibile anche da tutti i soggetti esterni alla Banca intenzionati a segnalare, garantendone l'anonimato.

3.2.2.4. *Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni (S3-4)*

Nel 2024 la Banca ha implementato una serie di iniziative volte a valorizzare le opportunità e a generare impatti positivi sulle comunità locali, con particolare riferimento a giovani, soggetti vulnerabili, famiglie a basso reddito, realtà imprenditoriali e *stakeholder* del territorio, in coerenza con gli impatti e le opportunità identificati nell'analisi di doppia materialità. Le azioni hanno riguardato principalmente il miglioramento dell'accesso al credito, la promozione della cultura finanziaria, il sostegno al tessuto socioculturale e la valorizzazione delle economie locali. Esse sono state rivolte principalmente alla catena del valore a valle, e si sono concentrate nel territorio in cui la Banca opera, con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. La Banca ha destinato 402 mila euro in beneficenza e liberalità, a sostegno di progetti sociali, culturali e di solidarietà in linea con i valori aziendali.

Il monitoraggio delle iniziative è curato dalle Funzioni aziendali competenti, responsabili della loro definizione, attuazione e presidio operativo. I risultati ottenuti vengono riesaminati nell'ambito dei processi di pianificazione strategica e rendicontazione, al fine di garantirne la coerenza con la strategia della Banca. Nel corso del 2024, non sono stati rilevati eventi o incidenti relativi ai diritti umani connessi alle comunità interessate.



Danni causati da un recente tornado nella Marina Serra di Tricase (Lecce).

SDGs: Lotta contro il cambiamento climatico

Accesso al credito e cultura finanziaria

Tra gli ambiti prioritari di intervento, il miglioramento dell'accesso al credito e la promozione della cultura finanziaria nelle comunità hanno rappresentato una leva strategica per la Banca. In collaborazione con FEduF (ABI), è proseguita l'attività formativa rivolta agli studenti delle scuole primarie, secondarie di I e II grado, attraverso percorsi didattici di alfabetizzazione economico-finanziaria sui territori di presenza della Banca, tanto nella consapevolezza che il consolidamento della cultura economica, presupposto imprescindibile per una maggiore inclusione sociale e lavorativa, deve necessariamente partire dai banchi di scuola e dalle nuove generazioni.

In collaborazione con la Cittadella Universitaria di Poggiardo (CRIS), Banca Popolare Pugliese ha tenuto un incontro sull'Educazione Finanziaria presso l'auditorium del Liceo Statale "G. Comi" di Tricase, intitolato *"Educazione finanziaria: rischi e opportunità"*, con l'obiettivo di formare generazioni consapevoli nell'utilizzo degli strumenti finanziari e nel riconoscimento dei relativi rischi.

Ha inoltre partecipato all'iniziativa *"I Linguaggi della Comunicazione"*, tenutasi presso il Liceo Classico "Don Tonino Bello" di Copertino, durante la quale, grazie al contributo del giornalista Gianfranco Tundo e con il coinvolgimento diretto della Banca, si è svolto un confronto con gli studenti sul tema *"Le nuove frontiere della cronaca"*, con particolare attenzione alla rivoluzione introdotta dall'intelligenza artificiale nei diversi settori lavorativi.

Inclusione economica e imprenditorialità

Nel corso del 2024 la Banca ha rafforzato il proprio impegno nel sostenere l'imprenditorialità nel Mezzogiorno attraverso l'erogazione di finanziamenti mirati e iniziative di comunicazione volte a valorizzare le relazioni di fiducia instaurate con le imprese clienti.

La campagna istituzionale 2024 *"La Banca oltre la Banca - Imprese"* rappresenta un ambizioso progetto di comunicazione con un obiettivo chiaro: mettere al centro le persone e le loro storie, dando voce ad una selezione di aziende del territorio che, attraverso le proprie testimonianze, hanno evidenziato il supporto della Banca nell'avviare progetti innovativi, affrontare sfide complesse e raggiungere traguardi importanti.

Sul piano operativo, la Banca ha confermato un forte impegno nel sostenere le attività produttive del territorio. Al 31 dicembre 2024 gli impieghi lordi verso clientela ordinaria (esclusi i titoli di debito) rappresentano l'83% della raccolta diretta, a conferma della scelta strategica di allocare la maggior parte delle risorse nel medesimo territorio in cui sono reperite. Particolare attenzione è stata riservata al segmento imprese – comprendente società non finanziarie e famiglie produttrici – che incide per il 39% sul totale degli impieghi. Tale approccio mira a stimolare l'occupazione, rafforzare la resilienza del tessuto produttivo e favorire uno sviluppo sostenibile e duraturo.

A conferma del radicamento sul territorio e della volontà di rafforzare le sinergie con il tessuto imprenditoriale locale, si segnala la partnership con N&C System Integrator, azienda qualificata nella consulenza, progettazione e realizzazione di soluzioni informatiche legate all'infrastruttura tecnologica e all'integrazione di sistemi e tecnologie.

Inoltre, la Banca ha partecipato al BTM INTER-AZIONI 2024, tenutosi presso il Palazzo Pantaleo di Taranto, un appuntamento dedicato al confronto tra esperti, istituzioni e aziende del settore turistico locale, arricchito da una masterclass rivolta agli studenti. L'iniziativa si è posta come momento di valorizzazione delle imprese e delle prospettive del territorio.

Tutela del patrimonio culturale e coesione sociale

Numerose le iniziative promosse dalla Banca a tutela del patrimonio culturale del territorio in cui opera e a supporto dell'identità locale, tra cui si citano alcune:

- contributo per il restauro della statua di Francesca Capece a Maglie;
- ristrutturazione della statua di Sant'Oronzo a Lecce;
- contributo alla mostra *"Lecce nelle chine di Hornig"*;
- sostegno al festival *"Il Libro Possibile"*;
- progetto *"Borghi Magazine"* per la valorizzazione dei borghi pugliesi;
- contributo alla mostra *"Dentro il Palazzo"* con Carlo Cottarelli;
- sostegno alla mostra *"Il Titanic delle pensioni"* di Sergio Rizzo.

Tra le ulteriori attività a favore della coesione territoriale, si segnalano anche il contributo per la realizzazione dell'Orchestra Filarmonica di Benevento, in omaggio all'artista Lucio Dalla e al compositore Ennio Morricone, e il sostegno alla *"Stagione Concertistica 2024"* della Camerata Musicale Salentina, realizzata avvalendosi dei benefici dell'Art Bonus, che ha visto la partecipazione di orchestre e artisti di fama internazionale.

La Banca ha inoltre sostenuto l'iniziativa *"Illuminiamo l'arte"*, che ha valorizzato la fruizione del patrimonio artistico in contesti urbani attraverso l'allestimento notturno di opere in vetrina.

Infine, ha patrocinato l'evento *"Elpís. Prometeo o del sogno infranto di Europa"*, nel quale l'arte figurativa ha incontrato i luoghi simbolici del territorio, contribuendo alla diffusione della cultura in chiave partecipativa e accessibile.

Solidarietà e supporto alle categorie vulnerabili

L'impegno sociale della Banca si manifesta anche attraverso iniziative a favore delle categorie vulnerabili, di cui si citano alcune:

- Giornata di solidarietà *"La Banca per il Sociale"*, in cui i dipendenti hanno partecipato attivamente alla preparazione e distribuzione dei pasti presso la Casa della Carità di Lecce;
- sostegno di enti come la Caritas Diocesana e l'Ambulatorio medico solidale Sant'Antonio di Lecce, attraverso erogazioni liberali e donazioni strumentali;
- adesione alla *"Carovana della prevenzione"* promossa da "Susan G. Komen Italia" per la sensibilizzazione e la prevenzione delle patologie oncologiche di genere.

Nel corso del 2024, la Banca ha sostenuto la LILT (Lega Italiana per la Lotta ai Tumori) - Sez. Bari, in occasione degli eventi *"Il Villaggio della Salute"* e *"La Pigiama Run 2024"*, finalizzati all'erogazione di servizi fondamentali a favore di piccoli pazienti oncologici.

Tra le ulteriori iniziative di prossimità sociale, si evidenzia il progetto *"Il mare di tutti"* - VII edizione, promosso dall'A.P.S. Sunrise, volto a rendere accessibile la fisioterapia in mare per persone affette da SM e SLA.

La Banca ha inoltre sostenuto il progetto *"Cheryl Collection... Ricomincio da me!"*, realizzato dalla Fondazione Donne del Sud, volto a favorire l'inserimento lavorativo delle donne in condizioni di vulnerabilità economica o sociale.

In tale ambito si inserisce anche la partecipazione al Progetto *"SOS Famiglia"*, promosso dall'A.P.S. Adozione Minori Affidato, finalizzato a fornire assistenza immediata ai genitori su tematiche educative e di supporto alla genitorialità.

La Banca ha sostenuto la *conferenza spettacolo "Piacere, Denaro"*, nell'ambito della quale si è tenuta la tavola rotonda *"Violenza economica: conto su di me"*, ideata e interpretata dall'attrice Antonella Questa e dall'economista Azzurra Rinaldi, che affronta il tema del rapporto delle donne con il denaro, con l'obiettivo di promuovere la consapevolezza finanziaria, l'indipendenza economica femminile, e organizzata dal Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Lecce.

La Banca ha organizzato, inoltre, in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Finanza dell'Università di Bari e con l'Ordine dei Giornalisti di Puglia il *Seminario "Le donne, il lavoro, l'impresa: il futuro è adesso"*, evento che ha costituito un momento di confronto di grande rilievo su tematiche di attualità come la libertà economica delle donne, elemento cardine per l'emancipazione femminile e leva fondamentale per il rilancio del tessuto economico del Mezzogiorno e del Paese nel suo complesso.

È stata diffusa, altresì, una rubrica sui propri canali social sulla *Prevenzione e contrasto della violenza contro le donne e della violenza domestica* volta a contrastare, attraverso consigli pratici, la violenza economica di cui sono vittime soprattutto le donne e a prevenire situazioni di vulnerabilità, al fine di sensibilizzare su temi fondamentali quali il benessere sociale e la parità di genere.

Iniziative culturali, educative e ambientali

La Banca ha promosso numerose iniziative in ambito culturale e ambientale, a testimonianza del proprio impegno nella valorizzazione del territorio e nel rafforzamento del legame con le comunità, tra cui si citano alcune:

- adesione alla seconda edizione di *"è cultura!"*, promossa da ABI e ACRI, che ha coniugato arte, eventi e iniziative culturali con il territorio di appartenenza;
- YEAST Festival, patrocinato dalla Banca, che ha posto l'attenzione sulla sostenibilità ambientale a tutto tondo, affrontando temi quali cambiamenti climatici, ecosistemi locali e identità culturale, con un focus sul rapporto tra ambiente e cibo.
- la XIX edizione del Locomotive Jazz Festival - Marionette, patrocinata dalla Banca, che ha rappresentato un esempio virtuoso di promozione della cultura musicale.

Al fine di sostenere le iniziative dell'Università del Salento, la Banca ha partecipato in veste di Ente formatore al corso di perfezionamento *Change Management e trasformazione digitale* portando in aula il Case Study di Banca Popolare Pugliese e raccontando la storia dell'evoluzione della Banca sul fronte digitale; inoltre, è stata data la possibilità ai partecipanti di svolgere presso la Direzione Generale della Banca lo stage di 100 ore previsto dal corso; l'iniziativa si è svolta nei mesi di settembre e ottobre 2024.

Nel quadro delle attività culturali ed educative, un ruolo significativo è stato svolto anche dalla **Fondazione "Banca Popolare Pugliese Giorgio Primiceri" - ETS**, che nel 2024 ha indirizzato i propri contributi a sostegno di attività e iniziative di carattere culturale, sociale e scientifico. Tra queste si segnalano la donazione di nuove attrezzature scolastiche alla Scuola Secondaria di primo grado "Ascanio Grandi" di Lecce, la seconda edizione della Borsa di Studio "G. Primiceri" per il conseguimento di un master presso università d'eccellenza e il progetto *"ER & A Cave immersivo a supporto delle persone con ASD"*, una iniziativa che impiega la realtà immersiva per supportare soggetti con disturbi dello spettro autistico, favorendone l'integrazione sociale.

Anche per il 2024, inoltre, la Banca ha continuato a sostenere manifestazioni e associazioni sportive del territorio, promuovendo la cultura dello sport, ritenuto fondamentale per la crescita personale e sociale degli individui.

Queste attività hanno coinvolto ampie fasce della popolazione e hanno rafforzato il posizionamento della Banca quale promotore di cultura, inclusione e coesione.

3.2.2.5. Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S3-5)

Come sopra anticipato, il sostegno ai territori e alle comunità avviene attraverso molteplici modalità, in termini di strumenti e iniziative.

Il Consiglio di Amministrazione fissa, annualmente, nei limiti stabiliti dall'Assemblea, così come stabilito dall'art. 22 dello Statuto²⁸, l'importo annuale da devolvere a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse, in favore dei territori serviti, perseguiti dall'Azienda, direttamente o per il tramite della Fondazione "Banca Popolare Pugliese Giorgio Primiceri" - ETS. Per il 2024 l'importo destinato è stato totalmente utilizzato.

La finalità di creare valore condiviso è alla base del DNA della Banca, la quale valuterà nel prossimo futuro di formalizzare questo aspetto anche attraverso obiettivi specifici legati a tale tematica nell'ambito del nuovo Piano Industriale.

²⁸ L'Assemblea ordinaria stabilisce altresì, fino a diversa determinazione, l'importo massimo che annualmente il Consiglio di Amministrazione può devolvere a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti, perseguiti dalla Società direttamente o per il tramite della Fondazione Banca Popolare Pugliese "Giorgio Primiceri".

3.3. Consumatori e utilizzatori finali (ESRS S4)

“La Banca pone una costante attenzione alla qualità della relazione con la clientela e al suo continuo miglioramento, quale presupposto del processo di creazione e distribuzione del valore nell’Azienda. I clienti costituiscono elemento fondamentale del patrimonio aziendale...” (Codice Etico BPP)

3.3.1. Strategia

3.3.1.1. Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (ESRS 2 SBM-3)

Come illustrato nel primo capitolo della presente *Rendicontazione*, “*Informazioni Generali (ESRS 2)*”, l’analisi di doppia materialità condotta dalla Banca ha permesso di identificare, attraverso un coinvolgimento delle diverse categorie di clientela identificate, gli impatti, i rischi e le opportunità più significativi, in particolare quelli legati alla protezione e riservatezza dei dati, all’innovazione tecnologica e alla digitalizzazione nonché al rafforzamento della relazione con i consumatori, elementi fondamentali per accrescere la fiducia nei confronti dell’Istituto.

In particolare, con riferimento alla sicurezza e alla protezione di dati e informazioni, nel corso del 2024 sono stati implementati nuovi sistemi al fine di migliorare i presidi di sicurezza fisica e informatica, tra cui il servizio di Cyber Threat Intelligence (CTI), volto a proteggere i dati sensibili dei clienti e prevenire frodi finanziarie. Tali presidi sono costantemente verificati e rafforzati anche ricorrendo ad attività di *assessment* o di *penetration test* da parte di società specializzate.

Nel 2024, il Sistema di Gestione Sicurezza delle Informazioni (SGSI) della Banca ha ottenuto la certificazione UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2017, che descrive le *best practice* e fornisce un controllo indipendente e qualificato sulla gestione della sicurezza delle informazioni e sull’allineamento alle *best practice* internazionali.

In ottemperanza al Regolamento (UE) 2022/2554 (c.d. *DORA*) che mira a rafforzare la resilienza operativa dei soggetti del settore finanziario, la Banca ha avviato un processo di rafforzamento delle misure tecniche e organizzative per la sicurezza informatica. Questo processo ha previsto la definizione di una robusta Strategia di Resilienza Operativa Digitale, che ha come obiettivi quelli di:

- supportare la stabilità finanziaria;
- garantire l’erogazione dei servizi core;
- perseguire la sicurezza, la solidità e la sostenibilità;
- evitare danni ai clienti e a tutti i partecipanti del mercato;
- garantire il monitoraggio continuo della resilienza operativa digitale della Banca.

L'allineamento alle disposizioni DORA ha richiesto un'attenta rivisitazione delle procedure e dei controlli interni. In particolare, è stata focalizzata l'attenzione su:

- **resilienza operativa:** potenziamento delle capacità di ripresa in caso di incidenti informatici e definizione di piani di continuità operativa più robusti;
- **terza parte:** gestione dei rischi connessi all'*outsourcing* dei servizi IT e valutazione accurata dei fornitori esterni;
- **governance e gestione dei rischi:** rafforzamento dei ruoli e delle responsabilità degli Organi di amministrazione e di controllo, nonché implementazione di un quadro di *governance* più efficace per la gestione dei rischi informatici;
- **comunicazione e collaborazione:** miglioramento della comunicazione interna ed esterna in materia di sicurezza informatica, nonché rafforzamento della collaborazione con le Autorità di Vigilanza.

Per quanto concerne l'*Awareness*, la Banca ha realizzato un progetto che prevede la somministrazione mensile di lezioni asincrone su tematiche che includono i rischi maggiori in tema di cybersecurity nel panorama di minacce attuale; alla fine di ogni lezione vengono somministrati dei test. La partecipazione è stata rivolta a tutti i dipendenti di Banca Popolare Pugliese, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e a tutta la Rete Agenti in Attività Finanziaria.

Vengono effettuate, altresì, delle simulazioni periodiche di campagne di phishing atte a sensibilizzare la popolazione aziendale su questo rischio e creare una consapevolezza diffusa.

La Funzione Innovazione e Sviluppo IT pianifica ed esegue le attività di Disaster Recovery, i cui esiti, secondo i flussi informativi definiti nel Piano di Continuità Operativa, sono comunicati al Business Continuity Manager, al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2024 sono pervenuti n. 3 richieste di esercizio dei diritti e n. 2 reclami relativi ad aspetti privacy, risolti – nei termini – non a favore dei clienti e non sono stati registrati data breach. Sempre nell'anno sono state registrate n. 12 campagne di *phishing*, e in tutti i casi sono stati eseguiti i seguenti interventi: i) inviata richiesta di chiusura del sito malevolo; ii) segnalazione della pagina potenzialmente pericolosa a Google; iii) aumentato il livello di allerta e di controllo sui bonifici; iv) presentata formale denuncia querela dell'accaduto presso gli uffici della Polizia Postale di Lecce.

La Banca, con l'obiettivo di continuare ad investire per garantire la sicurezza digitale della propria clientela, ha avviato nel corso dell'anno apposita campagna di comunicazione volta alla diffusione di consigli preziosi per evitare le principali frodi on line e mettendo a disposizione il Numero Verde, attivo 7 giorni su 7.

Per sviluppare, inoltre, con la propria clientela relazioni economiche durature, basate sulla fiducia e la soddisfazione reciproche, l'attività commerciale è costantemente improntata a una rigorosa etica professionale, orientata alla correttezza sostanziale delle relazioni e impegnata affinché i contratti stipulati con la clientela siano conformi alle di-

sposizioni di legge e rispondano a criteri di semplicità, chiarezza e completezza e sia evitato il ricorso a qualsiasi pratica ingannevole o scorretta, al fine di consentire al cliente di adottare decisioni ponderate e consapevoli.

Per un ulteriore approfondimento sugli impatti, i rischi e le opportunità relativi ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché sul loro rapporto con la strategia e il modello aziendale, si rimanda alla sezione 1.4. *Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità*.

3.3.2. Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

3.3.2.1. Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali (S4-1)

La Banca si è dotata del Codice Etico e di una serie di politiche interne destinate a tutti i consumatori e volte a definire le linee guida di operatività nel rispetto delle normative vigenti, a regolamentare i processi aziendali nonché a garantire una rigorosa etica professionale, la correttezza dell'azione e l'astensione da qualsiasi pratica commerciale scorretta. Tra dette politiche, una serie di *Product Governance* dedicata ai prodotti finanziari (secondo la normativa MiFID II), ai prodotti bancari (come da normativa di Vigilanza Banca d'Italia) e ai prodotti assicurativi (prevista dalla "Insurance Distribution Directive"), in cui vengono dettagliatamente definite tutte le fasi del processo di gestione del prodotto, dall'ideazione e disegno all'approvazione e successiva distribuzione, nonché il già citato sistema di *Whistleblowing*. Le policy si riferiscono a impatti e opportunità connessi alla corretta informazione al cliente, alla tutela dei diritti dei consumatori e all'inclusione finanziaria.

Il perimetro di applicazione include le operazioni proprie e la catena del valore a valle, principalmente in ambito *retail*, e si estende a tutto il territorio nazionale. L'attuazione delle policy è presidiata dalle strutture competenti, con supervisione da parte delle apposite Funzioni.

La creazione e la distribuzione di un nuovo prodotto, la proposta alla clientela di nuovi servizi e l'ingresso in nuovi mercati sono disciplinati dalla normativa interna (policy e circolari operative) che coinvolge tutte le Funzioni aziendali, comprese le Funzioni di Controllo, per assicurare che il tutto avvenga nel rispetto della normativa di settore e dei principi di correttezza e trasparenza che da sempre guidano l'azione della Banca. I nuovi prodotti sono sottoposti ad una valutazione di conformità mediante uno specifico iter di approvazione, tenendo conto dei valori e dei principi definiti nel Codice Etico.

Inoltre, in relazione al tema del progresso tecnologico della cybersecurity, la Banca si è dotata del *Regolamento sulla gestione del Rischio Informatico*, sulla base del quale viene presentato, ogni anno, al Consiglio di Amministrazione il rapporto sintetico, che descrive i rischi residui e le eventuali contromisure adottate.

La Banca ha, inoltre, aggiornato nel 2018 la "Policy sulla Protezione dei Dati Personali" e ha nominato il *Data Protection Officer* (DPO - Responsabile della protezione dei dati), in esecuzione del Regolamento Europeo n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation* - "GDPR"), che richiede ai soggetti interessati di rafforzare ulteriormente gli ambiti di tutela delle persone fisiche attraverso l'introduzione di nuovi e stringenti principi.

Con cadenza annuale, viene inoltre rivista e aggiornata la "Policy di Sicurezza Informatica" che si ispira allo Standard ISO/IEC 27001 e ha l'obiettivo di descrivere politiche, principi, norme di sicurezza e requisiti di conformità di particolare rilevanza per la Banca, secondo i seguenti domini:



La sicurezza delle informazioni e delle risorse informatiche è garantita attraverso misure di protezione a livello fisico e logico, la cui intensità di applicazione è graduata in relazione alle risultanze della valutazione del rischio (classificazione delle risorse informatiche in termini di sicurezza).

Le politiche descritte rispondono alla necessità di mitigare i rischi legati alla protezione dei dati personali, alla sicurezza e alla continuità operativa dei servizi bancari. Il monitoraggio è condotto tramite reporting periodico alle Funzioni di Controllo e al Consiglio di Amministrazione.

La Banca conduce regolarmente indagini volte a rilevare bisogni, aspettative e livelli di soddisfazione della clientela, a testimonianza dell'impegno costante a orientare le proprie strategie e le proprie politiche in modo coerente con le esigenze emerse e a rafforzare la centralità del cliente nei processi decisionali.

3.3.2.2. *Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti (S4-2)*

Come sopra anticipato, per rispondere al meglio alle esigenze della clientela, la Banca coinvolge attivamente i consumatori attraverso questionari on line e incontri di confronto, creando un dialogo aperto e trasparente che consente di individuare le esigenze e le priorità per chi vive il territorio ogni giorno.

La modalità di interazione tra il Cliente e la Banca oggi è rappresentata dall'uso combinato dei canali in cui la componente relazionale (Filiale, Agenzia, Consulenza) si integra con quella dei canali digitali che consentono al Cliente l'accesso in qualsiasi momento, ovunque si trovi e in totale autonomia.

Le Filiali stanno vivendo un continuo processo di rinnovamento, volto alla ridefinizione del layout (per la definizione di spazi dedicati alla consulenza), all'automazione di molte operazioni di gestione del contante e di cassa in genere (si pensi all'installazione delle casse veloci, meglio note come TCR) e al deciso ampliamento delle aree ATM self multifunzione, che assicurano operatività 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

Accanto a questa tradizionale – seppur profondamente rinnovata – modalità di contatto, vi sono altri canali di accesso e di operatività che la Banca mette a disposizione della Clientela e la rendono una realtà multicanale; tra questi ricordiamo:

- la *Rete di Agenti in Attività Finanziaria* con mandato diretto ed esclusivo con Banca Popolare Pugliese per la promozione e il collocamento prevalentemente di prodotti di credito alle famiglie;
- il *Customer Care*, servizio di assistenza alla Clientela e di supporto all'offerta di prodotti e servizi e nell'esecuzione delle prime operazioni a distanza, fra cui l'identificazione;
- il *Sito Internet* (www.bpp.it), che offre una panoramica dell'intera offerta commerciale a catalogo, informazioni istituzionali, modalità di contatto e geolocalizzazione;
- *BPPONLINE*, una sezione sempre più attiva del sito *bpp.it*, dove è possibile ricevere preventivi personalizzati su finanziamenti per privati e imprese, richiedere in totale autonomia i prodotti selezionabili, certificare i propri recapiti e usufruire del servizio *Anticipo Fatture on line* per operare digitalmente;
- *App Bpp*, aggiornata con nuove funzionalità e sempre più innovativa in termini di esperienza d'uso del cliente;
- *Internet banking*, disponibile su qualsiasi dispositivo, fisso e mobile, arricchito continuamente da nuove funzionalità informative e dispositive e declinato per il segmento privati e aziende di piccole e medie dimensioni;
- *Corporate banking*, con funzionalità specifiche per le imprese di medie e grandi dimensioni con esigenze di incasso oltre che di pagamento;
- *Tesoweb*, piattaforma di Internet banking dedicata agli Enti di Tesoreria;
- *ATM*: macchine – quasi tutte ormai dotate di servizi evoluti – situate in prossimità delle Filiali o in aree self per assicurare riservatezza e sicurezza o anche in siti remoti, che consentono di eseguire alcune operazioni bancarie anche negli orari di chiusura delle Filiali;
- *Casse self-service (CSA)*: servizio di self banking erogato da casse automatiche installate all'interno dei locali di gran parte delle Filiali, che possono essere utilizzate in completa autonomia dai clienti, avendo al contempo il supporto di un "assistente" in caso di necessità.

3.3.2.3. Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni (S4-3)

La Banca dispone di meccanismi per consentire agli *stakeholder* di segnalare eventuali pratiche negative o qualsiasi eventuale impatto negativo dalla stessa generato; tra gli altri, si ricorda il canale di *whistleblowing* già illustrato nei precedenti paragrafi, nonché la possibilità per la clientela di presentare reclami, secondo le modalità rappresentate dalla Banca nell'apposita sezione del sito web.

Inoltre, come sopra rappresentato, la Banca ha adottato un modello organizzativo multicanale, basato non solo sulla rete di filiali, agenti e consulenti, ma anche sui canali digitali, al fine di garantire un dialogo costante con i propri clienti e assicurare al tempo stesso la massima aderenza a tutte le normative di settore.

Gestione dei reclami

La Banca monitora la qualità della relazione e la soddisfazione del cliente con indagini di *Customer Satisfaction* e analisi della durata dei rapporti e del mantenimento e fidelizzazione della clientela, anche attraverso la valutazione dei reclami.

La Banca ritiene che la collaborazione del cliente sia essenziale per consentire l'eliminazione delle cause che hanno provocato disagi e, ove necessario, migliorare i processi aziendali e gli standard comportamentali, mettendo a disposizione del cliente che ritenga di non aver ricevuto un livello di servizio adeguato rispetto alle sue aspettative la Filiale di riferimento e il Customer Care, per raccogliere i motivi di insoddisfazione e individuare eventuali rimedi. In alternativa o in aggiunta alla soluzione indicata, il cliente può formulare reclamo esclusivamente in forma scritta²⁹.

I reclami possono essere inviati e/o consegnati dai clienti alle Filiali, alle Funzioni Centrali della Banca o inoltrati, con posta, a mezzo e-mail o PEC, direttamente alla Funzione Segreteria Affari Legali (Ufficio Reclami) della Banca. La Filiale/Funzione Centrale interessata per la soluzione del reclamo, entro cinque giorni lavorativi dalla sua ricezione o dalla richiesta dell'Ufficio Reclami (per le contestazioni inviate direttamente a quest'ultimo), deve predisporre una specifica e dettagliata relazione – corredata da idonea documentazione – che contenga ogni notizia utile a fornire una risposta esauriente al cliente.

3.3.2.4. Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni (S4-4)

Nel 2024 Banca Popolare Pugliese ha attuato una serie di iniziative coerenti con gli impatti, rischi e opportunità rilevanti individuati per i consumatori e gli utilizzatori finali nell'ambito dell'analisi di doppia materialità. Gli ambiti prioritari di intervento riguardano l'inclusione finanziaria, l'equità nell'accesso ai prodotti bancari, la tutela e la soddisfazione del cliente, anche attraverso l'innovazione tecnologica, e la protezione dei dati personali.

²⁹ Il reclamo deve contenere gli estremi del reclamante, i motivi della lamentela, la sottoscrizione del reclamante stesso o di un suo procuratore munito dei necessari poteri. Al fine di agevolare il cliente nella proposizione del reclamo, la Banca mette a disposizione, nelle filiali e sul sito istituzionale, un apposito modulo standardizzato che può essere utilizzato in alternativa ad altra comunicazione.

Inclusione finanziaria e personalizzazione dei servizi

L'attività di credito della Banca è da sempre orientata al sostegno finanziario delle famiglie e delle piccole e medie imprese che operano soprattutto sul territorio in cui la Banca è presente, nel rispetto sia dei criteri economico-finanziari (rischio, rendimento, scadenza, capacità di rimborso, ecc.) sia dei principi etici sociali, ambientali e di inclusione, di cui si riportano nel seguito alcune iniziative.

Famiglie

- Fondo di Garanzia per la Prima Casa, in collaborazione con CONSAP, al fine di favorire l'accesso al credito da parte delle giovani famiglie per l'acquisto della prima casa, consentendo l'accesso al mutuo per importi fino al 100% del valore dell'immobile da acquistare, nonché la possibilità di rinegoziazioni o sospensioni del mutuo al fine di rispondere alle cause sociali rilevanti e alle esigenze dei soggetti in temporanea difficoltà (ad esempio, perdita del posto di lavoro o, più in genere, mutate condizioni economico-finanziarie del nucleo familiare);
- Operazioni di rinegoziazione del tasso e delle modalità di rimborso dei prestiti senza aggravio di costi, sia ai sensi della normativa nazionale vigente che su iniziativa aziendale, allo scopo di migliorare la gestione finanziaria delle famiglie.

Imprese

- Sostegno dell'imprenditoria giovanile, attraverso la concessione di finanziamenti per la realizzazione di investimenti con accesso alle agevolazioni del programma "Resto al Sud", gestito da Invitalia spa e rivolto ad una fascia di utenza under 55 che non dispone ancora di un reddito stabile e intende avviare una nuova iniziativa imprenditoriale nel Mezzogiorno d'Italia;
- Ricorso alle garanzie rilasciate da Enti pubblici, con particolare riguardo a quelle del Fondo Centrale di Garanzia, con l'obiettivo di continuare a dare un concreto sostegno alle imprese;
- Sottoscrizione della convenzione con SACE per il rilascio di garanzie Futuro a sostegno degli investimenti delle imprese, finalizzata a garantire finanziamenti in favore delle imprese per investimenti infrastrutturali e coerenti con gli obiettivi ESG, localizzate in particolare nella ZES Unica o in aree di crisi industriale;
- Adesione alla convenzione del Decreto 20 febbraio 2014, n. 57 MEF-MISE, prevedendo condizioni particolari alle imprese dotate di rating di legalità, alle quali è riservato un iter preferenziale di istruttoria e un contenimento del costo del prestito.

Inoltre, con l'obiettivo di garantire l'accessibilità e l'inclusione, sono proseguite le attività di concessione prestiti con utilizzo dei fondi ministeriali antiusura per il tramite di Cofidi convenzionati, finanziamenti per la realizzazione e gestione di strutture socio-sanitarie, di accoglienza e assistenza a persone con disabilità e finanziamenti per infrastrutture di interesse pubblico.

Ascolto e coinvolgimento dei clienti

La Banca nel 2024 ha continuato a realizzare iniziative volte alla rilevazione del livello di soddisfazione della propria Clientela nonché della percezione esperienziale dei clienti su alcuni specifici temi.

In coerenza con i valori definiti nel Codice Etico, che si basano sulla trasparenza della relazione con i clienti, la Banca attua comportamenti orientati all'ascolto per il miglioramento del servizio erogato.

Uno degli strumenti adottati con ricorrenza è rappresentato dalle indagini di *Customer Satisfaction* rivolte ai clienti per indagare la percezione di servizio, di rapporto qualità-prezzo e individuare, laddove possibile, le peculiarità che contraddistinguono alcuni specifici gruppi di clienti: per età, professione e sesso.

La Banca è attenta a percepire i bisogni dei clienti utilizzando i vari canali a disposizione: le Reti distributive, le segnalazioni dirette dei clienti tramite il servizio assistenza e le indagini di soddisfazione. In particolare, quest'ultimo è lo strumento che consente di effettuare un'analisi puntuale e confrontabile degli indicatori di soddisfazione e dei conseguenti punti di miglioramento.

Nel 2024, n. 2.766 clienti hanno fornito la propria opinione su alcuni temi del servizio, quali Mutuo Casa, Cessione del Quinto, Polizza assicurativa abbinata a Mutui e Prestiti ("CPI"), Conto Corrente e servizio di credito alle piccole imprese.

Il canale principale di somministrazione dei sondaggi è stato digitale e anonimo, a cui si è affiancata l'acquisizione di questionari telefonici relativamente a temi su cui si è ritenuto opportuno cogliere aspetti aggiuntivi del servizio. Dalla rilevazione del *Net Promoter Score* (NPS) si è cercato di cogliere l'essenza della relazione con la Banca da cui sono scaturite indicazioni che il management ha analizzato per orientare maggiormente le azioni commerciali alle esigenze dei clienti.

Digitalizzazione e innovazione dei servizi

I clienti cercano soluzioni semplici e personalizzate e l'Open banking sta rendendo il mercato ancora più competitivo.

In questo contesto, il ricorso alle soluzioni digitali permette di fornire soluzioni più personalizzate, flessibili, veloci e sicure ai clienti, di abbracciare le potenzialità dei pagamenti digitali alle tecnologie digitali senza tralasciare l'ottimizzazione dei costi che ne deriva e la possibilità di snellire processi aziendali complessi.

Molti i progetti in corso o già conclusi nel corso del 2024 per accompagnare i clienti della Banca nella transizione digitale, tra cui:

- carte di debito e di credito tokenizzabili, che possono essere inserite nei wallet digitali (Google Pay, Apple Pay, Samsung Pay, ecc.);
- affiancamento ai modelli POS "classici" degli SmartPOS Android, terminali ancora più evoluti e digitali che accettano pagamenti via app e in mobilità, cioè, via smartphone e/o smartwatch; è in corso, inoltre, un progetto su un nuovo modello (Pos Mobile) che rilascia al cliente scontrini "digitali" e non cartacei;
- rilascio di nuovi servizi di autenticazione "forte" via app da usare sia in fase di accesso ai servizi di digital banking che di autorizzazione delle operazioni dispositive effettuate *on line* e attivazione di un sistema "antifrode" che si avvia in fase di autorizzazione di alcune disposizioni;

- per rendere più semplici le fasi di accettazione delle offerte commerciali e in chiave sostenibile per evitare lo spreco di carta, attivazione di una “collaborazione digitale” all’interno dell’Internet banking che consente al cliente di accettare o rifiutare delle proposte commerciali pubblicate all’interno di un’area specifica del servizio;
- installazione nelle nostre Filiali delle Casse Self-Service (TCR) per svolgere in autonomia operazioni bancarie tipiche (bonifici, F24, MAV, RAV e bollettini postali);
- sostituzione, quasi terminata, degli ATM per il solo prelievamento con ATM evoluti (prelievo, versamento e altre operazioni) che garantiscono orari più elastici di quelli di Filiale.

Le iniziative descritte sono monitorate attraverso le indagini di soddisfazione e il controllo qualitativo dei servizi digitali da parte delle Funzioni aziendali competenti, responsabili della loro definizione, attuazione e presidio operativo. I risultati ottenuti vengono riesaminati nell’ambito dei processi di pianificazione strategica e rendicontazione, al fine di garantirne la coerenza con la strategia della Banca. Nel corso del 2024, non sono stati rilevati eventi significativi o incidenti relativi ai diritti umani connessi ai clienti e agli utilizzatori finali.

3.3.2.5. Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S4-5)

La strategia ICT ha assunto nel tempo un ruolo trasversale all’interno della strategia della Banca comprendendo il rispetto delle novità regolamentari, la riduzione dei costi e l’innovazione nei servizi per aumentare e migliorare l’efficacia e l’efficienza dell’attività operativa e dell’attività commerciale.

Con riferimento all’accessibilità e all’affidabilità dei prodotti e dei servizi digitali e innovativi, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nell’ambito del Piano Industriale, l’indirizzo strategico ICT 2023-2025, articolato nei seguenti obiettivi:

- ottimizzazione dei flussi di lavoro, attraverso l’adozione di prodotti standard che consentano una gestione IT tracciata, misurabile e automatizzata;
- progressivo rinnovamento tecnologico dei servizi di comunicazione (posta elettronica) e degli strumenti di collaborazione interna, inclusa la condivisione e redazione documentale, nonché della Intranet aziendale;
- aggiornamento delle infrastrutture hardware presso le Filiali, per garantire maggiore efficienza operativa.

Nel corso del 2025, sarà inoltre definita la nuova strategia ICT, in linea con gli obiettivi perseguiti sino ad oggi e in coerenza con l’evoluzione della strategia aziendale.

La Banca, nel perimetro del proprio Piano ESG, parte integrante del Piano Industriale, descritti nella sezione 1.3.1. *Strategia, modello aziendale e catena del valore (ESRS 2 SBM-1)*, ha inserito un obiettivo nell’ambito degli obiettivi strategici legati al potenziamento dei canali digitali, riconducibile alle tematiche di sostenibilità relative ai consumatori e utilizzatori finali, da raggiungere annualmente nell’arco temporale del Piano – ovverosia 2023-2025 – e oggetto di apposito monitoraggio, come descritto nel paragrafo suddetto. In particolare,

l'obiettivo è legato all'incremento delle operazioni dispositive sul canale *Internet banking* e il 2024 ha visto il traguardo dell'obiettivo.

Si rappresenta che la Banca, nella definizione del Piano Industriale e quindi dei relativi obiettivi, oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, prevede il coinvolgimento dei portatori di interesse attraverso il costante coinvolgimento dei Responsabili delle Direzioni Centrali della Banca e dei Responsabili delle Funzioni interessate alle diverse tematiche per competenza.

La Banca, infatti, come anticipato in precedenza, considera il coinvolgimento attivo e strutturato dei portatori di interessi un elemento essenziale per la sua strategia e il suo *modello di business* che consente di comprendere meglio le loro aspettative e integrare i loro feedback nei processi decisionali, contribuendo a un miglioramento continuo delle attività aziendali.



Pescoluse di Salve
(Lecce), annuale
Festa dell'aquilone

4. Informazioni di Governance

4.1. Condotta Aziendale (ESRS G1)

“La Banca è convinta che la reputazione costituisca un valore qualificante per l’operatore bancario e impronta, per questo, alla correttezza formale e sostanziale il suo agire in ogni genere di rapporto con i clienti, i soci, i dipendenti, gli agenti in attività finanziaria, i collaboratori e tutti i soggetti con cui entra in contatto” (Codice Etico BPP)

Banca Popolare Pugliese si pone l’obiettivo di essere motore di sviluppo economico e sociale nei territori in cui opera, coniugando profitto a responsabilità sociale, mirando al rafforzamento e alla valorizzazione dell’autonomia societaria e gestionale – che le permette di adattarsi rapidamente ai cambiamenti del mercato e di cogliere nuove opportunità – e operando al raggiungimento di adeguati livelli di efficienza e al soddisfacimento delle esigenze della propria clientela.

Ogni azione della Banca si basa su principi di etica e di trasparenza, nel pieno rispetto delle normative vigenti; l’integrità nella condotta aziendale rappresenta, infatti, un pilastro essenziale del modello di business della Banca, poiché garantisce una gestione solida, credibile e affidabile.

Nei rapporti con clienti, fornitori e partner commerciali e ogni soggetto con cui opera, la Banca non si limita a consolidare relazioni di lungo periodo, ma si impegna attivamente a costruire basi solide per un’attività sostenibile e responsabile.

4.1.1. Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

4.1.1.1. Politiche in materia di cultura e condotta delle imprese (G1-1)

La missione, i valori e i principi che caratterizzano la condotta, lo stile, l’operatività e la regolamentazione interna della Banca sono formalizzati nel Codice Etico con l’obiettivo di individuare i principali valori e le fondamentali regole di condotta aziendale che consentano di contenere i rischi operativi e reputazionali favorendo, nel contempo, la diffusione di una cultura orientata allo sviluppo armonico dei fattori ambientali, sociali e di governo aziendale.

Il Codice Etico è, pertanto, una direttiva le cui regole devono essere tenute presenti nella quotidianità del lavoro e che presuppone, *in primis*, il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, anche interni alla Banca, nella consapevolezza che le decisioni e le azioni della stessa determinino conseguenze, dirette o indirette, sui territori in cui opera.

Valori o principi fondamentali del Gruppo - Codice Etico

- la tutela e il rispetto della persona;
- l'integrità morale;
- l'etica nella gestione degli affari;
- la lealtà, la legalità, la correttezza e l'onestà;
- la professionalità;
- la diligenza;
- la trasparenza e la correttezza delle informazioni;
- l'attenzione al cliente;
- la capacità di cogliere e soddisfare le esigenze del territorio;
- l'attenzione e la salvaguardia dell'ambiente;
- la promozione di forme di sviluppo economico sostenibile;
- la valorizzazione delle Risorse Umane;
- lo spirito di appartenenza;
- la salvaguardia del patrimonio aziendale sia materiale che reputazionale;
- la riservatezza;
- l'affidabilità e il prestigio aziendale;
- la collaborazione con le Autorità di Vigilanza e controllo.



I principi e le disposizioni del Codice Etico sono vincolanti per gli amministratori, i sindaci, i dirigenti, i dipendenti, gli agenti in attività finanziaria e tutti i collaboratori legati alla Banca da un rapporto contrattuale, anche di fornitura di beni e servizi, sia pure a tempo determinato. Il Codice Etico contribuisce alla gestione degli impatti rilevanti in materia di integrità aziendale e trasparenza, ed è applicabile trasversalmente a tutta la catena del valore, con particolare riferimento ai rapporti con clienti, fornitori e partner.

Il rispetto del Codice Etico è oggetto di vigilanza da parte di uno specifico comitato – Comitato Etico – che annualmente relaziona al Consiglio di Amministrazione sull'esito delle proprie attività di verifica. L'accertamento di una violazione delle misure e delle procedure previste dal Codice Etico può determinare l'applicazione di provvedimenti disciplinari o l'irrogazione di sanzioni penali, civili e/o amministrative. Il Codice Etico è portato a conoscenza di tutti i destinatari (interni ed esterni) mediante adeguata attività di comunicazione e diffusione, affinché vengano conosciuti e applicati i valori e i principi in esso contenuti, evitando che l'iniziativa individuale possa generare comportamenti che espongano la Banca a rischi reputazionali o di altra natura.

Ognuno, nell'ambito delle proprie responsabilità, deve contribuire alla realizzazione della missione aziendale, deve curare la salvaguardia delle attività aziendali dalle perdite, la realizzazione di programmi condivisi volti all'accrescimento dei valori patrimoniali, la minimizzazione dei rischi e dei costi di produzione nell'interesse di soci, clienti e dipendenti; deve altresì assolvere agli obblighi fiscali previsti dalla normativa, evitando operazioni o attività volte a far ottenere alla Banca indebiti vantaggi fiscali. Tutti i destinatari devono operare in modo equo e imparziale, evitando di incorrere in situazioni di conflitto di interesse. Qualora nell'esercizio delle proprie funzioni entrino in contatto con terzi, sono tenuti a informare questi ultimi sui principi e gli obblighi contenuti nel Codice ed esigerne il rispetto.

Una copia in formato cartaceo o elettronico del Codice Etico, unitamente all'indicazione dell'indirizzo ove visualizzare il documento sulla Intranet aziendale, viene consegnata a ciascun consigliere, dipendente, agente in attività finanziaria o collaboratore all'atto, rispettivamente, della nomina, dell'assunzione o dell'avvio del rapporto. Per assicurarne la maggiore fruibilità e agevolarne una lettura partecipe, il Codice Etico è pubblicato sulla Intranet aziendale e sul sito Internet (www.bpp.it - Sezione Sostenibilità - Codice Etico).

La Banca si avvale del supporto specialistico dell'Organismo di Vigilanza per il presidio del Codice Etico nei confronti dei "reati presupposto" (ad esempio, abusi di mercato, riciclaggio, reati societari, reati informatici e reati ambientali, ecc.), il quale verifica il rispetto dei processi e dei comportamenti adottati. Accertate le violazioni dei principi richiamati nel Codice Etico, i destinatari devono darne tempestiva informazione alle competenti Funzioni aziendali interne o direttamente al Comitato Etico e, per obbligo di legge, all'Organismo di Vigilanza.

Risk Policy: *compliance* e sistema disciplinare

La *compliance* è definita nella *Risk Policy* come la conformità alle normative di legge e di autoregolamentazione applicabili all'attività bancaria. Il rischio di non conformità si riferisce alla possibilità di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie significative o danni reputazionali derivanti da comportamenti non conformi alle norme.

L'attività bancaria comporta l'applicazione della *compliance* in tre ambiti distinti:

- Conformità operativa (*Operational Compliance*): include la valutazione dei rischi legali e reputazionali nell'ambito delle attività della Banca, tra cui antiriciclaggio, misure anti-terrorismo, tutela del consumatore e conformità nei servizi di investimento e sviluppo di nuovi prodotti bancari.
- Conformità istituzionale (*Institutional Compliance*): riguarda il rispetto di norme e regolamenti interni ed esterni, tra cui lo Statuto Sociale, le policy aziendali e i principi di responsabilità sociale.
- Conformità alla condotta etica (*Conduct Compliance*): monitora il rispetto dei principi di comportamento etico, valutando i rischi di conflitti di interesse, insider trading e altre condotte rilevanti da parte dei componenti degli Organi apicali e dei dipendenti.

La Banca adotta le migliori pratiche nazionali e internazionali in materia di *compliance* e governa il rischio di non conformità attraverso una Politica di Conformità, che garantisce che la sua condotta e quella dei suoi collaboratori siano allineate a normative, regolamenti, codici di condotta e policy aziendali.

L'efficacia del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 è garantita non solo da meccanismi di controllo volti a ridurre il rischio di illeciti, ma anche da strumenti sanzionatori che assicurano l'osservanza delle norme e del Codice Etico. Il sistema disciplinare riguarda Amministratori, Sindaci, dipendenti, collaboratori e terzi operanti per conto della Banca, prevedendo misure di carattere disciplinare, contrattuale e societario in funzione delle violazioni commesse, e in particolare:

- Dirigenti: in caso di violazione del Modello, del Codice Etico o delle procedure aziendali, la Banca adotta provvedimenti proporzionati alla gravità della violazione. Se il rapporto fiduciario risulta irrimediabilmente compromesso, il dirigente può essere licenziato, con diritto della Banca a richiedere il risarcimento per danni subiti.

- Amministratori e Sindaci: l'Organismo di Vigilanza informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, che adottano i provvedimenti opportuni.
- Agenti in Attività Finanziaria: la Banca applica sanzioni adeguate in funzione della violazione accertata.
- Soggetti terzi (fornitori, consulenti, partner commerciali): le violazioni sono sanzionate secondo le clausole contrattuali previste nei relativi accordi.
- Organismo di Vigilanza (OdV): in caso di negligenza o imperizia nell'individuazione di violazioni del Modello, il Consiglio di Amministrazione, con il Collegio Sindacale, può adottare provvedimenti fino alla revoca dell'incarico per giusta causa.

Politica di Whistleblowing: sistema di segnalazione delle violazioni

Nell'ambito del proprio sistema di vigilanza e controllo, la Banca riconosce l'importanza di fornire ai dipendenti, ai collaboratori e agli altri *stakeholder* strumenti efficaci per segnalare eventuali irregolarità o comportamenti non conformi. A tal fine, ha adottato una *Whistleblowing Policy* che consente di rilevare e gestire tempestivamente situazioni potenzialmente lesive per l'integrità aziendale.

Destinatari della *Whistleblowing Policy* sono i componenti degli Organi sociali, tutti i dipendenti a prescindere dal loro inquadramento contrattuale, coloro che collaborano con la Banca, i volontari, i tirocinanti, i soggetti in prova, i clienti, i fornitori, i partner, i consulenti, i soci e, più in generale, tutti gli *stakeholder*. A tali soggetti è quindi richiesto di segnalare eventuali comportamenti illeciti, anche solo tentati o che si abbia fondato motivo di ritenere che siano stati realizzati.

La segnalazione di una violazione, meglio nota come *whistleblowing*, è quindi un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il segnalante (*whistleblower*), contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per la Banca.

Aggiornata nel 2020 per migliorarne l'efficacia e pienamente conforme alla Legge n. 179 del 30 novembre 2017 e al D.Lgs. 231/2001, la Policy disciplina le modalità di segnalazione, garantendo la massima riservatezza e la protezione dei segnalanti. L'obiettivo è quello di incoraggiare la segnalazione di illeciti o di irregolarità, promuovendo un ambiente di lavoro etico e trasparente, in cui ogni dipendente si senta tutelato nel manifestare eventuali criticità.

La Banca mette a disposizione due canali principali per l'invio delle segnalazioni:

- Canale cartaceo: tramite modulistica dedicata, le segnalazioni possono essere inviate al Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione attraverso posta ordinaria o interna.
- Canale informatico: accessibile attraverso un portale dedicato, permette l'invio di segnalazioni in modalità anonima e protetta, garantendo riservatezza, confidenzialità e indipendenza.

Le segnalazioni devono essere circostanziate e fondate su elementi di fatto chiari e concordanti. Sono considerate rilevanti tutte le segnalazioni riguardanti comportamenti illeciti, violazioni normative, rischi operativi e irregolarità che possano arrecare danno alla Banca o violare disposizioni regolamentari, come quelle in materia di antiriciclaggio, trasparenza o gestione dei crediti.

Il Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione è incaricato della ricezione e della valutazione delle segnalazioni. Entro 15 giorni dal ricevimento, il segnalante riceve conferma della presa in carico ed, entro 60 giorni, viene aggiornato sull'avanzamento dell'istruttoria. In caso di fondatezza, l'Organismo di Vigilanza viene tempestivamente informato e, qualora necessario, coinvolge il Consiglio di Amministrazione per le opportune decisioni.

La Banca garantisce la tutela del segnalante contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione. Sono espressamente vietati atti quali licenziamenti ingiustificati, demansionamenti o altre misure discriminatorie legate alla segnalazione, i quali sono considerati nulli ai sensi dell'art. 2103 del Codice Civile. Allo stesso modo, sono previste sanzioni per chi viola le misure di protezione o effettua segnalazioni infondate con dolo o colpa grave.

L'Organismo di Vigilanza riceve le eventuali segnalazioni di anomalie o situazioni di criticità o di rischio e, dopo averle sottoposte a verifica, relaziona per iscritto al Consiglio di Amministrazione, inoltrando le informazioni di cui dispone, utili alla contestazione e all'instaurazione dell'eventuale procedimento disciplinare, suggerendo anche le iniziative che ritiene opportuno promuovere.

L'Organismo di Vigilanza è informato, secondo la tempistica stabilita nella *Whistleblowing Policy*, delle segnalazioni che attengano a fatti o comportamenti che possono comportare la responsabilità ex D.Lgs. 231/2001 della Società e presentino elementi di fondatezza. Svolge o chiede che siano svolti gli accertamenti opportuni in base ai poteri conferitigli dal Regolamento che ne disciplina l'attività; riceve la relazione annuale prodotta dal Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione contenente la valutazione sul corretto funzionamento di tali sistemi.

Nel corso del 2024, non sono pervenute segnalazioni tramite i canali predisposti, né denunce relative a violazioni del Codice Etico. Tale dato conferma l'efficacia dei sistemi di controllo adottati e la diffusione di una cultura aziendale improntata all'etica, alla legalità e al rispetto delle normative.

Politica antiriciclaggio: contrasto al riciclaggio e all'usura

I presidi antiusura

La Legge n. 108/1996 ha introdotto un limite ai tassi effettivi sulle operazioni di finanziamento, il cui superamento determina un caso di usura. I tassi soglia sono determinati a partire dai tassi medi di mercato rilevati trimestralmente dalla Banca d'Italia e pubblicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Banca, in adempimento alle disposizioni normative e di Vigilanza sul tema, ha adottato una serie di presidi volti a calcolare correttamente i tassi effettivi globali (TEG) delle singole operazioni di finanziamento, prevenire il rischio di applicare tassi oltre soglia ed effettuare regolarmente le segnalazioni trimestrali per la rilevazione dei TEGM.

Il complesso delle procedure e dei processi messi in atto è racchiuso in un unico corpus normativo interno che dettaglia le parametrizzazioni tabellari, i blocchi automatici, i processi di riduzione, i tabulati di rilevazione e di controllo generati dalla procedura, i controlli di primo e secondo livello e il processo di segnalazione.

I presidi antiusura constano in:

- aggiornamento automatico dei tassi soglia in occasione della pubblicazione trimestrale;
- blocchi automatici nelle ipotesi in cui la singola operazione di finanziamento sfiori le soglie usura;
- processi di abbattimento dei tassi o delle spese (a seconda della tipologia di operazione interessata dallo sfioramento) al fine di ricondurre i TEG all'interno delle soglie;
- controlli di primo livello mensili da parte delle Funzioni operative in base alla tipologia di finanziamento (finanziamenti a utilizzo flessibile e finanziamenti con un piano di ammortamento predefinito) sulla base dei tabulati messi a disposizione dall'*outsourcer*;
- controlli di secondo livello trimestrali;
- rendicontazione dei TEG segnalati e dei rimborsi avvenuti.

Gli esiti dei controlli periodici, automatici e non, sono condivisi attraverso specifici flussi informativi e portati all'attenzione delle Funzioni di controllo e degli Organi di vertice. La Funzione Conformità verifica periodicamente il funzionamento dei presidi e relaziona al Consiglio di Amministrazione.

I presidi antiriciclaggio e antiterrorismo

Al fine di gestire adeguatamente i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e assicurare la conformità alla pertinente normativa, la Banca ha adottato una *Policy* che definisce gli orientamenti strategici e le politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, sottoposta a costante aggiornamento e oggetto di revisione almeno annualmente.

La Banca contrasta il *rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*, individuato nella possibilità di restare coinvolta, anche inconsapevolmente, in attività di reintroduzione all'interno del sistema finanziario di proventi derivanti da attività illecite o in attività finalizzate al compimento di uno o più delitti con finalità terroristiche, attraverso controlli automatici di primo livello presenti nelle procedure informatiche o effettuati dalle singole Unità operative, controlli di secondo livello, a carico delle Funzioni Antiriciclaggio e Risk Management, e controlli di terzo livello, posti in essere dalla Funzione Internal Audit su efficacia e adeguatezza dell'intero sistema dei controlli interni.

Le modalità operative e le linee guida per la concreta gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo nonché le responsabilità e i compiti delle diverse Strutture aziendali sono definite nel *Manuale Antiriciclaggio* e nelle circolari operative. L'assetto organizzativo, le procedure operative e i controlli, nonché i sistemi informativi di cui la Banca si è dotata sono strutturati tenendo conto della natura, della dimensione, della complessità operativa, dei servizi prestati e dei prodotti offerti, secondo il principio di proporzionalità.

La gestione del rischio è attribuita alla Funzione Antiriciclaggio, costituita nell'ambito della Funzione Conformità, le cui principali mansioni riguardano, tra l'altro, l'esame delle norme e la valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali, la verifica dell'idoneità del sistema dei controlli interni posti a presidio dei rischi, il supporto nella predisposizione di adeguati piani di formazione tesi al conseguimento di una "cultura aziendale" di

prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo nonché il coordinamento dell'attività di autovalutazione del rischio.

Le verifiche antiriciclaggio sono tese a consentire alla Banca di approfondire la conoscenza dei propri clienti e migliorare il monitoraggio della loro esposizione al rischio di riciclaggio, modulando nei loro confronti le azioni di verifica secondo l'*approccio basato sul rischio* previsto dalla normativa. Tali controlli sono propedeutici e funzionali alle attività di "collaborazione attiva", che vede tutti gli operatori della Banca impegnati nell'obbligo di segnalare al Delegato SOS, che è anche il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio, e, tramite questi, alle autorità competenti situazioni che si sospetta possano essere collegate ad attività illecite.

4.1.1.2. Gestione dei rapporti con i fornitori e prassi di pagamento (G1-2)

"Considerati il forte legame con il territorio e gli obiettivi di sviluppo dell'economia locale, la Banca, ferma la valutazione sulla convenienza dell'offerta, sulla rispondenza della stessa alle esigenze aziendali e sull'affidabilità generale dei fornitori, privilegia gli imprenditori e i professionisti locali. Nella scelta dei soggetti con cui stipulare i contratti ovvero a cui affidare gli incarichi, la Banca adotta criteri ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza, correttezza, integrità morale e professionalità dei potenziali candidati". (Codice Etico BPP)

Nel 2024 la Banca ha collaborato con oltre 1.600 fornitori di cui oltre il 60% sono fornitori locali, ovvero fornitori che esercitano la propria attività nelle province in cui opera la Banca.

La Banca si è dotata di una *"Policy in materia di forniture di beni, prestazioni di servizi ed esecuzioni di opere"* con lo scopo di definire il ciclo di fornitura dei beni, dei servizi e delle opere e i criteri di valutazione dei fornitori. Le disposizioni si applicano a tutte le tipologie di esborsi concernenti l'esecuzione di opere, la fornitura di beni o la prestazione di servizi, indipendentemente dal tipo di contratto intercorso con la controparte, e sulla base dei principi di legalità, trasparenza ed efficienza.

In particolare, la *"Policy in materia di forniture di beni, prestazioni di servizi ed esecuzioni di opere"* stabilisce che il rapporto tra la Banca e il fornitore è regolato da un nucleo minimo di norme contrattuali facenti parte dei modelli di riferimento tipici dell'incarico (appalto, somministrazione, ecc.) da affidare alla controparte.

La policy prevede il seguente contenuto minimo:

- la garanzia da parte del fornitore di possedere la competenza, la capacità e le autorizzazioni richieste dalla legge per esercitare, in maniera professionale e affidabile, l'attività assegnatagli;
- i diritti e gli obblighi della Banca e del fornitore, definendo e descrivendo dettagliatamente i servizi affinché sia chiaro l'ambito, le principali attività e, ove applicabile, i prodotti delle stesse;
- le tariffe contrattuali, espresse in modo chiaro e inequivocabile, le modalità e il termine di pagamento decorrente dalla data della fattura;

- la precisazione che nei suoi rapporti con i fornitori la Banca intende ispirarsi ai principi di onestà, trasparenza, correttezza ed equità, rifiutando e condannando ogni condotta difforme, e in particolare che la Banca intende prevenire e contrastare i reati ex D.Lgs. 231/01; pertanto, nel caso in cui il fornitore tenga un comportamento che esponga o tenda ad esporre la Banca alle responsabilità e alle sanzioni di cui alla citata norma, la previsione per la Banca della facoltà di dichiarare risolto *ipso iure* e *ipso facto* il contratto mediante comunicazione inviata a mezzo raccomandata a.r.;
- la durata dell'accordo e le modalità di rinnovo nonché gli impegni reciproci connessi con l'interruzione del rapporto;
- l'impegno del fornitore a garantire la sicurezza delle informazioni relative all'attività della Banca, sotto l'aspetto della disponibilità, integrità e riservatezza; in particolare, l'impegno ad assicurare il rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali;
- l'impegno del fornitore a non dare in subappalto l'esecuzione dell'opera o del servizio, se non previa intese con la Banca e assenso di quest'ultima;
- l'impegno del fornitore ad eseguire le prestazioni a regola d'arte, dando garanzia della perfetta manutenzione, nel totale rispetto degli impianti e delle attrezzature esistenti;
- l'impegno del fornitore ad usare materiali, attrezzature e prodotti idonei alle specifiche necessità della Banca e alle specifiche caratteristiche del bene aziendale oggetto di intervento e del quale si dichiara di aver preso analitica ed esauriente visione;
- l'obbligo del fornitore ad assumersi ogni e qualsivoglia responsabilità, nessuna esclusa, che possa derivare direttamente o indirettamente da danni e/o vizi riconducibili all'erogazione delle sue prestazioni;
- l'obbligo del fornitore, nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto, ad applicare nei confronti dei lavoratori tutte le norme contenute nel contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle imprese del settore di appartenenza.

Inoltre, la Banca ha adottato un insieme di circolari organizzative interne volte a disciplinare le prassi di pagamento e la gestione delle forniture, garantendo un processo strutturato, trasparente e conforme alle normative vigenti. Tali circolari delineano in dettaglio le attività connesse alla gestione delle fatture, con particolare attenzione alla modalità di pagamento da attribuire ai fornitori già in fase di censimento, prima della ricezione della relativa fattura. Questa procedura consente un controllo più efficace dei pagamenti e una corretta gestione amministrativa.

Le condizioni di pagamento applicabili ai fornitori vengono definite contrattualmente e sono specificate all'interno della circolare che individua le diverse modalità di regolamento delle transazioni, tra cui bonifico bancario, SDD e MAV. Non è previsto un termine di pagamento standardizzato, in quanto la modalità di pagamento viene stabilita al momento della formalizzazione contrattuale.

Inoltre, le circolari organizzative regolano le modalità di pagamento delle prestazioni relative a soggetti collegati, operazioni con parti correlate e transazioni con esponenti aziendali o amministratori. I fornitori appartenenti a tali categorie devono essere identificati in fase di censimento e segnalati come "soggetti collegati/parti correlate" ai sensi dell'art. 136 del TUB. Per tali operazioni, è richiesto che il fornitore sottoscriva una dichiarazione attestante

che la determinazione del prezzo sia stata effettuata a condizioni non superiori a quelle di mercato, in conformità con le autorizzazioni contrattuali o di fornitura.

L'adozione di questa *policy* garantisce la tracciabilità e il rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nei rapporti con i fornitori, assicurando il presidio di eventuali rischi operativi e reputazionali connessi alle prassi di pagamento.

4.1.1.3. Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva (G1-3)

La Banca, nella consapevolezza del disvalore sociale delle pratiche corruttive, suscettibili di influire negativamente sulla propria reputazione, sul rapporto di fiducia con i clienti, con le istituzioni pubbliche e con gli altri operatori economici, si è dotata di presidi per la prevenzione e il controllo del rischio di corruzione attiva e passiva coerenti con la Convenzione ONU contro la corruzione.

In particolare, le politiche in materia di lotta alla corruzione sono riportate nei vari documenti e nelle procedure aziendali che disciplinano le varie attività. Al riguardo, si attribuisce rilievo innanzitutto al citato Codice Etico, che promuove l'etica nella gestione degli affari ed esprime i valori di riferimento della Banca, mediante principi vincolanti per gli amministratori, i sindaci, i dirigenti, i dipendenti, gli agenti in attività finanziaria e tutti i collaboratori legati alla Banca da un rapporto contrattuale anche di fornitura di beni e servizi e/o di prestazione di opera. Il 2025 ha visto l'adozione di specifica *policy* anticorruzione.

I valori espressi dal Codice sono declinati, poi, tra l'altro, nel Regolamento Interno, nella Policy sul processo di selezione dei fornitori, nel Regolamento per la Formazione del Bilancio, nella Policy e nel Manuale Antiriciclaggio, nei documenti che descrivono il sistema dei controlli interni e nelle varie procedure aziendali.

La Banca vieta qualsiasi tentativo di corruzione, induzione a dare o promettere benefici, nonché di accettare o di offrire, sia direttamente che indirettamente, doni (che non siano di valore assolutamente simbolico), che possano essere interpretati come strumenti idonei ad alterare i rapporti. In particolare, nello svolgimento delle relazioni commerciali e d'affari, (i) le spese di rappresentanza, (ii) l'elargizione di omaggi e liberalità, (iii) le sponsorizzazioni, (iv) le agevolazioni commerciali, non possono mai risultare improprie o eccedenti le normali pratiche o i rapporti di cortesia e devono avvenire, ove consentite, nel rispetto delle procedure aziendali.

Nella scelta dei soggetti con cui stipulare i contratti ovvero a cui affidare gli incarichi, la Banca adotta criteri ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza, correttezza, integrità morale e professionalità dei potenziali candidati. Le procedure di selezione dei fornitori sono dettagliate e tracciate e prevedono la valutazione da parte delle competenti strutture aziendali.

I rapporti con le Pubbliche Amministrazioni nonché con pubblici funzionari o incaricati di pubblico servizio, o con Organi rappresentanti di istituzioni pubbliche e Autorità di Vigilanza sono disciplinati nelle procedure aziendali e sono ispirati alla massima correttezza e integrità, nel rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti. In tale ambito, la Banca ripudia logiche di condizionamento delle decisioni della controparte, in ogni forma espresse

o attuate, volte ad influenzarne le decisioni; è altresì vietato dare corso a richieste da parte di personale della Pubblica Amministrazione tendenti a subordinare decisioni e atti in favore della Banca a riconoscimenti di qualsiasi genere.

Un'ulteriore misura di prevenzione dei reati di corruzione è rappresentata dalle disposizioni in materia di gestione del conflitto di interessi nonché dall'assetto organizzativo e funzionale, che prevede la ripartizione delle competenze tra strutture deputate a proporre la spesa o l'iniziativa e strutture deputate ad autorizzarla tramite un sistema delle deleghe di poteri, con limiti deliberativi in capo ai diversi Organi e Unità Organizzative e con controlli ai vari livelli. Al riguardo, presidi specifici sono previsti per le Funzioni Tesoreria Enti, Personale (per i contributi alla formazione), Crediti Corporate e Servizi alle Imprese (per i crediti speciali e i finanziamenti agevolati), Funzione Contabilità e Bilancio (per gli adempimenti fiscali): Funzioni che presentano profili di rischio in quanto intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione per esigenze di differente natura.

La Banca, inoltre, è dotata di robuste procedure e presidi antiriciclaggio tesi a intercettare fenomeni corruttivi.

Un articolato sistema di controlli di primo, secondo e terzo livello presidia la conformità alla legge e alle disposizioni interne dello svolgimento delle attività aziendali. Le Funzioni di controllo di secondo e terzo livello, separate dalle Funzioni operative e dotate di requisiti di indipendenza, riferiscono al Consiglio di Amministrazione gli esiti delle verifiche che evidenzino importanti criticità e quindi, ove rilevate, anche quelle relative ad eventuali episodi corruttivi.

I presidi sopra riportati sono declinati nel Modello Organizzativo per la prevenzione del rischio di commissione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001, tra i quali rientrano i reati di corruzione nei confronti della Pubblica Amministrazione, corruzione tra privati, traffico di influenze illecite, riciclaggio e reati tributari. L'efficacia e l'osservanza del Modello Organizzativo sono valutate da un Organismo di Vigilanza, indipendente, dotato di poteri di iniziativa e di controllo sulle attività della Banca e deputato a ricevere le eventuali segnalazioni di violazioni o sospette violazioni del Modello Organizzativo e a riferirne al Consiglio di Amministrazione.

Il Modello Organizzativo e il Codice Etico, disponibili sul sito www.bpp.it e sulla Intranet aziendale, sono diffusi a tutti i livelli aziendali, ivi inclusi gli Agenti in Attività Finanziaria, nonché i fornitori e i collaboratori esterni. Nei contratti che la Banca stipula con tali soggetti è prevista espressamente la facoltà di risoluzione per comportamenti che esponano o tendano ad esporre la Banca alle responsabilità e alle sanzioni di cui al D.Lgs. 231/2001 o comunque contrari ai principi del Codice Etico.

I componenti degli Organi sociali, tutti i dipendenti, coloro che collaborano con la Banca, i soci, e in generale gli *stakeholder*, hanno l'obbligo di segnalare, tra l'altro, eventuali pratiche o episodi corruttivi secondo una procedura formalizzata nella *Whistleblowing Policy* sopra rappresentata.

La gestione del sistema di *whistleblowing* è affidata al Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione, individuato nella figura del Responsabile della Funzione Internal Audit, il

quale provvede a informare tempestivamente l'Organismo di Vigilanza. Quest'ultimo, qualora necessario, coinvolge il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, assicurando un adeguato presidio delle tematiche segnalate.

Anche nel 2024 è stata erogata formazione in materia di antiriciclaggio e anticorruzione ai dipendenti di Rete, nonché ai collaboratori delle Funzioni di Controllo e delle altre Funzioni centrali, coinvolte dalle novità normative.

In particolare, il Personale di Rete è stato coinvolto nella partecipazione a due corsi dal titolo: *Anticorruzione: principi fondamentali e prevenzione del rischio* e *Come prevenire il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo nel settore assicurativo (Reg. 44/19 IVASS)*.

Le Funzioni centrali (e in particolare le Funzioni Antiriciclaggio, Organizzazione e Customer Care) sono state coinvolte su due corsi sul tema *Anti Money Laundering*, mentre le Funzioni di Controllo hanno partecipato a diversi corsi relativi ai temi in questione³⁰.

Inoltre, il 2024 ha visto l'erogazione di attività di formazione su tali temi anche al Direttore Generale, ad un Consigliere della Banca e ad un componente del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2025 verrà effettuata un'estesa attività di formazione a tutto il personale, comprese le Funzioni centrali maggiormente esposte al rischio.

4.1.2. Metriche e Obiettivi

4.1.2.1. Casi di corruzione attiva o passiva (G1-4)

Nel corso del 2024, Banca Popolare Pugliese non ha registrato casi accertati di corruzione attiva o passiva, inclusi quelli che hanno coinvolto i propri lavoratori con licenziamenti o sanzioni o quelli relativi a contratti con partner commerciali risolti o non rinnovati a causa di violazioni connesse alla corruzione attiva o passiva.

Inoltre, non ha ricevuto condanne né ammende per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, di conseguenza non sono state intraprese azioni contro la violazione delle procedure e delle norme di lotta alla corruzione attiva e passiva.

La Banca non ha procedimenti giudiziari pubblici in materia di corruzione attiva o passiva intentati nei suoi confronti e nei confronti dei propri lavoratori.

In occasione del nuovo Piano Industriale si considererà tra gli obiettivi il mantenimento dei risultati raggiunti.

³⁰ Nel dettaglio, i corsi svolti nel 2024 sono stati: *La qualità della collaborazione attiva; Funzioni aziendali di controllo; Antiriciclaggio: novità, impatti e prospettive; Titolare effettivo in trust e istituti affini: nuova guida GAFI; Adeguata verifica della clientela e titolarità effettiva nei rapporti bancari; Antiriciclaggio e adeguata verifica; L'esponente responsabile per l'antiriciclaggio: i chiarimenti di Banca d'Italia e gli impatti organizzativi; Antiriciclaggio: divieti di divulgazione e usi consentiti di informazioni AML e SOS all'interno della Banca e nei rapporti con la clientela.*

4.1.2.2. *Prassi di pagamento (G1-6)*

La Banca ha adottato un insieme di circolari organizzative interne volte a disciplinare le prassi di pagamento e la gestione delle forniture, garantendo un processo strutturato, trasparente e conforme alle normative vigenti. Tali circolari delineano in dettaglio le attività connesse alla gestione delle fatture, con particolare attenzione alla modalità di pagamento da attribuire ai fornitori già in fase di censimento, prima della ricezione della relativa fattura. Questa procedura consente un controllo più efficace dei pagamenti e una corretta gestione amministrativa.

Le condizioni di pagamento applicabili ai fornitori vengono definite contrattualmente e sono specificate all'interno della circolare che individua le diverse modalità di regolamento delle transazioni, tra cui bonifico bancario, SDD e MAV. Non è previsto un termine di pagamento standardizzato, in quanto la modalità di pagamento viene stabilita al momento della formalizzazione contrattuale.

Inoltre, le circolari organizzative regolano le modalità di pagamento delle prestazioni relative a soggetti collegati, operazioni con parti correlate e transazioni con esponenti aziendali o amministratori. I fornitori appartenenti a tali categorie devono essere identificati in fase di censimento e segnalati come "soggetti collegati/parti correlate" ai sensi dell'art. 136 del TUB. Per tali operazioni, è richiesto che il fornitore sottoscriva una dichiarazione attestante che la determinazione del prezzo sia stata effettuata a condizioni non superiori a quelle di mercato, in conformità con le autorizzazioni contrattuali o di fornitura.

Considerando le fatture pagate nel corso del 2024, indipendentemente dall'anno di riferimento della fattura, la Banca ha effettuato in media il pagamento entro 35 giorni dalla data di emissione della fattura stessa, con un tempo medio ridotto a 31 giorni per le piccole e medie imprese (PMI). L'elaborazione dell'estratto conto fornitori si è basata su specifiche scelte metodologiche volte a garantire l'accuratezza e la coerenza dei dati.

Al 31 dicembre 2024, la Banca non risulta coinvolta in procedimenti giudiziari pendenti connessi a ritardi nei pagamenti.

In occasione del nuovo Piano Industriale si considererà tra gli obiettivi il mantenimento dei risultati raggiunti.



L'arte delle nasse,
a Gallipoli.

SDGs: Incentivare una crescita economica duratura e inclusiva.

Altre informazioni

Le informazioni relative al presidio della *Salute, sicurezza, prevenzione e protezione*, alle *attività benefiche, culturali, di promozione e comunicazione* e quelle relative alla *Fondazione Banca Popolare Pugliese "Giorgio Primiceri" ETS* sono illustrate nel paragrafo *Rendicontazione di Sostenibilità*.

Gli interventi di sviluppo, di miglioramento e razionalizzazione

Nel corso del 2024 la Banca, in continuità con il precedente anno, ha lavorato su adeguamenti alla normativa esterna e su nuovi processi di digitalizzazione e informatizzazione, anche tenendo conto dei rischi di cybersicurezza.

A conclusione del primo trimestre 2024 la Banca ha conseguito la certificazione ISO 27001 ("Sicurezza delle informazioni, sicurezza informatica e protezione della privacy - Sistemi di gestione della sicurezza delle informazioni"), confermando l'attenzione alla corretta implementazione dei presidi di sicurezza dell'informazione.

Pari attenzione è stata riservata all'innovazione di prodotto con l'obiettivo di essere sempre al passo con le esigenze della clientela e con l'offerta dei propri *competitors*.

Le attività di ricerca e sviluppo

Oltre a quanto già evidenziato nel paragrafo *Interventi di sviluppo, di miglioramento e razionalizzazione*, non è stata effettuata altra attività di ricerca e sviluppo.

Le operazioni atipiche o inusuali

Nel corso del 2024 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

Visita ispettiva dell'Autorità di Vigilanza - Banca d'Italia

Nel secondo semestre dell'anno la Banca è stata sottoposta ad una Visita ispettiva di tipo ordinario da parte della Banca d'Italia, dopo quattro anni dalla precedente.

I dati al 31 dicembre 2024 recepiscono tutte le differenze segnalate dal Nucleo Ispettivo in termini di classificazione e valutazione dei crediti.

Come per il passato, l'ispezione è stata vissuta dall'Azienda come momento di crescita organizzativa e nella gestione dei rischi e perciò tutte le osservazioni proposte hanno costituito e costituiranno stimolo per interventi di miglioramento.

Attendiamo la consegna del verbale ispettivo che, presumibilmente, avverrà nel secondo trimestre 2025.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In data successiva a quella di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi modificativi ai sensi dei principi contabili internazionali di riferimento.

Evoluzione prevedibile della gestione

Come ampiamente riportato nel corpo di questa Relazione, la Banca nel 2024 ha realizzato un Utile netto di 19,06 milioni di euro, corrispondente ad un *ROE* del 5,32% e presenta un *Cost Income* del 68,18%; dati tutti migliori di quanto previsto nel Budget.

È proseguita l'azione di riduzione dei crediti deteriorati con gli *NPL* ratio lordo e netto rispettivamente al 6,09% e al 3,63%, che, anche in questo caso risultano migliori rispetto agli obiettivi previsti nella *NPL Strategy*.

I coefficienti di liquidità *LCR* e *NSFR* – pari rispettivamente a 167,69% e 147,30% – si posizionano al di sopra dei requisiti minimi di Vigilanza, nonostante il completo rimborso del residuo delle operazioni di *TLTRO III* avvenuto in corso d'anno, e i coefficienti *CET1/TCR* al 19,877% si attestano su livelli ampiamente superiori ai requisiti di Vigilanza richiesti.

Nel 2024 l'Azienda ha continuato ad operare secondo la strategia e le iniziative progettuali declinate nel Piano Industriale 2023-2025, aggiornate periodicamente per tener conto dei mutamenti nel contesto economico di riferimento, delle evoluzioni patrimoniali ed economiche intervenute e degli sviluppi interni. Nel 2025, ultimo anno del Piano Industriale 2023-2025, saranno completate le iniziative di sviluppo attivate per:

- rafforzare la capacità commerciale delle filiali a servizio della clientela e promuovere i canali distintivi BPP;
- preservare "organicamente" il massimo valore del portafoglio crediti deteriorato;
- rafforzare l'orientamento della macchina ai risultati e aumentarne la resilienza anche alla luce delle grandi sfide dell'evoluzione tecnologica in atto.

Il Budget 2025 e il *Roll Forward* 2026-2027, predisposti nelle more della definizione del nuovo Piano Industriale 2026-2029 e in continuità con tali linee guida e con quanto fin qui realizzato, considerate le ulteriori azioni, in corso di sviluppo, rivolte principalmente a rafforzare l'efficacia commerciale della Rete, a diversificare le fonti di ricavo, interpretando in maniera sempre più evoluta i fabbisogni di servizi di privati e imprese, e a migliorare la produttività e l'efficienza dei processi aziendali ci consentono di guardare positivamente al futuro, nella speranza che il contesto economico, già incerto per via dei conflitti e delle tensioni geopolitiche in essere e della stentata crescita economica, non venga ulteriormente penalizzato e destabilizzato dalla guerra commerciale innescata dai dazi e dalle azioni di geopolitica della nuova amministrazione americana e da eventuali riacutizzazioni dei prezzi delle materie energetiche.

Nel contempo, gli esiti della verifica della Vigilanza, già recepiti nella valutazione e classificazione del credito, saranno da stimolo per l'ulteriore rafforzamento del sistema dei controlli interni, della gestione dei rischi e dell'assetto organizzativo e operativo della Banca, anche per migliorare la sostenibilità a venire del suo modello di *business*.

Proposta all'Assemblea e progetto di riparto dell'utile

Signori Soci,

a norma dell'art. 2364 del Codice Civile e dell'art. 22 dello Statuto, sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e la proposta di destinazione del relativo utile conseguito per euro 303.396 alla *Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05*; per euro 2.063.474 alla *Riserva legale*; per euro 7.811.720 alla *Riserva Straordinaria* e per euro 8.883.657 quale dividendo di euro 0,15 per ognuna delle n. 59.224.378 azioni in circolazione.

Tabella 32: Progetto di ripartizione dell'Utile (valori all'unità di euro)

Utile netto esercizio 2024	19.062.247
- destinazione alla Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05	303.396
- destinazione alla Riserva legale	2.063.474
- destinazione alla Riserva Straordinaria	7.811.720
- destinazione del dividendo di 0,15 euro su n. 59.224.378 azioni in circolazione	8.883.657

Ringraziamenti e chiusura

Signori Soci,

i dati che abbiamo commentato danno evidenza dell'impegno profuso nella gestione dell'Azienda, ispirata, come sempre, a principi di prudenza, correttezza e trasparenza, e su tale via si intende proseguire.

Al riguardo, alla Direzione Generale, ai Dirigenti e a tutti i Collaboratori vanno l'apprezzamento e il ringraziamento del Consiglio di Amministrazione per l'impegno profuso e sul quale l'Azienda continua a fare assegnamento per il futuro.

Sincero apprezzamento rivolgiamo al Collegio Sindacale per l'azione attenta e qualificata su cui possiamo costantemente contare, nonché agli Organismi e Comitati di supporto all'opera del Consiglio. Unitamente ringraziamo l'Organo di Vigilanza per l'assistenza e gli indirizzi che nel corso dell'anno ci ha fornito, nonché a tutte le altre Autorità e Associazioni con cui intratteniamo relazioni.

Parabita, 31 marzo 2025

Il Consiglio di Amministrazione

SDGs: Sconfiggere la fame





Banca
Popolare
Pugliese

Bilancio
al 31 dicembre 2024

2

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci sull'attività svolta nel corso del 2024

Gentili Signore Socie e Signori Soci,

il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea dei Soci di Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. (di seguito, anche la "Banca" o "BPP") sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio, ai sensi dell'art. 2429, co. 2, del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio 2024, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, del D.Lgs. 385/1993 ("TUB"), del D.Lgs. 58/1998 ("TUF") e del D.Lgs. 39/2010 e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e della regolamentazione riveniente dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e controllo, tenendo altresì in considerazione le Norme di Comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ("CNDCEC").

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza nella presente *Relazione*.

Nomina

Vi rammentiamo che, in data 28 aprile 2024, l'Assemblea dei Soci di BPP ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale, cessato dalla carica per compiuta scadenza di mandato, confermando, per il successivo periodo e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, i suoi componenti effettivi nelle persone del Prof. Vittorio Boscia (*Presidente*), del Dott. Antonio Evangelista e dell'Avv. Paola Ruggieri Fazzi (*Sindaci Effettivi*), nonché della prof.ssa Rossella Leopizzi, componente supplente.

Quali nuovi componenti del Collegio Sindacale, ringraziamo quindi per la fiducia accordataci per questo nuovo mandato.

1) Attività di Vigilanza

Nel corso del 2024, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza di propria competenza e ha adempiuto alle proprie funzioni; a tal riguardo, Vi riferiamo che il Collegio Sindacale:

- ha tenuto complessivamente, nell'anno 2024, n. 29 riunioni;
- ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo nonché, in prevalenza per il tramite del proprio Presidente, alle riunioni del Comitato Consiliare sui Rischi, ottenendo esaurienti informazioni sull'attività svolta dalla Banca;

- ha acquisito le informazioni necessarie sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, dei sistemi di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, mediante verifiche dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni aziendali interessate e dalla Società incaricata della Revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A.;
- ha svolto le proprie verifiche sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, avvalendosi anche del supporto del Responsabile della Funzione Internal Audit, oltre che dei Responsabili delle Funzioni Conformità, Antiriciclaggio e Risk Management, assicurando in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo e sugli esiti delle pertinenti attività;
- ha scambiato flussi informativi con l'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/2001, organizzando n. 1 riunione congiunta con l'Organismo;
- ha vigilato sulla conformità e sulla corretta applicazione del "Regolamento in materia di operazioni con Parti correlate";
- ha vigilato sulla complessiva idoneità delle procedure interne in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, di cui alla disciplina di Banca d'Italia;
- ha provveduto ad effettuare, con esito positivo, il processo di Autovalutazione annuale dell'adeguatezza del Collegio Sindacale;
- ha accertato, sulla base delle dichiarazioni e delle valutazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che i criteri e le procedure da quest'ultimo adottati per valutare l'indipendenza dei propri membri fossero stati correttamente applicati. Il Collegio Sindacale ha accertato la conduzione da parte del Consiglio di Amministrazione – nel rispetto della normativa vigente – del processo annuale di Autovalutazione, i cui esiti hanno evidenziato un quadro positivo in relazione sia alla composizione che al funzionamento del Consiglio; i punti di miglioramento emersi sono stati oggetto di approfondita discussione con individuazione di specifici interventi;
- ha esaminato il Progetto di Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2024;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti al processo di formazione del Bilancio d'Esercizio e di redazione, nell'ambito della sezione "Relazione sulla Gestione", della "Rendicontazione di Sostenibilità 2024" ai sensi del D.Lgs. 125/2024;
- ha posto in essere – anche nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile – quanto richiesto dal D.Lgs. 39/2010 e dal Regolamento (UE) n. 537/2014, con riferimento, tra l'altro, alla verifica dei profili di indipendenza della Società di Revisione incaricata.

Riteniamo utile aggiornare l'Assemblea che, nel dicembre 2024, si è *conclusa* la *visita ispettiva ordinaria di carattere generale* della Banca d'Italia, avviata nel settembre 2024. In proposito, il Nucleo Ispettivo non ha ancora trasmesso il relativo Rapporto, che sarà oggetto di accurato esame da parte degli Organi della Banca, del Direttore generale e delle altre Funzioni di controllo e di business e rappresenterà, laddove ve ne fosse necessità, la base

per la redazione di un probabile Piano di interventi finalizzato alla rimozione di eventuali residue osservazioni emerse in sede ispettiva a completamento del lavoro già fatto in precedenza, oltre che in corso di ispezione.

Il Collegio Sindacale, nel pieno esercizio delle sue funzioni di controllo, si impegna a monitorare nel tempo tale processo e le relative attività.

Informazioni sul contesto competitivo e su alcune operazioni societarie

Prima di entrare nel merito delle principali evidenze acquisite nell'espletamento dei propri doveri di vigilanza, il Collegio Sindacale ritiene utile richiamare l'attenzione su alcune informazioni inerenti al particolare contesto macroeconomico e competitivo che ha caratterizzato l'anno 2024 che hanno impattato sulle scelte e sull'operatività della Banca.

Preliminarmente, il Collegio, in linea con i richiami della Vigilanza, pone l'attenzione sulle attuali evoluzioni e dinamiche del contesto economico e finanziario, caratterizzato anche nel 2024 da elevata turbolenza e incertezza. Riprendendo alcuni elementi già evidenziati nella precedente "Relazione" al Bilancio e presenti nella "Relazione sulla Gestione", il Collegio evidenzia gli straordinari cambiamenti che stanno caratterizzando questi ultimi anni: da un punto di vista geopolitico, lo scenario internazionale è turbato da conflitti e strategie terroristiche ai confini europei e dal mutamento della nuova amministrazione americana, che ha determinato una svolta nei tradizionali equilibri e rapporti politici e commerciali con gli alleati europei; tali tensioni determinano instabilità anche a livello dei fondamentali macroeconomici, degli scambi commerciali e della dinamica dei prezzi a livello internazionale, dell'approvvigionamento e del costo di materie prime e delle risorse energetiche, determinando un impatto sulla dinamica dei prezzi, sulle aspettative di inflazione, sui tassi di interesse, con effetti congiunti in termini di crescita del PIL.

Tale situazione genera elevata incertezza del contesto economico e finanziario, sia domestico sia internazionale, con un impatto sulle aspettative degli operatori economici e penalizzando concretamente le fasce più deboli e indebitate.

Tali cambiamenti e incertezze rappresentano elementi di attenzione per la gestione degli intermediari e impongono un forte presidio sulla gestione dei rischi, unito ad un'adeguata dotazione patrimoniale e di liquidità. In generale quindi, viste le strette interrelazioni tra mercati finanziari e le contingenti incertezze di carattere geopolitico, il Collegio evidenzia che è necessario mantenere un elevato livello di attenzione sul controllo dei fattori di rischio, a cominciare dai "tradizionali" rischi bancari di credito, di liquidità e di tasso di interesse, operativi, nel rispetto della stringente disciplina prudenziale in termini di controllo dei rischi e di requisiti prudenziali.

La Banca è anche chiamata ad assicurare la capacità di gestire le "nuove" configurazioni di rischio – quali i rischi operativi, ICT/Sicurezza ed ESG, reputazionali – rivenienti dalle nuove sfide, quali la transizione tecnologica digitale e i cambiamenti climatici, integrando nel framework di Risk management e di RAF tali configurazioni di rischio non ancora pienamente supportati da adeguati data-base, parametri, indicatori e modelli di misurazione e monitoraggio, anche per il loro impatto trasversale su altre configurazioni di rischio bancario più tradizionali (credito, mercato, operativo, strategico, ecc.).

In tale ambito, il Collegio ha valutato positivamente la conclusione di un assessment sui modelli interni di Risk management che la Banca ha condotto con il supporto di un consulente esterno specializzato.

La Banca deve continuare a prestare la massima attenzione anche ai rischi “strategici” e di execution, cercando di assicurare tempestive e adeguate decisioni in linea con le indicazioni che provengono dai mutamenti di contesto macroeconomico, dei comportamenti dei competitor e dei bisogni della clientela, prestando altresì attenzione anche ai rischi reputazionali.

In tale direzione, come già descritto nelle due precedenti “Relazioni”, nell’esercizio 2024, la Banca ha operato in linea con il Piano strategico 2023-2025, nelle more della definizione del nuovo Piano Industriale 2026-2029, la cui redazione si avvierà nei prossimi mesi. Il Piano ha definito diverse iniziative manageriali e i relativi obiettivi strategici orientati alla sostenibilità di risultati e sostanzialmente in linea con le aspettative dell’Autorità di Vigilanza, in termini: di crescita della redditività (ROE); di migliore efficienza (cost/income ratio); di una gestione più attiva e un maggior presidio del credito anomalo (NPL lordo); di adeguatezza della patrimonializzazione (CET1); di normalizzazione degli indicatori di liquidità (LCR/NSFR), per il mutato contesto rispetto al precedente scenario dei finanziamenti TLTRO.

Il C.d.A. ha seguito costantemente l’implementazione del Piano, con i suoi diversi cantieri, analizzando il suo progressivo avanzamento e aggiornamento, individuando specifiche leve manageriali per rispondere ai nuovi scenari e per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il Collegio Sindacale, in coerenza con la propria funzione istituzionale, valuta in itinere l’impianto e il funzionamento di tali assetti e presidi, sia attraverso la lettura dei diversi report presentati in C.d.A., sia attraverso l’incontro con le Funzioni preposte alla sua implementazione. Il Piano è stato integrato in altri documenti/strumenti di governo della Banca (RAF, ICAAP, budget, piano di risanamento, ecc.).

Attività di vigilanza su altre tematiche di interesse

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato, nel corso del 2024 e nei primi mesi del 2025, il Collegio Sindacale ha verificato, nell’ambito delle proprie prerogative di vigilanza, alcune specifiche aree di interesse in considerazione della loro rilevanza con riferimento ad aspetti organizzativi, di controllo e di gestione del rischio.

Si segnala, in proposito, quanto segue.

- Processo di gestione e monitoraggio del credito. Nel corso del 2024, BPP ha continuato ad implementare le azioni previste nel “Piano strategico” in tema di efficientamento del processo del credito nelle sue diverse fasi: è stato implementato, ad esempio, il modello di rating bank specific per clientela *Retail* e il nuovo modello per il segmento *SME/Corporate*, il processo digitale di gestione del credito deteriorato e della scheda di provisioning. Il Collegio Sindacale ha esaminato tali implementazioni che vanno nella direzione di un efficientamento dei processi e ha approfondito tali aspetti con le Funzioni Aziendali di Controllo e Operative della Banca, con cui ha anche analizzato le risultanze delle verifiche eseguite in ordine all’efficacia e alla funzionalità del processo del credito, dall’origination

al monitoring e al recupero. Ha analizzato altresì lo specifico audit su un campione di esposizioni assistite da garanzie pubbliche, richiesto dall'Autorità di Vigilanza. In tale ambito, il Collegio Sindacale ritiene che, nel delineato contesto macroeconomico, la Banca debba proseguire nelle attività di continuo affinamento dei framework metodologici, organizzativi e di processo, nonché di continuo rafforzamento dei sistemi di monitoraggio e di reportistica delle posizioni e di intervento proattivo a sostegno dell'eventuale manifestarsi di sintomi di difficoltà, continuando nel processo di integrazione dei fattori ESG e di recepimento del Codice della Crisi e dell'Insolvenza delle Imprese.

- Antiriciclaggio e contrasto al finanziamento al terrorismo. Il Collegio Sindacale ha riservato specifica attenzione all'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei controlli in tema AML, già oggetto di progressivi interventi di rafforzamento negli ultimi anni, anche alla luce delle indicazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza e delle specifiche indicazioni emerse nel corso della recente visita ispettiva. Il Collegio Sindacale ha incontrato in diverse riunioni anche la nuova Responsabile della Funzione AML per avere informazioni, oltre che sul suo avvicendamento nel ruolo, sulle attività di controllo svolte a presidio di tale rischio e dei miglioramenti introdotti alle procedure aziendali con specifici interventi organizzativi e operativi, anche mediante un aumento dell'automazione dei processi. Il Collegio Sindacale ha incontrato anche il Risk manager in merito agli indicatori di tali rischi e la Funzione Internal Audit in merito alle verifiche da questa svolta su alcune fasi del Processo AML, anche a livello di singole filiali. A tal riguardo, il Collegio si è fatto promotore anche nel 2024 di una verifica sportellare. Il Collegio Sindacale ha evidenziato l'importanza per la Banca di proseguire nell'ulteriore rafforzamento dei presidi e dei processi di controllo in ambito antiriciclaggio, apprezzando comunque la consapevolezza e la sensibilità della Struttura alla tematica.

- Trasparenza, tutela del consumatore e usura. In materia di *trasparenza*, nel corso del 2024, il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività di controllo svolte dalla Funzione Conformità riguardanti i presidi di carattere organizzativo idonei ad assicurare che, in ogni fase dell'attività di intermediazione, sia prestata costante attenzione al rispetto della normativa e delle condizioni contrattuali, a presidio dei rischi operativi di natura legale, reputazionale e di conformità. Il Collegio Sindacale ha potuto rilevare che la Funzione ha verificato i presidi organizzativi e procedurali che la Banca ha predisposto in materia di trasparenza. Nell'ambito delle attività di controllo svolte nel 2024, nella relazione annuale la Funzione Conformità ha dato atto di aver svolto le attività in materia di trasparenza di cui ha la responsabilità e ha confermato la sostanziale adeguatezza dei presidi; le anomalie emerse sono state prese in carico e avviate alla risoluzione mediante gli opportuni interventi correttivi.

In materia di *usura*, anche nel corso del 2024, il Collegio Sindacale ha preso atto – sulla base delle informative periodiche rese dalla Funzione Conformità – che i presidi organizzativi e procedurali (monitorati costantemente nel corso dell'anno con riferimento all'efficacia dei controlli rispetto al superamento della soglia) presentano una sostanziale adeguatezza sia nei controlli anti-usura eseguiti al primo livello sia nei controlli automatici posti in essere dalla stessa Funzione su varie fattispecie di rapporti bancari. Vista la peculiarità del rischio, il Collegio ha rinnovato la necessità di continuare a porre la massima attenzione a monitorare nel continuo ogni eventuale segnale di anomalia, ad operare la rimozione dei relativi gap rilevati, nonché ad effettuare ulteriori eventuali implementazioni procedurali, anche promuovendo uno specifico audit nel corso del 2025.

- **Product & Oversight Governance.** Il Collegio Sindacale ha esaminato i report periodici relativi agli esiti dei controlli condotti dalla Funzione Conformità, atti a rilevare eventuali fenomeni rappresentativi di pratiche operative potenzialmente non conformi alle policy aziendali. Il Collegio Sindacale sottolinea la rilevanza della tematica soprattutto in termini di cultura aziendale risk based e di approccio focalizzato sulle esigenze del cliente, con un focus sulla formazione erogata e da erogare alla rete commerciale.

- **Regolamento generale per la protezione dei dati.** Sulla normativa in materia di privacy e protezione dei dati personali, il Collegio Sindacale ha analizzato i contenuti della Relazione annuale 2024 della Funzione Conformità, con riguardo all'attività eseguita dal presidio specializzato in materia di "trattamento dei dati personali", operativo con l'ausilio anche di un consulente esterno esperto in materia.

- **Salute e sicurezza dei lavoratori ex D.Lgs. n. 81/08.** Su tale normativa specialistica, il Collegio Sindacale ha verificato gli esiti della Relazione annuale 2024 della Funzione Conformità, che riporta le attività svolte dal presidio specialistico in materia e del Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, con il supporto di un consulente esterno esperto in materia, nonché la specifica informativa rivolta all'OdV 231/01.

- **Operazioni con parti correlate.** Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle operazioni con parti correlate, esposte in sintesi nella "Parte H" della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio 2024. Sul rispetto dei limiti, verificati trimestralmente dalla Funzione Risk Management, sulla base delle segnalazioni alla Vigilanza prodotte dalla Funzione Contabilità e Bilancio e riportati nella "Relazione mensile sui rischi"; il Collegio inoltre analizza lo specifico "Report trimestrale Parti correlate e Soggetti connessi" redatto dalla Funzione Segreteria Crediti in conformità alla normativa, riguardante le concessioni e i rischi relativi a parti correlate e soggetti connessi, sottolineando che le percentuali rappresentative delle esposizioni dirette e indirette risultano inferiori rispetto ai limiti previsti dalla normativa interna e dalla normativa di Vigilanza. Nella Relazione annuale sull'attività di controllo dei rischi, la Funzione Risk Management conferma che «Nel 2024, tutti i limiti previsti dalla normativa di Vigilanza risultano rispettati». Alla luce delle attività svolte e delle informative ricevute, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare con riferimento ai principi di corretta amministrazione nell'ambito delle operatività con parti correlate.

- **Strategia ICT.** Il Collegio dà atto di aver prestato costante attenzione nel corso del 2024 in tema di strategia ICT implementata dalla Banca visto il suo maggior peso da un punto di vista strategico, operativo e di business, in termini di processo e di prodotto/servizio, e alla sua complessiva evoluzione, da considerarsi di fondamentale importanza a supporto delle attività di business e di controllo. Invero, il Collegio dà atto che il C.d.A. ha riservato allo sviluppo tecnologico molte iniziative strategiche, oltre che una specifica attività di formazione. L'attuale Piano strategico 2023-2025 e il nuovo piano previsto per gli asset digitali disegnano la nuova strategia e le diverse iniziative della Banca in tema di IT Governance e di cybersecurity della Banca. Il Collegio dà atto altresì della recente certificazione CEI EN ISO/IEC 27001:2017 ottenuta dalla Banca.

In particolare, in termini di rischio ICT/Sicurezza, il Collegio ha verificato nel corso del 2024 l'evoluzione del processo di implementazione della specifica disciplina di vigilanza contenuta nel 40° aggiornamento circ. 285/13 e la conformità sull'entrata in vigore del "Regola-

mento DORA (Digital Operational Resilience Act)” in tema di resilienza operativa digitale. Il Collegio dà atto della decisione del C.d.A. di assegnare il compito di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di Sicurezza congiuntamente alla Funzione Risk Management e alla Funzione Compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e al possesso delle competenze proprie di ciascuna Funzione. La Banca ha in corso un assessment finalizzato a individuare gli interventi utili ad assicurare il corretto svolgimento dei compiti e le competenze tecniche necessarie per assicurare l’efficacia dei controlli sui profili ICT. Al riguardo, oltre alla disamina delle rendicontazioni periodiche al C.d.A., il Collegio Sindacale ha promosso nel corso del 2024 diversi incontri di approfondimento. Il Collegio ha anche richiesto un audit specifico per verificare lo stato di questa prima attuazione dell’indicato assetto organizzativo, monitorando l’efficacia e l’efficienza delle soluzioni pianificate e adottate. L’audit comprenderà anche il profilo di rischio riveniente dall’esternalizzazione al consorzio CSE S.C.p.A. dei servizi ICT, oggetto di piano di remediation a valle di una visita ispettiva sullo stesso consorzio, oltre che nell’ottica di miglioramento del livello del modello di servizio da questi offerto alla Banca.

- **“Rischi climatici e ambientali” - Piano delle Iniziative ESG.** Il Collegio Sindacale ha proseguito anche nel corso del 2024 l’esame e la vigilanza del processo di implementazione del “Piano delle Iniziative ESG per il triennio 2023-2025”. Il Collegio ha esaminato le attività del Comitato ESG, quale organo di riferimento tra gli indirizzi del C.d.A. e la traduzione dei piani operativi, e del Gruppo di Lavoro, deputato ad attuare le linee di indirizzo dettate dal Comitato ESG, al quale dovrà rendicontare. Il processo di implementazione del Piano ESG, inserito nell’ambito del “Piano Strategico 2023-2025”, è oggetto di specifici interventi a cura delle strutture dedicate e sotto precise responsabilità e le relative azioni sono sottoposte alle stesse procedure di monitoraggio e controllo previste per l’implementazione del “Piano Strategico”. Il Collegio ha svolto in particolare specifici incontri e opportune verifiche per valutare la sua effettiva e progressiva implementazione nell’ambito delle diverse aree interessate, l’integrazione nel business della Banca e nel framework di Risk management, proseguendo la costruzione e lo sviluppo delle base-dati e delle metriche specifiche, visti i potenziali impatti dei fattori ESG sui rischi di credito, operativo, di mercato e di liquidità. La “Rendicontazione di Sostenibilità” rappresenterà un utile momento in tale direzione

Attività di vigilanza sull’adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Nel corso del 2024, il Collegio Sindacale ha continuato a *vigilare sull’adeguatezza del sistema amministrativo e contabile* e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante:

- i riscontri diretti;
- le informazioni ricevute dal Direttore Amministrazione e Finanza;
- l’analisi della documentazione specifica prodotta nell’ambito della Direzione competente e della normativa interna di riferimento;
- le verifiche condotte dalla Funzione Internal Audit sui vari processi aziendali;
- gli scambi di informazione con la Società di Revisione Deloitte S.p.A.

Sulla base dell'attività di controllo svolta dal Collegio e tenuto conto che non sono state portate all'attenzione dell'Organo, da parte dell'Internal Audit e del soggetto incaricato della revisione legale, riserve sull'affidabilità del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare in ordine all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Con riferimento all'*assetto organizzativo*, nel corso del 2024 è continuata l'attività di esame e di vigilanza da parte del Collegio Sindacale. La Banca ha proseguito nell'adeguamento alle disposizioni normative e ai correlati interventi di modifica e consolidamento dell'impianto regolamentare interno, delle procedure aziendali e delle disposizioni in materia di organizzazione. Il Collegio Sindacale ha analizzato le evidenze emerse nelle relazioni periodiche sulle attività svolte dalle Funzioni Aziendali di Controllo, svolgendo con loro degli incontri specifici di approfondimento. Inoltre, ha svolto incontri specifici e approfondimenti anche con i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Business. Da queste analisi, il Collegio ha potuto riscontrare una sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e la complessiva coerenza tra organigramma, funzionigramma, sistema delle deleghe e delle procure e disposizioni organizzative, attesa la necessità di garantire la coerenza complessiva tra ruoli e responsabilità organizzative e processi sottostanti.

Il Collegio Sindacale ha prestato attenzione anche alle informazioni contenute nella *Relazione annuale* e nei *report periodici sui Reclami* e sulla loro gestione, quali indicatori sensibili in tale ambito. In particolare, dall'esame della Relazione annuale 2024, la Funzione Compliance offre una sintesi dell'andamento del fenomeno, che ha registrato un numero di nuovi reclami contenuto, in calo rispetto all'anno precedente con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento e dei servizi assicurativi, al netto di quelli riguardanti l'attività bancaria prevalentemente a seguito di una nuova interpretazione giurisprudenziale. La relazione conclude con un giudizio favorevole sulla generale correttezza, sulla dimensione e sulla gestione e operato dei reclami.

In ambito di assetti organizzativi, come già evidenziato nella presente Relazione, in continuità con l'attenzione riservata ai processi di esternalizzazione, il Collegio Sindacale ha seguito anche nel 2024 il monitoraggio delle Funzioni aziendali esternalizzate, secondo le Linee Guida EBA e la disciplina di Vigilanza, essendo ormai il ricorso a tale politica cresciuto e reso complesso dall'evoluzione del business e dell'operatività della Banca. In tale ambito, il Collegio Sindacale apprezza la politica di investimento e di miglioramento della struttura informatica approvata nel Piano Strategico 2023-2025 e nel nuovo Piano per la razionalizzazione degli asset informatici, ma allo stesso tempo è fondamentale assicurare un assetto organizzativo adeguato a garantire la corretta esecuzione dei processi operativi in uno scenario competitivo sempre più complesso e mutevole, presidiando adeguatamente il relativo rischio informatico ICT.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Nell'assetto di governo della Banca riveste un ruolo centrale il **Sistema dei Controlli Interni e di Gestione del Rischio ("SCIGR")**, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture aziendali che, in modo coordinato, contribuiscono – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – ad

assicurare una conduzione dell'Impresa corretta, sostenibile e coerente con gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della funzione di supervisione strategica e di indirizzo della gestione.

Nell'esercizio dei propri doveri di vigilanza sull'adeguatezza e sulla funzionalità del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione del Rischio, il Collegio Sindacale ha mantenuto anche nel corso del 2024 un costante confronto con i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo organizzando frequenti incontri e interlocuzioni aventi ad oggetto specifiche tematiche rivenienti dai report periodici e annuali al C.d.A. o su altre specifiche tematiche rivenienti dall'esercizio delle funzioni di vigilanza del Collegio. Il Collegio si è fatto anche promotore di riunioni congiunte con le Funzioni Aziendali di Controllo finalizzate ad approfondire le modalità con cui si realizza l'interazione tra le stesse nell'esercizio dei rispettivi compiti e lo scambio di dati e informazioni per l'espletamento delle rispettive attività. Nel corso di tale attività di vigilanza, non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente Relazione.

In tema di adeguatezza del **sistema di controllo interno e di gestione dei rischi**, il Collegio valuta positivamente un assessment sul disegno e sul funzionamento delle Funzioni di secondo livello (Compliance e AML) e di terzo livello che la Banca sta conducendo con il supporto di due consulenti esterni specializzati, allo scopo di rendere ancora più efficace e robusto il processo di controllo dei rischi, anche con riferimento alla gestione del rischio ICT/Sicurezza.

Con riferimento alle **Funzioni di Controllo di secondo livello**, il Collegio Sindacale nel corso del 2024 si è assiduamente rapportato con la **Funzione Conformità**, con la quale ha tenuto costanti confronti sulle principali tematiche inerenti al framework normativo e regolamentare della Banca. Dalla stessa, il Collegio Sindacale ha ricevuto con la prevista periodicità le relazioni riguardanti le valutazioni di adeguatezza dei presidi predisposti per la mitigazione del rischio di non conformità, prendendo atto degli esiti delle attività di risk assessment e dei compliance test effettuati. Il Collegio ha analizzato altresì i contenuti dei "Tableau de Bord" (TdB) trimestrali presentati dalla Responsabile in C.d.A. e inviati in Banca d'Italia. Nel corso dell'esercizio 2024, la Funzione Conformità ha visto l'avvicendamento della Responsabile.

Il Piano 2025 riporta anche gli interventi finalizzati al rafforzamento del disegno e del funzionamento della Funzione e, in tale direzione, utili indicazioni proverranno sia dall'assessment in corso di ultimazione con il supporto di un consulente specializzato, sia dalle eventuali indicazioni emergenti dal rapporto ispettivo di prossima trasmissione.

La **Funzione Antiriciclaggio** (di seguito anche "AML"), coordinata dalla Responsabile della Funzione Conformità, accede direttamente agli Organi aziendali, coadiuvata nei rapporti con il C.d.A. anche dalla nuova figura dell'Esponente responsabile Antiriciclaggio, nomina attribuita al Direttore Generale. Produce propria reportistica con garanzia di autonomia e di indipendenza nello svolgimento delle attività a presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Il Collegio ha analizzato le relazioni prodotte periodicamente oltre ai contenuti dei "Tableau de Bord" (TdB) trimestrali presentati dalla Responsabile in C.d.A. e inviati in Banca d'Italia. Durante gli incontri con la Responsabile, il Collegio Sindacale ha accertato che, nel corso del 2024, la Funzione AML ha proseguito nel processo di riorga-

nizzazione della propria struttura e ha dato ulteriore impulso allo sviluppo di un approccio sempre più rivolto al coinvolgimento delle strutture di business al fine di diffondere la cultura del rischio, anche con mirati interventi di formazione. Nel corso dell'esercizio 2024, la Funzione AML ha visto l'avvicendamento della Responsabile. La Funzione Antiriciclaggio ha promosso la revisione di alcuni aspetti procedurali e organizzativi. Di prossima presentazione è la "Relazione annuale 2024", con la relativa "Autovalutazione", da cui emergeranno le ulteriori analisi ed eventuali margini di miglioramento che troveranno esplicitazione nel Piano 2025. Anche in tale ambito, utili indicazioni proverranno sia dall'assessment in corso di ultimazione con il supporto di un consulente specializzato, sia dalle eventuali indicazioni emergenti dal rapporto ispettivo di prossima trasmissione.

Nel corso dell'anno 2024, il Collegio Sindacale ha intrattenuto frequenti incontri anche con la **Funzione Risk Management**, della quale ha esaminato sistematicamente l'ampia e dettagliata reportistica inviata agli Organi aziendali con periodicità mensile, trimestrale e annuale sull'andamento e sulla situazione dei rischi aziendali, al fine di consentire all'Organo di Supervisione Strategica una valutazione consapevole delle scelte da assumere. Il Collegio ha analizzato altresì i contenuti dei "Tableau de Bord" (TdB) trimestrali presentati dal Responsabile in C.d.A. e inviati in Banca d'Italia, nonché della Relazione annuale 2024 e del Piano 2025. In tali documenti vengono esplicitati il timing e la misurazione di ciascuna delle tipologie di rischio derivanti dall'attività della Banca e il rispettivo grado di adeguatezza.

La Funzione, posta a diretto supporto del Consiglio di Amministrazione, ha svolto puntualmente il compito di supportare l'Alta Direzione sia nella pianificazione delle attività da svolgere che nel controllo dell'esposizione ai rischi ad essa connessi, consentendo altresì il costante monitoraggio dell'assorbimento di capitale e del profilo di liquidità, il mantenimento di condizioni di stabilità della Banca, anche su base prospettica e in ipotesi di stress, consentendo il riscontro del rispetto delle soglie fissate dal Risk Appetite Framework, dei limiti di rischi e di propensione al rischio.

In ordine all'adeguatezza dei modelli di misurazione dei rischi, si è concluso un assessment esterno circa il proprio sistema di *risk measurement* avvalendosi del supporto di una società specializzata per confermarne l'adeguatezza dei modelli in dotazione rispetto alle best practice. Inoltre, nel corso del 2024, in tema di rischio di credito, la Funzione ha seguito il passaggio ai nuovi modelli di rating bank-specific relativi ai segmenti *Retail* e *SME-Corporate*, rilasciati dai consulenti nell'ultimo anno.

Il Collegio Sindacale segnala, altresì, che – coerentemente con il quadro macroeconomico domestico e globale – i controlli di secondo livello della Funzione Risk Management, già strutturati in conformità ai vigenti dettami normativi, sono stati opportunamente calibrati al fine di renderli coerenti con l'evoluzione del quadro dei rischi ai quali la Banca risulta esposta, in particolare, con riferimento ai rischi di credito, di tasso di interesse e di liquidità e operativo. Su tali modelli la Funzione continua ad essere impegnata in ottica di affinamento dei relativi modelli di misurazione.

Il Collegio Sindacale manterrà un adeguato presidio anche in ottica prospettica, nella consapevolezza che la prioritizzazione dei rischi aziendali a tutti i livelli organizzativi e il valore premiante di una diffusa cultura di risk management rappresentino imprescindibili elementi di caratterizzazione del modello di business della Banca, nella direzione di minimizzare la

volatilità negativa dei risultati, ridurre la vulnerabilità aziendale e favorire il raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di miglioramento della produttività e, in ultima istanza, di una redditività sostenibile nel tempo.

Con riferimento alla **Funzione di controllo di terzo livello**, il Collegio si è rapportato assiduamente con la Funzione Internal Audit, che nel corso dell'esercizio 2024 ha visto l'avvicendamento del Responsabile. La Funzione è posta al riporto diretto del Consiglio di Amministrazione; verifica, in un'ottica di terzo livello dei controlli, l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni e dei relativi processi; valuta nel continuo la tenuta complessiva del Sistema dei Controlli Interni, in linea con quanto previsto nel relativo Piano annuale di Audit, implementato avvalendosi di risorse ritenute dalla stessa adeguate in termini di dimensionamento quantitativo e di composizione qualitativa. In qualità di destinatario della rendicontazione periodica delle attività poste in essere dalla Funzione di Revisione Interna e di diversi audit report, il Collegio ha potuto rilevare la costante attenzione mantenuta dalla Funzione Internal Audit a specifici e strategici ambiti. Le modalità organizzative e operative, che hanno caratterizzato l'azione della Funzione Internal Audit, hanno privilegiato, anche nel corso del 2024, l'esecuzione di controlli a distanza. Partendo proprio dalle evidenze di verifiche condotte a distanza, il Collegio – come già rilevato in altra sezione della presente Relazione – ha svolto una verifica sportellare diretta in filiale, condividendo metodi, strumenti e risorse con il pieno e proattivo supporto della Funzione Internal Audit, con risultati adeguati.

Il Collegio ha verificato anche la coerenza del Piano di Audit 2025, basato su un approccio risk-based, che prende in considerazione gli aspetti riguardanti i processi aziendali, le tendenze e i rischi emergenti, i cambiamenti organizzativi più significativi, le principali operazioni poste in essere, le ispezioni sulla rete commerciale e gli accertamenti su possibili irregolarità e frodi esterne. Utili indicazioni in termini di disegno e di funzionamento della Funzione Internal Audit proverranno sia dall'assessment in corso di ultimazione con il supporto di un consulente specializzato, sia dalle eventuali indicazioni emergenti dal rapporto ispettivo di prossima trasmissione.

Nel condividere il giudizio complessivo espresso dalla Funzione Internal Audit, anche a seguito dell'esame dei "Tableau de Bord" periodici delle Funzioni Aziendali di Controllo, il Collegio Sindacale ha valutato le azioni d'intervento sulle aree di miglioramento, peraltro riconducibili agli esiti delle verifiche condotte in corso d'anno e portate all'attenzione dell'Organo di Controllo. Per ciascuna di esse, sono identificate le azioni di sistemazione in atto e la tempistica di completamento, fortemente migliorata in termini di incisività per l'implementazione della Procedura Planning.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, è significativo il ruolo del **Comitato Consiliare sui Rischi**, che ha permesso lo scambio con il Collegio Sindacale di tutte le informazioni di reciproco interesse e il conseguente coordinamento per lo svolgimento dei rispettivi compiti. Tale collegamento informativo e funzionale, assicurato dalla partecipazione prevalentemente del Presidente del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato, contribuisce a potenziare l'interazione tra l'Organo di Supervisione Strategica e l'Organo di Controllo. Il Collegio ha particolarmente apprezzato l'iniziativa del Comitato di far svolgere al Responsabile della Funzione Risk Management una serie di incontri formativi, rivolti agli Organi della Banca, ma anche ai responsabili delle principali Funzioni di business

e di controllo, di approfondimento sui rischi aziendali monitorati nella Relazione mensile del Risk Manager.

Il Collegio Sindacale riferisce, altresì, che:

- i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello *scopo mutualistico*, come prescritto dall'art. 2545 del Codice Civile e dall'art. 51 dello Statuto Sociale, trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca, e risultano richiamati nella "Relazione sulla Gestione" ex art. 2428 del Codice Civile;
- con riferimento alle *operazioni di maggior rilievo*, l'Organo di Controllo ha accertato che nella relazione annuale del Risk Manager si dichiara: «Nel 2024, non sono state avanzate richieste di pareri vincolanti per operazioni di maggior rilievo deliberate dalle unità operative e dalla Direzione, non ricorrendone i presupposti»;
- non sono emerse operazioni che possano definirsi *atipiche o inusuali* poste in essere dalla Banca con soggetti terzi, con la ormai già società controllata o con parti correlate;
- non sono pervenute, nel corso del 2024, *denunce* da parte di Soci, ex art. 2408 o ex art. 2409 del Codice Civile; è pervenuta, nel corso del 2024, una comunicazione potenzialmente qualificabile come esposto, in cui sono state segnalate asserite contestazioni ascritte alla Banca nell'ambito dello svolgimento dell'attività; tale "potenziale esposto" è stato comunque oggetto di opportuni approfondimenti da parte del Collegio Sindacale, anche con il coinvolgimento delle competenti Strutture aziendali; le analisi condotte non hanno evidenziato fattispecie degne di menzione e, ad oggi, non si è avuta notizia di alcun seguito;
- non sono state riscontrate irregolarità od omissioni tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia o particolare menzione nella presente Relazione;
- in adempimento alla normativa prudenziale, nel corso del 2024, l'Organo di Controllo ha vigilato sul rispetto dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP) e della liquidità (ILAAP);
- in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 43 dello Statuto Sociale e dalle Disposizioni di Vigilanza, l'Organo di Controllo ha vigilato – sino all'operazione di fusione deliberata dal C.d.A. della BPP del 28.06.2024 e autorizzata da Banca d'Italia in data 22.08.2024 – sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alla già società controllata Bpp Service S.p.A., nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, attraverso l'esame del report mensile sulle decisioni assunte dall'Organo Amministrativo della controllata, portato periodicamente a conoscenza del C.d.A.; sull'operazione di fusione abbiamo vigilato, limitatamente alle competenze proprie del Collegio in ipotesi di fusione, nel rispetto dei conseguenti adempimenti civilistici e di Vigilanza;
- nel corso del 2024, sono stati rilasciati da parte dell'Organo di Controllo i pareri richiesti dalla Legge e dallo Statuto Sociale, in parte già esposti in questa Relazione. Il Collegio Sindacale ha inoltre formulato le osservazioni, le valutazioni e i pareri prescritti dalla normativa di Vigilanza e dalla regolamentazione interna, nonché quelli tempo per tempo richiesti dalla Banca d'Italia con apposite Comunicazioni specifiche o rivolte alle banche del Sistema.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto regolare informativa sull'attività svolta dall'**Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 ("OdV")**, sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Banca, sulla idoneità dello stesso a prevenire la commissione dei reati richiamati dalla norma e sul suo aggiornamento in relazione alle nuove fattispecie di reato presupposto.

Il Collegio Sindacale esprime apprezzamento per l'attività di vigilanza nel continuo svolta dall'OdV ai fini della responsabilità amministrativa dell'Ente, sottolineando la valenza dell'azione sinergica rispetto alle attività del Collegio stesso, soprattutto nella direzione del rafforzamento progressivo della cultura aziendale del controllo. I due Organi hanno organizzato nel corso del 2024 una riunione congiunta.

Il Collegio Sindacale ha tenuto una serie di incontri con la *Società incaricata della revisione legale del Bilancio 2024, Deloitte & Touche S.p.A.*, nel corso delle diverse fasi del processo di revisione. Negli incontri, il Collegio ha, tra l'altro, acquisito le necessarie informazioni riguardanti (i) le verifiche espletate con riguardo alla revisione contabile limitata della situazione patrimoniale e finanziaria semestrale al 30 giugno 2024; (ii) la pianificazione dell'attività di revisione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, con indicazione delle risorse assegnate all'incarico; (iii) le metodologie impiegate per la determinazione dei livelli di significatività; (iv) l'approccio di revisione (c.d. "Risk Based Audit Approach"); (v) le procedure di valutazione dei rischi; (vi) le procedure adottate per l'individuazione dei rischi significativi, con un focus sullo specifico contesto generato dall'emergenza pandemica; (vii) gli aspetti chiave della revisione ("Key Audit Matters").

La Società di Revisione ha emesso in data 10.04.2025 la **Relazione sulla revisione contabile del Bilancio d'esercizio** ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, senza rilievi né richiami di informativa in ordine alla natura, alla qualità e alla correttezza delle informazioni, in base alla quale: «il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS».

Con riferimento alla "Relazione sulla Gestione", nella "Relazione di revisione" la Società ha espresso «un giudizio senza rilievi sulla coerenza con il bilancio e sulla conformità alle norme di legge escludendo dal giudizio di conformità la sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione di sostenibilità».

Il giudizio sulla conformità di tale sezione alle norme è invece opportunamente formulato nella "relazione di attestazione" ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

La Società di Revisione, quale "revisore della sostenibilità", è stata anche incaricata di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della **Rendicontazione di sostenibilità** della BPP relativa all'esercizio 2024, predisposta ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n.125/2024 e presentata nella specifica sezione della Relazione sulla Gestione. Sulla base del lavoro svolto, la Società di Revisione ha emesso in data 10.04.2025 la *"Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità ai*

sensi dell'art. 14-bis del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39", dando conto nelle "Conclusioni" che: «non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione di sostenibilità della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "2.1 EU Taxonomy Disclosure" della rendicontazione di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia")».

Dalle informative ricevute, il Collegio Sindacale verifica quindi che non emergono criticità del sistema di controllo interno relativo ai processi di predisposizione della "rendicontazione individuale di sostenibilità", né altri aspetti che siano meritevoli di essere citati nella presente Relazione.

Deloitte ha altresì rilasciato, sempre in data 10.04.2025, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la "Relazione aggiuntiva" destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, dalla quale emerge che non sono state riscontrate carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, sufficientemente importanti da meritare di essere portate all'attenzione del Collegio stesso.

Il Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha esaminato anche la prescritta *dichiarazione di conferma annuale dell'indipendenza* ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014 e la comunicazione dei corrispettivi ai sensi del Code of Ethics for Professional Accountants dello IESBA, con la quale la Società di Revisione ha confermato la propria indipendenza.

Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto della *Relazione annuale di Trasparenza 2024* approvata dalla Società di Revisione in data 25 settembre 2024 e pubblicata sul sito di Deloitte, ai sensi dell'art. 13 del citato Regolamento Europeo 537/2014.

Sempre nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, il Collegio Sindacale – in ottemperanza alle richiamate disposizioni in materia di revisione legale, previa verifica dei potenziali rischi per l'indipendenza e valutazione delle misure di salvaguardia adottate – ha rilasciato nel 2024 i richiesti pareri di pre-autorizzazione per il conferimento di **servizi non di revisione**.

2) Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio

In ordine al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non essendo demandato a questo Organo il controllo analitico di merito sul suo contenuto, il Collegio Sindacale ha verificato il processo di formazione, la sua impostazione generale, nonché la conformità

alla Legge e ai regolamenti vigenti e la coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione; ha altresì acquisito le risultanze delle verifiche periodiche svolte dalla Società di Revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Sulla base delle attività di vigilanza svolte, il Collegio Sindacale evidenzia che il Bilancio:

- è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella riunione del 31 marzo 2025 e comunicato al Collegio Sindacale unitamente alla *Relazione sulla Gestione*;
- è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, applicati nell'osservanza dei principi generali di redazione descritti nella *Nota Integrativa*; gli *Schemi di Bilancio* e la struttura della *Nota Integrativa* sono redatti secondo le "regole di compilazione" di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche; in particolare, gli *Schemi di Bilancio* riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2023, in conformità a quanto previsto dalla Circolare n. 262;
- è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Il Collegio Sindacale evidenzia altresì che:

- la *Nota Integrativa* illustra i principi contabili utilizzati e i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione; tali criteri non si discostano sostanzialmente da quelli adottati per la predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente;
- la *Relazione sulla Gestione* è coerente con i dati e le informazioni fornite nel bilancio, come attestato dalla Società di Revisione, e ottempera esaurientemente agli obblighi di informativa di cui all'art. 2428 del Codice Civile, ivi incluso – come detto – l'inserimento della "*rendicontazione individuale di sostenibilità*".

Il Collegio Sindacale dà atto che, a valere dall'esercizio 2024, Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. non è più sottoposta alle disposizioni relative alla redazione del *Bilancio Consolidato* del Gruppo BPP, in quanto il C.d.A. della Banca, in data 28.06.2024, ha deliberato di procedere alla fusione per incorporazione della controllata Bpp Service S.p.A., con effetto contabile e fiscale a partire dallo 01.01.2024.

Inoltre, come emerso in precedenza, il Collegio Sindacale dà altresì atto che, a valere dall'esercizio 2024, BPP non è più soggetta all'obbligo di redigere la *Dichiarazione di carattere non finanziario* ("DNF") ex D.Lgs. n. 254/2016, a seguito del recepimento del D.Lgs. 125/24 della *Corporate Sustainability Reporting Directive* ("CSRD") che ha previsto la redazione della "*Rendicontazione individuale di sostenibilità*" come parte integrante della *Relazione sulla Gestione*. Con riferimento quindi a tale documento, il Collegio Sindacale dà atto di aver vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dall'ordinamento in tema di rendicontazione societaria di sostenibilità, nonché sul processo di formazione e di pubblicazione del report di sostenibilità secondo le indicazioni previste dalle norme di comportamento professionale.

3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del Bilancio

Sulla base di quanto fin qui esposto, considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nelle relazioni dal soggetto incaricato della revisione legale, il Collegio Sindacale *non ha osservazioni da formulare* con riferimento al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e, per quanto di sua competenza, non rileva motivi ostativi alla sua approvazione, da parte dei Soci, così come redatto dagli amministratori, esprimendo altresì il proprio parere favorevole alla sua approvazione.

In merito alla *proposta di destinazione dell'utile di esercizio*, esprime sotto il profilo di propria competenza parere favorevole alla proposta di destinazione dell'Utile netto di esercizio 2024 così come indicato anche nella *Relazione sulla Gestione* da parte del Consiglio di Amministrazione.

A conclusione della presente Relazione, il Collegio Sindacale esprime un vivo apprezzamento al Consiglio di Amministrazione e al suo Presidente per l'opera svolta con dedizione e competenza; rivolge altresì un sentito ringraziamento alla Direzione Generale, alle Direzioni Centrali, alle Funzioni Aziendali, alle Funzioni Aziendali di Controllo e ai dipendenti e collaboratori tutti per il supporto fornito a questo Organo di controllo nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Parabita, 10 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

Prof. Vittorio Boscia (*Presidente*)

Dott. Antonio Evangelista (*Sindaco Effettivo*)

Avv. Paola Ruggieri Fazzi (*Sindaco Effettivo*)





Banca
Popolare
Pugliese

Bilancio
al 31 dicembre 2024

3

Bilancio al 31 dicembre 2024

Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'Attivo	31.12.2024	31.12.2023
10. Cassa e disponibilità liquide	100.234.611	184.952.617
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	53.561.685	41.336.898
a) <i>attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	543	560
c) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	53.561.142	41.336.338
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	123.600.571	219.377.607
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.949.866.279	3.882.458.073
a) <i>crediti verso banche</i>	89.772.241	98.156.053
b) <i>crediti verso clientela</i>	3.860.094.038	3.784.302.020
70. Partecipazioni	-	220.213
80. Attività materiali	73.768.999	68.791.490
90. Attività immateriali	1.865.945	1.829.461
100. Attività fiscali	22.624.538	26.908.096
a) <i>correnti</i>	10.005.469	7.682.527
b) <i>anticipate</i>	12.619.069	19.225.569
120. Altre attività	179.185.993	203.191.053
Totale dell'attivo	4.504.708.621	4.629.065.508

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2024	31.12.2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.001.764.161	4.147.019.126
a) <i>debiti verso banche</i>	12.364.054	210.540.319
b) <i>debiti verso clientela</i>	3.328.363.167	3.422.621.143
c) <i>titoli in circolazione</i>	661.036.940	513.857.664
20. Passività finanziarie di negoziazione	55.618	63.195
60. Passività fiscali	-	884.012
a) <i>correnti</i>	-	884.012
80. Altre passività	102.336.903	95.450.990
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.986.390	2.944.949
100. Fondi per rischi e oneri	20.336.537	16.685.264
a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	1.012.831	605.396
c) <i>altri fondi per rischi e oneri</i>	19.323.706	16.079.868
110. Riserve da valutazione	24.086.927	22.953.138
140. Riserve	112.947.228	99.659.688
150. Sovrapprezzi di emissione	44.880.325	44.880.394
160. Capitale	182.513.877	182.516.877
170. Azioni proprie (-)	(6.261.592)	(6.095.262)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	19.062.247	22.103.137
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.504.708.621	4.629.065.508

Conto Economico

Voci di Conto Economico	31.12.2024	31.12.2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	165.368.690	167.976.963
di cui: <i>interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>146.463.555</i>	<i>142.199.578</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(43.682.644)	(34.825.661)
30. Margine d'interesse	121.686.046	133.151.302
40. Commissioni attive	45.383.137	46.995.804
50. Commissioni passive	(4.279.397)	(4.765.845)
60. Commissioni nette	41.103.740	42.229.959
70. Dividendi e proventi simili	2.356.307	1.919.109
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	100.239	87.744
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	9
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	808.007	(6.208.199)
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>779.055</i>	<i>(5.759.163)</i>
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>34.000</i>	<i>(469.479)</i>
c) <i>passività finanziarie</i>	<i>(5.048)</i>	<i>20.443</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(783.523)	(123.229)
b) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>(783.523)</i>	<i>(123.229)</i>
120. Margine d'intermediazione	165.270.816	171.056.695
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(23.265.717)	(23.609.620)
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(23.276.841)</i>	<i>(23.636.073)</i>
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>11.124</i>	<i>26.453</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(94.728)	(3.456)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	141.910.371	147.443.619
160. Spese amministrative	(113.683.675)	(115.960.209)
a) <i>spese per il personale</i>	<i>(60.690.285)</i>	<i>(63.737.501)</i>
b) <i>altre spese amministrative</i>	<i>(52.993.390)</i>	<i>(52.222.708)</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.789.546)	(1.248.154)
a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>(407.435)</i>	<i>77.216</i>
b) <i>altri accantonamenti netti</i>	<i>(4.382.111)</i>	<i>(1.325.370)</i>
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.987.248)	(7.469.238)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.255.254)	(1.041.261)
200. Altri oneri/proventi di gestione	14.036.622	12.370.098
210. Costi operativi	(112.679.101)	(113.348.764)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(558.207)
250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	87.977	14.489
260. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	29.319.247	33.551.137
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.257.000)	(11.448.000)
280. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	19.062.247	22.103.137
300. Utile (Perdita) d'esercizio	19.062.247	22.103.137

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2024	31.12.2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	19.062.247	22.103.137
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	1.021.882	1.766.777
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.025.437	1.902.011
70. Piani a benefici definiti	(3.555)	(135.234)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	111.907	4.122.119
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	111.907	4.122.119
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.133.789	5.888.896
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	20.196.036	27.992.033

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2023	
						Variazioni di riserve *	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options		Reddittività complessiva al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale														
a) azioni ordinarie	182.971.860		182.971.860					(454.983) ⁽¹⁾						182.516.877
b) altre azioni														
Sovrapprezzo emissioni	44.880.419		44.880.419					(25)						44.880.394
Riserve:														
a) di utili	95.201.786		95.201.786	8.104.914		(3.402.306)		(244.706) ⁽¹⁾						99.659.688
b) altre	-		-											
Riserve da valutazione	13.637.807		13.637.807			3.426.435 *						5.888.896		22.953.138
Strumenti di capitale	-		-											
Azioni proprie	(6.725.371)		(6.725.371)				550 ⁽³⁾	629.559 ⁽²⁾						(6.095.262)
Utile (Perdita d'esercizio)	14.050.709		14.050.709	(8.104.914)	(5.945.795)							22.103.137		22.103.137
Patrimonio Netto	344.017.210	-	344.017.210	-	(5.945.795)	24.129	550	(70.155)	-	-	-	27.992.033	-	366.017.972

* Giroconto riserva attuariale TFR.

(1) Azioni annullate.

(2) Azioni annullate da proprietà: 691.052 euro - Azioni proprie acquistate: 61.492 euro.

(3) Azioni proprie vendute.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva al 31.12.2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale													
a) azioni ordinarie	182.516.877		182.516.877					(3.000) ⁽¹⁾					182.513.877
b) altre azioni													
Sovraprezzo emissioni	44.880.394		44.880.394				(69) ⁽³⁾						44.880.325
Riserve:													
a) di utili	99.659.688		99.659.688	13.194.068		93.472							112.947.228
b) altre	-		-								1.133.789		
Riserve da valutazione	22.953.138		22.953.138										24.086.927
Strumenti di capitale	-		-										
Azioni proprie	(6.095.262)		(6.095.262)				4.685 ⁽³⁾	(171.015) ⁽²⁾					(6.261.592)
Utile (Perdita d'esercizio)	22.103.137		22.103.137	(13.194.068)	(8.909.069)							19.062.247	19.062.247
Patrimonio Netto	366.017.972	-	366.017.972	-	(8.909.069)	93.472	4.616	(174.015)	-	-	-	20.196.036	377.229.012

(1) Azioni annullate.

(2) Acquisto di azioni proprie.

(3) Vendita di azioni proprie e a titolo gratuito.

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto	Importo	
	2024	2023
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione:	61.625.366	60.615.618
- risultato d'esercizio (+/-)	19.062.247	22.103.137
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	24.953	150.383
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	9
- rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	33.735.591	32.884.069
- rettifiche e riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.358.087	8.512.924
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	(6.925.023)	(11.366.180)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	10.257.000	11.448.000
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.887.489)	(3.116.724)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	23.177.560	752.064.624
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.191	(15.512)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(12.250.931)	4.857.621
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	95.788.160	308.143.034
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(101.154.921)	402.409.224
- altre attività	40.794.061	36.670.257
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(148.676.812)	(838.673.199)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(145.261.531)	(846.326.736)
- passività finanziarie di negoziazione	(7.577)	9.245
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(3.407.704)	7.644.292
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(63.873.886)	(25.992.957)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	2.356.307	1.919.109
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	2.356.307	1.919.109
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(14.121.959)	(3.540.318)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(12.830.222)	(2.308.279)
- acquisti di attività immateriali	(1.291.737)	(1.232.039)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(11.765.652)	(1.621.209)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(169.399)	175.101
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(8.909.069)	(5.945.795)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	(9.078.468)	(5.770.694)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(84.718.006)	(33.384.860)

Riconciliazione

Voci di bilancio	2024	2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	184.952.617	218.337.477
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(84.718.006)	(33.384.860)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	100.234.611	184.952.617





Banca
Popolare
Pugliese

Bilancio
al 31 dicembre 2024

4

Nota Integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	239
A.1 - PARTE GENERALE	239
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	239
Sezione 2 - Principi generali di redazione.....	240
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio	241
Sezione 4 - Altri aspetti	242
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	247
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	280
A.4 - INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	280
A.4.1 Livelli di <i>fair value</i> 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	281
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni	281
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	282
A.4.4 Altre informazioni	282
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	282
A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"	284
 PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	 286
Attivo	286
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	286
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico - Voce 20	286
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	289
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	290
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70	293
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80.....	293
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90	297
Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo	298
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120	302
 Passivo	 304
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	304
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20.....	306
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 (vedi sezione 10 dell'Attivo)	306
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80.....	307
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	307
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	308
Sezione 12 - Patrimonio dell'Impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	312

ALTRE INFORMAZIONI.....	314
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al <i>fair value</i>)..	314
2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate	315
3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.....	315
4. Gestione e intermediazione per conto terzi.....	315
 PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	 317
Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20	317
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	319
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	320
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	321
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	321
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico - Voce 110	322
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	322
Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140 ..	323
Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160.....	323
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170	325
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180	325
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190	326
Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200	326
Sezione 15 - Utili (Perdite) da partecipazioni - Voce 220.....	327
Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250	328
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270..	328
Sezione 22 - Utile per azione.....	329
 PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	 331
Prospetto analitico della redditività complessiva	331
 PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA ..	 332
Sezione 1 - Rischio di credito	338
A. Qualità del credito	360
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie	372
C. Operazioni di cartolarizzazione	375
E. Operazioni di cessione.....	382
Sezione 2 - Rischi di mercato	383
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza	383
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario	386
2.3 Rischio di cambio	391

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura.....	392
3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione.....	392
A. Derivati finanziari	392
Sezione 4 - Rischio di liquidità	394
Sezione 5 - Rischi operativi	398
 PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	400
Sezione 1 - Il patrimonio dell'Impresa.....	400
Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di Vigilanza	403
 PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	410
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio	410
 PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	412
1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica.....	412
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	412
 PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	414
A - SCHEMA PRIMARIO	414
 PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	416
Sezione 1 - Locatario	416
Sezione 2 - Locatore.....	417
1. Informazioni di Stato Patrimoniale e di Conto Economico.....	417
3. Leasing operativo	417

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio di Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2024 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa Nota Integrativa, che include i criteri utilizzati per la sua redazione. È corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'Impresa, che include per la prima volta, in una Sezione appositamente contrassegnata, le informazioni richieste dalla nuova *Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi del D.Lgs. n. 125/2024* di recepimento della Direttiva UE 2022/2464 - *Corporate Sustainability Reporting Directive* (c.d. *CSRD*).

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) adottati dalla Commissione Europea e ad oggi vigenti, come da ultimo con Regolamento n. 1803 del 13 settembre 2023 e successive modifiche, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe, secondo il Codice Civile e in accordo con la Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 8° Aggiornamento, che disciplina i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari.

La Banca si è avvalsa della facoltà di applicazione dei principi contabili sopra richiamati prevista dall'art. 2 *bis* del D.Lgs. n. 38/2005 introdotto dall'art. 1, comma 1070 della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018. Prima di tale legge l'adozione dei citati principi era obbligatoria.

Gli Amministratori in data 31 marzo 2025 hanno approvato il Bilancio e la messa a disposizione dei soci nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile. Tale data è presa in considerazione dagli Amministratori ai fini di quanto previsto dall'IAS 10, paragrafo 17.

Sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, fissata per il 26 aprile 2025 in prima convocazione e il 27 aprile 2025 in seconda convocazione, e sarà depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del Codice Civile. L'Assemblea dei Soci ha il potere di apportare modifiche.

Il Bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Banca.

Nella Sezione "Altri aspetti" sono riportati i documenti emessi dall'IASB, omologati dall'Unione Europea, ma con data di efficacia successiva alla chiusura del presente Bilancio.

La Banca non ha optato per l'adozione anticipata di tali principi.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali previsti dall'IAS 1 e degli specifici principi contabili illustrati nella *Parte A.2* della Nota Integrativa.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *Framework*), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il Bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza e l'informativa relativa al rendiconto finanziario è stata redatta secondo il metodo indiretto.

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è stato redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. I dati esposti nella Nota Integrativa sono in migliaia di euro.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di Bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da principi contabili o da altre interpretazioni.

In particolare, i criteri di valutazione sono i medesimi di quelli adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Inoltre, così come richiesto dall'IAS 8, si rappresenta che nei Criteri di Bilancio al 31 dicembre 2024 sono state inserite le informazioni previste per i nuovi principi contabili omologati che vedranno la loro applicazione successivamente al 31 dicembre 2024.

Vengono presi in considerazione, inoltre, ove esistenti, i successivi chiarimenti e osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione del bilancio d'esercizio.

Gli schemi di Bilancio riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2023, redatti conformemente a quelli previsti dall'8° Aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia.

Con riferimento al rendiconto finanziario, la liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie, che rappresenta flussi derivanti dall'attività di finanziamento/provvista ai sensi dell'IAS 7 par. 44A, è classificata, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, all'interno della liquidità riveniente dall'attività operativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

In data successiva a quella di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi modificativi ai sensi dei principi contabili internazionali di riferimento.

Informazioni sulla continuità aziendale

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale, il Tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con documento n. 2 del 6 febbraio 2009 *"Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime"*, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

A tal proposito, gli Amministratori – esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, alle condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, e non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale – ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.



Lecce: Il busto di Giosuè Carducci; sullo sfondo, l'ex Convitto Palmieri.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il Bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS si precisa che gli Organi Aziendali formulano valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi che sono rilevati in Bilancio. Tali stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella specifica fattispecie, e sono adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, vengono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2024, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori anche di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo.

Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Come già indicato nel Bilancio al 31 dicembre 2023, anche per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2024 si rappresenta che le stime sono prevalentemente legate all'evoluzione del contesto socioeconomico nazionale e internazionale, che provoca conseguenti riflessi sull'andamento dei mercati finanziari e dei tassi di interesse, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Pertanto, in un contesto macroeconomico caratterizzato dal perdurare delle incertezze geopolitiche (conflitto militare tra Russia e Ucraina e situazioni di crisi in Medio Oriente), dalla politica dei dazi della nuova amministrazione statunitense e dalla volatilità dei prezzi delle materie prime in generale ed energetiche in particolare, non è possibile escludere che le ipotesi assunte per le valutazioni al 31 dicembre 2024, per quanto attendibili in quanto effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili, derivanti anche dall'utilizzo di *provider* esterni, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero dunque differire dalle stime effettuate nella redazione del presente Bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nella determinazione della perdita attesa su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività rilevate in Bilancio secondo tale criterio;
- nella valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate (DTA) iscritte in Bilancio.

La Banca è dotata di una *Fair Value Policy* che disciplina le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini della predisposizione del Bilancio e degli altri adempimenti di natura amministrativa o di Vigilanza.

Essa, in conformità ai principi contabili di riferimento, articola il processo di valutazione sulla base del grado di liquidità e di significatività degli input utilizzati, individuando tre diversi livelli:

- Livello 1 o “mercato attivo”: quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie;
- Livello 2: quando si dispone di un mercato “non attivo” con utilizzo di recenti operazioni libere tra parti consapevoli e disponibili oppure quando attraverso tecniche di valutazione si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi in cui tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- Livello 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli input significativi è basato su parametri non osservabili sul mercato.

Con riferimento ai criteri di classificazione e valutazione dei crediti, la Banca si è dotata, conformemente alla normativa di Vigilanza in vigore, del “Regolamento del Credito”, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2018 e suoi successivi aggiornamenti.

In relazione alla considerazione degli aspetti relativi a rischi climatici, sia nell’ambito delle pratiche di gestione del rischio di credito sia nelle modalità di calcolo delle perdite attese, sono in corso specifiche progettualità così come meglio descritte nel paragrafo “Iniziative ESG” della *Relazione sulla Gestione*.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards omologati dall'Unione Europea sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2024:

- *Regolamento n. 2822/2023 – modifiche all'IAS 1 Presentazione del bilancio – Classificazione delle passività come correnti e non correnti e passività non correnti con clausole.* Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine; inoltre migliorano le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. *covenants*);
- *Regolamento n. 2579/2023 – modifiche all'IFRS 16 Leasing – Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione.* Le modifiche introdotte richiedono al venditore-lessee di valutare la passività per la locazione riveniente da una transazione di vendita e retrolocazione in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto;
- *Regolamento n. 1317/2024 – modifiche all'IAS 7 Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative.* Il documento introduce obblighi d'informativa sugli accordi di finanziamento per le forniture di un'impresa.

L'adozione di tali Regolamenti non ha comportato, per quanto applicabile, impatti per la Banca.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2024, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2024

Alla data di riferimento del presente Documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2024:

- *Regolamento n. 2862/2024 "Amendments to IAS 21. The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability".* Tali modifiche richiedono a un'entità una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in Nota Integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata.

L'adozione del Regolamento non comporta, per quanto applicabile, impatti per la Banca.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS accounting standards non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2024

Alla data di riferimento del presente Documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 maggio 2024 l'IASB ha pubblicato il documento *"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments - Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"*. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla *post-implementation review* dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. *green bonds*). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - illustrare la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) e i criteri da utilizzare per l'assessment dell'*SPPI test*;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito a un'entità di adottare una politica contabile per eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento, in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, l'IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI. Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

- il 18 luglio 2024 l'IASB ha pubblicato un documento denominato *"Annual Improvements - Volume 11"* che include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*;
 - IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures* e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
 - IFRS 9 *Financial Instruments*;
 - IFRS 10 *Consolidated Financial Statements*;
 - IAS 7 *Statement of Cash Flows*.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- il 18 dicembre 2024 l'IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Contracts Referencing Nature-dependent Electricity - Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"*. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come *Power Purchase Agreements*). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata e acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteo-

rologiche. L'IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:

- un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
- criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura;
- nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle *performance* finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata;

- in data 9 aprile 2024 l'IASB ha pubblicato un nuovo principio "*IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements*" che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del Conto Economico; In particolare, richiede:
 - di classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di Conto Economico;
 - di presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT);
 - maggiori informazioni sugli indicatori di *performance* definiti dal management.

Inoltre introduce:

- nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni;
- alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- in data 9 maggio 2024 l'IASB ha pubblicato anche il nuovo principio "*IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*" che introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS *Accounting Standards* nel bilancio di esercizio di una società controllata, la quale rispetti i seguenti requisiti:
 - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
 - la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità ai principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 30 gennaio 2024 l'IASB ha pubblicato il principio *IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts*, che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (*Rate Regulation Activities*) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Al momento sono in corso le valutazioni sui possibili effetti dell'introduzione dei documenti sopra richiamati, a eccezione, come detto, dell'ultimo principio citato poiché non applicabile.

In ogni caso non ci si aspetta che le modifiche assumano particolare rilevanza per la Banca. Per quanto attiene l'IFRS 18 peraltro occorrerà in ogni caso attendere le iniziative di adeguamento al nuovo principio di Banca d'Italia, in particolare, con riferimento alla Circolare 262/2005, anche per valutare le implicazioni sui sistemi applicativi.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*.

La voce, in particolare, include:

- le *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*, rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le *Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la classificazione come *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*. Si tratta, pertanto, di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Modello di Business "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Modello di Business "Hold to Collect and Sell");
- le *Attività finanziarie designate al fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a Conto Economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (c.d. *fair value option*).

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in *Altri Modelli di Business (Hold For Trading/Gestione su base Fair Value)* o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- le polizze assicurative di capitalizzazione.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali circostanze, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a Conto Economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal reporting successivo alla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo "Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento ad un valore pari al suo *fair value*. All'atto della rilevazione iniziale le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico* vengono rilevate al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico* sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate, a seconda dello strumento, le quotazioni di mercato disponibili o la media di *prezzi bid* alla data di riferi-

mento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; valori rilevati in recenti transazioni comparabili; calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating, ove disponibile, e modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido, si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da *provider* qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

Le polizze assicurative di capitalizzazione, sottoscritte con compagnie di assicurazione, sono rilevate sulla base del capitale versato, rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle compagnie assicurative.

Il valore delle quote di OICR, ove non disponibile su mercati attivi, è esposto in Bilancio sulla base del valore reso dai rendiconti comunicati dalle rispettive Società di Gestione del Risparmio (SGR), corretto per rilevare possibili fattori di illiquidità degli asset sottostanti il fondo.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *fair value*" della Parte A della Nota Integrativa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevati a Conto Economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel Conto Economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione" per le *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*, mentre nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" per le *Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value* e per le *Attività finanziarie designate al fair value*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Modello di Business "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un Modello di Business "Hold to Collect and Sell" e hanno superato l'*SPPI test*;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non è ammessa alcuna riclassifica), sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie.

In tali circostanze, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal *reporting* successivo alla data di riclassificazione.

Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato, rilevato nella riserva da valutazione, è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato, rilevato precedentemente nella riserva da valutazione, è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo "Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'Azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value*. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico*. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value*, ad eccezione della partecipazione in CSE - Consorzio Servizi Bancari S.C.a r.l. le cui consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto consentono di determinare un *fair value* con l'applicazione del *discounted cash flow model*, ritenuto attendibile. Tale valore viene poi messo a confronto con eventuali prezzi di scambio correnti, qualora esistenti, e prudenzialmente viene assunto il minore.

La partecipazione nel capitale della Banca d'Italia è valutata al *fair value*, pari al costo di acquisto e aggiornato sulla base delle evidenze di transazioni rilevate sul mercato.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value* si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *fair value*" della Parte A della Nota Integrativa.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati nel primo stadio (ossia sulle attività finanziarie per le quali non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio dal momento della rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di rendicontazione successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati nel secondo stadio (attività finanziarie per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in terzo stadio (esposizioni deteriorate), viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

I titoli di capitale non sono assoggettati al processo di *impairment*.

Si rinvia al paragrafo "Altre informazioni - I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie" per approfondimenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le *Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o

perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio Netto - Prospetto della redditività complessiva finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value*, rilevati in contropartita del Patrimonio Netto - Prospetto della redditività complessiva, non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto Economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Modello di *Business* "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test").

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi; i crediti commerciali; le operazioni pronti contro termine; i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario e i titoli di debito, compresi gli *asset backed securities*, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, che presentano i requisiti testé indicati.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali circostanze, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera

prospettica a partire dal *reporting* successivo alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a Conto Economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico* e a Patrimonio Netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti quando l'Azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento.

Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario, che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice e quelli che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; in tale circostanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in Bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale i crediti sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il "costo ammortizzato" è il valore di iscrizione iniziale di un'attività o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento (calcolato con il metodo dell'interesse effettivo), della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del “costo ammortizzato” viene utilizzato per tutti i crediti, tranne che per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto del processo di attualizzazione. Tali crediti sono valorizzati al loro valore nominale.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale che non comporti la cancellazione del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso di interesse effettivo originario.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie possono essere oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. In genere, le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima. In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative, si procede con quanto indicato dall’IFRS 9 come “*modification accounting*”, ovverosia la rilevazione a Conto Economico, come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni, della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati e scontati al tasso di interesse originario.

In proposito, si precisa che le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, effettuate per motivi commerciali, cioè volte a “trattenere” il cliente, sono considerate qualitativamente significative e pertanto non rientrano nella casistica del “*modification accounting*”. In particolare, in questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato al fine di evitare di perdere il proprio cliente. Tale rinegoziazione si considera come significativa in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.

Le rinegoziazioni effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di *forbearance*), che sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario, implicano invece quanto indicato dalla “*modification accounting*”.

In aggiunta a quanto sopra esposto, nell’ambito delle rinegoziazioni delle attività finanziarie, si rilevano quelle relative alle cosiddette *ristrutturazioni onerose*, che prevedono la classificazione in stato di *default* (con attributo *forborne non-performing*) se la misura di concessione sul rimborso del debito, classificato fino a quel momento a *performing* – nei confronti di una controparte che fronteggia o è in procinto di fronteggiare una difficoltà finanziaria –, implichi una significativa riduzione dell’obbligazione finanziaria. La significatività della riduzione si determina, in questo caso, laddove la differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati e scontati al tasso di interesse originario superi la soglia dell’1%, che non deve ritenersi, tuttavia, automaticamente indicatore di inadempienza probabile in quanto occorre valutare le ragioni della variazione intervenuta che deve essere associata ad una situazione di difficoltà finanziaria del cliente.

Le rinegoziazioni – moratorie generali di pagamento – effettuate per fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid-19, conformi ai dettami dell'EBA (Autorità Bancaria Europea), essendo caratterizzate da aspetti normativi e segnaletici particolari e differenti rispetto alle usuali categorie di rinegoziazioni in essere presso la Banca (modifiche effettuate per difficoltà finanziarie e/o modifiche effettuate per motivi di natura commerciale), non sono rientrate nella casistica della *modification accounting*. In relazione agli obblighi della corretta classificazione, ad esse è stato riservato il trattamento indicato nelle raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza nel corso del 2020 e, in particolare, il provvedimento emanato dall'EBA il 21 dicembre 2020 ad integrazione e chiarimento delle Linee Guida del 2 aprile 2020 in tema di moratorie legislative e non legislative. Alla data di riferimento del Bilancio non vi sono in essere sospensioni di pagamento concesse per fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid-19.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei *driver* di classificazione (ovvero *SPPI test* e *Business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo *ammortizzato* o al *fair value con impatto sulla redditività complessiva*, le stesse sono qualificate come *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. *Credit-adjusted effective interest rate*), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo.

I criteri di determinazione del fondo a copertura delle perdite, come meglio indicato nel paragrafo "Altre informazioni - I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie", sono strettamente connessi alla classificazione delle attività finanziarie in uno dei tre *stage* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9.

Il primo e secondo stadio comprendono le attività finanziarie in bonis, il terzo stadio comprende le attività finanziarie deteriorate.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in Bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati dalla *Probability of default* (PD), dal *Loss given default* (LGD) e dall'*Exposure at default* (EAD), sviluppati con modelli di calcolo che tengono conto delle prescrizioni del principio contabile IFRS 9.

In particolare, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (primo stadio), il fondo a copertura delle perdite è pari all'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi. Ove il rischio creditizio, invece, sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (secondo stadio), il fondo a copertura delle perdite è pari alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (crediti deteriorati), l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria – classificata come “deteriorata” – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee di rischio e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione, tenendo conto di informazioni sia di tipo *life time* che *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Per le posizioni che superano una determinata soglia di rischio, di cui si dirà meglio nel seguito, i flussi finanziari stimati tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché degli oneri stimati per la escussione delle stesse.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate le attività finanziarie alle quali è stato attribuito lo *status* di *sofferenza*, *inadempienza probabile* o di *esposizioni scadute e/o sconfittanti deteriorate* secondo le regole fissate dalla normativa di Vigilanza in vigore, meglio identificate nel paragrafo “Altre informazioni - I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie”.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore sui crediti sono iscritte a Conto Economico. Le riprese di valore non possono eccedere l'importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate. Gli interessi attivi su tali attività finanziarie sono rilevati a Conto Economico nella voce “Interessi attivi” utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Parco Nazionale
del Pollino: Un raro
esemplare di scoiattolo
meridionale.



SDGs: La vita sulla terra

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario essi continuano ad essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si rappresenta che la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione di parte dei crediti inesigibili (c.d. *write-off*) quando non ci sono più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (totalmente o parzialmente per l'importo giudicato irrecuperabile) come meglio indicato nel paragrafo "Altre informazioni - I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie".

4. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

La Banca si avvale della possibilità prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di operazioni di copertura.

Si rappresenta che la Banca fa ricorso alla sola copertura di *fair value* con riferimento al rischio di tasso d'interesse, con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'Azienda possono essere designate come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio nonché, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del Bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del *test prospettico*, che deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il *test retrospettivo*, che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* nei modi nel seguito descritti.

Copertura di *fair value*: si rilevano a Conto Economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza; è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfi più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value*, per effetto della copertura divenuta inefficace, viene imputato a Conto Economico con il metodo del tasso d'interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

Alla data di chiusura del Bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

5. Partecipazioni

Classificazione e criteri di iscrizione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o sottoposte a influenza notevole.

Si presume che un investitore controlli un'entità oggetto d'investimento quando è esposto a rendimenti variabili o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa, e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Dalla suddetta definizione si deduce che un investitore controlla un'entità oggetto d'investimento se e solo se, contemporaneamente:

- ha il potere sull'entità oggetto d'investimento;
- è esposto o ha diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Esiste influenza notevole, e quindi collegamento, quando la Società possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei diritti di voto della società partecipata. In presenza di una interessenza minore alla predetta soglia, devono essere condotti specifici approfondimenti per accertare l'eventuale sussistenza di una influenza notevole al verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- la presenza di operazioni rilevanti tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

L'esistenza e l'efficacia di diritti di voto potenziali che siano correntemente esercitabili, compresi quelli posseduti da altre entità, sono prese in considerazione all'atto di valutare se l'entità possiede un'influenza notevole.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata, su base contrattuale, è condiviso in modo paritetico con altri ed esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di valutazione

Ad ogni data di Bilancio o situazione infrannuale, viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza viene rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico, nei limiti del costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Vengono iscritti a Conto Economico nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e le perdite di competenza del periodo o frazione e le perdite da *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal Bilancio quando scadono o non esistono più i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici ad esse connessi o del relativo controllo.

Alla data di chiusura del Bilancio la Banca non detiene partecipazioni iscritte.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono attività materiali detenute per essere utilizzate nell'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

La voce accoglie anche attività materiali, classificate in base allo IAS 2 - *Rimanenze*, che si riferiscono a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'Impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con contratti di locazione (IFRS 16) e relativi all'utilizzo di un'attività materiale. Secondo l'IFRS 16, i contratti di locazione sono contabilizzati secondo un modello tale per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata della locazione.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a Conto Economico.

Con riferimento ai diritti d'uso, quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario iscrive sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, al termine del processo di ammortamento, dedotti i relativi costi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico-statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi dell'eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.

Non sono oggetto di ammortamento:

- i. i **terreni**, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono scorporati dal valore complessivo del fabbricato, in virtù di perizie di esperti indipendenti, per i soli immobili posseduti "cielo-terra";
- ii. le **opere d'arte (quadri, litografie e sculture)**, in quanto la loro vita utile non può essere stimata e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore contabile dell'attività materiale e il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per l'individuazione del valore del terreno da scorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Infine, l'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, è successivamente ammortizzata ed eventualmente soggetta a un *impairment test* nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal Bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Per quanto riguarda i "diritti d'uso" dei beni in locazione, sono eliminati dallo Stato Patrimoniale alla scadenza o rescissione del contratto.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica e utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'Impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo o altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'Impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di locazione e sono iscritti nella voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale derivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione e altri costi pluriennali è oggetto di capitalizzazione.

Criteri di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal Bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione"

attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel Conto Economico in voce separata.

9. Fiscalità corrente e differita

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività, in base ad una prudenziale previsione dell'onere di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che si ritiene potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Attività e passività fiscali differite

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10. Fondi per rischi e oneri

Criteri di rilevazione e valutazione

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

Accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni effettive o attuali originate da un evento passato in ordine alle quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del Bilancio e riflette i rischi e le incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale, relativo al momento in cui si prevede il probabile esborso, sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando tassi che riflettono le valutazioni correnti del mercato in cui la Banca opera.

Si definiscono passività potenziali:

- le obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- le obbligazioni attuali, che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o perché l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteri di cancellazione

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avviene al verificarsi o al venir meno della possibilità che si verifichi l'evento per il quale il fondo stesso è stato costituito.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In questa voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati, e i rapporti di pronti contro termine.

Sono incluse le passività iscritte dall'Impresa in qualità di locatario nell'ambito delle operazioni di locazione IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Le passività relative ai contratti di locazione IFRS 16 si originano quando l'attività oggetto di locazione è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale) e oggetto di ammortamento secondo il criterio del tasso di interesse effettivo relativo allo specifico contratto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato; in tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Le passività derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 vengono rivalutate quando vi è una modifica ai flussi contrattuali.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a Conto Economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente riacquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

In questa voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

14. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari, valutati al costo storico, sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari, valutati al *fair value*, sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del Bilancio precedente sono rilevate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a Patrimonio Netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a Patrimonio Netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario sono rilevati nel Conto Economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel Conto Economico.

15. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del Patrimonio Netto per il loro controvalore. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di Patrimonio Netto.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il "*Projected Unit Credit Method*" (PUCM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata, proiettando, però, le sue retribuzioni.

La metodologia di calcolo si articola nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente, in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato al 30 giugno 2007 e dei futuri incrementi fino all'epoca aleatoria di corrispondenza;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi, sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società oppure si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Il principio contabile che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti è l'IAS 19 che, con riferimento ai "piani a benefici definiti", prevede due possibilità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali:

- la rilevazione a Conto Economico;
- la rilevazione a Patrimonio Netto.

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente tali utili/perdite attuariali a Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva) con rilevazione in una specifica riserva così come indicato dal Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 che ha omologato la versione del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti" - IAS 19 (2011). In particolare, tale versione dello IAS 19, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013, prevede un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di Patrimonio Netto da esporre nel Prospetto della Redditività Complessiva del periodo (OCI - *Other Comprehensive Income*).

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Riconoscimento dei ricavi

In ottemperanza al dettato del principio IFRS 15, i ricavi si rilevano nel momento in cui viene soddisfatta l'obbligazione contrattuale di trasferire il bene o il servizio promesso. Il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio e può avvenire:

- 1) in un momento preciso (*point in time*), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- 2) nel corso del tempo (*overtime*), a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- a) gli interessi sono riconosciuti, in accordo alle previsioni dell'IFRS 9, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) gli interessi di mora delle sofferenze sono interamente svalutati e sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e) i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, e i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al Conto Economico lungo la durata dell'operazione.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi vengono imputati a Conto Economico alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari;
- i crediti d'imposta previsti con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio", acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti cessionari che, secondo le disposizioni di Vigilanza (Documento congiunto Banca d'Italia-Consob-Isvap n. 9) sono valutati al costo ammortizzato ed esposti nella voce di Bilancio "Altre attività". Con riferimento alla rappresentazione nel prospetto di Conto Economico dei proventi e degli oneri derivanti dall'acquisto e utilizzo dei crediti d'imposta, essa rifletterà la natura di tali proventi e oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le possibili rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione). Si rappresenta che il Decreto Legge 39/2024 ha modificato le previgenti modalità di utilizzo e compensazione dei crediti acquistati stabilendo che: a partire dal 2025 non sarà più possibile utilizzare i crediti d'imposta acquisiti in compensazione dei debiti di natura previdenziale, assistenziale e per i premi contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali; i crediti d'imposta relativi a

spese sostenute a partire dall'1.1.2024, per interventi superbonus, interventi finalizzati al superamento e all'eliminazione di barriere architettoniche, interventi antisismici e di riduzione del rischio sismico, dovranno essere oggetto di compensazione in 10 annualità; per i crediti "tracciabili" (cui cioè è stato attribuito un codice univoco rata per rata), acquistati a un corrispettivo inferiore al 75% del valore nominale, le rate del 2025 e successive dovranno essere ripartite in ulteriori 6 quote annuali di pari importo. Tali modifiche hanno avuto impatti marginali per la Banca.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Garanzie rilasciate

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni diverse. In via generale, i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti. Il rischio di tali voci viene determinato su base analitica e collettiva applicando i criteri enunciati nel paragrafo "Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate".

Stima del *fair value*

L'andamento registrato dalla curva dei tassi Euribor-Swap con riferimento al breve periodo ha determinato, a partire dal 2016, l'aggiornamento dei modelli di stima del *fair value* delle attività finanziarie e degli strumenti finanziari derivati detenuti dalla Banca per i quali si richiede l'utilizzo di tali parametri.

Il processo di aggiornamento ha coinvolto la Funzione Finanza, la Funzione Tesoreria e Negoziazione, la Funzione Back Office e la Funzione Risk Management.

I punti oggetto di studio e successiva modifica sono stati:

- determinazione della *superficie di volatilità dei tassi* con contribuzioni continue e complete;
- determinazione della curva di attualizzazione *Risk-Free*.

Per la determinazione della superficie di volatilità, si procede all'utilizzo della curva ICAP Vols OIS così come osservata, senza alcuna modifica.

Con riferimento alla determinazione della curva di attualizzazione *Risk-Free* si è riscontrato che la curva *Euribor-Swap* non rispecchiava più esattamente una *real Risk-Free Curve*, pertanto a partire dal 2016 si è optato per l'utilizzo della curva OIS (*Overnight Indexed Swap*)

che, per le sue caratteristiche intrinseche, può essere utilizzata in qualsiasi modello di valutazione del *fair value*. Qualsiasi strumento finanziario oggetto di valutazione tramite modelli, presente nell'attivo della Banca, è valutato attualizzando i relativi flussi finanziari secondo la curva OIS addizionata di uno *spread di credito* utile ad apprezzare il rischio di solvibilità dell'emittente.

Tale modalità di stima del *fair value*, pertanto, non è andata a modificare, ai sensi dell'IFRS 7, il livello di gerarchia del *fair value* attribuito agli strumenti finanziari prima di tali interventi.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dall'IFRS 9 dipende da due fattori: il modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o "SPPI test").

Dalla combinazione dei due fattori sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel Modello di Business *Hold to collect* (HTC);
- *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel Modello di Business *Hold to collect and sell* (HTCS);
- *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico*: è una categoria residuale in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal modello di *business* o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

In tale ambito la Banca ha adottato la *Policy sul modello di business per la gestione delle attività finanziarie ai sensi dell'IFRS 9* che disciplina il modello di business per la gestione delle attività finanziarie, indicando le regole di classificazione e le modalità di controllo delle stesse.

Con riferimento all'SPPI test, affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – oltre all'analisi relativa al modello di *business* – è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata per i finanziamenti e i titoli di debito. Il test SPPI deve essere svolto su ogni singolo strumento finanziario al momento dell'iscrizione nel Bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in Bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Al riguardo, sia le attività di conduzione dei test che di controllo degli stessi sono state disciplinate con un'apposita Circolare interna, che prevede per i titoli di debito l'utilizzo di in-

formazioni fornite da *infoprovider* esterni (con verifica manuale solo in caso di assenza di tali indicazioni) e per i processi di concessione del credito la verifica manuale secondo un processo definito.

I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di Bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie, diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico, per individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che non si sia in grado di riscuotere l'importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Le attività finanziarie, pertanto, sono classificate nelle due categorie di *performing* e *non-performing*.

Il portafoglio in bonis, o *performing*, è costituito dal complesso delle posizioni che registrano un andamento regolare e non trovano classificazione in nessuna delle categorie che contraddistinguono i crediti deteriorati, o *non-performing*, come meglio descritte nel seguito.

Non possono invece essere mantenute tra i crediti in bonis le esposizioni oggetto di svalutazione analitica, seppur eseguita con modalità statistiche (*impairment*).



Rauccio (Lecce):
La cura delle arnie
di Apis mellifera.

SDGs: Lotta contro il cambiamento climatico

I crediti *non-performing* rappresentano le esposizioni complessive verso il singolo debitore classificate, sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia con Circolare n. 272 del 30.7.2008 e successivi aggiornamenti, in *sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*; definizioni così come da ultimo modificate sulla base delle Linee Guida EBA 2016/07 *Orientamenti sull'applicazione di default* ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e relativi provvedimenti di recepimento e attuazione della Banca d'Italia (c.d. *Nuova Definizione di Default - New DoD*).

Nell'ambito della classificazione dei crediti, la citata Circolare prevede uno specifico attributo: *Esposizioni oggetto di concessione* (c.d. *forbearance*) così come definite dagli *Implementing Technical Standard* (ITS) dell'EBA (Autorità Bancaria Europea).

Una "concessione" assume la qualifica di misura di *forbearance*, e la posizione lo stato di *forborne*, solo quando la concessione si associa ad una situazione di difficoltà finanziaria della controparte, in corso o presunta, in termini di sostenibilità futura degli impegni finanziari; in assenza di tale condizione, la "concessione" non si qualifica nei termini innanzi precisati.

La difficoltà finanziaria è valutata mediante valutazioni di tipo oggettivo e valutazioni di tipo soggettivo che portano alla classificazione:

- *forborne performing*: posizioni classificate tra i crediti *performing* al momento della concessione e in presenza di elementi di difficoltà finanziaria non gravi e di concessione che non preveda una rinuncia da parte della Banca;
- *forborne non-performing*: posizioni classificate tra i crediti *non-performing* al momento della concessione, ovvero posizioni *performing* che verificano elementi di grave difficoltà finanziaria e rinuncia da parte della Banca nella concessione effettuata.

Pertanto, le posizioni oggetto di misure di *forbearance* non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate o in bonis.

Con riferimento al processo di valutazione dei crediti *non-performing*, sono previste delle soglie di rilevanza. In particolare, le posizioni che superano tali soglie sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto della presenza o meno del presupposto della continuità aziendale della controparte creditrice, stimando i possibili flussi di cassa che la controparte può generare per ripagare il debito, ovvero del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie acquisite, alle quali sono applicate regole di *haircut* prudenziali, dei tempi di recupero attesi e della possibilità di ritorno in bonis (c.d. *cure period*) stimati in forma diversificata per categorie o sottocategorie omogenee di rischio di credito, anche in relazione all'eventuale presenza dell'attributo *forborne* e della regolarità nella relazione contrattuale, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione e l'eventuale escussione delle garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica, purché la valutazione sia oggettivamente riferibile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non-performing* per i quali, sulla base della valutazione analitica, non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore e quelli che non superano le soglie di rilevanza sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita.

Tale valutazione avviene in forma diversificata per categorie o sottocategorie omogenee di rischio di credito, in relazione all'eventuale presenza dell'attributo *forborne* e della regolarità nella relazione contrattuale o della tipologia di garanzia sottostante.

Le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo conto di serie storiche che consentano di stimare il valore della perdita attesa in ciascuna categoria di crediti, considerando al riguardo nel calcolo del *default* matrici di tipo *life time*.

Per quanto concerne le perdite di valore delle attività finanziarie *performing*, occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale attraverso una valutazione in ottica *life time*.

Da tale attività di verifica discende che:

- se l'attività finanziaria non ha registrato un significativo incremento del rischio rispetto alla sua data di registrazione iniziale, essa confluisce nel primo stadio. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi; tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio o situazioni infrannuali;
- se invece l'attività finanziaria ha registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto all'origine, essa confluisce nel secondo stadio. La valutazione, in tal caso, tiene conto delle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazioni infrannuali.

Per quel che attiene all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, gli elementi che sono stati presi in considerazione dalla Banca, e che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione, sono: la presenza dell'attributo di *forborne*; la presenza di un credito scaduto da oltre 30 giorni; l'incremento della *Probabilità di Default* (PD) 12 mesi ottenuto come rapporto *significativo* tra la PD alla data di valutazione e la PD all'origine, dove la significatività dell'incremento è in funzione del segmento di appartenenza della controparte (*Retail, Sme, Corporate*); la presenza di anomalie andamentali interne o esterne che fanno riferimento alla c.d. "watch-lists", ovvero a quei sistemi di monitoraggio del credito *performing* da porre in particolare osservazione.

Lato titoli di debito, è adottata la regola della *low risk exemption* corrispondente alla soglia di *investment grade* per i titoli originati in *investment grade*.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese è effettuata a livello di singola operazione o *tranche* di titolo secondo un modello di calcolo implementato dal CSE, basato sui parametri di *Probabilità di Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure at Default* (EAD).

In particolare, i parametri della PD (per i rapporti che non si configurano come titoli di debito) sono costruiti mediante prodotto tra matrici di transizione che considerano tutte le classi di *rating* e lo stato di default "assorbente". Il procedimento di calcolo delle curve di PD prevede diverse fasi:

- a. costruzione di una matrice di transizione *point in time* (PIT) volta a intercettare la dinamica recente della migrazione tra classi di rischio (la matrice PIT è tratta dalla migrazione dei rating osservati negli ultimi 24 mesi);
- b. costruzione di una matrice di transizione *through the cycle* (TTC) volta a intercettare le dinamiche storiche di lungo periodo (calcolata su un intervallo di tempo di 7 anni);
- c. costruzione delle matrici prospettiche (future) per i successivi 3 anni partendo dalla matrice *point in time* e applicando le correzioni *forward looking* stimate da modello econometrico;
- d. raccordo (*smoothing*) tra la matrice prospettica al terzo anno con la matrice TTC applicata a partire dal settimo anno;
- e. prodotto tra le matrici di transizione per il calcolo delle probabilità di *default* multi-periodali.

Inoltre si è provveduto a stimare e includere nelle *curve di pd* sopra descritte il *danger rate* (su dati specifici Banca a partire dai valori delle matrici TTC) al fine di considerare il possibile ritorno in bonis delle posizioni deteriorate.

Con riferimento alla LGD è stata definita, per le posizioni ipotecarie, una griglia che tiene in considerazione i vari livelli di *Loan to Value* delle esposizioni e facendo riferimento alla dinamica del debito residuo di un ipotetico prestito a tasso fisso 5% con rata mensile costante e durata 30 anni. Il valore recuperabile alle varie date di regolamento è ottenuto scontando il valore di realizzo del *collateral* per un tempo di recupero convenzionale di 7 anni al tasso corrente del BTP settennale.

Con riferimento alla LGD sui rapporti con garanzia pubblica sono state poste in essere implementazioni alla modellistica esistente in ottica di recepire l'esistenza di tale garanzia nella stima delle ECL, così come meglio indicato nella *Parte E - Sezione 1. Rischio di credito - paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese* del Bilancio.

Per quanto riguarda l'EAD, si fa riferimento ai piani di ammortamento secondo il costo ammortizzato. Per gli impegni ad erogare fondi, l'EAD è pari al valore nominale del rischio in essere.

Per quanto riguarda invece i titoli di debito, la PD è ricavata a livello di singoli ISIN partendo dai prezzi di mercato e ove presenti dai CDS *spread* specifici dell'emittente. La LGD invece è funzione della *seniority* del titolo.

Come già anticipato, si segnala, inoltre, che le attività finanziarie acquistate o originate già deteriorate (POCI) presentano delle particolarità in tema di *impairment*. In proposito, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita degli strumenti in questione, devono essere contabilizzate rettifiche di valore di tipo *life time*. Ad ogni data di riferimento successiva del Bilancio, deve, quindi, essere adeguato l'ammontare delle rettifiche di valore *life time*, rilevando a Conto Economico l'importo dell'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile o perdita per riduzione di valore.

Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello *Stage 3*, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, sui quali, però, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa di tipo *life time*.

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si rappresenta che la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione di parte dei crediti inesigibili (c.d. *write-off*) quando non ci sono più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (totalmente o parzialmente per l'importo giudicato irrecuperabile). Ciò può verificarsi anche prima che le azioni legali di recupero si siano esaurite e non comporta necessariamente la rinuncia al credito. In ogni caso, eventuali riprese di valore su crediti cancellati saranno rilevate solo a seguito dell'effettivo incasso delle somme.

La cancellazione delle partite irrecuperabili riguarda esclusivamente le posizioni classificate a "Sofferenze" sempreché ricorrano eventi idonei a legittimare gli stralci che, in ogni caso, dovranno essere, posizione per posizione, adeguatamente motivati e documentati. Solo in via residuale la cancellazione può operarsi su posizioni classificate a "Inadempienza Probabile". I citati eventi sono costituiti:

- a) dalla irrecuperabilità del credito risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari e immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili, ecc.);
- b) dalla rinuncia al credito in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- c) da cessione del credito;
- d) da provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, esecutive o di cognizione ordinaria, in base ai quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato;
- e) da situazioni inquadrabili in procedimenti concorsuali o espropriativi allorché sia documentabile l'incapienza certa, anche parziale, del credito della Banca (es. in presenza di valori di CTU o di asta delle garanzie significativamente inferiori ai crediti della Banca);
- f) da posizioni in attesa di riparto (c.d. *cash in court*), per la parte eccedente l'importo che si stima potrà essere assegnata;
- g) da operazioni effettuate nell'ambito del ceto bancario che comportino da parte della Banca la rinuncia parziale (o totale) alla propria creditoria, a seconda della normativa vigente e applicabile, secondo gli accordi con la clientela raggiunti con l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla Legge Fallimentare (es. Piani di Risanamento ex

art. 67 L.F., Accordi di Ristrutturazione ex art. 182 L.F., Concordato Preventivo ex art. 160 L.F.) per le procedure invocate prima del 15 luglio 2022, quanto a capitale e/o interessi (ordinari e di mora), e delle ulteriori modalità previste a partire dal 15 luglio 2022 dal Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza, come gli accordi in conclusione delle trattative nell'ambito della Composizione Negoziata (ex art. 23 CCII), nonché degli strumenti di composizione della crisi d'impresa (es. Accordi di esecuzione di piani attestati di risanamento (art. 56 CCII), Accordi di Ristrutturazione dei debiti e ad efficacia estesa (art. 57 e art. 61 CCII), Piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione (art. 64 *bis* CCII), Ristrutturazione dei debiti del consumatore (art. 67 CCII), Concordato Minore (art. 74 CCII), Liquidazione controllata del sovra indebitato, Concordato preventivo sia nella forma della continuità aziendale (art. 84 punti 2 e 3 CCII) che quella con liquidazione del patrimonio (art. 84, punto 4 CCII);

- h) da posizioni d'importo tale da rendere antieconomico procedere con iniziative di recupero del credito.

Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine - TLTRO III

Le operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations* - TLTRO) sin dalla loro introduzione hanno offerto agli enti creditizi dell'Area Euro finanziamenti con scadenze pluriennali diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l'erogazione del credito bancario all'economia reale.

Il 7 marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. TLTRO III) volte a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria.

In particolare, il tasso di interesse applicabile a tali operazioni è stato fissato a un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva TLTRO III, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 – *special interest rate period* – in cui è stato possibile applicare un tasso di interesse inferiore di 50 punti base.

Inoltre, le banche che avevano concesso *prestiti netti idonei* superiori al valore di riferimento (*benchmark net lending*) hanno potuto beneficiare di una ulteriore riduzione del tasso di interesse. In particolare, nel caso in cui i prestiti idonei netti fossero almeno pari al rispettivo *benchmark net lending*, il tasso applicato era pari al tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione del periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022, in cui il tasso applicabile era inferiore di 50 punti base e in ogni caso non più alto del -1%.

In data 27 ottobre 2022, la BCE è intervenuta revocando in via unilaterale le condizioni testé descritte e introducendo tre nuove date per i rimborsi volontari anticipati.

Le nuove condizioni prevedono, a partire dal 23 novembre 2022 e fino alla data di scadenza o di rimborso anticipato di ogni operazione (c.d. *Last interest rate period*), l'applicazione di

un tasso di interesse indicizzato al tasso medio dei depositi di tale periodo e non alla media di tutti i tassi di deposito intervenuti dalla data di accensione¹.

Con riferimento al trattamento contabile, si rappresenta che in fase di rilevazione iniziale delle Operazioni TLTRO III la Banca ha adottato nella contabilizzazione il principio contabile IFRS 9, basandosi sull'assunto che il tasso dello strumento è da considerarsi un tasso di mercato in quanto è quello riconosciuto a tutto il sistema bancario da parte della BCE nell'ambito della sua attività di politica monetaria.

Pertanto, sulla base del principio IFRS 9, le operazioni sono state contabilizzate al costo ammortizzato prevedendo nella determinazione del tasso dello strumento (TIR) sia lo sconto aggiuntivo sui singoli esercizi di riferimento, considerato il pieno raggiungimento degli obiettivi richiesti, sia il tasso medio dei depositi presso la Banca Centrale, determinando così un tasso medio variabile applicabile su tutta la vita dello strumento.

In esito alle modifiche delle condizioni contrattuali apportate dalla BCE in via unilaterale sopra richiamate, si è provveduto, sulla base di quanto definito dai principi contabili di riferimento, a valutare se le modifiche apportate fossero da considerarsi o meno di carattere sostanziale.

Nel caso, infatti, in cui le modifiche siano considerate come sostanziali, l'IFRS 9 prevede che si possa procedere alla cancellazione della passività originaria e all'iscrizione di una nuova passività (c.d. *derecognition*); diversamente, qualora la modifica apportata sia ritenuta non sostanziale, si può seguire il trattamento previsto per la *modification* ai sensi dell'IFRS 9 paragrafo B.5.4.6 oppure considerare lo strumento finanziario come se avesse subito la *modifica del tasso variabile*, facendo riferimento all'IFRS 9 paragrafo B.5.4.5.

Al riguardo, è stato deliberato di adottare già in sede di redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, in ottica più conservativa e prudentiale, il criterio della *modification* ai sensi dell'IFRS 9 paragrafo B.5.4.6.

Alla data di chiusura del Bilancio la Banca non ha in essere tali operazioni di rifinanziamento.

¹ Sulla base di tali nuove condizioni, e in ipotesi, come per la Banca, di pieno raggiungimento degli obiettivi di crescita degli impieghi (sia nello *special period* che nell'*additional period*), i tassi applicati alle Operazioni TLTRO III sono stati:

- *Special period* – dal 23/06/2020 al 23/06/2021 – media del tasso sui depositi nello stesso periodo meno 50 bps e comunque mai superiore al -1% (quindi -1%, favorevole per la Banca);
- *Additional special period* – dal 23/06/2021 al 23/06/2022 – media del tasso sui depositi nello stesso periodo meno 50 bps e comunque mai superiore al -1% (quindi -1%, favorevole per la Banca);
- *Post Additional special period* – dal 24/06/2022 al 22/11/2022 – media del tasso sui depositi nel periodo dall'inizio della rispettiva TLTRO fino al 22/11/2022;
- *Last interest rate period* (introdotto dalla BCE il 27/10 u.s.) – dal 23/11/2022 fino alla scadenza o all'eventuale data di rimborso anticipato – media del tasso sui depositi in questo periodo.

BTP Italia - Inflation linked

I *BTP Italia Inflation linked* sono attività finanziarie che forniscono all'investitore una protezione contro l'aumento del livello dei prezzi.

In particolare, sia le cedole, pagate semestralmente, che il capitale, la cui rivalutazione viene anch'essa corrisposta semestralmente, sono rivalutati in base all'inflazione italiana misurata dall'Istat attraverso l'indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI), con esclusione dei tabacchi.

Attraverso il meccanismo di indicizzazione utilizzato, ogni 6 mesi è riconosciuto il recupero della perdita del potere di acquisto realizzatasi in quel periodo, attraverso il pagamento della rivalutazione semestrale del capitale sottoscritto nonché della cedola calcolata moltiplicando la metà del tasso di interesse reale cedolare annuale fisso, stabilito all'emissione, per il capitale sottoscritto rivalutato. Alla scadenza finale, i BTP Italia garantiscono la restituzione del valore nominale sottoscritto. Tali attività finanziarie sono iscritte nei portafogli *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*. Per entrambi i portafogli la rilevazione della componente di interessi a Conto Economico segue il criterio del costo ammortizzato sulla base del modello dell'*outsourcer* informatico CSE.

A tal fine, nella stima dei flussi di cassa attesi viene preso in considerazione il dato più recente del c.d. "coefficiente di indicizzazione" (ovverosia il rapporto tra l'indice FOI alla data di stacco della cedola e lo stesso indice allo stacco cedola precedente) pubblicato dal MEF, mantenendo l'ipotesi di una crescita lineare dell'inflazione attesa. Tale coefficiente di indicizzazione viene aggiornato con periodicità mensile, recependo in tal modo l'evoluzione effettiva registrata dall'inflazione.

Crediti d'imposta previsti con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti cessionari

Nel contesto della pandemia Covid-19 sono state introdotte una serie di misure fiscali di incentivazione che consentono al contribuente di beneficiare di detrazioni connesse alle spese sostenute per specifici interventi, ad esempio per aumentare il livello di efficienza energetica di edifici esistenti (c.d. "Ecobonus") o per ridurre il rischio sismico (c.d. "Sismabonus"), fino al 110% delle spese sostenute, con la novità che il beneficiario della detrazione fiscale può optare per la cessione del credito ad un intermediario finanziario, che potrà utilizzarlo in compensazione con propri debiti tributari. La Banca si è prontamente attivata in tal senso, consentendo ai propri clienti la cessione dei crediti maturati.

Dal punto di vista contabile, considerata la peculiarità di tali crediti d'imposta, che non ne consentono la riconduzione ad uno specifico principio contabile internazionale, la Banca, in linea con le indicazioni espresse in data 5 gennaio 2021 da Banca d'Italia, Consob e Ivass nel documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS *"Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"*, ha definito la propria politica contabile riconducendo tali crediti, sulla base di alcune disposizioni contabili contenute nel principio IFRS 9, al *Business Model "Hold to Collect"* in quanto vi è un obiettivo di detenerli e utilizzarli per future compensazioni.

Tali crediti, in linea con il suddetto documento congiunto, sono stati classificati, ai fini della presentazione in Bilancio, nella voce "120. Altre attività" e iscritti al *fair value*, pari al corrispettivo pagato al cliente per l'acquisto del credito d'imposta, e successivamente valutati al costo ammortizzato, tenuto conto del valore e della tempistica di compensazione, con conseguente rilevazione delle relative competenze a Conto Economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Per i crediti in questione non risultano applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese (ECL) ai sensi dell'IFRS 9, in quanto l'operatività non comporta alcun rischio di credito della controparte, essendo i crediti fiscali recuperabili tramite compensazione direttamente con i propri debiti tributari. Ai fini della loro valutazione, la Banca provvede a considerare la propria capacità di compensare i crediti futuri.

Operazione di fusione per incorporazione

In data 29 novembre 2024 Banca Popolare Pugliese ha deliberato l'operazione di incorporazione della controllata Bpp Service S.p.A., di cui deteneva l'intero capitale sociale.

L'operazione si configura, da un punto di vista contabile, come una *business combination under common control* esplicitamente esclusa dall'ambito di applicazione del principio IFRS 3 - *Aggregazioni aziendali*.

Non esistendo pertanto *standard*, nell'ambito dei principi contabili internazionali, che regolino la rappresentazione contabile delle *business combinations under common control*, nella redazione del presente Bilancio si è tenuto conto dei documenti orientativi preliminari emanati da Assirevi (OPI), e in particolare:

- *Orientamenti Preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 1R)* - Trattamento contabile delle "Business combinations of entities under common control" nel Bilancio d'esercizio e nel Bilancio consolidato;
- *Orientamenti Preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 2R)* - Trattamento contabile delle fusioni nel Bilancio d'esercizio.

In estrema sintesi, l'OPI 1R riguarda il trattamento contabile delle acquisizioni e dei conferimenti di aziende o di rami d'azienda che configurino una *business combinations of entities under common control*. Tale documento si pone l'obiettivo di individuare quale sia il trattamento contabile appropriato secondo gli IFRS nel Bilancio d'esercizio delle entità *under common control* coinvolte nell'operazione a seconda delle situazioni e nel Bilancio consolidato del soggetto acquirente conferitario.

L'OPI 2R si occupa, invece, di individuare il trattamento contabile appropriato nel bilancio separato delle fusioni per incorporazione tra entità sotto controllo comune; in particolare disciplina il trattamento contabile di operazioni di fusione di una controllata da parte di una controllante-capogruppo, definendole *fusioni con natura di ristrutturazioni*. Pertanto tale Orientamento è applicabile all'operazione in oggetto.

Il trattamento contabile proposto per le operazioni di fusione con natura di ristrutturazioni si basa sul principio della *continuità dei valori*. Tale principio considera la rilevanza del preesistente rapporto di controllo tra le società coinvolte nell'operazione di fusione, nonché del

costo sostenuto dall'incorporante. Tale costo e l'allocazione dello stesso a valori correnti delle attività e delle passività dell'incorporata si rinvergono dal bilancio consolidato del sottogruppo costituito dalle sole incorporante e incorporata (BPP-Bpp Service).

In altri termini, la fusione con natura di ristrutturazione determina la convergenza del Bilancio consolidato dell'incorporante alla data di fusione verso il Bilancio individuale dell'incorporante post fusione, attuando il cosiddetto "consolidamento legale".

L'ingresso nel Bilancio individuale dell'incorporante del patrimonio riveniente dalla società incorporata non dovrebbe comportare l'emersione di maggiori valori correnti dei beni rispetto a quelli espressi nel Bilancio consolidato.

Con l'incorporazione di Bpp Service S.p.A. vengono meno le condizioni per la qualificazione di Banca Popolare Pugliese quale Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario che, di conseguenza, viene a cessare.

Obblighi informativi erogazioni pubbliche ai sensi dell'art. 35 del D.L. 34 del 30 aprile 2019

Il D.L. 34/2019 (Decreto "Crescita") prevede che diversi soggetti, tra cui le banche, che nel corso dell'esercizio abbiano ricevuto erogazioni pubbliche il cui ammontare complessivo è pari o superiore a 10 mila euro, sono tenuti a darne specifica informativa in Nota Integrativa.

In tale ambito rientrano le sovvenzioni, i sussidi, i vantaggi, i contributi o aiuti, in denaro o in natura, privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria. La Banca non ha ricevuto nel corso del 2024 tali tipologie di erogazioni.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - Informativa sul *fair value*

L'IFRS 13 prevede che le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in Bilancio. Le attività e le passività valutate al *fair value* su base non ricorrente s'intendono quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in Bilancio in particolari circostanze.

Al fine di migliorare la trasparenza informativa in Bilancio relativa alla misurazione del *fair value*, l'IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e delle passività, la Banca si è dotata di una *Fair Value Policy* descritta nella Sez. A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio, della presente Nota Integrativa.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 sono quelli per i quali non si dispone di un prezzo riveniente da un mercato attivo e prontamente e regolarmente disponibile. Pertanto, si utilizza, ove possibile, il prezzo risultante da mercati attivi di strumenti simili o, in mancanza, il prezzo non riconducibile a mercati attivi per lo stesso strumento, privilegiando, nella selezione, le fonti più attendibili.

In assenza di tali fonti di prezzo si utilizza un modello di valutazione interno, validato dalla Funzione Risk Management, che tiene conto dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento finanziario, attualizzati mediante la tecnica dello sconto finanziario, utilizzando la curva dei tassi di mercato rettificata sulla base del rischio di credito dell'emittente (determinato sulla base del suo rating, del suo CDS o di un panel di *titoli comparable*). Tutti i fattori di rischio utilizzati nel modello sono osservabili sul mercato in maniera continuativa, come pubblicati dagli information provider, e riflettono assunzioni condivise dai partecipanti al mercato.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono valutati attraverso:

- modelli interni di valutazione utilizzando la tecnica dell'attualizzazione dei flussi finanziari, come sopra descritto, alimentati con almeno un parametro significativo non direttamente osservabile ma riveniente da stima, oppure utilizzando assunzioni non confermate da prassi di mercato;
- prezzi non operativi effettuati o comunicati da controparti esterne e indipendenti dal valutatore.

I crediti a vista, verso clientela e verso banche, sono classificati nel livello 3 in quanto il loro *fair value* è assunto pari al valore di Bilancio.

Sono classificati a livello 3 anche i crediti nei confronti della clientela ordinaria non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

La Banca per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati che sono oggetto di collateralizzazione non rileva il CVA (*Credit Value Adjustment*) o il DVA (*Debit Value Adjustment*), definiti come il rischio di variazione del merito di credito delle controparti, in quanto, in relazione agli stessi, sono posti in essere depositi a garanzia sistematicamente ricalcolati e ridefiniti.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I modelli di calcolo utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari classificati al livello di *fair value* 3 sono alimentati da misure di volatilità dei tassi d'interesse e da correlazioni fra tassi estratte dalle relative serie storiche.

Le tecniche di valutazione e i modelli adottati sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management affinché gli stessi siano coerenti con le metodologie di stima ritenute più attendibili dal mercato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

I trasferimenti tra livelli della gerarchia del *fair value* si hanno solo in presenza di variazioni rilevate nei requisiti qualitativi e quantitativi dello strumento finanziario così come previsto nella *Fair Value Policy* della Banca.

Tali variazioni sono esogene alla volontà della Banca e possono riguardare i *driver* che influenzano la valutazione del singolo strumento finanziario o dell'emittente.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si è avvalsa della possibilità data dall'IFRS 13 paragrafo 48 di valutare gruppi di attività e passività finanziarie considerando direttamente la posizione netta del gruppo stesso.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2024			2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1	0	53.561	1	0	41.336
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1			1		
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>			53.561			41.336
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	90.266	143	33.192	172.470	16.047	30.861
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	90.267	143	86.753	172.471	16.047	72.197
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		56			63	
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale		56			63	

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite prevalentemente da:

- **Titoli di debito:** 30,99 milioni di euro, relativi a polizze di capitalizzazione;
- **Titoli di capitale:** 33,19 milioni di euro, relativi principalmente alle partecipazioni in Banca d'Italia, nel Consorzio Servizi Bancari (CSE) e in Links Management and Technology S.p.A., quest'ultima acquistata nell'anno;
- **Quote di OICR:** 22,57 milioni di euro.

Si rappresenta che nel corso dell'anno 2024, rispetto al 31 dicembre 2023, vi è stato il trasferimento di:

- n. 1 titolo dal livello 1 di gerarchia del *fair value* al livello 2 (che al 31 dicembre 2023 presentavano controvalore di bilancio pari a 5,06 milioni di euro);
- n. 2 titoli dal livello 2 di gerarchia del *fair value* al livello 1 (che al 31 dicembre 2023 presentavano controvalore di bilancio pari a 2,59 milioni di euro).

I trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2 della gerarchia del *fair value* e viceversa, sopra riportati, riflettono l'andamento della liquidità del mercato alla data di riferimento, anche in linea con quanto previsto dalla normativa interna in tema di *fair value* (*Fair Value Policy*).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	41.336			41.336	30.861			
2. Aumenti	18.067			18.067	3.088			
2.1 Acquisti	17.010			17.010	1.891			
2.2 Profitti imputati a:	1.023			1.023	1.197			
2.2.1 Conto Economico	1.023			1.023				
- di cui: <i>plusvalenze</i>	453			453				
2.2.2 Patrimonio netto	-				1.197			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-				-			
2.4 Altre variazioni in aumento	34			34				
3. Diminuzioni	5.842			5.842	757			
3.1 Vendite	-			-	745			
3.2 Rimborsi	4.571			4.571				
3.3 Perdite imputate a:	1.271			1.271	12			
3.3.1 Conto Economico	1.271			1.271				
- di cui: <i>minusvalenze</i>	1.271			1.271				
3.3.2 Patrimonio netto					12			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-							
4. Rimanenze finali	53.561			53.561	33.192			

Le giacenze rispetto allo scorso anno hanno registrato un incremento di 14,56 milioni di euro sostanzialmente quale effetto di:

- un incremento di 2,33 milioni di euro per i titoli di capitale, quale risultato netto dell'acquisizione della partecipazione in Links Management and Technology Spa per 1,88 milioni di euro, della cessione di una quota della partecipazione nella Banca del Credito Peloritano per 0,38 milioni di euro e delle variazioni positive di *fair value* per 0,83 milioni di euro riferite alla partecipazione in CSE;
- un incremento di 11,65 milioni di euro per le quote di OICR per effetto, prevalentemente, di acquisti/richiami per 17,01 milioni di euro, rimborsi per 4,57 milioni di euro, vendite per 0,06 milioni di euro, variazioni negative di *fair value* per 1,27 milioni di euro e positive di 0,45 milioni di euro;
- un incremento di 0,57 milioni di euro per i titoli di debito e in particolare relativo alle polizze di capitalizzazione in portafoglio.

Le variazioni di cui al punto 2.2.1 fanno riferimento agli interessi maturati sul portafoglio titoli su polizze.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di passività finanziarie ad attività finanziarie e viceversa. Non ci sono stati, inoltre, trasferimenti da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2024				2023			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.949.866	695.227	5.061	3.479.628	3.882.458	647.494	2.557	3.346.460
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.072			5.072	6.653			6.653
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.954.938	695.227	5.061	3.484.700	3.889.111	647.494	2.557	3.353.113
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.001.764	24.964	67.993	3.911.038	4.147.019		53.549	4.088.586
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.001.764	24.964	67.993	3.911.038	4.147.019		53.549	4.088.586

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, sugli acquisti di strumenti finanziari, non sono state rilevate differenze tra il prezzo di acquisto e il *fair value* determinato al momento della rilevazione iniziale.



Martina Franca (Brindisi):
Tronco d'olivo
disseccato dalla Xylella.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2024	2023
a) Cassa	43.053	42.548
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	53.851	136.684
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	3.331	5.721
Totale	100.235	184.953

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2024			2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1			1		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1			1		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	1			1		
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B						
Totale A+B	1			1		

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	2024	2023
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	1	1
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	1	1
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di OICR		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	1	1
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale A+B	1	1

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2024			2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito			30.989			30.419
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			30.989			30.419
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR			22.572			10.917
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale			53.561			41.336

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 30,99 milioni di euro relativi a polizze di capitalizzazione;
- Quote di OICR: 22,57 milioni di euro. La valutazione delle quote di OICR considera, nella determinazione del *fair value*, ove applicabile, lo sconto di liquidità, così come anche richiesto dall'Autorità di Vigilanza per i fondi che hanno come sottostante crediti *non-performing*², applicato sul valore delle quote comunicato periodicamente dalle SGR.

La Banca non detiene tra i titoli di capitale interessenze in società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2024	2023
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	30.989	30.419
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	30.989	30.419
di cui: imprese di assicurazione	30.989	30.419
e) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	22.572	10.917
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	53.561	41.336

² Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 8 - Trattamento in bilancio delle operazioni di vendita pro-soluto di crediti unlikely to pay ("UTP") in cambio di quote di fondi di investimento.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2024			2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	90.111	-		172.256	15.880	
1.1 Titoli strutturati		-		-	13.360	
1.2 Altri titoli di debito	90.111	-		172.256	2.520	
2. Titoli di capitale	155	143	33.192	214	167	30.861
3. Finanziamenti						
Totale	90.266	143	33.192	172.470	16.047	30.861

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2024	2023
1. Titoli di debito	90.111	188.136
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	86.881	158.646
c) Banche	0	23.400
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	3.230	6.090
2. Titoli di capitale	33.490	31.242
a) Banche	18.912	19.314
b) Altri emittenti:	14.578	11.928
- altre società finanziarie	208	265
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	14.370	11.661
- altri	0	2
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	123.601	219.378

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	90.121	90.121				10				
Finanziamenti										
2024	90.121	90.121				10				
2023	188.190	188.190				55				

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	2024						2023					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	27.638					27.638	26.939					26.939
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	27.638						26.939					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	62.133	1		56.362	5.061	0	71.198	19		65.844	2.557	
1. Finanziamenti	3	1						19				
1.1 Conti correnti												
1.2. Depositi a scadenza												
1.3. Altri finanziamenti:	3	1						19				
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	3	1						19				
2. Titoli di debito	62.130			56.362	5.061		71.198			65.844	2.557	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	62.130			56.362	5.061		71.198			65.844	2.557	
Totale	89.771	1		56.362	5.061	27.638	98.137	19		65.844	2.557	26.939

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2024						2023					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	3.057.905	104.392	21.732			3.425.859	3.014.907	101.571	28.020			3.286.151
1.1. Conti correnti	103.131	11.374	304				116.532	8.397	1.659			
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	2.077.145	69.439	20.585				2.041.462	72.921	25.866			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	677.040	7.919	128				656.812	8.135	167			
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	200.589	15.660	715				200.101	12.118	328			
Titoli di debito	676.065			638.865		26.128	639.804			581.651		33.356
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	676.065			638.865		26.128	639.804			581.651		33.356
Totale	3.733.970	104.392	21.732	638.865		3.451.987	3.654.711	101.571	28.020	581.651		3.319.507

La voce "Titoli di debito" accoglie, tra le altre:

- le tranche *Senior* di tre operazioni di cartolarizzazione con garanzia dello Stato "GACS" per complessivi 11,7 milioni di euro realizzate nel corso del 2018, 2019 e 2021, i cui dettagli sono riportati nella *Parte E - Sezione C. Operazioni di cartolarizzazione*. Le note relative alle operazioni del 2019 e 2021 risultano, alla data di riferimento del Bilancio, classificate in *Stage 1* (4,37 milioni di euro), mentre la nota relativa all'operazione del 2018 è stata classificata nell'anno in *Stage 2* (7,34 milioni di euro);
- 12,72 milioni relativi alle Note *Senior* di un portafoglio di crediti in bonis verso PMI garantiti da garanzia pubblica originate da Credimi S.p.A, classificate in *Stage 2* e per i cui dettagli si fa rimando alla *Parte E - Sezione 1 - C. Operazioni di cartolarizzazione*.

Al punto 1.7, tra gli Altri Finanziamenti vi sono 8,84 milioni di euro di portafoglio effetti allo sconto.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2024			2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	676.065			639.804		
a) Amministrazioni pubbliche	603.164			572.228		
b) Altre società finanziarie	49.530			44.022		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	23.371			23.554		
2. Finanziamenti verso:	3.057.905	104.392	21.732	3.014.907	101.571	28.020
a) Amministrazioni pubbliche	6.295	64	978	15.087	107	
b) Altre società finanziarie	43.836	25		51.566	22	
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	709.726	55.746	11.780	781.702	51.960	17.772
d) Famiglie	2.298.048	48.557	8.974	2.166.552	49.482	10.248
Totale	3.733.970	104.392	21.732	3.654.711	101.571	28.020

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	713.315					280	1.886			
Finanziamenti	2.719.619					6.126	9.366	80.335	4.328	23.305
Totale 2024	3.432.934	672.871	408.465	184.728	26.060	6.406	11.252	80.335	4.328	23.305
Totale 2023	3.410.344	610.052	363.407	223.611	33.967	3.171	17.732	122.020	5.948	19.190

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Il valore lordo delle attività finanziarie *impaired* è comprensivo delle spese legali e di altri oneri maturati sulla posizione, oggetto di svalutazione ove ritenuti non recuperabili.

Al 31 dicembre 2024 tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato figurano posizioni relative a crediti erogati nell'ambito delle misure di sostegno governative varate durante la pandemia *Covid-19* e oggetto di garanzia pubblica pari a complessivi 189,75 milioni di euro (293,06 milioni di euro al 31 dicembre 2023), così come meglio dettagliato nella successiva tabella.

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Finanziamenti oggetto di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19	135.019		32.809	21.478	443	37	46	5.178	128	88
Totale 2024	135.019		32.809	21.478	443	37	46	5.178	128	88
Totale 2023	185.304		81.894	25.565	294	34	1.066	5.845	54	17

(*) Valore da esporre a fini informativi.

I dati al 31 dicembre 2024 sono in linea con la segnalazione di Vigilanza COVI – *Segnalazione EBA su moratorie legislative e non legislative su finanziamenti dovute alla crisi Covid-19*.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Nel corso dell'anno è stato dato corso all'operazione di fusione per incorporazione della controllata Bpp Service S.p.A., di cui la Banca, al momento dell'efficacia della fusione, deteneva il 100% del capitale sociale.

Per informazioni dettagliate si rinvia alla *Parte G* della presente Nota Integrativa.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2024	2023
A. Esistenze iniziali	220	778
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	220	558
C.1 Vendite	220	
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	220	
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni	-	558
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		220
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	2.636	2.636

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Con l'entrata in vigore del principio contabile IFRS 16 - Leasing sono ricondotti nella presente voce di bilancio i cc.dd. "diritti d'uso" derivanti dai contratti che rientrano nel perimetro del principio.

Al 31 dicembre 2024 risultano oggetto di locazione attiva solo immobili da cui la Banca percepisce ricavi sotto forma di canoni di locazione ricondotti nella voce "Altri proventi di gestione". Al 31 dicembre tali proventi risultano pari a 84 mila euro.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2024	2023
1. Attività di proprietà	49.550	47.501
a) terreni	8.148	8.080
b) fabbricati	35.917	35.102
c) mobili	2.167	1.986
d) impianti elettronici	1.228	901
e) altre	2.090	1.432
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	12.240	13.438
a) terreni		
b) fabbricati	7.181	8.445
c) mobili		
d) impianti elettronici	4.742	4.581
e) altre	317	412
Totale	61.790	60.939
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2024				2023			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	5.072			5.072	6.653			6.653
a) terreni	859			859	882			882
b) fabbricati	4.213			4.213	5.771			5.771
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	5.072			5.072	6.653			6.653
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	2024	2023
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute *		
a) terreni	1.041	1.200
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Altre rimanenze di attività materiali	5.866	
Totale	6.907	1.200
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita		

* Riclassifica da "Fabbricati" a "Terreni".

Le "Altre rimanenze di attività materiali" per 5,9 milioni di euro sono gli immobili rinvenuti dall'incorporazione della partecipata Bpp Service S.p.A., le cui movimentazioni sono rappresentate all'interno della successiva tabella 8.8 *Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2:variazioni annue*.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.080	74.540	10.132	18.972	24.058	135.783
A.1 Riduzioni di valore totali nette		30.993	8.146	13.490	22.214	74.844
A.2 Esistenze iniziali nette	8.080	43.547	1.986	5.482	1.844	60.939
B. Aumenti:	68	3.212	371	2.489	1.401	7.541
B.1 Acquisti	68	1.344	371	2.489	1.384	5.656
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		581				581
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		1.287				
B.7 Altre variazioni		-		0	17	17
C. Diminuzioni:		3.661	190	2.000	838	6.689
C.1 Vendite					6	
C.2 Ammortamenti		3.210	190	1.868	832	6.100
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		451		132		583
D. Rimanenze finali nette	8.148	43.098	2.167	5.971	2.407	61.791
D.1 Riduzioni di valore totali nette		31.580	8.144	14.478	22.093	76.296
D.2 Rimanenze finali lorde	8.148	74.678	10.311	20.449	24.500	138.087
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni iscritti originariamente per 1,61 milioni di euro interamente ammortizzati.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2024	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	882	5.771
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	23	1.558
C.1 Vendite	22	77
C.2 Ammortamenti		97
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		96
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		1.288
a) Immobili ad uso funzionale		1.288
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni	1	
D. Rimanenze finali nette	859	4.213
E. Valutazione al <i>fair value</i>	859	4.213

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento sono valutate al costo.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali *	1.200						1.200
B. Aumenti						7.175	7.175
B.1 Acquisti						529	
B.2 Riprese di valore							
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni						6.646	6.646
di cui: da incorporazione Bpp Service						6.646	6.646
C. Diminuzioni	159					1.309	1.468
C.1 Vendite						658	658
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	159					651	810
C.3 Differenze di cambio negative							
C.4 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali	1.041					5.866	6.907

* Esistenze iniziali riclassificate da "Fabbricati" a "Terreni".

8.9 Impegni per l'acquisto di attività materiali

Non vi sono attività materiali poste a garanzia di debiti.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2024		2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	1.866		1.829	
di cui: <i>software</i>	1.866		1.829	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.866		1.829	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.866		1.829	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.866		1.829	

Le attività immateriali sono valutate al costo.

La voce “di cui: software” contiene la totalità dei software iscritti nella voce “Attività immateriali”.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		durata definita	durata indefinita	durata definita	durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	27.526			14.000		41.526
A.1 Riduzioni di valore totali nette	27.526			12.171		39.697
A.2 Esistenze iniziali nette				1.829		1.829
B. Aumenti				1.292		1.292
B.1 Acquisti				1.291		1.291
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				1		1
C. Diminuzioni				1.255		1.255
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1.255		1.255
- Ammortamenti				1.255		1.255
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				1.866		1.866
D.1 Rettifiche di valore totali nette	27.526			13.426		40.952
E. Rimanenze finali lorde	27.526			15.292		42.818
F. Valutazione al costo						

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non vi sono attività immateriali poste a garanzia di debiti. A fine esercizio si rileva l'impegno della Banca ad acquistare software per 686 mila euro.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2024	2023
Rettifiche di valore su crediti	5.527	10.972
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	1.523	3.421
Riserva per utili/perdite attuariali su TFR	118	122
Costi del personale (V.A.P., Amministratori, Agenti in Attività Finanziaria)	4.056	3.717
Rettifiche di valore dell'avviamento	8	512
Delta <i>fair value</i> su immobilizzazioni materiali da operazione di aggregazione aziendale	481	239
Riserve negative valutazione titoli	9	98
Riserve da IFRS 9	897	145
Totale	12.619	19.226

Le attività per imposte anticipate al 31 dicembre 2024 risultano pari a 23,44 milioni di euro, esposte, per 12,62 milioni in seguito alla compensazione, prevista dallo IAS 12 - *Paragrafo 71 e s.s. Esposizione in bilancio* -, con le passività per imposte differite per un importo pari a 10,82 milioni; tale importo, nella tabella, è stato portato a riduzione della sottovoce "Riserve da IFRS 9" per 7,67 milioni di euro, "Costi del personale (V.A.P., Amministratori, Agenti in Attività Finanziaria)" per 0,47 milioni di euro e "Accantonamenti a fondi rischi e oneri" per 2,68 milioni di euro.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	2024	2023
Immobilizzazioni materiali	10.303	10.303
Titoli, plusvalenze e riserve IFRS 9	188	199
TFR	248	248
Criterio fiscale della tassazione per cassa degli interessi di mora	81	89
Totale	10.820	10.839

Le passività per imposte differite al 31 dicembre 2024 risultano compensate come riportato nella precedente tabella 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione, sulla base di quanto previsto dallo IAS 12 - *paragrafo 71 e ss. Esposizione in Bilancio*.

Le passività per imposte differite fanno esclusivo riferimento ad imposte nazionali.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	2024	2023
1. Importo iniziale	20.530	25.466
2. Aumenti	3.168	3.671
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.168	3.671
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.168	3.671
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	216	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	8.016	8.607
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	8.016	8.607
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011		
b) altre	8.016	8.607
4. Importo finale	15.682	20.530

Macchina trecciatrie
in una moderna corderia.

Probability test per DTA

La iscrivibilità in Bilancio delle imposte anticipate dipende, ai sensi del principio contabile IAS 12, dalla capacità di generare redditi imponibili futuri sufficienti per il loro riassorbimento. La rilevazione delle DTA è stata pertanto effettuata previa verifica della ricorrenza di detta condizione – c.d. *Probability test* – concludendo per la ragionevole sostenibilità delle imposte differite attive iscritte nel Bilancio 2024 e il giudizio di confidente probabilità circa il loro annullamento; tanto anche con riferimento alle indicazioni ESMA, secondo cui gli intermediari devono effettuare specifiche verifiche sulla recuperabilità delle attività iscritte, valutando eventuali indicatori di perdita di valore (ai sensi dello IAS 36 - Riduzione di valore delle attività).

In proposito, va ricordato che la Legge 214/2011 ha previsto la trasformabilità in crediti delle attività per imposte anticipate "qualificate" rilevate sulle svalutazioni dei crediti pregresse, secondo le tempistiche fissate dall'art. 16 D.L. 83/2015 e s.m., ragione per cui il *Probability test* in relazione a dette imposte anticipate deve considerarsi di per sé soddisfatto³; nell'esecuzione del test si è, però, anche considerato che, a seguito delle ulteriori modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2025 (art. 1, commi 14 e 15, Legge 207/2024), la deduzione della quota annuale delle svalutazioni crediti pregresse ex D.L. 83/2015 avrà termine nel 2029, in ragione dello slittamento della deduzione dell'anno 2025 (in quote costanti dal 2026 al 2029) e del 2026 (in quote costanti dal 2027 al 2029).

Si è pure tenuto conto che la deduzione di un decimo delle DTA iscritte in sede di FTA IFRS 9 avrà termine nel 2029 a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2025 (art. 1, comma 17, Legge 207/2024) che ha rinviato la quota 2025 agli anni dal 2026 al 2029 e la quota 2026 alle annualità dal 2027 al 2029.

Il test è stato effettuato sulla base dei dati reddituali desumibili dal budget 2025 e roll-forward *Piano Industriale 2023-2025*.

³ Le altre imposte anticipate iscritte sono pari a 17,91 milioni di euro.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2024	2023
1. Importo iniziale	10.972	16.474
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	5.445	5.502
3.1 Rigiri	5.445	5.500
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		2
4. Importo finale	5.527	10.972

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	2024	2023
1. Importo iniziale	89	98
2. Aumenti	65	74
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	65	74
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	65	74
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	74	83
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	74	83
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	74	83
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	80	89

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	2024	2023
1. Importo iniziale	9.536	13.241
2. Aumenti	2.114	2.114
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.114	2.114
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.114	2.114
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.893	5.819
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.202	4.129
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	2.202	4.129
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.691	1.690
4. Importo finale	7.757	9.536

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	2024	2023
1. Importo iniziale	10.751	10.692
2. Aumenti	314	245
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	314	245
3. Diminuzioni	325	186
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	325	186
4. Importo finale	10.740	10.751

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	2024	2023
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	879	1.765
Crediti d'imposta per quota capitale	174	266
Crediti d'imposta per quota interessi	20	20
Crediti d'imposta Ecobonus	126.980	154.012
Effetti e assegni di terzi insoluti	709	367
Depositi cauzionali	80	90
Prelievi bancomat non ancora regolati	74	43
Operazioni in titoli	1.133	638
Somme da addebitare a clientela	5.804	4.190
Migliorie su beni di terzi	298	142
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici etc.	6.751	5.503
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	7.858	4.651
- Effetti	2.466	1.626
Acconti su lavori in corso e su acquisto beni	1.707	1.518
Ratei attivi	105	321
Risconti attivi	296	234
Poste residuali	23.852	27.805
Totale	179.186	203.191

Le Altre attività, pari al 31 dicembre 2024 a 179,19 milioni, registrano un decremento, rispetto ad inizio anno, di 24,01 milioni di euro; tra queste, i crediti d'imposta c.d. *Ecobonus*⁴ che, a fine anno, risultano pari a 126,98 milioni di euro (154,01 milioni di euro al 31 dicembre 2023), quale effetto netto delle nuove erogazioni dell'anno e delle compensazioni fiscali effettuate.

Sono ricompresi nella voce anche i crediti fiscali oggetto di sequestro preventivo avvenuto in corso d'anno per 1,56 milioni di euro, per i quali, valutata la loro recuperabilità, si è provveduto a sospendere la produzione degli effetti economici (sotto forma di interessi attivi) e si è proceduto a determinare una rettifica per 0,32 milioni di euro quale effetto attualizzazione sulla base dei tempi attesi per il recupero degli stessi.

La voce comprende, dopo il dissequestro avvenuto nel corso dell'anno della quasi totalità delle somme relative al Decreto di Sequestro emesso in data 6 aprile 2017 dal Tribunale di Brindisi per 1,3 milioni di euro, residui 0,09 milioni di euro; in proposito, si è in attesa della prossima udienza del procedimento.

È presente, inoltre, un'esposizione di 0,2 milioni di euro per somme pagate e ritenute recuperabili sulla base dei giudizi in corso soggetti a impugnazione.

⁴ Crediti d'imposta previsti con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio".

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2024				2023			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso Banche Centrali					200.860			
2. Debiti verso banche	12.364				9.680			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	12.364				9.680			
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	12.364			12.364	210.540			210.540

Il *fair value* viene assunto pari al valore nominale trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine. Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2024				2023			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.370.243				2.399.463			
2. Depositi a scadenza	942.637				974.383			
3. Finanziamenti					29.253			
3.1 Pronti contro termine passivi					29.253			
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	13.075				14.460			
6. Altri debiti	2.408				5.062			
Totale	3.328.363			3.328.363	3.422.621			3.422.621

Le passività finanziarie a vista, verso clientela e verso banche, sono classificate nel livello 3 in quanto il loro *fair value* è assunto pari al valore di Bilancio.

Sono classificate a livello 3 anche le passività finanziarie non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia Titoli/Valori	2024				2023			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	90.451	24.964	67.993		53.368		53.549	
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	90.451	24.964	67.993		53.368		53.549	
2. Altri titoli	570.586			570.310	460.490			455.425
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	570.586			570.310	460.490			455.425
Totale	661.037	24.964	67.993	570.310	513.858	0	53.549	455.425

La voce 2.2 "Altri" è costituita da certificati di deposito. Tutti gli importi sono riportati al netto dei titoli oggetto di riacquisto.

1.6 Debiti per leasing

Di seguito si espone l'analisi per scadenza delle passività per leasing IFRS 16.

Fasce di scadenza Debiti per leasing IFRS 16	Importo
Importo con scadenza da oltre 2 mesi a 3 mesi	19
Importo con scadenza da oltre 3 mesi a 6 mesi	169
Importo con scadenza da oltre 6 mesi a 1 anno	241
Importo con scadenza da oltre 1 anno a 18 mesi	146
Importo con scadenza da oltre 18 mesi a 2 anni	836
Importo con scadenza da oltre 2 anni a 3 anni	1.505
Importo con scadenza da oltre 3 anni a 4 anni	859
Importo con scadenza da oltre 4 anni a 5 anni	1.148
Importo con scadenza da oltre 5 anni a 7 anni	2.792
Importo con scadenza da oltre 7 anni a 10 anni	3.896
Importo con scadenza da oltre 10 anni a 15 anni	1.462
Totale	13.075

Il totale dei flussi finanziari in uscita nel 2024 per il leasing è pari a 3,1 milioni di euro circa.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione - Composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2024					2023				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value *	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti Derivati										
1. Derivati Finanziari					56					63
1.1 Di negoziazione					56					63
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati Creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B					56					63
Totale (A + B)					56					63

* Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 (vedi sezione 10 dell'Attivo)

La passività fiscale per IRAP corrente è pari a 1,22 milioni di euro, inferiore al credito di 1,76 milioni di euro per gli acconti già versati, mentre la passività per IRES corrente è pari a 4,03 milioni di euro, di poco inferiore al credito di 4,24 milioni di euro per gli acconti già versati in corso d'anno.

Le passività per imposte differite al 31 dicembre 2024 sono state oggetto di compensazione, come riportato nella precedente tabella 10.1 "Attività per imposte anticipate: composizione".

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	2024	2023
Somme a disposizione di terzi	8.186	10.965
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	104	83
Somme da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	10.939	10.276
Competenze e contributi relativi al personale	8.135	5.530
Fornitori	2.300	5.890
Operazioni in titoli in lavorazione		
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	4.523	2.903
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	436	308
Partite in corso di lavorazione per Setif Sitrad Bonifici	17.204	33.892
Fatture da ricevere	4.593	5.473
Accantonamento ferie non godute	309	222
Titoli	202	1.261
Esteri	258	53
Effetti	561	860
Conti correnti e assegni	3	58
Deposito a risparmio e certificati di deposito	8	40
Ratei e risconti passivi	1.231	1.062
Poste diverse	43.345	16.575
Totale	102.337	95.451

La voce registra un incremento pari a circa 6,89 milioni di euro (+7,21%).

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2024	2023
A. Esistenze iniziali	2.945	6.330
B. Aumenti	256	270
B.1 Accantonamento dell'esercizio	65	52
B.2 Altre variazioni	191	218
di cui: incorporazione Bpp Service	144	
C. Diminuzioni	215	3.655
C.1 Liquidazioni effettuate	215	3.655
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.986	2.945
Totale	2.986	2.945

9.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2024, determinato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti, è di 2,99 milioni di euro, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine anno.

A seguito della riforma previdenziale introdotta dalla Legge n. 296/06 il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Al 31 dicembre 2024, le perdite attuariali, come si evince dalla tabella seguente, espone nella relativa riserva di valutazione, hanno registrato un lieve incremento nell'anno di 0,012 milioni di euro per effetto netto dell'evoluzione del tasso annuo di attualizzazione e delle variazioni del collettivo oggetto di valutazione. L'effetto fiscale sulla riserva è rilevato tra le imposte anticipate e ammonta a complessivi 0,12 milioni.

D.B.O. 31.12.2023	Incorporazione Bpp Service	D.B.O. 01.01.2024	Interest cost 2024	Benefit paid/ Transfer out 2024	Expected D.B.O. 31.12.2024	Actuarial (gains) or losses	D.B.O. 31.12.2024
2.945	144	3.089	100	(215)	2.974	12	2.986

L'incremento delle perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie, con conseguente diminuzione della relativa riserva negativa di patrimonio, è generato dall'evoluzione delle basi tecniche nel seguito rappresentate:

	2024	2023
Tasso annuo di attualizzazione ¹	2,93%	3,08%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo reale incremento salariale	Dirigenti: 2,50% Quadri/Impiegati: 1,00%	Dirigenti: 2,50% Quadri/Impiegati: 1,00%

(1) Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 5-7 per la valutazione al 31.12.2024 (in linea con la duration del collettivo in esame).

La riserva di valutazione negativa sul TFR, al netto dell'effetto fiscale rilevato tra le imposte anticipate, si attesta al 31 dicembre 2024 a 0,76 milioni di euro.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2024	2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.013	605
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri Fondi per rischi e oneri	19.324	16.080
4.1 Controversie legali e fiscali	13.987	11.544
4.2 Oneri per il personale	4.000	4.000
4.3 Altri	1.337	536
Totale	20.337	16.685

10.2 Fondi per rischi e oneri - Variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			16.080	16.080
B. Aumenti			5.201	5.201
B.1 Accantonamento dell'esercizio			5.199	5.199
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			2	2
C. Diminuzioni			1.957	1.957
C.1 Utilizzo nell'esercizio			1.957	1.957
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			19.324	19.324

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e
1. Impegni a erogare fondi	171	247		
2. Garanzie finanziarie rilasciate	64	422	109	
Totale	235	669	109	1.013

10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi.

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del Bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Non sono, invece, effettuati accantonamenti nel caso in cui il rischio sia considerato potenziale o remoto.

Il *Fondo controversie legali* si attesta al 31 dicembre 2024 a 13,99 milioni di euro e si riferisce a:

- revocatorie fallimentari (0,09 milioni di euro);
- giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e derivanti dalla prestazione di servizi di investimento (2,02 milioni di euro, di cui 0,87 milioni di euro per servizi di investimento);
- giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000 (7,85 milioni di euro);
- rischi bancari e altri giudizi (3,48 milioni di euro, di cui 2,71 milioni per sentenza c.d. *Le-xitor*).

La Banca stima il rischio in via analitica sulle singole posizioni nel caso in cui la controparte abbia intrapreso un'azione giudiziaria e su serie storico-statistiche in presenza di elementi oggettivi di rischio (reclami/ricorsi agli Arbitri), non ancora concretizzatisi in azioni giudiziarie. Tali stime si basano su criteri il più possibile oggettivi, anche, se del caso, sulla scorta dei pareri dei legali esterni affidatari delle pratiche, ed esprimono accantonamenti commisurati alla probabilità di estinguere l'obbligazione con un pagamento.

Salvo motivate situazioni particolari, non vengono effettuati accantonamenti quando il rischio non sia preventivabile o misurabile.

Con riferimento:

- alle revocatorie fallimentari: gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute pacificamente revocabili sulla base delle disposizioni del Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza. Le valutazioni tengono conto, altresì, dell'esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi laddove sia possibile esercitare azione di regresso. Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa. Si tratta peraltro di una tipologia di contenzioso in evidente decremento;
- ai giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento: le contestazioni aventi ad oggetto servizi di investimento e titoli riguardano le azioni; il contenzioso è fronteggiato da adeguati accantonamenti analitici che tengono conto dei dati documentali e del profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte e del rispetto delle regole di comportamento;
- ai giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000: l'argomento è stato a più riprese affrontato negli anni, con il duplice obiettivo di assicurare un tempestivo e completo aggiornamento sull'evoluzione della giurisprudenza e della dottrina nonché di assumere le più opportune determinazioni di carattere gestionale e contabile nell'approcciare il contenzioso e i rischi ad esso connessi. Sulla base degli indirizzi giurisprudenziali emergenti e dei pareri legali acquisiti, la Banca ha affinato i criteri di determinazione degli accantonamenti, tenendo conto dello stadio del giudizio, delle rielaborazioni contabili del consulente d'ufficio, ove

presenti, o del consulente di parte, nonché della possibilità di una definizione bonaria del contenzioso tenendo in considerazione una "logica di convenienza economica complessiva";

- ai rischi bancari e altri giudizi: gli accantonamenti sono effettuati in relazione alle richieste restitutorie degli oneri connessi ai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione (CQS/CQP) e ai prestiti personali estinti anticipatamente, avanzate dai clienti nei confronti della Banca mediante presentazione di reclamo e/o successivo ricorso ABF ovvero in via giudiziale. Il tema è strettamente correlato alla sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea C-383/18 dell'11 settembre 2019 (c.d. *Lexitor*) e all'applicazione del principio di rimborso del costo totale del credito anche nell'ordinamento giuridico italiano (cfr. art. 11-octies, comma 2, del Decreto Sostegni-bis, come modificato dal Decreto Legge n. 104/2023 e successiva Legge di conversione del 9 ottobre 2023, n. 136).

Gli accantonamenti sono riferiti esclusivamente: i) ai rapporti conclusi nel periodo antecedente all'adozione da parte della Banca dello schema tariffario c.d. "tutto TAN", a partire dall'anno 2020, ai finanziamenti CQS/CQP e, a partire da luglio 2021, ai prestiti personali; ii) alle operazioni di estinzione anticipata perfezionatesi dopo l'anno 2014 o per le quali sia stata interrotta la prescrizione, atteso che le eventuali richieste restitutorie relative a estinzioni precedenti al suddetto periodo sono precluse al cliente in forza della maturata prescrizione ordinaria decennale.

Per la determinazione degli accantonamenti, la Banca ha tenuto in considerazione, in continuità con quanto stabilito negli esercizi precedenti: i) le clausole contrattuali applicabili ai rapporti considerati; ii) il metodo di contabilizzazione adottato; iii) l'applicazione dello schema tariffario "tutto TAN" sopra citato; iv) l'intervenuta prescrizione ordinaria decennale in relazione alle operazioni di estinzione; v) una stima delle richieste di rimborso avanzate dai clienti per i contratti estinti anticipatamente nel periodo successivo al 2014 o per i quali sia stata interrotta la prescrizione. Sono escluse dagli accantonamenti le provvigioni maturate dagli Agenti in Attività Finanziaria, atteso che, come anche riconosciuto da una parte della giurisprudenza di merito, si tratta di somme corrisposte dal cliente direttamente all'intermediario del credito per lo svolgimento di attività prodromiche alla conclusione dei finanziamenti e, come tali, non percepite dalla Banca. Ai soli fini informativi, così come richiesto dai principi contabili di riferimento per i rischi potenziali, si rappresenta che l'esclusione delle provvigioni riconosciute agli Agenti in Attività Finanziaria di cui sopra ammonta a circa 3,2 milioni di euro;

- Il *Fondo oneri per il personale* accoglie per 4,00 milioni di euro la stima dell'onere correlato all'attivazione del Fondo di Solidarietà istituito nel 2023 per facilitare, con adesione facoltativa, il ricambio generazionale dei dipendenti prossimi alla pensione e con mansioni specificatamente individuate.

Sezione 12 - Patrimonio dell'Impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

Tipologia operazioni/Valori	2024			2023		
	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)
Azioni emesse	60.837.959		182.514	60.838.959		182.516
Azioni proprie in portafoglio	1.613.581		4.841	1.445.168		4.335

Il Capitale è interamente sottoscritto e versato.

	Saldo al 01.01.2024	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2024
Aumento gratuito di capitale				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.974			3.974
Riserva straordinaria	19.291			19.291
Riserva avanzo di fusione	675			675
Riserva sovrapprezzo azioni	16.852			16.852
Riserva rivalutazione L. 576/75	364			364
Riserva rivalutazione L. 72/83	2.962		1	2.961
Riserva rivalutazione L. 408/90	1.058		1	1.057
Riserva rivalutazione L. 413/91	2.983		1	2.982
Sub-Totale	48.177		3	48.174
Capitale sociale conferito	134.340			134.340
Totale	182.517		3	182.514

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	60.838.959	
- interamente liberate	60.838.959	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(1.445.168)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	59.393.791	
B. Aumenti	8.575	
B.1 Nuove emissioni	8.400	
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre	8.400	
B.2 Vendita di azioni proprie	175	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	177.988	
C.1 Annullamento	1.000	
C.2 Acquisto di azioni proprie	176.988	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	59.224.378	
D.1 Azioni proprie (+)	1.613.581	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	60.837.959	
- interamente liberate	60.837.959	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2024 il capitale è costituito da n. 60.837.959 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi 182,514 milioni di euro. Il capitale è interamente sottoscritto e versato e non vi sono azioni con diritti, privilegi e vincoli di alcun genere o azioni riservate per l'emissione.

Alla data di chiusura dell'esercizio, la Banca detiene nel portafoglio di proprietà n. 1.613.581 azioni proprie, per un valore nominale di 4,841 milioni di euro.

Ad agosto 2024 Banca Popolare Pugliese ha ricevuto autorizzazione da Banca d'Italia, per un importo complessivo di 1 milione di euro, a effettuare operazioni di rimborso/annullamento delle azioni per le esigenze connesse alle previsioni dello Statuto nonché per lo svolgimento dell'attività del *liquidity provider* sul sistema multilaterale di negoziazione (MTF - *Multilateral Trading Facility*) gestito da Vorvel Sim S.p.A. - segmento di mercato *Equity Auction*.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologia/sottostanti	R. Legale	R. Straordinaria	R. Azioni proprie	Altre	Utili (Perdite) d'esercizio portati a nuovo
A. Esistenze iniziali	41.604	84.959	7.000	(33.903)	22.103
B. Aumenti	2.375	22		12.569	19.062
B.1 Attribuzione utili	2.375				
B.2 Altre variazioni		22		12.569	19.062
C. Diminuzioni		1.679			22.103
C.1 Utilizzi		1.675			22.103
- copertura perdite					
- distribuzione		1.675			8.909
- trasferimento a capitale					13.194
C.2 Altre variazioni		4			
D. Rimanenze finali	43.979	83.302	7.000	(21.334)	19.062

La voce "Altre" comprende tra le variazioni in aumento 11,977 milioni di euro di riserva accantonata in alternativa al versamento dell'imposta straordinaria introdotta dall'art. 26 del Decreto Legge 10 agosto 2023, n.104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023, n.136.

La riserva è vincolata in sospensione di imposta e, dalla data di costituzione, non è stata movimentata. In caso di distribuzione (anche parziale) l'intera imposta deve essere versata.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				2024	2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	427.595	4.071	14.771	88	446.525	491.902
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	83.567		9.049		92.616	119.797
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	1.886				1.886	1.963
e) Società non finanziarie	271.473	2.595	5.323	88	279.479	287.994
f) Famiglie	70.669	1.476	399		72.544	82.148
Garanzie finanziarie rilasciate	21.921	17.811	27		39.759	45.005
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	2.479				2.479	3.527
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	1.003	144			1.147	1.419
e) Società non finanziarie	15.239	15.979	24		31.242	36.112
f) Famiglie	3.200	1.688	3		4.891	3.947

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	2024	2023
Altre garanzie rilasciate	1.319	1.555
di cui: <i>deteriorati</i>	410	399
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	1.253	1.426
f) Famiglie	66	129
Altri impegni	11.907	11.463
di cui: <i>deteriorati</i>	186	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		4
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	214	137
e) Società non finanziarie	11.291	10.991
f) Famiglie	402	331

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2024	2023
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		23.400
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.378.308
4. Attività materiali		
di cui: <i>attività materiali che costituiscono rimanenze</i>		

Al 31 dicembre 2024 non risultano in essere attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2024	2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestione individuale portafogli	166.442	165.552
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.319.625	2.324.233
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di Banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.450.059	1.398.048
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	243.470	211.256
2. altri titoli	1.206.589	1.186.791
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	1.444.591	1.392.444
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	869.566	926.185
4. Altre operazioni	654.014	

Al 31 dicembre non ci sono attività o passività finanziarie oggetto di compensazione in Bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili.



Casarano (Lecce):
Albarelllo da speziale,
fine XIX secolo.

SDGs: Salute e benessere

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2024	2023
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	577			577	692
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	577			577	692
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.496			5.496	8.256
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	14.672	137.550		152.222	150.869
3.1 Crediti verso banche	924	3.196		4.120	7.848
3.2 Crediti verso clientela	13.748	134.354		148.102	143.021
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			7.074	7.074	8.160
6. Passività finanziarie					
Totale	20.745	137.550		165.369	167.977
di cui: <i>interessi attivi su attività impaired</i>		9.969		9.969	7.518
di cui: <i>interessi attivi su leasing finanziario</i>					

Nell'esercizio sono maturati interessi su tutte le posizioni deteriorate per 9,97 milioni di euro, di cui 1,82 milioni di euro relativi a interessi per recupero attualizzazione su sofferenze.

Gli interessi attivi comprendono, inoltre, in corrispondenza della voce "Altre attività", 6,64 milioni di euro relativi ai crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio", acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o dei primi cessionari (fattispecie del c.d. sconto in fattura).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2024	2023
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	17	17

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2024	2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23.575)	(19.330)		(42.905)	(34.664)
1.1 Debiti verso Banche Centrali	(810)			(810)	(8.895)
1.2 Debiti verso banche	(6)			(6)	(7)
1.3 Debiti verso clientela	(22.759)			(22.759)	(16.985)
1.4 Titoli in circolazione		(19.330)		(19.330)	(8.777)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				(778)	(162)
Totale	(23.575)	(19.330)		(43.683)	(34.826)
di cui: <i>interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(325)</i>			<i>(325)</i>	<i>(367)</i>

Gli interessi passivi comprendono, in corrispondenza della voce “Debiti verso Banche Centrali”, quelli sulle Aste Telematiche BCE settimanali attivate nell’anno per 0,39 milioni di euro e sulle Operazioni TLTRO III per 0,42 milioni di euro (contabilizzati, in esito alle modifiche delle condizioni contrattuali apportate dalla BCE il 27 ottobre 2022, secondo quanto rappresentato in dettaglio nel paragrafo A.2 - *Parte relativa alle principali voci di bilancio - 15. Altre informazioni - Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine - TLTRO III*), questi ultimi relativi all’ultima tranche delle TLTRO III ancora in essere al 31 dicembre 2023 per 98,2 milioni di euro, scaduta e rimborsata nel mese di marzo 2024.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	2024	2023
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	(325)	(368)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2024	2023
a) Strumenti finanziari	2.473	2.616
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini ed esecuzione di ordini per conto dei clienti	710	902
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	698	891
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	12	11
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	1.763	1.714
di cui: <i>negoiazione per conto proprio</i>	2	1
di cui: <i>gestione di portafogli individuali</i>	1.761	1.713
b) Corporate Finance	1.694	1.741
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria	1.694	1.741
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	443	426
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	163	150
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	163	150
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	28.000	29.513
1. Conti correnti	18.175	18.789
2. Carte di credito	653	1.229
3. Carte di debito e altre carte di pagamento	3.063	3.644
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	5.977	5.715
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	132	136
i) Distribuzione di servizi di terzi	8.508	8.579
1. Gestioni di portafogli collettive	4.015	3.616
2. Prodotti assicurativi	2.243	2.291
3. Altri prodotti	2.250	2.672
di cui: <i>gestioni di portafogli individuali</i>		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	524	541
di cui: <i>derivati su crediti</i>		
n) Operazioni di finanziamento		
di cui: <i>per operazioni di factoring</i>		
o) Negoiazione di valute	148	150
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	3.430	3.280
di cui: <i>per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</i>		
di cui: <i>per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione</i>		
Totale	45.383	46.996

Non vi sono ricavi di natura pluriennale da rilevare nel corso di più esercizi.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2024	2023
a) Presso propri sportelli:	10.270	10.291
1. gestioni di portafogli	1.761	1.713
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	8.509	8.578
b) Offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di Servizi/Valori	2024	2023
a) Strumenti finanziari		
di cui: <i>negoiazione di strumenti finanziari</i>		
di cui: <i>collocamento di strumenti finanziari</i>		
di cui: <i>gestione di portafogli individuali</i>		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(60)	(66)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.952)	(2.510)
di cui: <i>carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento</i>	(1.952)	(2.510)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: <i>derivati su crediti</i>		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(697)	(680)
i) Negoiazione di valute	(83)	(87)
j) Altre commissioni passive	(1.488)	(1.423)
Totale	(4.280)	(4.766)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2024		2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		311		71
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.045		1.848	
D. Partecipazioni				
Totale	2.045	311	1.848	71

I dividendi rivengono, per la quasi totalità, dalla distribuzione del dividendo deliberato dall'Assemblea dei Soci di CSE (Consorzio Servizi Bancari) pari a 1,15 milioni di euro e dalla partecipazione in Banca d'Italia per 0,84 milioni di euro. La Banca non ha percepito dividendi da società partecipate significative.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		33			33
1.1 Titoli di debito		33			33
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					67
4. Strumenti derivati	1	34		(35)	
4.1 Derivati finanziari:	1	34		(35)	
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1	34		(35)	
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>					
Totale	1	67		(35)	100

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2024			2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.038	(258)	780	664	(6.423)	(5.759)
1.1 Crediti verso banche	37		37	8		8
1.2 Crediti verso clientela	1.001	(258)	743	656	(6.423)	(5.767)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	364	(330)	34	4.355	(4.824)	(469)
2.1 Titoli di debito	364	(330)	34	4.355	(4.824)	(469)
2.4 Finanziamenti						
Totale Attività	1.402	(588)	814	5.019	(11.247)	(6.228)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7	(12)	(5)	20		20
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	7	(12)	(5)	20		20
Totale Passività	7	(12)	(5)	20		20

La voce comprende fra i "Crediti verso clientela" il risultato derivante dalla cessione di crediti effettuata nel corso dell'anno, come meglio specificato nel paragrafo "E. Operazioni di cessione", che hanno generato complessivamente un utile netto da cessione di 0,18 milioni di euro.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico - Voce 110

7.2 *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	453	34	(1.271)		(784)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR	453	34	(1.271)		(784)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	453	34	(1.271)		(784)

La valutazione delle quote di OICR considera, nella determinazione del fair value, ove applicabile, lo sconto di liquidità, così come richiesto dall'Autorità di Vigilanza per i fondi che hanno come sottostante crediti *non-performing*⁵.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2024	2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche:	73										73	159
- finanziamenti												
- titoli di debito	73										73	159
B. Crediti verso clientela:	(3.894)		(5.437)	(38.454)				6.797	17.638		(23.350)	(23.795)
- finanziamenti	(3.435)		(5.437)	(38.454)				6.484	17.638		(23.204)	(22.024)
- titoli di debito	(459)							313			(146)	(1.771)
Totale	(3.894)		(5.437)	(38.454)			73	6.797	17.638		(23.277)	(23.636)

⁵ Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 8 - Trattamento in bilancio delle operazioni di vendita pro-soluto di crediti unlikely to pay ("UTP") in cambio di quote di fondi di investimento.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2024	2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito							11				11	26
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale							11				11	26

Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito degli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni sono state rilevate perdite per 95 mila euro al 31.12. 2024 (perdite per 3 mila euro al 31.12.2023).

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2024	2023
1) Personale dipendente	(58.033)	(61.467)
a) salari e stipendi	(37.956)	(37.008)
b) oneri sociali	(11.058)	(11.705)
c) indennità di fine rapporto	(1)	(3)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(112)	(148)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.025)	(3.886)
- a contribuzione definita	(4.025)	(3.886)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.881)	(8.717)
2) Altro personale in attività	(1.224)	(926)
3) Amministratori e sindaci	(1.433)	(1.345)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società		
Totale	(60.690)	(63.738)

La voce "Spese per il personale" si attesta a 60,69 milioni di euro, in decremento di 3,05 milioni di euro, considerato che il dato 2023 comprendeva un accantonamento di 4,00 milioni per l'attivazione del Fondo di Solidarietà e che il 2024 ha visto un incremento del costo correlato all'ingresso delle risorse provenienti dall'incorporata Bpp Service e agli ulteriori incrementi contrattuali derivanti dal rinnovo del CCNL del Credito.

Per le informazioni di cui allo IAS 19 p. 158 si rimanda alla *Parte H* della presente Nota Integrativa.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Numero medio	
	2024	2023
Personale dipendente:		
a) dirigenti	15	15
b) quadri direttivi	279	271
c) restante personale dipendente	434	450
Altro personale	26	24
Totale	754	760
di cui: <i>in Part Time</i>	33	36
Full time equivalent	736	742

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Per le informazioni di cui allo IAS 19, si rimanda alla precedente tabella 10.1 *Spese per il personale: composizione* e alla *Parte H* della presente Nota Integrativa.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2024	2023
Imposte, tasse e diritti vari	(11.836)	(10.850)
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	(486)	(448)
Spese manutenzione software e hardware	(2.127)	(2.021)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(1.503)	(1.543)
Locazione macchine e programmi	(66)	(48)
Fitti passivi su immobili	(54)	(25)
Spese di vigilanza e sicurezza	(524)	(470)
Spese di trasporto e facchinaggi interni	(441)	(469)
Contributi associativi	(400)	(392)
Consulenze esterne e altri compensi professionali	(2.354)	(2.131)
Compensi a terzi per lavorazioni esterne	(11.469)	(10.064)
Compensi a terzi per lavorazione dati	(6.765)	(6.896)
Spese per fornitura di materiale vario	(216)	(179)
Spese di energia elettrica e riscaldamento	(1.337)	(1.414)
Pulizia uffici	(776)	(774)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.988)	(2.057)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(2.983)	(3.085)
Premi assicurativi	(531)	(528)
Spese per informazioni e visure	(1.176)	(1.076)
Spese per servizi al personale	(701)	(627)
Contributi a Fondo Risoluzione e FITD	(4.684)	(6.188)
Altre spese	(576)	(938)
Totale	(52.993)	(52.223)

La voce "Altre spese amministrative" contiene i costi relativi a *leasing* a breve termine e/o di modesto valore, che sono stati esclusi dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16, come consentito dal principio stesso; tali costi si attestano complessivamente al 31 dicembre 2024 a 1,4 milioni di euro circa.

La voce "Contributi a Fondo Risoluzione e FITD" comprende il solo contributo per il FITD pari a 4,7 milioni, di cui 2,8 milioni per contribuzione ordinaria e 1,8 milioni per contribuzione straordinaria; con tale richiamo è stato raggiunto il target level del FITD fissato alla data.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Valori	2024	2023
Accantonamenti	(407)	(173)
Riattribuzioni		250
Totale	(407)	77

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Valori	2024	2023
Cause passive, controversie e indennità - accantonamenti	(4.400)	(2.045)
Cause passive, controversie e indennità - riattribuzioni	815	730
Altri	(797)	(10)
Totale	(4.382)	(1.325)

Gli accantonamenti per *Cause passive, controversie e indennità* si riferiscono a:

- giudizi per anatocismo: 2,89 milioni di euro;
- giudizi ordinari, altri servizi bancari e altro: 1,52 milioni di euro.

Gli accantonamenti "Altri" comprendono l'accantonamento per 0,77 milioni di euro relativo all'istituzione di un bonus (c.d. *Retention Bonus*) per la rete AAF.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(6.081)	(906)		(6.987)
1. Ad uso funzionale	(5.984)	(96)		(6.080)
- Di proprietà	(3.092)	(96)		(3.188)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.892)			(2.892)
2. Detenute a scopo di investimento	(97)	(810)		(907)
- Di proprietà	(97)	(810)		(907)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(6.081)	(906)		(6.987)

Riportiamo di seguito le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di cespiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni che non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5*
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	20
Stigliature e casseforti	10

* Aliquota applicata sul costo, al netto del valore di recupero finale, rettificato per la stima delle spese di manutenzione future.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(1.255)			(1.255)
di cui: <i>software</i>	(1.255)			(1.255)
A.1 Di proprietà	(1.255)			(1.255)
- Generate internamente dall'Azienda				
- Altre	(1.255)			(1.255)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(1.255)			(1.255)

L'aliquota di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è pari al 33,34%.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori	2024	2023
Ammortamento su migliorie e beni di terzi	(121)	(114)
Sopravvenienze passive	(977)	(1.127)
Totale altri oneri di gestione	(1.098)	(1.241)

La voce "Sopravvenienze passive" si riferisce per circa 0,8 milioni di euro a giudizi definiti nel 2024.

Non vi sono ricavi di natura pluriennale da rilevare nel corso di più esercizi.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori	2024	2023
Fitti attivi su immobili	84	96
Recupero di imposta	10.487	9.721
Recupero premi di assicurazione c/clientela	29	29
Recupero spese su depositi e c/c	241	313
Rimborso spese legali su sofferenze	1.914	1.846
Sopravvenienze attive	382	593
Altri proventi	1.998	1.013
Totale Altri proventi di gestione	15.135	13.611

La voce "Fitti attivi su immobili" comprende i proventi relativi ai contratti di locazione in cui la Banca risulta *locatore*.

Sezione 15 - Utili (Perdite) da partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2024	2023
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		(558)
1. Svalutazioni		(558)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		(558)

Nel corso dell'anno è stata realizzata l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Bpp Service S.p.A. di cui la Banca, al momento dell'efficacia della fusione, deteneva il 100% del capitale sociale.

Non è emerso alcuno sbilancio economico derivante dalla fusione in quanto il valore della partecipazione è sempre stato allineato, nel corso degli esercizi, a quello del patrimonio netto della Società partecipata.

Per le informazioni di dettaglio si rinvia alla *Parte G* della presente Nota Integrativa.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2024	2023
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre Attività	88	14
- Utili da cessione	88	14
- Perdite da cessione		
Risultato netto	88	14

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2024	2023
1. Imposte correnti (-)	(5.255)	(6.875)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		303
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	53	52
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.064)	(4.936)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9	8
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	(10.257)	(11.448)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

Tipologia operazioni/Valori	IRES		IRAP	
	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Esercizio corrente
Risultato prima delle imposte	33.551	29.319	33.551	29.319
Differenza tra valore e costo della produzione da bilancio			40.622	38.940
	33.551	29.319	74.173	68.260
Aliquota ordinaria applicabile	27,5	27,50	5,57	5,57
Imposta teorica	9.227	8.063	4.131	3.802
Variazioni in aumento e diminuzione rispetto al risultato d'esercizio:				
- variazioni patrimoniali da prima applicazione IAS				
- variazioni patrimoniali afs e cash flow				
- dividendi	(950)	(1.149)		
- costi non dedotti	15.017	12.302		
- proventi non tassati	(282)	(17)		
- altre variazioni	(28.231)	(25.791)	(45.075)	(46.304)
Imponibili fiscali rettificati	19.106	14.664	29.098	21.956
Imposta effettiva	5.254	4.032	1.621	1.223
Aliquota effettiva	15,66	13,75	2,19	1,79

Sezione 22 - Utile per azione

L'IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, calcolato nel seguente modo:

- "Utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti (utile d'esercizio al netto degli accantonamenti proposti all'Assemblea a Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05 e a Riserva legale) portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "Utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Nell'esercizio 2024 non esistono condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile", pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano il confronto tra "utile base" e "utile diluito" calcolati con la metodologia indicata in precedenza.

Utile base (valori all'unità di euro)

2024			2023		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
16.695.377	59.355.766	0,281	7.233.922	59.356.769	0,122

Utile diluito (valori all'unità di euro)

2024			2023		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione
16.695.377	59.355.766	0,281	7.233.922	59.356.769	0,122



Martano (Lecce):
Sagra d'autunno.

SDGs: Consumo e produzione responsabili

Parte D - Redditività complessiva



Banca
Popolare
Pugliese

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	2024	2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	19.062	22.103
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.026	1.903
a) variazione di fair value	845	1.903
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	181	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti		(132)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(4)	(4)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	189	6.197
a) variazioni di fair value	255	1.901
b) rigiro a conto economico	(66)	4.296
- rettifiche per rischio di credito	(11)	(26)
- utili/perdite da realizzo	(55)	4.322
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico	(77)	(2.075)
190. Totale delle componenti reddituali	1.134	5.889
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	20.196	27.992

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente *Parte E* l'informativa qualitativa e quantitativa è esposta secondo l'ordine stabilito dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, che disciplina in modo puntuale, oltre che la forma delle esposizioni tabellari, anche la sequenza dei diversi argomenti.

La sezione contiene, altresì, le informazioni quantitative relative ai finanziamenti assistiti da garanzia statale rilasciata a fronte del contesto Covid-19, riportate ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023⁶ che ha abrogato in larga parte le precedenti disposizioni di cui alla comunicazione del 21 dicembre 2021 (riguardanti l'obbligo di fornire informazioni in Bilancio sugli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia).

Inoltre, nella presente *Parte E*, in ambito rischio di credito, si rappresenta che la Banca non ha esposizioni dirette e non si rilevano ripercussioni in termini di incremento del rischio di credito sui clienti che operano nei Paesi interessati dai conflitti e dalle varie tensioni geopolitiche.

Premessa

La Banca ha posto in maniera chiara tra gli obiettivi strategici quello del suo ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale del territorio in cui opera, che ritiene di perseguire rafforzando e valorizzando la propria autonomia societaria e gestionale attraverso un'attenta valutazione e il monitoraggio dei rischi e del loro presidio secondo un'evoluzione equilibrata e sostenibile.

Il sistema di controllo interno

La Banca ha infatti adottato un Sistema dei Controlli Interni e in esso un processo per l'identificazione, la gestione e il controllo dei rischi, efficace e orientato alla sana e prudente gestione.

Tale Sistema prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti a ciascuna assegnati, a esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

⁶ Banca d'Italia, Comunicazione 14 marzo 2023: *Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"* aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Il sistema di controlli interni adottato è conformato sul modello prescrittivo definito dalla Banca d'Italia che prevede tre livelli di controllo:

- **controlli di linea** (1° livello);
- **controlli sulla gestione dei rischi** (2° livello);
- **revisione interna** (3° livello).

I *controlli di linea* (1° livello), che hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono effettuati dalle stesse strutture produttive, inseriti nell'ambito delle procedure, oppure incorporati nelle procedure informatiche.

La responsabilità della loro esecuzione è attribuita, dal Regolamento Interno ovvero dalle Circolari operative specifiche, ai Responsabili delle singole unità organizzative, che sono tenute, tra l'altro, a:

- assicurare il corretto svolgimento delle attività assegnate;
- evidenziare l'insorgere di (nuovi) rischi aziendali;
- curare l'osservanza della normativa interna ed esterna;
- assicurare la correttezza delle scritture contabili prodotte;
- verificare la corretta effettuazione delle attività che, pur rientranti fra quelle proprie dell'unità organizzativa, risultano esternalizzate.

Il personale ha la responsabilità di segnalare alla Funzione Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e/o operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi in genere.

I *controlli sulla gestione dei rischi* (2° livello) sono previsti per tutti i processi e le unità organizzative della Banca e vengono attuati dalla Funzione Conformità e dalla Funzione Risk Management, entrambe Funzioni indipendenti e che riportano al Consiglio di Amministrazione.

I controlli di revisione interna (3° livello) sono attribuiti alla Funzione Internal Audit, indipendente e con rapporto diretto al Consiglio di Amministrazione, e hanno l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Organizzazione del governo dei rischi

La Banca si è dotata di un sistema di reporting integrato le cui risultanze confluiscono poi nel sistema di flussi informativi che ha come destinatari finali le Autorità di Vigilanza, gli Organi Amministrativi ed Esecutivi (Consiglio di Amministrazione, Organismo di Vigilanza, Comitato Consiliare sui Rischi, Comitato Esecutivo, Direttore Generale), nonché il Collegio Sindacale e la Società di Revisione in base alla periodicità stabilita dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

La gestione e il controllo dei Rischi si basano sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione, quale Organo di Supervisione Strategica, delle linee strategiche, dell'allocazione del capitale, del *Risk Appetite Framework*, del Piano di Risanamento, delle modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e del correlato sistema dei limiti.

Il Consiglio di Amministrazione garantisce la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi, promuove elevati standard etici e di integrità, promuove una cultura aziendale che valorizzi l'importanza del processo dei controlli interni.

Il Comitato Consiliare sui Rischi svolge funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie a supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema dei controlli interni.

Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("Risk Appetite Framework") e delle politiche di governo dei rischi. L'obiettivo della Banca non è quello di eliminare i rischi, ma di comprenderli e gestirli in modo da garantire un adeguato ritorno a fronte dei rischi presi e di assicurare solidità e continuità aziendale nel lungo periodo.

Nei processi di individuazione, misurazione e controllo dei rischi e del relativo sistema dei limiti, un ruolo rilevante riveste la Funzione Risk Management.

È inoltre previsto il Comitato Interno sui Controlli e Rischi, a cui partecipano tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo, della Funzione Segreteria Affari Legali e della Funzione Personale per consentire valutazioni complete e sviluppare la cultura del controllo del rischio.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca che attengono, oltre alla tipica attività d'intermediazione finanziaria e creditizia, anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono definiti sistemi di valutazione, monitoraggio, presidi organizzativi, strategie e tecniche di mitigazione. I rischi di primo e secondo pilastro sono tutti oggetto di quantificazione e/o di monitoraggio.

Per i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo), sono adottati i metodi standardizzati coerentemente al disposto normativo. Per il rischio di concentrazione sono adottati l'approccio regolamentare e le linee guida ABI; per il rischio di tasso, il modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista, mentre, per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene utilizzato un algoritmo determinato dalla Funzione Risk Management basato su una preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, vengono giornalmente calcolati la posizione netta di liquidità a breve termine, i gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l'andamento della Counterbalancing Capacity. Mensilmente ne vengono fornite le serie storiche. Settimanalmente viene inviato a Banca d'Italia un report (compilato secondo le indicazioni della Vigilanza) che permette di rilevare e monitorare la posizione di liquidità della Banca.

Con frequenza mensile sono calcolati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR). A tali indicatori sono affiancate ulteriori metriche di dettaglio, "Additional monitoring tools" (concentrazione dei finanziamenti ricevuti per controparte e per tipologia di prodotto; prezzi dei finanziamenti ricevuti ripartiti in base alla durata originaria; rinnovo dei finanziamenti; concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte) con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca.

La Banca, in linea con le disposizioni di Vigilanza, valuta:

- nell'ambito dell'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) che il processo di pianificazione patrimoniale, l'esposizione complessiva ai rischi e la conseguente determinazione del capitale interno complessivo siano in linea con il profilo e la strategia dell'Ente e il capitale risulti adeguato – per importo e composizione – alla copertura dei rischi individuati in condizioni ordinarie e di stress attuali e prospettiche raccordato con i requisiti regolamentari e i Fondi propri;
- nell'ambito dell'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) che il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e la pianificazione del livello di riserve di liquidità e delle fonti di finanziamento siano adeguati e coerenti con il sistema dei controlli e di governo complessivi.

Al riguardo, annualmente è predisposto un Resoconto ICAAP e ILAAP inviato all'Autorità di Vigilanza.

La Banca inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico sul sito www.bpp.it l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

I rischi climatici e ambientali

In linea con gli sviluppi a livello globale, l'Organo di Vigilanza ha intrapreso numerose attività volte a sensibilizzare il sistema bancario e finanziario sulla crescente rilevanza di tali tematiche e in particolare sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato.

La sostenibilità offre nuove opportunità di business, attraverso il supporto al processo di transizione ecologica della clientela, ma al contempo pone nuove sfide, connesse con la necessità di gestire efficacemente l'impatto dei rischi climatici e ambientali sui rischi finanziari tradizionali (es. rischio di credito, di mercato, operativo e di liquidità).

All'interno della Banca è ormai diffusa la consapevolezza circa la rilevanza strategica di tali rischi per la sostenibilità prospettica del *business*; il Piano di Iniziative ESG 2023-2025

prevede una progressiva inclusione dei fattori ESG (*Environmental, Social e Governance*) nell'operatività aziendale e nella gestione dei rischi, con l'obiettivo di generare un impatto concreto all'interno dell'Azienda e nel territorio in cui essa opera.

Nell'ambito del citato Piano ESG 2023-2025, la Banca ha già avviato specifiche iniziative propedeutiche sia a valutare gli impatti contabili dei rischi climatici e rifletterne i relativi effetti nella stima delle perdite attese, sia a rispondere adeguatamente agli obblighi derivanti dalla normativa in materia di *disclosure* ESG.

In particolare, è stata realizzata una Mappa di Rilevanza che evidenzia i principali punti di attenzione relativi ai rischi C&A, attraverso un'analisi qualitativa di materialità su due dimensioni:

- **fattori di rischio climatici e ambientali:** rischio fisico (ovverosia l'impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali la cui manifestazione può essere definita "estrema" (o "acuta") ovvero "cronica") e rischio di transizione (impatto economico derivante dall'adozione di normative atte a ridurre le emissioni di carbonio e a favorire lo sviluppo di energie rinnovabili, dagli sviluppi tecnologici nonché dal mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati);
- **categorie di rischio tradizionali:** rischio di credito, rischio reputazionale, rischio di liquidità, rischio di mercato, rischio operativo e rischio strategico.

Il risultato dell'analisi si traduce in una matrice che per ciascun fattore di rischio climatico e ambientale riporta l'impatto sulle categorie di rischio tradizionali valutato sulla base di: pericolosità, esposizione e vulnerabilità.

L'analisi è stata condotta adottando un approccio di tipo *judgmental*, riportando valutazioni che si basano su giudizi formulati da singole Funzioni interne, in qualità di "esperti valutatori" sui temi in questione, nella logica del self-assessment e tradotta nella suddetta Mappa di Rilevanza Rischi BPP, che permetterà alla Banca di focalizzare le proprie analisi quantitative sulle aree di rischio più rilevanti.

La Banca, consapevole dell'attuale scarsità di informazioni relative ai rischi ESG, ha stipulato un accordo con un *provider* esterno al fine di acquisire dati informativi utili a rilevare la misura in cui la transizione verso un modello di economia sostenibile possa modificare il grado di solvibilità della clientela affidata e come la crescente esposizione a eventi climatici estremi possa influire sull'attività economica, sulla filiera della clientela attuale e sul valore delle garanzie immobiliari.

Parallelamente la Banca sta sviluppando un questionario ESG da sottoporre alle imprese al fine di arricchire i dati forniti dal *provider* esterno e pervenire a una mappatura della clientela quanto più aderente alla sua realtà.

A valle di tali attività, la Funzione Risk Management costruirà le metriche di rischio relative all'esposizione ai rischi climatici e ambientali e formulerà una proposta di revisione del RAF contenente limiti specifici su tali rischi.

La Banca inserirà, inoltre, limiti di rischio ESG nelle policy e nel processo del credito, con l'obiettivo di monitorare, gestire e contenere i rischi ESG e di credito ad essi correlati e di supportare aziende e privati nell'affrontare il processo di transizione in atto. Parallelamente la Banca definirà in futuro un opportuno framework di monitoraggio dei fattori ESG sul por-

tafoglio, al fine di verificare periodicamente il rispetto degli obiettivi e limiti definiti nel RAF, predisponendo apposita reportistica.

Nell'ambito della definizione delle Politiche creditizie è prevista l'elaborazione da parte della Direzione Crediti, con frequenza almeno annuale e sulla base degli indirizzi e della strategia complessiva della Banca, di una proposta di linee guida sull'allocazione del credito, nella quale sono riportati anche gli orientamenti in tema di ESG e di allocazione di prestiti sostenibili dal punto di vista ambientale.

Anche nella fase di analisi del merito creditizio la Banca prevede di considerare i fattori ESG che possono impattare in modo più o meno severo sull'economia delle imprese da affidare, in termini di: rischi fisici (rischio idrogeologico, risarcimento danni da inquinamento, ecc.) e rischi di transizione (costi di adeguamento del processo produttivo verso un'economia a basse emissioni di carbonio).

Per gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale, la valutazione del merito creditizio sarà supportata dall'evidenza dell'obiettivo che il soggetto proponente intende perseguire (es. minori emissioni di CO₂). La misurazione quali-quantitativa degli impatti positivi generati sull'ambiente sarà effettuata anche avvalendosi di report di sostenibilità redatti in conformità ai principali framework internazionali oppure mediante l'ottenimento di un rating ESG.

Inoltre, l'analisi del modello di *business* e della strategia aziendale del cliente sarà corredata, ove possibile, dalla valutazione della sua esposizione ai fattori ESG, in particolare ai fattori ambientali e agli effetti derivanti dal cambiamento climatico sulla redditività dell'Impresa, valutando, al riguardo, l'adeguatezza delle strategie di mitigazione prospettate dal cliente.



SDGs: Parità di genere

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività d'impiego della Banca consiste nell'erogazione del credito alla clientela, nell'acquisto di strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC (prevalentemente titoli di debito), in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine.

Il credito alla clientela è orientato al sostegno finanziario dell'economia locale e rappresenta circa il 77% degli impieghi della Banca. Esso si realizza attraverso il finanziamento alle imprese di piccole e medie dimensioni e alle famiglie. La politica di allocazione del credito è orientata ad una gestione prudente. I finanziamenti alle imprese⁷, che attualmente costituiscono circa il 39% del totale dei crediti verso clientela (al lordo delle rettifiche), presentano un elevato livello di diversificazione per settori di attività economica per i cui dettagli si rimanda a quanto rappresentato nella *Relazione sulla Gestione*.

La gestione del rapporto di clientela punta all'instaurazione di un clima di reciproca fiducia ed è finalizzata a mantenere relazioni di lungo periodo.

Nei rapporti con le imprese, le Filiali sono affiancate da una struttura specialistica di Gestori imprese *Corporate* e Gestori imprese *Sme*. A livello centrale, l'esame delle richieste di affidamento verso le imprese e la revisione degli affidamenti in essere sono svolti dal nucleo di analisti all'interno delle Funzioni Crediti Corporate e Crediti Small Business.

La Funzione Crediti Retail è invece dedicata all'esame dei finanziamenti relativi ai privati e ai consumatori.

Per il collocamento di prestiti verso i privati, la Banca si avvale anche dell'ausilio della Rete di Agenti in Attività Finanziaria che operano anche in aree non presidiate da Filiali.

Considerazioni derivanti dal conflitto Russia-Ucraina

Con riferimento al conflitto russo-ucraino, tutt'ora in corso, e alle più recenti tensioni geopolitiche in Medio Oriente e nel Mar Rosso, non sono intervenute, da parte delle Autorità regolamentari e di Vigilanza indicazioni in tema di redazione delle Situazioni patrimoniali ed economiche.

In tale contesto, la Banca ha provveduto a monitorare e a tenere aggiornata la propria normativa interna al fine di dare piena attuazione alle disposizioni tutt'ora in vigore; la Banca non ha esposizioni dirette nei confronti dei Paesi interessati da misure restrittive e non si rilevano ripercussioni in termini di incremento del rischio di credito sui clienti che operano con o nei Paesi interessati dai conflitti e/o dalle varie tensioni in atto.

⁷ Le imprese comprendono le *società non finanziarie* e le *famiglie produttrici* (comprese quelle con SAE 614).

La Banca ha comunque riservato la dovuta attenzione alle esposizioni in bonis verso clienti che, per la natura dell'attività svolta, potessero essere maggiormente esposti, direttamente o indirettamente, alle difficoltà indotte dai conflitti o dalle tensioni in atto, all'incremento dei costi energetici e delle materie prime in generale. Dalle evidenze fornite dalle procedure di monitoraggio dei relativi crediti non sono stati ravvisati elementi per procedere a classificazioni più rigorose rispetto a quelle definite secondo le consuete regole sottostanti i modelli valutativi adottati.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La gestione della tesoreria e del portafoglio di proprietà rappresentano un'area di *business*, complementare a quella in favore di famiglie e imprese del territorio, su cui è allocata la liquidità eccedente. Le attività di impiego attinenti a tale area, tipicamente in strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC (principalmente titoli di debito), in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine, sono effettuate dalla Funzione Finanza, all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza, secondo gli indirizzi, il livello di affidamento delle controparti e il sistema di limiti definito dal Consiglio di Amministrazione, con l'interessamento di più livelli autorizzativi (Funzione Finanza, Direzione Amministrazione e Finanza, Comitato di Direzione, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione).

Le attività di controllo sono svolte dalla Funzione Back Office, nell'ambito della stessa Direzione, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

L'attività di erogazione del credito è disciplinata dal Regolamento del Credito, che ha l'obiettivo di definire le regole generali e i principi volti a disciplinare il processo del credito secondo le disposizioni di legge e in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza tempo per tempo vigenti in tema di valutazione, misurazione e controllo dei rischi creditizi.

Il Consiglio di Amministrazione definisce e approva gli indirizzi strategici e gli obiettivi di rischio (e provvede al loro riesame periodico), le politiche di governo del rischio creditizio e i limiti operativi all'assunzione di detto rischio, il processo di gestione del rischio di credito e di controparte, dopo averne valutata la compatibilità con gli obiettivi strategici e le politiche di governo dei rischi.

Le Politiche creditizie adottate dalla Banca orientano le attività volte alla concessione e al controllo del credito in accordo con la propensione al rischio dichiarata nel *Risk Appetite Framework* (RAF) e nel rispetto dei limiti operativi assegnati dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito della definizione delle Politiche creditizie si inserisce l'elaborazione da parte della Direzione Crediti, con frequenza almeno annuale e sulla base degli indirizzi e della strategia complessiva della Banca, di una proposta di linee guida sull'allocazione del credito.

Ai fini delle diverse tipologie di processo istruttorio/valutativo, a cui sono sottoposte le richieste di affidamento, la clientela della Banca è ripartita in clienti consumatori e clienti non consumatori e, nell'ambito di tale ripartizione, nei segmenti *Retail*, *Small Business* e *Corporate*.

L'iter deliberativo è determinato in funzione delle deleghe in materia di erogazione del credito deliberate, nei limiti massimi, dal Consiglio di Amministrazione e assegnate, sulla base di apposita delega dello stesso Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale e agli altri Organi deliberanti.

La gestione è accentrata presso le Funzioni Centrali della Direzione Crediti a ciò deputate: la Funzione Crediti Retail, la Funzione Crediti Corporate e la Funzione Crediti Small Business.

Al riguardo, i livelli di autonomia sono definiti per ammontare complessivo di affidamento e articolati per profilo gerarchico/deliberativo. Essi si articolano per Funzione Crediti Corporate, Funzione Crediti Small Business e Funzione Crediti Retail, Direzione Crediti, Direttore Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione. Le soglie di autonomia e l'iter di istruttoria si differenziano prevalentemente sulla base delle diverse forme tecniche di affidamento, delle garanzie offerte/presenti e della presenza di eventuali conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati. Specifiche deleghe sono, inoltre, attribuite alla Direzione Controllo e Recupero, Direttore Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione relativamente all'attività di gestione e recupero delle esposizioni creditizie.

Tutte le richieste provenienti dal segmento privati si avvalgono di pre-valutazioni mediante procedure di scoring e sono poi valutate dalla Funzione Crediti Retail. Per le pratiche che presentano uno score negativo, l'eventuale decisione di affidamento va sottoposta all'approvazione del Direttore Crediti. La valutazione del merito di credito, riferito al segmento Small Business, si avvale di avanzate tecnologie di scoring che consentono una prima pre-valutazione già nella fase di inserimento delle domande di fido. Ciò consente agli operatori in Rete di calibrare al meglio il quadro affidativo e tale scoring risulta di supporto nella successiva analisi istruttoria effettuata dagli analisti a livello accentrato.

Le attività di controllo sono effettuate, nell'ambito della stessa Direzione Crediti, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito si articola nelle seguenti fasi: Concessione, Perfezionamento, Erogazione, Post-erogazione, Monitoraggio, Gestione operativa dei crediti *non-performing*, e si avvale dei seguenti Organi/Unità organizzative: le Filiali e le Figure Specialistiche di Rete (Gestori Imprese *Sme* e Gestori Imprese *Corporate*), deputate a intrattenere i contatti con i clienti o potenziali clienti, alla raccolta dei documenti e delle notizie necessari alla formulazione della richiesta di finanziamento, nonché alla gestione dei rapporti affidati; i Soggetti esterni costituiti da Agenti in Attività Finanziaria (AAF), Mediatori Creditizi ed Esercenti Convenzionati che, sulla base di specifico contratto e convenzione,

svolgono attività di promozione e/o presentazione di pratiche di affidamento inerenti alla clientela *Retail*; le Unità organizzative di Direzione Generale deputate all'istruttoria, alla delibera, al perfezionamento e all'erogazione delle richieste di affidamento inerenti ai diversi segmenti di clientela; le Unità organizzative di Direzione Generale deputate alla classificazione e valutazione del credito; le Unità organizzative di Direzione Generale deputate al monitoraggio e al recupero del credito; gli Organi deliberanti, a cui compete la decisione sulla concessione o meno del credito.

Con riferimento ai rischi di concentrazione, la somma dei valori di tutte le esposizioni verso una controparte o gruppo di controparti connesse è considerata essere una "grande esposizione" qualora tale somma sia uguale o superiore al 10% del capitale di Classe 1 dell'ente (art. 392 CRR 575/13 e smi); la somma dei valori di tutte le esposizioni verso una singola controparte o gruppo di controparti connesse, tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito, non può superare in alcun momento il 25% del capitale di Classe 1 dell'ente o, quando il cliente è un ente o quando un gruppo di clienti connessi include uno o più enti, 150 milioni di euro se superiore (art. 395 CRR 575/13 e smi).

La Banca provvede a segnalare all'Autorità di Vigilanza le "grandi esposizioni" al lordo e al netto dell'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

La funzione di assicurare il controllo di primo livello del rischio di credito e la gestione proattiva del credito problematico, in linea con le indicazioni provenienti dalla BCE e dalla Banca d'Italia, è svolta dalla Direzione Controllo e Recupero. All'interno di essa sono previste tre Funzioni:

- **Funzione Monitoraggio Crediti**, responsabile del monitoraggio del credito in bonis che presenta segnali di anomalia o di significativo incremento del rischio e dell'individuazione delle strategie e delle iniziative volte alla rimozione delle criticità e, di conseguenza, alla normalizzazione dei rapporti;
- **Funzione Precontenzioso**, responsabile del monitoraggio e della gestione proattiva delle posizioni scadute e sconfinanti (Past-due) e del monitoraggio e gestione del recupero delle posizioni classificate a inadempienze probabili (UTP);
- **Funzione Recupero Crediti**, responsabile della gestione delle posizioni classificate a sofferenza e del recupero delle stesse promuovendo, se necessario, le più opportune azioni legali.

Come rappresentato, la gestione avviene secondo processi, procedure e limiti definiti nell'ambito di Policy e Regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. Il monitoraggio è supportato da appositi applicativi ed è svolto sia all'interno del processo che all'esterno da parte delle Funzioni Risk Management e Internal Audit.

Relativamente agli impieghi con controparti istituzionali, l'applicativo utilizzato dalla Banca è definito dall'acronimo "Pitagora". Esso è strutturato per evitare il superamento dei limiti. È previsto che la Direzione Crediti e Servizi alle Imprese e la Direzione Amministrazione e Finanza intervengano con riduzione dei livelli di affidamento delle controparti o con il rientro da investimenti in caso di notizie di deterioramento della solvibilità/affidabilità della controparte.

Relativamente agli impieghi verso clientela, la Banca si avvale, in ambito di concessione del credito, di procedure informatiche, differenziate per segmento di clientela/prodotto. Gli applicativi che supportano il monitoraggio sono: l'applicativo di Controllo Affidamenti che fornisce informazioni su fidi da revisionare, fidi scaduti, fatture scadute; la scheda Cliente e Monitoraggio Crediti, finalizzata al monitoraggio e alla gestione dei crediti in bonis con anomalie, crediti scaduti deteriorati e inadempienze probabili; il *Credit Position Control* (CPC), sistema interno di *scoring* che legge un'ampia lista di indicatori di anomalia a cui assegna pesi prestabiliti, definiti su base esperienziale; il sistema di rilevazione della presenza di eventi pregiudizievoli; il modello di *rating* interno, al cui proposito si segnala che l'esercizio 2024 ha visto l'applicazione del modello di *rating bank specific* anche per il segmento *SME/Corporate*, dopo che sul finire del 2023 era stato già adottato per il segmento *Retail*.

Gli obiettivi principali della fase di monitoraggio sono la pronta individuazione dei clienti che presentano un deterioramento del profilo di rischio e la tempestiva definizione delle azioni più appropriate da porre in essere. Tali attività trovano attuazione attraverso gli strumenti adottati dalla Banca (*Early Warning System*) per elaborare le informazioni provenienti da fonti diverse, con l'obiettivo di individuare le controparti che evidenzino specifici indicatori di rischio e alle quali, pertanto, andrà riservata particolare attenzione, in aggiunta al monitoraggio giornaliero effettuato dal Gestore della relazione. Tali indicazioni sono il risultato di una combinazione di valutazioni di carattere generale (*rating*, classificazione del settore economico, ecc.) e contingenti (movimentazione del conto, indebitamento, disguidi di vario genere, evidenze negative della CR, ecc.).

In genere, le azioni poste in essere nella fase di monitoraggio sono finalizzate a fornire un adeguato reporting ai diversi Organi decisionali e alla regolarizzazione della posizione per evitare il passaggio a crediti deteriorati, e includono le seguenti possibili attività:

- accertamento delle cause che hanno determinato tali situazioni, stato delle stesse, prospettive, individuazione delle azioni a supporto;
- revisione della relazione, rinegoziazione dei termini di rimborso, variazione dell'assetto creditizio;
- riduzione dell'esposizione e richiesta di nuove garanzie;
- sottoscrizione, da parte del cliente, di un piano di rientro.

La Funzione Monitoraggio, inoltre, valuta l'ingresso in *Watch List* delle posizioni con rischio complessivo maggiore di 200 mila euro, interessate da particolari anomalie andamentali che necessitano di un monitoraggio più assiduo e puntuale, ovvero le posizioni in bonis con rischio complessivo maggiore di 1,5 milioni di euro, ancorché regolari, ma che ritiene sottoporre a verifica periodica.

Sia in fase di concessione che in fase di monitoraggio si tiene conto del *rating* interno assegnato alla posizione.

Il *rating* al richiedente credito deve essere assegnato utilizzando un insieme strutturato di metodologie e di processi organizzativi che consentano di classificare su scala ordinale il merito di credito della clientela.

L'approccio per la determinazione del rating deve garantire un giusto compromesso tra un processo completamente basato su valutazioni statistiche (*statistical-based process*) e un processo di analisi qualitativa del merito di credito (*process based on expert judgement*), al fine di garantire la "rivisitazione" delle valutazioni di tipo automatico, eventualmente concretizzabile in un downgrade o upgrade del rating.

Il processo di assegnazione del rating deve essere documentato con particolare riferimento ai criteri utilizzati; deve essere garantita la replicabilità del rating (ovvero deve essere tenuta traccia di tutte le informazioni utilizzate per il calcolo) nonché l'integrità del processo, evitando che l'attribuzione definitiva del rating possa essere condizionata dall'intervento di soggetti portatori di interessi in conflitto con l'obiettivo di una corretta e puntuale valutazione del merito di credito della controparte.

Le procedure e le regole relative alle eventuali modifiche (*override*) del rating assegnato in forma automatica dai sistemi preposti sono definite in modo preciso e documentato; i casi nei quali il rating generato automaticamente può essere modificato (migliorato / peggiorato) e l'individuazione degli Organi competenti per la delibera sono chiaramente definiti, sempre nel rispetto della normativa interna.

Il controllo dell'attività di monitoraggio è effettuato dalla Funzione Risk Management, che verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza della classificazione, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.



Sassi di Matera:
Fontana degli innamorati.

SDGs: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari

La Funzione Risk Management analizza i dati mensili del rating ed effettua analisi di consistenza dei risultati.

Attualmente il rating quantitativo assegnato dal sistema arricchisce, ma non vincola, il processo di concessione del credito.

La Funzione Conformità verifica la conformità dei processi di classificazione delle posizioni alla normativa esterna di riferimento e rileva possibili fonti di esposizione al rischio residuo connesse all'utilizzo di sistemi di Credit Risk Mitigation.

La Funzione Internal Audit effettua i controlli di terzo livello che, in materia di credito, hanno lo scopo di sovrintendere la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni, controllare la regolarità operativa delle unità periferiche e centrali che partecipano al processo del credito, assicurare con periodicità le verifiche sull'affidabilità ed efficacia del complessivo processo di gestione dei crediti deteriorati, assicurare il controllo degli aspetti formali inerenti al rischio di credito con la periodicità prevista nel Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito è utilizzata la metodologia standardizzata e, per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione, si adotta l'approccio regolamentare, mediante la metodologia del *Granularity Adjustment* prevista dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia per il *single name* e le Linee Guida ABI per il geo-settoriale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il portafoglio crediti è soggetto a rettifiche di valore in conformità al principio contabile internazionale IFRS 9.

L'IFRS 9 prevede l'allocazione delle attività finanziarie in tre *Stage* (portafogli) di qualità creditizia, che riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito:

- **Stage 1:** attività finanziarie che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio;
- **Stage 2:** attività finanziarie che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio), ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- **Stage 3:** attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del Bilancio.

Il rischio di credito relativo alle attività finanziarie si considera aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale (classificato pertanto in *Stage 2*), se i crediti presentano le caratteristiche definite secondo le seguenti regole:

- rapporti aventi misure di *forbearance* aperte alla data di fine trimestre precedente;

- rapporti aventi notizia pregiudizievole alla data di riferimento del Bilancio, sorta successivamente all'accensione del finanziamento oppure ove la stessa risultava chiusa alla data di riferimento del Bilancio, come da elenco seguente: formalità iscritta dall'agenzia della riscossione; procedura esecutiva immobiliare; sequestro preventivo e/o conservativo; società di capitali e/o società di persone cessata; ditta individuale cessata; rilevata iscrizione CAI-CARTER a carico del cliente; correntisti incorsi nel protesto di assegni della Banca; emissione di assegni privi di copertura; società di capitali e/o di persone posta in liquidazione;
- rapporti aventi garante con notizia pregiudizievole, alla data di riferimento del Bilancio, sorta successivamente all'accensione del finanziamento, come da elenco seguente: formalità iscritta dall'agenzia della riscossione; procedura esecutiva immobiliare; notifica sequestro preventivo e/o conservativo; società di capitali e/o società di persone cessata; ditta individuale cessata; società di capitali e/o di persone posta in liquidazione;
- rapporti aventi giorni di sconfino maggiore/uguale a 30;
- rapporti definiti ai sensi dell'IFRS 9 come OCI/POCI ovvero sia originati o acquistati in stato di deteriorato;
- rapporti su cui si sia rilevato l'incremento significativo della Probabilità di Default (PD) ottenuto come rapporto significativo tra la PD alla data di valutazione e la PD all'origine, dove la significatività dell'incremento è in funzione del segmento di appartenenza della controparte. Per il segmento *Retail* tale rapporto deve essere superiore a 16,52, mentre per i segmenti *Sme* e *Corporate* il rapporto deve essere maggiore di 14,47.

Unitamente alle regole sopra definite, si precisa che, nel momento in cui i Gestori della relazione, la Direzione Crediti o la Direzione Controllo e Recupero vengano a conoscenza di notizie o eventi che possano comportare ai sensi dell'IFRS 9 un significativo incremento del rischio di credito (ancorché non rilevato da criteri parametrici), ne danno pronta comunicazione alla Funzione Monitoraggio Crediti che, previa condivisione con il Direttore Controllo e Recupero, provvede alla segnalazione di tali posizioni per una corretta *stage allocation*. La medesima analisi viene svolta in autonomia e in continuo da parte della Funzione Monitoraggio Crediti nell'ambito dell'ordinaria verifica delle posizioni.

Per i titoli di debito, la Banca prende in considerazione la *low-risk exemption* prevista dall'IFRS 9, individuando quale soglia di basso rischio l'*Investment Grade* e classificando in *Stage 2* sia le esposizioni che a seguito del *downgrading* sono divenute non *Investment Grade* sia quelle già originate/acquistate non *Investment Grade* ma che hanno subito un peggioramento del merito creditizio.

Lo *Stage 3* accoglie le attività finanziarie deteriorate per le cui definizioni e criteri di classificazione si rimanda a quanto illustrato nel successivo paragrafo "3. Esposizioni creditizie deteriorate".

Le stime di perdita per il portafoglio *performing* (*Stage 1* e *Stage 2*) sono formulate sulla base delle perdite attese per gli eventi di default, che possono verificarsi:

- nei 12 mesi successivi per le posizioni classificate a *Stage 1*;
- durante l'intera vita attesa dello strumento (*lifetime expected credit losses*) per le posizioni classificate a *Stage 2*.

Oltre a quanto già riportato nella sezione “*Altre informazioni – Criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie*” della *Parte A - Politiche contabili*, per il calcolo delle perdite attese sono utilizzati i modelli sviluppati dall’outsourcer informatico CSE alimentati da curve di PD calcolate sulla base delle matrici di transizione (meglio definite nel seguito) basate sul sistema di *rating* e sulla nozione di *default*, come stato assorbente, a cui è stato associato il *danger rate*. Per la stima della LGD, di tipo *multi-periodale* e aggiornata annualmente al fine di considerare l’evidenza storica di lungo periodo dei recuperi osservati sulle posizioni ipotecarie chiuse dalla Banca, il modello tiene conto della dinamica del *loan to value* dei singoli rapporti; al fine di rendere il modello più conservativo, è stato previsto un valore minimo di LGD del 10% (*floor*) nonché la presenza o meno di garanzia/controgaranzia statale (quest’ultima applicata automaticamente dal motore di calcolo dell’outsourcer informatico).

Le stime di perdita per il portafoglio deteriorato sono formulate secondo quanto di seguito riportato.

Per i crediti scaduti e sconfinanti con esposizione fino a 200 mila euro e per le inadempienze probabili con esposizione fino a 60 mila euro la valutazione avviene sulla scorta di coefficienti elaborati periodicamente sulla base di serie storiche interne di tipo *forward looking* (basate sulla stessa metodologia prevista per i crediti in bonis) e differenziati per classi omogenee di credito secondo i criteri di seguito indicati:

- tipo di prodotto (garantito, non garantito e cessione del quinto/delegazione);
- classificazione del credito differenziandolo in:
 - Past due;
 - inadempienza probabile e con attributo di *forborne* con pagamenti non regolari;
 - inadempienza probabile con attributo di *forborne* con pagamenti regolari.

I crediti classificati a sofferenza, le esposizioni scadute e sconfinanti sopra i 200 mila euro e le inadempienze probabili sopra i 60 mila euro sono valutati con metodo analitico secondo i seguenti approcci:

- *going concern* (continuità operativa): tale approccio è applicabile solo quando esistono i presupposti che il credito possa essere rimborsato con i flussi prodotti dalla gestione del debitore (cash flow positivo), senza procedere alla realizzazione delle garanzie. Il credito, dunque, è valutato in base alla congruità dei flussi destinati allo scopo, tenendo, tuttavia, in debito conto anche il valore delle garanzie che assistono il credito, laddove si tratti di beni estranei alla produzione dei flussi. Nel caso in cui non sia disponibile un adeguato set informativo (es. bilanci e situazioni patrimoniali recenti) o non siano presenti flussi di cassa o gli stessi siano insufficienti, ovvero nel caso in cui il cash flow operativo stimato sia inferiore al valore di realizzo delle garanzie in ottica liquidatoria, per la valutazione della posizione dovrà essere adottato un approccio *gone concern* descritto nel seguito. La valutazione *going concern* può essere associata a una valutazione *gone concern* in presenza di eventuali garanzie acquisite su beni non funzionali alla produzione.

- *gone concern* (cessazione dell'attività): tale approccio è applicabile quando il credito è destinato ad essere rimborsato con la realizzazione dei beni costituiti a garanzia e anche di altri beni, o su iniziativa del debitore o su iniziativa del creditore o in ogni altro caso in cui, per mancanza dei necessari supporti informativi, non sia applicabile una valutazione *going concern*.

Secondo tale metodologia, il credito sarà valutato con modalità liquidatorie analoghe a quelle stabilite per la valutazione delle posizioni in sofferenza, prevedendo tuttavia, rispetto a queste ultime, un contenimento delle perdite stimate attraverso l'applicazione di haircut attenuati rispetto a quelli utilizzati per la svalutazione delle sofferenze.

L'attenuazione è determinata in considerazione della probabilità, diversificata in base alla natura dei portafogli, che le posizioni passino a sofferenza.

Tali haircut, determinati periodicamente, sulla base di serie storiche interne, tengono conto delle spese legali e dell'effetto attualizzazione e sono differenziati per tipologie omogenee di crediti, come di seguito indicato:

- classificazione del credito differenziandolo in:
 - Past due;
 - inadempienza probabile e con attributo di *forborne* con pagamenti non regolari;
 - inadempienza probabile con attributo di *forborne non-performing* con pagamenti regolari.
- per caratteristiche dell'immobile.

In tutti i casi in cui la posizione trattata analiticamente porti a stimare un dubbio esito pari a zero o comunque inferiore al tasso minimo di svalutazione (floor) elaborato periodicamente (differenziato per tipo di prodotto e classificazione del credito), trova applicazione il floor medesimo.

Come si evince da quanto descritto innanzi, in presenza di posizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non-performing* - FNP) classificate a Inadempienza Probabile, è assicurata una particolare granularità nell'approccio di rischio prevedendo differenti valutazioni a seconda del cluster di appartenenza della posizione.

In particolare, sono stati individuati i seguenti cluster:

- inadempienza probabile con attributo di *forborne* con pagamenti non regolari;
- inadempienza probabile con attributo di *forborne non-performing* con pagamenti regolari.

In relazione alla considerazione degli aspetti relativi a rischi climatici, sia nell'ambito delle pratiche di gestione del rischio di credito sia nelle modalità di calcolo delle perdite attese, sono in corso da parte della Banca specifiche progettualità, così come già rappresentato nella *Premessa della Parte E*.

Rispetto a quanto indicato con riferimento alla stima delle ECL, si segnala che la piena adozione del modello di rating *bank specific* ha segnato un momento di discontinuità con il precedente modello andando a non rendere più confrontabili i dati passati (dati su cui sono anche costruite le matrici di transizione e conseguentemente le *curve di pd*) con le attuali evidenze.

Ciò ha indotto la Banca ad avviare in corso d'anno un progetto, svolto con il supporto di consulenti esterni, al fine di aggiornare e allineare le modalità di stima delle *curve di pd* e le regole di staging alle evidenze del nuovo modello di rating e alle *best practice* rilevate nel sistema bancario.

Più in dettaglio, per l'esercizio al 31 dicembre 2024, le *curve di pd* sono costruite mediante prodotto tra matrici di transizione che considerano tutte le classi di *rating* e lo stato di default "assorbente". Il procedimento di calcolo delle *curve di pd* prevede diverse fasi:

- a. costruzione di una matrice di transizione "*point in time*" (PIT) volta a intercettare la dinamica recente della migrazione tra classi di rischio (la matrice PIT è tratta dalla migrazione dei rating osservati negli ultimi 24 mesi);
- b. costruzione di una matrice di transizione "*through the cycle*" (TTC) volta a intercettare le dinamiche storiche di lungo periodo (calcolata su un intervallo di tempo di 7 anni);
- c. costruzione delle matrici prospettiche (future) per i successivi 3 anni partendo dalla matrice "*point in time*" e applicando le correzioni *forward looking* stimate da modello econometrico;
- d. raccordo (*smoothing*) tra la matrice prospettica al terzo anno con la matrice TTC applicata a partire dal settimo anno;
- e. prodotto tra le matrici di transizione per il calcolo delle probabilità di *default* multi-periodali.

Inoltre si è provveduto a stimare e includere nelle *curve di pd* sopra descritte il *danger rate* (su dati specifici Banca a partire dai valori delle matrici TTC) al fine di considerare il possibile ritorno in bonis delle posizioni deteriorate.

Come evidenziato nella Relazione sulla Gestione, l'adozione di tale nuova metodologia ha portato ad una differente allocazione delle ECL tra i due stadi di rischio rispetto al 31 dicembre 2023, ponendo un maggiore presidio, rispetto al passato, sui rapporti in *Stage 1*.

A completamento delle attività sul processo di *impairment* sui rapporti in bonis, verranno avviate anche progettualità per definire un modello LGD e *danger rate bank specific* rispetto a quello consortile attualmente in uso. Per tale motivo, nelle more della definizione delle nuove attività sul tema, al fine di dare maggior presidio ai rapporti in *Stage 2*, si è proceduto a incrementare le ECL del 20% sui soli rapporti in *Stage 2* che non godono di garanzia pubblica⁸ il cui impatto è pari a 1,3 milioni di euro.

⁸ Come noto, sui rapporti che godono di garanzia sono state poste in essere implementazioni alla modellistica esistente in ottica di recepire l'esistenza di tale garanzia nella stima delle ECL.

Con riferimento alla definizione della componente *forward-looking information* (di seguito *FLI*) sono state utilizzate le stime fornite da Prometeia al CSE, che vedono l'uso di tre scenari (*scenario base*, *scenario up* e *scenario down*) per i quali la tabella seguente riassume il rispettivo andamento della variabile principale (PIL).

Scenari Prometeia - dicembre 2024			
Variazione PIL	2025	2026	2027
Scenario Up	2,43%	4,25%	0,37%
Scenario Base	0,76%	0,69%	0,47%
Scenario Down	-1,00%	-2,58%	0,82%

Al fine di tenere in considerazione le più recenti incertezze relative alle previsioni macroeconomiche attese, si è ritenuto opportuno procedere ad una ponderazione degli scenari più conservativa assegnando un peso del 50% per lo scenario base, del 40% per lo scenario avverso e del 10% per quello favorevole, rispetto alla ponderazione ordinaria utilizzata in contesti meno volatili e incerti (90% scenario base, 5% scenario avverso e 5% per quello favorevole).

Con riferimento alle analisi di sensitività delle perdite attese al variare delle assunzioni sottostanti il loro calcolo si è provveduto a calcolare la ECL sui rapporti di credito verso clientela in *Stage 1* e *Stage 2* al 31 dicembre 2024 considerando due distinte simulazioni:

- la prima simulazione è stata effettuata considerando le curve utilizzate al 31 dicembre 2024 senza considerare l'effetto di incremento del 20% delle ECL sui rapporti in *Stage 2* non assistiti da garanzia pubblica;
- la seconda simulazione è stata effettuata considerando la costruzione delle curve di PD secondo la metodologia in essere al 31 dicembre 2023.

Di seguito i risultati delle simulazioni fatta base 100 delle ECL sui rapporti *Stage 1* e *Stage 2* al 31 dicembre 2024:

(No titoli di debito)	ECL 31 dicembre 2024	Simulazione ECL 31 dicembre 2024 senza intervento sui rapporti in Stage 2	Simulazione ECL 31 dicembre 2024 con metodologia previgente
Stage 1 (%)	100	100	33,29
Stage 2 (%)	100	97,36	104,40
Totale rischio di credito - crediti performing (%)	100	92,24	55,09
Fondo Rettificativo rischio di credito			
- crediti performing (€/mln)	16,80	15,49	9,25

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, la Banca può richiedere la presenza di garanzie per la mitigazione del rischio di credito: principalmente quelle di natura reale, sia immobiliari che su strumenti finanziari, e quelle di natura personale rappresentate soprattutto da fideiussioni rilasciate da Banche, Consorzi di garanzia fidi e Istituzioni pubbliche.

La regolamentazione interna, in fase di continuo aggiornamento e perfezionamento, e i controlli organizzativi e procedurali sono tesi ad assicurare che siano effettuati tutti gli adempimenti necessari a garantire la validità e l'efficacia della protezione del credito, che siano definiti modelli contrattuali standardizzati e individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difforni dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

Per le garanzie reali ipotecarie il controllo dei requisiti per l'accesso alla ponderazione agevolata avviene già in fase di erogazione del finanziamento, previa verifica a cura delle Funzioni operative competenti dei requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza (generali e specifici) sulla base di una *check-list*.

Per le garanzie su immobili residenziali, a questo primo controllo ne segue uno ulteriore, di tipo puntuale, da parte del CNI, che si sostanzia nella verifica formale della documentazione ricevuta e l'inserimento dei dati delle garanzie nel sistema informativo CSE, sulla base della *check-list* contenente le attività da porre in essere e le verifiche da effettuare.

La Funzione Segreteria Crediti esegue una verifica sulle garanzie residenziali per le quali CNI ha comunicato l'esito negativo con l'obiettivo di sanare l'anomalia, laddove possibile, ovvero di escludere la garanzia dalla ponderazione di favore. Esegue, anche, i controlli per tutte le garanzie su immobili non residenziali.

La Funzione Segreteria Crediti, inoltre, effettua i controlli campionari utili per la misurazione del rischio residuo da parte della Funzione Risk Management (Funzione di controllo di secondo livello) sulle garanzie residenziali per le quali CNI ha espresso parere positivo, mentre per le garanzie su immobili residenziali per le quali CNI aveva espresso parere sfavorevole e che sono state successivamente valutate positivamente dalla Funzione Segreteria Crediti, il controllo a campione viene svolto dalla Funzione Conformità.

Sempre la Funzione Conformità effettua il controllo a campione per le garanzie su immobili non residenziali; segue anche una preliminare verifica della completezza della *check-list* contenente le attività da porre in essere e le verifiche da effettuare, utilizzata da tutte le Funzioni coinvolte nel processo di verifica.

La valutazione delle garanzie ipotecarie è basata sul valore di stima effettuata da tecnici esterni iscritti agli albi professionali e accreditati da provider anch'essi esterni (CRIF, CERVED, REVALUTA, KROLL). Le stime sono redatte sulla base di rapporti di perizia standardizzati (in aderenza alle Linee Guida ABI). La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (FOWEB) che presidia la fase dell'istruttoria tecnica.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato o, diversamente, quale valore derivante da processo valutativo. Al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali predefiniti in base alla volatilità e rischiosità dello strumento finanziario.

Le garanzie sono sottoposte a controlli periodici al fine di limitare i rischi d'insussistenza o cessazione della protezione. In particolare, per le garanzie pignoratorie è previsto l'obbligo di reintegro del pegno mentre, per le garanzie ipotecarie, la copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dalla garanzia ritenuta accessoria.

La Banca non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

Nel periodo in esame non è stata rilevata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

In linea con le indicazioni provenienti dalla BCE e dalla Banca d'Italia, la Banca ha assegnato alla Direzione Controllo e Recupero (DCR) il compito di assicurare, sia attraverso il controllo che la gestione diretta, il migliore presidio del credito anomalo e l'obiettivo di adottare una gestione proattiva del credito problematico.

Si rimanda al precedente paragrafo "2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo" per la descrizione dei compiti assegnati alla DCR e alla sua articolazione interna.

La Banca si è dotata di una strategia formalizzata – "NPL Strategy e Piano Operativo" (*NPL Strategy*) – volta ad ottimizzare la gestione degli NPL. Tale strategia è stata definita sulla base dell'analisi delle proprie capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati e individua la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero. La Banca ha definito piani operativi di gestione degli NPL di breve (indicativamente 1 anno) e medio/lungo (3 anni) periodo, in cui sono stati individuati gli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi. Tale documento, come previsto dalla normativa, è oggetto di aggiornamento annuale e trasmesso all'Autorità di Vigilanza ed è oggetto di monitoraggio trimestrale.

In particolare, la Banca ha trapiantato gli obiettivi di NPL Ratio lordo e netto del 2024 e ha definito gli obiettivi per il 2025-2027 perseguendo la riduzione dei crediti deteriorati e preservando *organicamente* il massimo valore del portafoglio.

La gestione e il controllo delle esposizioni creditizie deteriorate avvengono con il supporto di procedure tecniche-organizzative. Oltre all'applicativo Scheda Cliente e Monitoraggio Crediti, di cui già si è detto, tali attività sono supportate dalle procedure Syges 3, per la gestione amministrativa e contabile dei crediti scaduti non deteriorati e dei crediti deteriorati, e Laweb 4, che ha l'obiettivo principale di automatizzare l'attività svolta per le posizioni classificate a *Sofferenza*, supportando i processi di gestione del recupero crediti anche mediante il coinvolgimento diretto o indiretto dei legali esterni.

Le modalità di classificazione delle esposizioni per qualità dei debitori e i fattori che consentono il passaggio da esposizioni deteriorate a esposizioni non deteriorate sono disciplinati dal "Regolamento del Credito" che nello specifico:

- definisce le modalità e i criteri generali di classificazione e valutazione del credito nelle varie fasi;
- individua criteri e modalità rivolti a prevenire e anticipare situazioni di criticità e/o ripristinare la regolarità andamentale;
- detta regole per la corretta classificazione delle posizioni;
- determina la stima delle perdite attese sulle posizioni deteriorate.

Di seguito si riportano le definizioni adottate dal "Regolamento del Credito" con riferimento ai crediti deteriorati e alle posizioni oggetto di concessione:

Esposizioni scadute deteriorate

Rientrano nella definizione le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" – (finanziamenti, titoli, derivati, ecc.) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza o a inadempienze probabili) che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. La presenza di scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.

Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Inadempienze probabili

Rientrano nella definizione le esposizioni per cui, a giudizio della Banca, sia improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui egli opera).

Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Tra le inadempienze probabili va incluso, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze, il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito oggetto di misure di *forbearance* (concessioni agevolative accordate dalla Banca in presenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore).

Sofferenze

Esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Esposizioni oggetto di concessioni (forbearance)

Esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in stato di difficoltà finanziaria e che la Banca non avrebbe concesso se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà.

Una "concessione" pertanto assume la qualificazione di *misura di forbearance* e la posizione lo stato di *forborne* solo quando la concessione si associa ad una situazione di difficoltà finanziaria della controparte.

Una posizione qualificata come *forborne* può essere classificata fra i crediti in bonis (altre esposizioni oggetto di concessioni "*forborne performing*" o "*forborne performing exposures with forbearance measures*") o fra i crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni deteriorate; tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti "*forborne non-performing*" o "*non performing exposures with forbearance measures*").

L'attributo di *forborne* è associato alla singola esposizione e non determina una categoria a sé stante di attività.

Nel processo di identificazione delle esposizioni *forborne* rilevano, tra gli altri, due momenti essenziali: la qualificazione della concessione e l'evidenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore.

Per quanto riguarda tale aspetto, la Banca, al fine di agevolare la valutazione da parte dei soggetti preposti, ha individuato soluzioni utili a guidare, per quanto possibile, la verifica selezionando elementi oggettivi qualificanti di uno stato di difficoltà finanziaria e indizi di difficoltà finanziarie preesistenti.

Il processo di rimodulazione di una posizione creditizia si conclude con la proposta di assegnazione o meno dell'attributo di *forborne*.

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'espletamento di attività connesse alla gravità della situazione per ricondurli alla normalità ovvero per mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente:

- per le posizioni scadute/sconfinanti, di cui sopra, la Funzione Precontenzioso pone in essere le necessarie attività di monitoraggio e sollecito per riportare in bonis la situazione oppure per valutarne il passaggio a inadempienze probabili o a sofferenza;
- per le posizioni classificate a inadempienze probabili, la Funzione Precontenzioso esplora ogni possibilità di ripristino delle condizioni di regolarità del rapporto. Laddove le prospettive di inadempienza probabile dovessero risultare superate, la stessa propone il ripristino in bonis di tali posizioni. In caso contrario, propone il passaggio a sofferenza;
- per le posizioni a sofferenza, la Funzione Recupero Crediti pone in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, concorda con i debitori piani di rientro o proposte di transazione bonarie finalizzati alla chiusura dei rapporti;
- le posizioni *forborne non performing* che presentano andamento regolare per almeno 12 mesi (*cure period*) sono valutate per la classificazione tra i crediti *performing* (*forborne performing*);
- le posizioni *forborne performing* che presentano andamento regolare per almeno 24 mesi (*probation period*) sono valutate ai fini della cancellazione o meno dell'attributo di *forborne*.

Le rettifiche di valore sono apportate, secondo quanto rappresentato in precedenza, nel pieno rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza.

Si rappresenta che il "Regolamento del credito" viene frequentemente sottoposto a revisione anche in ordine ai criteri di *provisioning* del credito deteriorato, con logica prudenziale.

3.2 Write-off

Il *write-off* avviene quando non ci sono più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria e per l'importo giudicato irrecuperabile. Questo può verificarsi anche prima e indipendentemente dal completamento delle attività legali di recupero e non comporta necessariamente la rinuncia al credito. In ogni caso, eventuali riprese di valore su crediti cancellati saranno rilevate solo a seguito dell'effettivo incasso delle somme.

La Banca ha definito con Policy interna le regole e le fattispecie concrete idonee ad operare lo stralcio totale o parziale delle partite non recuperabili. Tale Policy incarica il Direttore Generale, su proposta del Direttore Controllo e Recupero, ad autorizzare lo stralcio contabile delle stesse con rendicontazione semestrale e analitica al Consiglio di Amministrazione.

La cancellazione delle partite irrecuperabili riguarda esclusivamente le posizioni classificate a *Sofferenza* sempreché ricorrano eventi idonei a legittimare gli stralci che, in ogni caso, dovranno essere, posizione per posizione, adeguatamente motivati e documentati. Solo in via residuale essa può operarsi su posizioni classificate ad *Inadempienza Probabile*.

Gli eventi disciplinati dalla Policy che consentono la cancellazione del credito sono costituiti: dall'irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi; dalla rinuncia al credito in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi; da cessione del credito; da provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, esecutive o di cognizione ordinaria, in base ai quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato; da situazioni inquadrabili in procedimenti concorsuali o espropriativi allorché sia documentabile l'incapienza certa, anche parziale, del credito della Banca; da posizioni in attesa di riparto (c.d. *cash in court*), per la parte eccedente l'importo che si stima potrà essere assegnata; da operazioni effettuate nell'ambito del ceto bancario che comportino da parte della Banca la rinuncia parziale (o totale) alla propria creditoria; da posizioni di importi tale da rendere antieconomico procedere con iniziative di recupero del credito, nel rispetto e con i limiti stabiliti dal presente Regolamento.

I Gestori delle pratiche, secondo le deleghe in atto, sulla scorta dei criteri innanzi indicati e avuta altresì presente l'anzianità delle posizioni, sono incaricati di proporre tempestivamente il passaggio a perdite dei crediti divenuti inesigibili o comunque non recuperabili sulla base di elementi documentati, ovvero di quelli di modesto importo per i quali si ritenga antieconomico sostenere spese legali. Tale proposta viene supportata da idonei elementi e dalle informazioni che possano trovare preciso riscontro in adeguata e obiettiva documentazione.

È in ogni caso consentita la scritturazione automatica a perdita delle posizioni di importo complessivo non superiore a 5 mila euro mentre per quelle fino a 25 mila euro si procede previa valutazione sulla convenienza economica delle eventuali azioni di recupero.

L'ammontare dei *write-off* complessivi (stralci) sulle posizioni a sofferenza ancora in essere è pari a 53,04 milioni di euro (23,30 milioni di euro parziali). I *write-off* effettuati in corso d'anno ammontano a 36,80 milioni di cui 28,19 milioni di euro hanno natura straordinaria e sono relativi a n. 142 posizioni considerando come criterio quello con maggiore anzianità.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Banca, nell'esercizio, non ha acquistato portafogli di crediti deteriorati.

Con riferimento invece alle posizioni originate deteriorate, i sistemi interni di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito sono i medesimi di quelli descritti nell'ambito della sezione dedicata alle *Esposizioni oggetto di concessioni (forbearance)* poiché alle stesse assimilabili.

Con riferimento alla modalità di contabilizzazione di tali tipologie di attività finanziarie, si rimanda a quanto riportato in A.2 - *Parte relativa alle principali voci di Bilancio* - "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "Altre informazioni – I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie".

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Come anticipato nel paragrafo precedente “3.1 Strategie e politiche di gestione”, si definiscono “Esposizioni oggetto di concessione (o *forborne*)” le esposizioni in cui la concessione si associa ad una situazione di difficoltà finanziaria della controparte, presente o prevedibile; in assenza di tale condizione, la “concessione” non si qualifica nei termini innanzi precisati.

Sono escluse, pertanto, le concessioni effettuate per finalità commerciali, volte ad adeguare le condizioni economiche del cliente, e che dunque riguardano soggetti che non evidenziano situazioni finanziarie di difficoltà.

Le rinegoziazioni sono disciplinate da Regolamenti e Circolari interne al fine di identificare correttamente le rinegoziazioni che hanno reale natura commerciale dalle esposizioni *forbone*.

Nel processo di identificazione delle esposizioni *forborne* rilevano, quindi, due momenti essenziali:

- a) la qualificazione della “concessione”;
- b) la verifica dell’esistenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore.

La concessione ricorre al verificarsi alternativamente o congiuntamente dei seguenti casi:

- modifica dei termini di un contratto sottostante un’esposizione (sospensione delle rate, modifica del piano di ammortamento, della scadenza, del tasso di interesse, rimodulazione dei pagamenti, acquisizione di garanzie aggiuntive, introduzione di clausole contrattuali che prevedono la possibilità di ulteriori concessioni);



Aeroporto di Brindisi:
Rottami preziosi.
Una ballata
dal mare profondo.

- rifinanziamento totale o parziale di un'esposizione in essere (nuovi finanziamenti o consolidamento di esposizioni in essere) per consentire al debitore di adempiere alle obbligazioni derivanti da preesistenti contratti di debito.

Le esposizioni creditizie oggetto di concessioni (singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi), in relazione all'esito delle analisi compiute e alla ricorrenza di elementi oggettivi o soggettivi di difficoltà finanziaria, possono ricadere nelle categorie delle *"Non performing exposures with forbearance measures"* (esposizioni deteriorate oggetto di concessioni) e delle *"Forborne performing exposures"* (esposizioni *performing* oggetto di concessione) anche in funzione della classificazione assunta dal debitore al momento dell'analisi.

Le *"Non performing exposures with forbearance measures"* sono classificate, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Ai fini della classificazione delle esposizioni oggetto di concessione tra le esposizioni deteriorate vanno, tra l'altro, considerati i criteri qualitativi e quantitativi previsti dai paragrafi da 49 a 55 delle Linee Guida EBA/GL/2016/07 in materia di ristrutturazione onerosa. Sono incluse tra le esposizioni oggetto di concessione deteriorate anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie già classificate nella categoria delle sofferenze (che si presume siano realizzate con un intento liquidatorio).

Un rapporto classificato come *Forborne non-performing* deve rimanere all'interno di questa categoria per un periodo minimo di un anno, denominato "Cure Period"; solo al termine di tale periodo, e nel rispetto delle regole di uscita da *Forborne non-performing*, il rapporto può essere riclassificato a *Forborne performing*.

Le *"Forborne performing exposures with forbearance measures"* sono ricomprese nel portafoglio "performing" se la posizione al momento della concessione è classificata come "performing". Un rapporto classificato come *Forborne performing* mantiene l'attributo *forborne* per un periodo minimo di due anni, denominato "Probation Period"; il rapporto può perdere l'attributo *forborne* solo al termine del suddetto periodo e nel rispetto delle regole di uscita da *Forborne performing*.

L'utilizzo di misure di *forbearance* richiede l'applicazione di regole di monitoraggio più severe rispetto a quelle applicate per le altre esposizioni per tutto il periodo in cui l'esposizione rimane classificata come *forborne*.

Di seguito i crediti *forborne* al 31 dicembre 2024 e le relative percentuali di copertura:

Status	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Percentuale di rettifica
Esposizioni non deteriorate - Bonis	48.981	1.203	47.778	2,46%
Esposizioni scadute deteriorate	465	97	368	20,86%
Inadempienze probabili	29.073	8.112	20.961	27,90%
Sofferenze	4.777	2.484	2.293	52,00%
Totale	83.296	11.896	71.400	14,28%

Si riportano, inoltre, le tabelle che espongono le posizioni senza l'attributo *forborne* rimodulate in uno stato *performing* e *non-performing* su un orizzonte di 12 e 36 mesi dalla rimodulazione; si evince che le posizioni senza l'attributo *forborne*, rimodulate in uno stato *performing*, sono state trattenute *performing* nel 95,8% dei casi su un orizzonte di 12 mesi e 91,1% su un orizzonte di 36 mesi; mentre le posizioni rimodulate in uno stato *non-performing* sono tornate *performing* nel 50,0% sull'orizzonte di 12 mesi e nel 55,0% sull'orizzonte di 36 mesi.

Tabella: Transizione delle rimodulazioni senza attributo di *forborne*

12 mesi	P	F-P	F-NP	NP	SZ	Totale
P	945			40	1	986
NP	39			34	5	78
						1.064

Trattenute performing = 95,8%
NPL tornate performing = 50,0%

36 mesi	P	F-P	F-NP	NP	SZ	Totale
P	642			41	22	705
NP	33			18	9	60
						765

Trattenute performing = 91,1%
NPL tornate performing = 55,0%

Le tabelle seguenti espongono la migrazione a 24 e a 36 mesi delle posizioni alle quali è stato assegnato l'attributo *forborne*.

24 mesi	P	F-P	F-NP	NP	SZ	Totale
F-P	47	438	94	13	56	648
F-NP	16	186	71	19	87	379
						1.027

F-P | Ritornate fully performing = 7,3%
Entrate a NPL vivi = 16,5%
Entrate a sofferenze = 8,6%

F-NP | Tornate performing = 53,3%
Entrate a sofferenze = 23,0%

36 mesi	P	F-P	F-NP	NP	SZ	Totale
F-P	72	325	66	10	95	568
F-NP	27	132	51	7	111	328
						896

F-P | Ritornate fully performing = 12,7%
Entrate a NPL vivi = 13,4%
Entrate a sofferenze = 16,7%

F-NP | Tornate performing = 48,5%
Entrate a sofferenze = 33,8%

Dalla seconda tabella si evince che, dopo 36 mesi:

- delle posizioni oggetto di una misura di *forbearance* mentre si trovavano in uno stato *performing*, il 12,7% è tornato regolare e il 57,2% è restato *forborne-performing*; un altro 13,4% è entrato in uno stato *non-performing* diverso dalle sofferenze e il 16,7% è arrivato a sofferenze;
- delle posizioni oggetto di una misura di *forbearance* mentre si trovavano in uno stato *non-performing*, il 48,5% è tornato in uno stato *performing*, mentre il 33,8% è passato a sofferenze.

Un ulteriore aspetto da considerare nell'identificazione di una posizione *forborne* è relativo alle disposizioni dell'IFRS 9 in tema di modifiche contrattuali; in particolare, è previsto che quando i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati, e la rinegoziazione o la modifica non determina l'eliminazione contabile dell'at-

tività finanziaria, bisogna procedere al calcolo del valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare nell'utile (perdita) dell'esercizio un utile o una perdita da ricondurre nella voce di Conto Economico 140) *Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione*. Per tale calcolo la Banca si basa sulle procedure contabili messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico.

Rientrano in tale definizione le sole misure di *forbearance* nei confronti di controparti non deteriorate e che non hanno generato un nuovo rapporto, e non le rinegoziazioni di tipo commerciale come sopra definite, guidando in tale caso la finalità per cui le modifiche stesse sono state effettuate.

Tali misure di *forbearance* sono effettuate, infatti, per "ragioni di rischio creditizio" con l'obiettivo di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario e pertanto, non generando un nuovo rapporto di credito, rientrano nell'ambito delle "modifiche contrattuali" definite dall'IFRS 9.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.314	56.979	19.400	78.462	3.755.711	3.949.866
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					90.111	90.111
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					30.989	30.989
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2024	39.314	56.979	19.400	78.462	3.876.811	4.070.966
Totale 2023	48.576	42.790	21.579	65.514	3.922.554	4.101.013

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	200.097	84.404	115.693	23.305	3.852.089	17.916	3.834.173	3.949.866
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					90.121	10	90.111	90.111
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>							30.989	30.989
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2024	200.097	84.404	115.693	23.305	3.942.210	17.926	3.955.273	4.070.966
Totale 2023	240.279	127.334	112.945	19.190	3.979.241	21.592	3.988.068	4.101.013

* Valore da esporre ai fini informativi.

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1
2. Derivati di copertura			
Totale 2024			1
Totale 2023			1

L'ammontare dei *write-off* complessivi (stralci) sulle posizioni a sofferenza ancora in essere è pari a 53,04 milioni di euro (23,30 milioni di euro parziali), di cui 36,80 milioni effettuati nell'anno.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valore di bilancio)

Portafogli/Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.582	31	27	26.155	15.159	2.828	5.589	5.667	65.500	2.035	513	2.963
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 2024	33.582	31	27	26.155	15.159	2.828	5.589	5.667	65.500	2.035	513	2.963
Totale 2023	17.588	14	26	27.303	14.987	2.883	3.152	5.001	80.896	3.854	2.227	3.243

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	0	3.171	56			3.227	17.732	0				17.732
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate												
Cancellazioni diverse dai write-off												
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		3.821	(11)			3.810	(6.797)					(6.797)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni		0				0	(52)					(52)
Cambiamenti della metodologia di stima												
Write-off non rilevati direttamente a Conto Economico												
Altre variazioni		(586)	(35)			(621)	369					369
Rettifiche complessive finali	0	6.406	10			6.416	11.252	0				11.252
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off												
Write-off rilevati direttamente a Conto Economico												

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Stadi di rischio	Valori Lordi / Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	243.560	100.535	45.392	3.231	25.773	4.882
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	18.960	884	1.214		2.267	970
Totale 2024	262.520	101.419	46.606	3.231	28.040	5.852
Totale 2023	143.487	183.202	33.150	7.616	22.392	6.303

Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	
Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate											
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Attività finanziarie impaired acquisite o originate		
122.020			122.020			5.948			5.308			633	60	474	70	0	149.531
1.134			1.134													1.134	
(10.181)			(10.181)													(10.181)	
21.136			21.136									174	196	39		18.558	
363			363													311	
(54.968)			(54.968)													(54.968)	
830						(1.620)			(1.239)			(375)				(1.042)	
80.334			79.504			4.328			4.069			258	234	669	109	0	103.343
786																	
(5.437)																	

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato figurano posizioni relative a crediti erogati nell'ambito delle misure di sostegno governative varate durante la pandemia Covid-19 oggetto di garanzia pubblica pari, al 31 dicembre 2024, a complessivi 189,75 milioni di euro (293,06 al 31 dicembre 2023), per i quali si riportano nel seguito i trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito.

Portafogli/Stadi di rischio	Valori Lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Finanziamenti oggetto di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19	11.927	26.705	8.769	215	2.754	277
Totale 2024	11.927	26.705	8.769	215	2.754	277
Totale 2023	44.027	27.160	13.275	423	6.881	77

I dati sono in linea con la segnalazione di vigilanza COVI - Segnalazione EBA su moratorie legislative e non legislative su finanziamenti dovute alla crisi Covid-19.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia Esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	57.184	57.184	0		2	2			57.182	
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	57.184	57.184			2	2			57.182	
A.2 Altre	89.827	89.823	3	1	55	55			89.772	
a) Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate	1		1						1	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3	3							3	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	89.823	89.823			55	55			89.768	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale A	147.011	147.007	3	1	57	57			146.954	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
Totale B										
Totale A+B	147.011	147.007	3	1	57	57			146.954	

* Valore da esporre ai fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia Esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	88.934			87.002	1.932	49.621			48.939	682	39.314	23.305
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.777			3.253	1.524	2.484			1.936	548	2.293	230
b) Inadempienze probabili	84.405			71.267	13.138	27.426			24.094	3.332	56.979	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	29.073			17.678	11.394	8.112			5.351	2.761	20.961	
c) Esposizioni scadute deteriorate	26.757			26.458	298	7.357			7.302	55	19.399	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	465			235	231	97			56	41	369	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	81.358	33.977	46.641		740	2.899	336	2.502		61	78.459	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.009	2	1.330		677	151		96		55	1.858	
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.802.015	3.399.255	361.821		9.950	14.972	6.025	8.750		197	3.787.043	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	46.972	450	37.721		8.801	1.052		877		175	45.920	
Totale A	4.083.469	3.433.232	408.462	184.727	26.058	102.275	6.361	11.252	80.335	4.327	3.981.194	23.305
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	15.482			14.798	88	109			6		15.373	
b) Non deteriorate	484.028	449.515	21.882		-	904	236	663			483.125	
Totale B	499.510	449.515	21.882	14.798	88	1.013	236	663	6		498.498	
Totale A+B	4.582.979	3.882.747	430.344	199.525	26.146	103.288	6.597	11.915	80.341	4.327	4.479.692	23.305

* Valore da esporre ai fini informativi.

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato figurano posizioni relative a crediti erogati nell'ambito delle misure di sostegno governative varate durante la pandemia Covid-19 oggetto di garanzia pubblica pari, al 31 dicembre 2024, a complessivi 189,75 milioni di euro (293,06 al 31 dicembre 2023). Nel seguito, il dettaglio per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate.

Tipologia Esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
Finanziamenti oggetto di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, di cui:												
Sofferenze	8.193		7.906	287	1.536		1.450	86	6.657	88		
Inadempienze probabili	9.684		9.528	156	2.886		2.844	42	6.798			
Scadute deteriorate	4.043		4.043		884		884		3.160			
Non deteriorati	9.080	2.398	6.682		23	5	18		9.058			
Altri finanziamenti non deteriorati	158.749	132.621	26.127		61	32	28		158.687			
Totale 2024	189.749	135.019	32.809	21.477	443	5.390	37	46	5.178	128	184.360	88

* Valore da esporre ai fini informativi.

I dati sono in linea con la segnalazione di Vigilanza COVI - Segnalazione EBA su moratorie legislative e non legislative su finanziamenti dovute alla crisi Covid-19.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale			38
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			0
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione			37
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			0
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			37
D. Esposizione lorda finale			1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	148.805	64.899	26.555
di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	50.265	71.456	25.615
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	4.231	56.881	23.478
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		2.319	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	34.625	7.817	192
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	11.409	4.439	1.945
C. Variazioni in diminuzione	110.136	51.950	25.414
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		983	429
C.2 write-off	59.604	380	222
C.3 incassi	35.475	19.944	9.361
C.4 realizzi per cessioni	6.323	2.388	
C.5 perdite da cessioni		233	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	132	27.100	15.402
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	8.602	922	
D. Esposizione lorda finale	88.934	84.405	26.756
di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	30.875	76.299
di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	41.012	53.208
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.809	2.656
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	13.215	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.389
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	2.839	150
B.5 altre variazioni in aumento	23.149	48.013
C. Variazioni in diminuzione	37.572	80.526
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		2.136
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.389	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		13.215
C.4 write-off	542	
C.5 incassi	24.584	56.520
C.6 realizzi per cessione	3.691	
C.7 perdite da cessione	269	
C.8 altre variazioni in diminuzione	6.097	8.655
D. Esposizione lorda finale	34.315	48.981
di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Inadempienze probabili	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Esposizioni scadute	Di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	100.229	4.466	22.109	6.178	4.997	4
- di cui: <i>esposizioni cedute non cancellate</i>						
B. Variazioni in aumento	30.165	1.431	22.445	6.677	6.616	98
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	781		353			
B.2 altre rettifiche di valore	18.031	1.331	20.222	6.677	6.458	96
B.3 perdite da cessione			233			
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.353	100	1.276		112	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni			359		24	
B.6 altre variazioni in aumento			2		22	2
C. Variazioni in diminuzione	80.773	3.413	17.128	4.743	4.256	5
C.1 riprese di valore da valutazione	3.688	232	4.149	3.423	327	5
C.2 riprese di valore da incasso	7.860	377	1.318	25	1.284	
C.3 utili da cessione	412					
C.4 write-off	59.965	2.804	132	2	36	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1		10.146	100	2.594	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni			12		8	
C.7 altre variazioni in diminuzione	8.847		1.371	1.193	7	
D. Rettifiche complessive finali	49.621	2.484	27.426	8.112	7.357	97
- di cui: <i>esposizioni cedute non cancellate</i>						



Festa patronale
di Santa Domenica,
a Scorrano (Lecce).

SDGs: Pace, giustizia e istituzioni solide

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.037		660.638	43.315	8.131	0	3.339.065	4.052.186
- Primo stadio	1.037		660.637	38.203			2.733.057	3.432.934
- Secondo stadio			1	5.112	8.131		395.221	408.465
- Terzo stadio							184.728	184.728
- Impaired acquisite o originate							26.059	26.059
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0		90.121				0	90.121
- Primo stadio			90.121					90.121
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	1.037		750.759	43.315	8.131	0	3.339.065	4.142.307
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							486.284	486.284
- Primo stadio							449.515	449.515
- Secondo stadio							21.882	21.882
- Terzo stadio							14.798	14.798
- Impaired acquisite o originate							89	89
Totale D							486.284	486.284
Totale (A + B + C + D)	1.037		750.759	43.315	8.131	0	3.825.349	4.628.591

Riportiamo di seguito il raccordo tra le classi sopra indicate e i rating rilasciati della principale Agenzia della quale la Banca ha scelto di avvalersi.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	da Caa1 e inferiori

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili / finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.886.825	2.811.100	1.627.020		14.509	572.527
1.1 totalmente garantite	2.788.438	2.717.783	1.624.338		13.984	569.799
- di cui: <i>deteriorate</i>	154.691	95.981	63.715		120	6.164
1.2 parzialmente garantite	98.387	93.317	2.682		525	2.728
- di cui: <i>deteriorate</i>	8.519	3.999	489		0	21
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	277.045	276.118	27.861		2.868	12.709
2.1 totalmente garantite	225.806	225.105	24.291		2.573	11.411
- di cui: <i>deteriorate</i>	5.506	5.400	2.549		0	107
2.2 parzialmente garantite	51.239	51.013	3.570		295	1.298
- di cui: <i>deteriorate</i>	324	324				

Sulle tecniche e le modalità di gestione ed escussione delle garanzie reali, pegno e ipoteca, si rimanda alla *Parte E - Sez. 1 Rischio di credito, p. 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*, della presente Nota Integrativa.

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
				di cui: ottenute nel corso dell'esercizio	
A. Attività materiali	1.437	2.457	1.416	1.041	
A.1 Ad uso funzionale					
A.2 A scopo di investimento					
A.3 Rimanenze	1.437	2.457	1.416	1.041	
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività					
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1 Attività materiali					
D.2 Altre attività					
Totale 2024	1.437	2.457	1.416	1.041	
Totale 2023	1.437	2.457	1.257	1.200	

	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
Controparti centrali		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
						386.280	840	11.328	175.404	2.787.908
						330.693	300	10.929	167.740	2.717.783
						19.145	31	1.316	5.489	95.981
						55.587	540	399	7.664	70.125
						1.539		185	1.132	3.366
						56.952	0	2.022	153.422	255.835
						38.619	0	2.016	146.195	225.105
						1.057		162	1.525	5.400
						18.333		6	7.227	30.730
						224			37	261

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze		572		74
- di cui: <i>esposizioni oggetto di concessioni</i>				
A.2 Inadempienze probabili	1.003	144	18	9
- di cui: <i>esposizioni oggetto di concessioni</i>	978	108		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	39	15	7	2
- di cui: <i>esposizioni oggetto di concessioni</i>				
A.4 Esposizioni non deteriorate	696.342	447	124.355	2.213
- di cui: <i>esposizioni oggetto di concessioni</i>	2			
Totale (A)	697.384	1.178	124.380	2.298
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	9.049			
B.2 Esposizioni non deteriorate	86.032	15	3.243	5
Totale (B)	95.081	15	3.243	5
Totale 2024 (A+B)	792.465	1.193	127.623	2.303
Totale 2023 (A+B)	869.394	1.797	139.888	875

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	39.314	49.621								
A.2 Inadempienze probabili	56.979	27.426								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	19.399	7.357								
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.838.960	17.840	21.246	23	5.297	8				
Totale (A)	3.954.652	102.244	21.246	23	5.297	8				
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	15.373	109								
B.2 Esposizioni non deteriorate	483.105	904	19							
Totale (B)	498.478	1.013	19							
Totale 2024 (A+B)	4.453.130	103.257	21.265	23	5.297	8				
Totale 2023 (A+B)	4.513.879	149.213	14.791	123	126					

Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizione netta	Rettifiche di valore compositive	Esposizione netta	Rettifiche di valore compositive	Esposizione netta	Rettifiche di valore compositive
		21.437	22.625	17.877	26.350
		1.306	1.324	987	1.160
		35.334	16.408	20.624	10.865
		13.343	6.444	6.641	1.560
		4.518	1.505	14.835	5.835
		5	4	363	92
30.989		742.564	5.642	2.302.241	9.569
		37.935	874	9.841	330
30.989		803.853	46.180	2.355.577	52.619
		5.922	106	403	3
		316.520	717	77.329	167
0	0	322.442	823	77.732	170
30.989	0	1.126.295	47.003	2.433.309	52.789
35.723	0	1.291.552	79.145	2.113.140	65.711

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore compositive	Esposizione netta	Rettifiche di valore compositive	Esposizione netta	Rettifiche di valore compositive	Esposizione netta	Rettifiche di valore compositive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	356	309	109	70	544	963	38.305	48.279
A.2 Inadempienze probabili	163	171	90	118	2.501	1.128	54.225	26.008
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	447	131	48	33	1.282	467	17.622	6.726
A.4 Esposizioni non deteriorate	165.390	428	65.790	1.981	987.684	1.169	2.620.094	14.262
Totale (A)	166.356	1.039	66.037	2.202	992.011	3.727	2.730.246	95.275
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate			12		0		15.361	109
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.069	47	387	1	10.032	2	462.619	855
Totale (B)	10.069	47	399	1	10.032	2	477.980	964
Totale 2024 (A+B)	176.425	1.086	66.436	2.203	1.002.043	3.729	3.208.226	96.239
Totale 2023 (A+B)	167.446	1.782	68.040	2.804	1.036.140	6.730	3.242.253	137.897

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		1								
A.4 Esposizioni non deteriorate	145.714	57	991		248					
Totale (A)	145.715	57	991		248					
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale 2024 (A+B)	145.715	57	991		248					
Totale 2023 (A+B)	261.618	177	837		1.506					

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							1	
A.4 Esposizioni non deteriorate	53.583	41	2.026	1	89.705	15	400	
Totale (A)	53.583	41	2.026	1	89.705	15	401	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate								
Totale (B)								
Totale 2024 (A+B)	53.583	41	2.026	1	89.705	15	401	
Totale 2023 (A+B)	76.877	89	2.749	8	176.686	69	5.306	11

B.4 Grandi esposizioni

Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
1.916.850	36.853	5

I valori indicati nella tabella si riferiscono ai rischi assunti dalla Banca nei confronti dello Stato italiano, Istituti di credito e Altri Enti Pubblici.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni proprie

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono state individuate dalla Banca come idoneo strumento per il trasferimento a terzi del rischio di credito (c.d. *de-risking*).

La Banca si è dotata della “*Policy per la valutazione del significativo trasferimento del rischio in una operazione di cartolarizzazione (SRT Policy)*” che definisce le linee guida alle quali attenersi per ottemperare ai requisiti normativi in materia di riconoscimento del trasferimento significativo del rischio di credito (*Significant Risk Transfer - SRT*) nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti *performing* o *non-performing*, nonché la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali per tali tipologie di operazione.

In particolare, in ogni operazione di cartolarizzazione svolta, il processo interno finalizzato al suo perfezionamento è stato condotto e presidiato dalla Direzione della Banca e dal Consiglio di Amministrazione.

Si riportano, nel seguito, le operazioni di cartolarizzazione, ancora in essere, effettuate dalla Banca nel 2018, nel 2019 e nel 2021.



Bari: Piazza Aldo Moro
e Stazione ferroviaria,
fine XIX secolo.

SDGs: Città e comunità sostenibili

Operazione "POP NPLs 2018 S.r.l."

In data 31 ottobre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione di un portafoglio crediti *non-performing* NPL (sofferenze) di tipo *multi-originator*, realizzata con altri 16 istituti creditizi e supportata dallo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS"), che ha visto la cessione con *derecognition* di un portafoglio di crediti in sofferenza ad una SPV denominata "POP NPLs 2018 S.r.l." Il portafoglio ceduto presentava un valore contabile lordo alla data di cessione pari a 46,80 milioni di euro (54,63 milioni di euro comprensivo dei *write-off*) a fronte della quale sono state sottoscritte *notes* per 17,31 milioni di euro (di cui *Senior* 15,21 milioni di euro, *Mezzanine* 1,79 milioni di euro e *Junior* 0,315 milioni di euro). Al 31 dicembre 2024 il valore di bilancio è pari a 7,34 milioni di euro relativo alla sola nota *Senior*, oggetto di garanzia dello Stato "GACS", in quanto le *tranches Mezzanine* e *Junior* sono state oggetto di cessione e svalutazione totale per la parte rimanente. Il mutuo a ricorso limitato, di originari 607 mila euro, presenta un'esposizione netta di bilancio pari a 328 mila euro.

Operazione "POP NPLs 2019 S.r.l."

In data 10 dicembre 2019 è stata conclusa l'operazione di cessione di un portafoglio crediti *non-performing* NPL (sofferenze) di tipo *multi-originator*, realizzata con altri 11 istituti creditizi e supportata dallo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS"), che ha visto la cessione con *derecognition* di un portafoglio di crediti in sofferenza ad una SPV denominata "POP NPLs 2019 S.r.l.". Il portafoglio ceduto presentava un valore contabile complessivo lordo alla data di cessione di euro 23,3 milioni (euro 29,2 milioni comprensivo delle partite nel tempo stralciate - *write-off*). Al 31 dicembre 2024 il valore di bilancio delle suddette *notes* è pari a 2,87 milioni di euro, relative alla sola nota *Senior* oggetto di garanzia dello Stato "GACS", in quanto le *tranches Mezzanine* e *Junior* sono state oggetto di cessione e svalutazione totale per la parte rimanente. Il mutuo a ricorso limitato, di originari 304 mila euro, presenta un'esposizione netta di bilancio pari a 166 mila euro.

Operazione "Luzzatti POP NPLs 2021 S.r.l."

In data 13 dicembre 2021 è stata portata a termine l'operazione di cessione di un portafoglio crediti *non-performing* NPL (sofferenze) di tipo *multi-originator*, realizzata anch'essa assieme ad altri 11 istituti creditizi e supportata dallo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS"), che ha visto la cessione con *derecognition* di un portafoglio di crediti in sofferenza ad una SPV denominata "Luzzatti POP NPLs 2021 S.r.l.". Il portafoglio ceduto presentava un valore contabile complessivo lordo alla data di cessione di 11,44 milioni di euro, dato comprensivo delle partite nel tempo stralciate (*write-off*) per complessivi 3 mila euro. Al 31 dicembre 2024 il valore di bilancio delle suddette *notes* è pari a 1,50 milioni di euro, relative alla sola nota *Senior* oggetto di garanzia dello Stato "GACS", in quanto le *tranches Mezzanine* e *Junior* sono state oggetto di cessione e svalutazione totale per la parte rimanente. Il mutuo a ricorso limitato, di originari 124 mila euro, presenta un'esposizione netta di bilancio pari a 68 mila euro.

Operazioni di terzi

Di seguito si riportano i dati patrimoniali ed economici più significativi dei titoli ABS rivenienti da operazioni di terzi.

Valore di bilancio	Interessi	Utili/Perdite da rimborsi
12.716	906	588

Il valore di bilancio esposto riguarda le Note Senior aventi come sottostante un portafoglio di crediti in bonis verso PMI garantiti da garanzia pubblica, originato da Credimi S.p.A. (c.d. *Operazione Perseveranza*).

Nel corso del 2023 Credimi S.p.A., previa autorizzazione di Banca d'Italia, ha ceduto a Banca CF+ S.p.A. il ramo d'azienda comprendente tutti gli asset tecnologici e 25 risorse ed è stata posta in liquidazione con cambio della denominazione sociale in *Interpartners Srl in liquidazione*. L'attività di servicing è svolta da Banca Finanziaria Internazionale SpA.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal Bilancio						
Cartolarizzazione esposizioni deteriorate (sofferenze) "POP NPLs 2018" - quota "propria"						
	218	24				
A.1 POP NPLs 2018/TS ABS 20331231 SEN	218	24				
A.2 POP NPLs 2018/TV ABS 20331231 MEZ						
A.3 POP NPLs 2018/TS ABS 20331231 JUN						
MUTUO A RICORSO LIMITATO	10					
Cartolarizzazione esposizioni deteriorate (sofferenze) "POP NPLs 2019" - quota "propria"						
	81	1				
A.1 POP NPLs 2019 45A FRB	81	1				
A.2 POP NPLs 2019 45B FRB						
A.3 POP NPLs 2019 45J FRB						
MUTUO A RICORSO LIMITATO	5					
Cartolarizzazione esposizioni deteriorate (sofferenze) "Luzzatti POP NPLs 2021 S.r.l." - quota "propria"						
	22					
A.1 LUZPN21 45 A-S FR	22					
A.2 LUZPN21 45 B-S FR						
A.3 LUZPN21 45 J-S 15%						
MUTUO A RICORSO LIMITATO	1					
B. Oggetto di parziale cancellazione dal Bilancio						
C. Non cancellate dal Bilancio						

[illegible]

Trattandosi di cartolarizzazione *multi-originator*, i dati relativi all'operazione POP NPLs 2018, POP NPLs 2019 e Luzzatti POP NPLs 2021 sono ripartiti pro-quota, in proporzione al peso della Banca nell'intera operazione, tra operazioni "proprie" e "di terzi", queste ultime esposte nella tabella successiva.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
PERSEVER. ABS SEN 31	12.716	1.087				
Cartolarizzazione esposizioni deteriorate (sofferenze) "POP NPLs 2018" - quota "di terzi"						
A.1 POP NPLs 2018/TS ABS 20331231 SEN	7.117	771				
A.2 POP NPLs 2018/TV ABS 20331231 MEZ						
A.3 POP NPLs 2018/TS ABS 20331231 JUN						
MUTUO A RICORSO LIMITATO	323	5				
Cartolarizzazione esposizioni deteriorate (sofferenze) "POP NPLs 2019" - quota "di terzi"						
A.1 POPNPLS2019 45A FRB	2.791	18				
A.2 POPNPLS2019 45B FRB						
A.3 POPNPLS2019 45J FRB						
MUTUO A RICORSO LIMITATO	163	2				
Cartolarizzazione esposizioni deteriorate (sofferenze) "Luzzatti POP NPLs 2021 S.r.l." - quota "di terzi"						
A.1 LUZPN21 45 A-S FR	1.476	12				
A.2 LUZPN21 45 B-S FR						
A.3 LUZPN21 45 J-S 15%						
MUTUO A RICORSO LIMITATO	68	1				

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione Società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività *			Passività *			
			Crediti	Titoli di debito	Altro	Senior	Mezzanine	Junior	Altro
POP NPLs 2018 (GACS)	Conegliano V.	NO	114.151		197.057	225.840	50.000	15.780	19.588
POP NPLs 2019 (GACS)	Conegliano V.	NO	53.956		62.987	73.770	25.000	5.000	13.173
Luzzatti POP NPLs 2021 S.r.l. (GACS)	Milano	NO	121.833		132	103.871			121.965

* Attività e Passività relative alla gestione cartolarizzata.

This image shows a full page of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and extend across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Con riferimento alle operazioni “POP NPLs 2018 S.r.l.”, “POP NPLs 2019 S.r.l.” e “Luzzatti POP NPLs 2021 S.r.l.”, la Banca non detiene quote di capitale della società veicolo, bensì una parte (rispettivamente 3,52%, 3,76% e 1,36% circa) delle passività da essa emesse e quota parte del mutuo a ricorso limitato emesso da tutti gli *originator* (pari, rispettivamente, ad un'esposizione netta al 31 dicembre 2024 di 333 mila euro, 168 mila euro e 69 mila euro).

Alla luce della struttura delle citate cartolarizzazioni proprie, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre Banca Popolare Pugliese a una perdita sono rappresentati solo dal possesso delle *tranche Mezzanine* e *Junior*, tuttavia già oggetto di integrale svalutazione, poichè le *tranches Senior* sono caratterizzate da elevata qualità creditizia (rating *investment grade*) e dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano “GACS”.

E. Operazioni di cessione

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa e Informazioni di natura quantitativa

Le operazioni di cessioni di crediti *non-performing* realizzate dalla Banca e in essere sono le seguenti:

- **Operazione “POP NPLs 2018 S.r.l.”**, già descritta nella precedente Sottosezione C. “Operazioni di cartolarizzazione”.
- **Operazione “POP NPLs 2019 S.r.l.”**, già descritta nella precedente Sottosezione C. “Operazioni di cartolarizzazione”.
- **Operazione “POP NPLs 2021 S.r.l.”**, già descritta nella precedente Sottosezione C. “Operazioni di cartolarizzazione”.
- **Operazione “Eleuteria”**, realizzata nel 2021, relativa a una cessione pro-soluto, con ulteriori 8 istituti creditizi (*multi-originator*), di un portafoglio crediti *non-performing* NPL (inadempienze probabili) ad un Fondo di investimento alternativo (FIA) mobiliare di tipo chiuso, denominato “Eleuteria”, e contestuale sottoscrizione di quote dello stesso. L'operazione nel suo complesso si è caratterizzata per il conferimento al Fondo di crediti UTP da parte delle banche cedenti di complessivi 69,57 milioni di euro (39,12 milioni di euro valore di conferimento), a cui la Banca ha partecipato con la cessione, con *derecognition*, di un portafoglio composto da n. 7 controparti e un valore contabile complessivo lordo di euro 10,40 milioni (6,51 milioni di euro valore di conferimento), con caratteristiche di granularità e con rischi sottostanti differenti, ad un prezzo di 5,59 milioni di euro. A fronte di tale conferimento, la Banca ha sottoscritto n. 11 quote del Fondo (valore unitario 500 mila euro) per circa 6 milioni di euro, iscritto nella voce dello Stato Patrimoniale Attivo 20 c) *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*. Al 31 dicembre 2024 il valore di bilancio delle suddette quote è pari a 4,15 milioni di euro (3,78 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Nel corso del 2024 sono state realizzate le seguenti operazioni:

- **Operazione KLEOS**: cessione pro-soluto *multi-originator* (4 banche) di un portafoglio crediti *non-performing* NPL (inadempienze probabili e sofferenze) ad un Fondo di inve-

stimento alternativo (FIA) mobiliare di tipo chiuso denominato "Kleos" e contestuale sottoscrizione di quote dello stesso. L'operazione nel suo complesso si è caratterizzata per il conferimento al Fondo di crediti deteriorati da parte delle banche cedenti di complessivi 51,5 milioni di euro (14,3 milioni di euro valore di conferimento), a cui la Banca ha partecipato con la cessione con *derecognition* di un portafoglio composto da n. 10 controparti e un valore contabile complessivo lordo di 15,7 milioni di euro (7,9 milioni di euro valore di conferimento), con caratteristiche di granularità e con rischi sottostanti differenti, ad un prezzo di 15,9 milioni di euro. A fronte di tale conferimento, la Banca ha sottoscritto un ammontare di quote del Fondo pari a circa 7,92 milioni di euro (valore nominale unitario delle quote pari ad un euro), iscritto nella voce dello Stato Patrimoniale Attivo "20 c) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*". Al 31 dicembre 2024 il valore di Bilancio delle suddette quote è pari a 7,13 milioni di euro, avendone rettificato il valore per lo sconto di liquidità;

- cessione pro soluto di n. 5 controparti deteriorate con un'esposizione lorda di 0,9 milioni di euro;
- cessione di posizioni sofferenze *unsecured* di piccolo importo con un'esposizione lorda di 2,1 milioni di euro.

La differenza tra il valore di carico delle attività cedute e il corrispettivo ricevuto ha generato, complessivamente per le tre operazioni, un'utile netto pari a 0,18 milioni di euro rilevato nella voce di Conto Economico *100 a) Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*.

Relativamente alle ulteriori informazioni qualitative e quantitative sulle operazioni di cartolarizzazione di esposizioni creditizie con emissione di strumenti finanziari parzialmente sottoscritti dalla Banca, si rimanda a quelle rappresentate nella Sottosezione "C. Operazioni di cartolarizzazione".

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di trading costituisce una frazione minima del rischio complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio di negoziazione è gestito dalla Funzione Finanza all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza, nell'ambito delle strategie delle deleghe, dei limiti e del sistema dei controlli definito dal Consiglio di Amministrazione.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Risk Policy in cui sono definiti le regole per il controllo dei rischi di mercato e di controparte, i meccanismi di delega, i limiti operativi per classi di rischio e i ruoli di controllo.

Le modalità di misurazione dei rischi di mercato privilegiano l'uso di indicatori di *sensitivity* che meglio descrivono la misura in cui il valore del portafoglio della Banca tende a reagire alle variazioni dei singoli fattori di rischio.

Le oscillazioni di valore degli strumenti finanziari in portafoglio sono monitorate quotidianamente attraverso un avanzato sistema di *Value at Risk* sensibile alle oscillazioni dei tassi di interesse, alle variazioni dei *credit spread*, all'andamento del mercato azionario e del mercato dei cambi. Il VaR giornaliero esprime il potenziale di perdita su un orizzonte di 10 giorni (*holding period*) con un livello di confidenza del 99%. Il VaR diversificato è controllato a livello di singolo strumento e a vari livelli di aggregazione (classi di strumenti simili, esposizione per fattori di rischio, ecc.). In parallelo, operano un articolato sistema di *Stop Loss* per singolo titolo e una serie di indicatori di *sensitivity* alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli *spread* che segnalano in maniera tempestiva l'accumulo di potenziale di perdita sul singolo strumento finanziario. Su un ulteriore livello di dettaglio opera il sistema di limiti di *stock* per singolo emittente, per *rating* e per divisa.

Il controllo dei limiti è effettuato mediante un applicativo informatico che blocca le operazioni che risultano in debordo di un qualsiasi limite operativo.

Questo sistema permette una lettura sintetica dei rischi a cui il portafoglio è esposto, prescindendo dalla varietà delle tipologie di strumenti che lo compongono.

Tanto consente:

- una più agevole verifica del rispetto dei limiti di rischio;
- l'integrazione nel sistema di controllo di nuovi strumenti finanziari, anche complessi, una volta che questi siano stati scomposti nelle singole determinanti del valore;
- una sollecitazione ad esplicitare le aspettative di evoluzione dei fattori di rischio per motivare le strategie di investimento proposte.

I controlli sono effettuati su tre livelli:

- un **primo livello** (controlli di linea) di cui è incaricato il Back Office della Direzione Amministrazione e Finanza;
- un **secondo livello** (controlli direzionali) assegnato alla Funzione Risk Management;
- un **terzo livello** (controlli sulla regolarità e sull'efficacia del processo) assegnato alla Funzione Internal Audit.

Le attività di controllo sono eseguite con il supporto dell'applicativo Pitagora, attraverso il monitoraggio automatico dei limiti operativi (di *stock*, di *stop loss*, di VaR, di sensitività e di variazione del Margine di Interesse).

La Funzione Risk Management calcola il VaR e le misure di *sensitivity* con frequenza mensile e produce una reportistica che invia al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Consiliare sui Rischi e al Comitato Interno su Controlli e Rischi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa					1			
1.1 Titoli di debito					1			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					1			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	626	109	30	61	319	123	64	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	626	109	30	61	319	123	64	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	626	109	30	61	319	123	64	
+ posizioni lunghe	626	57						
+ posizioni corte		52	30	61	319	123	64	

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		80						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		80						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		80						
+ posizioni lunghe		22						
+ posizioni corte		57						

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario comprende tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione. In questo ambito, il *mismatching di duration* fra gli aggregati di raccolta e quelli di impiego risulta la determinante del rischio di tasso di interesse.

L'intero processo è curato dalla Funzione Risk Management che utilizza il sistema interno di *asset and liability management* (ALM) inteso come l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a misurare, a controllare e a gestire in modo integrato i flussi finanziari della Banca.

Attraverso il sistema ALM è possibile stimare gli effetti che una variazione istantanea dei tassi di interesse correnti produrrebbe sul margine di interesse atteso e sul valore delle poste finanziarie di bilancio.

In parallelo, il sistema ALM fornisce informazioni sul rischio di tasso di interesse, inteso come possibilità di diminuzione del valore del capitale economico della Banca per effetto di un'evoluzione avversa dei tassi d'interesse di mercato.

Da settembre 2024 viene effettuata la segnalazione trimestrale in tema di rischio di tasso per Banca d'Italia. La segnalazione viene elaborata dall'applicativo Ermas sviluppato da Prometeia; essa raccoglie i risultati dell'analisi di valore e dell'analisi di margine.

Gli elementi di maggiore novità riguardano: il *modelling* della raccolta a vista, la tipologia di flussi di cassa calcolati e la stima del margine di interesse atteso a 12 mesi.

Le poste a vista sono disaggregate nelle seguenti componenti: *retail-transactional*, *retail non-transactional*, *wholesale non-financial*. La componente "core" delle poste a vista è distribuita entro un intervallo di 10 anni. L'osservazione mensile dei saldi e dei tassi del modello interno ha consentito di sviluppare un metodo di stima della velocità di *repricing* delle poste a vista che riconosce l'effetto tassi e l'effetto ricomposizione dei volumi. L'effetto tassi registra la relazione tra costo delle poste a vista e dinamica dei tassi di mercato. L'effetto ricomposizione considera invece l'incremento di costo della raccolta "a vista" prodotto dalla trasformazione in raccolta "a tempo".

Per quanto riguarda il modello di stima del margine di interesse atteso a 12 mesi, il modello calcola preliminarmente gli interessi "certi", vale a dire gli interessi che maturano al tasso in vigore alla data di valutazione per un periodo compreso tra la data di valutazione e la data di primo *repricing*.

Per il periodo residuo, il modello calcola gli interessi "esposti" simulando il *repricing* delle operazioni sulla base dei tassi *forward*.

La segmentazione dell'asse dei tempi replica le 19 fasce temporali previste dalla normativa di Vigilanza.

Per la definizione dello *shock* di tasso su cui calcolare il capitale interno, si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in vigore.

Sono state previste le seguenti ipotesi di *shift* della curva corrente: ± 200 bps, *short rate up* e *short rate down*, *long rate up* e *long rate down* e due ipotesi di *shock* rotazionali *steepener* e *flattenner*. Per superare i limiti connessi all'utilizzo di *shift* istantanei della curva dei tassi, la Banca ha implementato un modello stocastico basato su "Simulazione Monte Carlo". In questo modo, si possono simulare tutti i possibili livelli di tasso statisticamente ammissibili e, di conseguenza, mappare l'effetto delle oscillazioni della curva sul valore economico della Banca.

La simulazione produce un numero elevato di posizioni della curva, registra le variazioni del capitale economico connesse ad ogni scenario e produce la distribuzione di tutti i delta valore sia positivi che negativi.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management presenta una reportistica da cui si evince:

- la misura complessiva del margine d'interesse atteso per i successivi 12 mesi;
- la componente "certa" del margine d'interesse e quella "esposta" alle oscillazioni dei tassi di mercato;
- gli sbilanci (*gap*) tra i volumi di attivo e passivo in scadenza sulle diverse fasce temporali;
- il valore economico della posizione finanziaria complessiva della Banca;
- il *gap di duration* tra attivo e passivo;
- gli interessi attivi attesi dal portafoglio titoli.

Il sistema ALM calcola, mediante l'applicativo Ermas di Prometeia, i flussi di cassa attesi sugli strumenti tipici in portafoglio e sulle forme tradizionali di impiego e raccolta. I dati sono integrati con il *cash flow mapping* e i parametri di rischio-rendimento calcolati per i titoli strutturati e gli strumenti derivati, in stretta aderenza alla modellistica di *pricing* utilizzata per il calcolo del *fair value*.

Il sistema legge la situazione dei conti alla data di riferimento, calcola il valore attuale di ogni operazione e stima gli interessi che maturano nei 12 mesi successivi sulla base del tasso contrattuale in vigore. Il meccanismo opera su tutte le poste di bilancio (compresi gli strumenti derivati) e costituisce una importante fonte di informazioni per stimare gli effetti che una possibile variazione dei tassi di mercato produrrebbe sulla redditività corrente e sul valore delle poste finanziarie.

La valorizzazione dei titoli in portafoglio è effettuata attingendo a quotazioni di mercato "attivo", a prezzi osservati su scambi recenti o utilizzando opportuni modelli di *pricing*. Gran parte delle attività di valutazione risultano automatizzate.

La *Fair Value Policy*, approvata dal Consiglio di Amministrazione, definisce le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini dell'esposizione in bilancio, per gli altri adempimenti di natura amministrativa o di Vigilanza.

In particolare, la *Policy* definisce:

- i ruoli e le responsabilità delle diverse Funzioni organizzative;
- i criteri per la classificazione degli strumenti finanziari e di riconoscimento dei livelli di *fair value* previsti dai principi contabili;
- le regole per la valutazione degli strumenti e le modalità da seguire per il riconoscimento di *impairment*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	349.926	569.081	751.720	276.663	1.297.894	485.084	397.253	
1.1 Titoli di debito		117.119	444.281	57.927	135.663	57.596	15.722	
- con opzione di rimborso anticipato		29.262	25.236	32.597	22.161	5.450		
- altri		87.857	419.045	25.330	113.502	52.146	15.722	
1.2 Finanziamenti a banche	56.659	27.638						
1.3 Finanziamenti a clientela	293.267	424.325	307.439	218.737	1.162.231	427.487	381.531	
- c/c	84.485	2.531	5.320	8.618	13.742	112		
- altri finanziamenti	208.782	421.794	302.119	210.119	1.148.489	427.375	381.531	
- con opzione di rimborso anticipato	105.967	366.235	294.087	180.891	1.129.290	425.833	381.531	
- altri	102.815	55.558	8.032	29.227	19.199	1.543		
2. Passività per cassa	2.396.972	129.098	121.969	176.809	1.120.737	42.001	14.038	
2.1 Debiti verso clientela	2.383.155	51.858	51.917	74.902	710.352	42.001	14.038	
- c/c	2.233.506	18.666	27.323	27.196	35.791			
- altri debiti	149.649	33.193	24.596	47.706	674.561	42.001	14.038	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	149.649	33.193	24.595	47.706	674.561	42.001	14.038	
2.2 Debiti verso banche	12.364							
- c/c	11.581							
- altri debiti	783							
2.3 Titoli di debito	1.453	77.240	70.052	101.907	410.385			
- con opzione di rimborso anticipato		76.967	68.900	99.733	323.533			
- altri	1.453	273	1.152	2.174	86.852			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		39.493	15.314	38.803	352.542	78.301	278.169	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		39.493	15.314	38.803	352.542	78.301	278.169	
- Opzioni		39.493	15.314	38.803	352.542	78.301	278.169	
+ posizioni lunghe		13.244	14.698	37.213	313.760	6.074	16.322	
+ posizioni corte		26.250	616	1.589	38.782	72.227	261.847	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	231.107	13.947	14.570	12.176	3.845	808	8.427	
+ posizioni lunghe	88.667	13.947	14.570	12.176	3.845	808	8.427	
+ posizioni corte	142.440							

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	527							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	527							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	139							
2.1 Debiti verso clientela	139							
- c/c	139							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'ambito del portafoglio bancario, la categoria dell'attivo maggiormente esposta al rischio di tasso d'interesse è quella dei "Crediti verso la clientela" che presentano una duration media di 3,850 anni. All'interno di tale categoria i mutui e i prestiti personali rappresentano il 90,87% dell'esposizione totale e presentano una durata media finanziaria pari a 4,148 anni.

A queste voci fanno riscontro gli elementi del passivo, tra cui si segnalano:

- la voce "*Debiti verso clientela*" che comprende i depositi a risparmio e le varie forme di raccolta a vista (costituite, in larga prevalenza, da conti correnti passivi) che, sulla base dell'analisi storica, presentano livelli di rischio del tasso sintetizzati da una durata finanziaria media di 2,688 anni;
- la voce "*Debiti rappresentati da titoli*", costituita da obbligazioni e certificati di deposito con una duration media pari a 1,673 anni.

I dati sopra descritti sono rappresentati nelle successive tabelle unitamente all'analisi di sensitività derivante da una variazione dei tassi di interesse pari a +/-100 punti base.

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	Interessi		Delta tasso = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Crediti vs Banche	83.783	2,030	0,004	0,995	8	1.693	834	-4
Crediti vs Clientela	3.266.205	4,255	3,850	0,301	97.146	41.844	9.372	-139.392
Titoli	875.125	2,571	1,122	0,543	10.289	12.209	4.604	-9.957
Attivo fruttifero	4.255.113				107.443	55.746	14.810	-149.352

Fonte dati: Gestionale Ermas/Applicativo Funzione Risk Management.⁹

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	Interessi		Delta tasso = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Debiti vs Banche	46.342	3,164	0,003	0,997	4	1.462	462	-1
Debiti vs Clientela	3.287.303	0,560	2,688	0,643	6.564	11.837	8.067	-88.442
Debiti rappresentati da titoli	655.691	3,350	1,673	0,210	17.360	4.606	1.365	-11.502
Passivo oneroso	3.989.336				23.928	17.905	9.894	-99.945

Fonte dati: Gestionale Ermas/Applicativo Funzione Risk Management.⁹

⁹ Gapping period: orizzonte temporale (tipicamente 12 mesi) a cui è riferita la misurazione dell'esposizione al rischio di margine d'interesse.

Gapping period scoperto: è compreso fra zero ed 1 e misura l'intervallo di tempo, espresso come quota del gapping period, per cui gli interessi attesi da un rapporto (o una forma tecnica) possono essere modificati per effetti del repricing [Zero = riprezzamento nullo; 1 = riprezzamento immediato]. Per esempio, 0,75 significa che il rapporto riprezza dopo 1 trimestre modificando il margine d'interesse atteso per i successivi 3 trimestri.

Interessi certi: interessi attivi o passivi, calcolati a tassi correnti, fino alla fine del gapping period o fino alla data di repricing, se antecedente.

Interessi esposti: interessi attivi o passivi calcolati a tassi correnti per l'eventuale gapping period scoperto.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo. L'attività è svolta soprattutto con finalità commerciali e per specifiche esigenze della clientela.

In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi. Il *Risk Appetite Framework* (RAF) stabilisce un limite massimo di esposizione creditizia totale in valuta estera.

L'esposizione al rischio cambio, riportata nelle tabelle nel seguito, è controllata all'interno del modello di VaR, utilizzando le medesime procedure e informazioni già illustrate nella precedente Sezione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato, nell'esercizio, coperture specifiche del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	190	72	7	30	29	200
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	190	72	7	30	29	200
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	137	42	6	14	142	21
C. Passività finanziarie	103	36				
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	103	36				
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	18					
E. Derivati finanziari	25	4			50	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	25	4			50	
+ posizioni lunghe					22	
+ posizioni corte	25	4			28	
Totale attività	327	114	13	44	193	221
Totale passività	147	40			28	
Sbilancio (+/-)	180	74	13	44	164	221

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2024				2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse			626				775	
a) Opzioni							36	
b) Swap			626				739	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			626				775	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	2024				2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale								
1. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap			56				63	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale			56				63	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse		682		
- valore nozionale		626		
- fair value positivo				
- fair value negativo		56		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	120	319	187	626
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 2024	120	319	187	626
Totale 2023	150	415	211	775

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il sistema di controllo del rischio di liquidità mira a mantenere la Banca in condizione di assolvere gli impegni di pagamento assunti.

Attraverso la "Policy sul processo di gestione del Rischio di Liquidità", approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28/04/2017 e aggiornata nella seduta del 28/04/2023, la Banca, in linea con il principio di proporzionalità, ha formalizzato le politiche di governo del rischio di liquidità e il processo di gestione dello stesso in coerenza con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte. In allegato alla Policy è previsto uno specifico *Contingency Funding and Recovery Plan*, anch'esso aggiornato per recepire gli ultimi interventi normativi in materia e per garantire l'allineamento alle prassi operative interne più recenti.

La tecnica di calcolo della posizione finanziaria netta si fonda sull'utilizzo di una *maturity ladder* che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la semplice contrapposizione di attività e passività la cui scadenza si colloca all'interno di 5 fasce temporali da un giorno a 3 mesi.

Alle disponibilità liquide della Banca si aggiunge il controvalore dei titoli liquidabili o finanziabili presso la Banca Centrale (*counterbalancing capacity*) già reso netto dei relativi *hair-cut*.

Le informazioni per l'alimentazione del modello sono tratte dalla base dati dell'applicativo Ermas di Prometeia utilizzato nel sistema di *asset and liability management*.

La liquidità operativa è controllata con frequenza giornaliera attraverso un modello interno realizzato secondo le indicazioni della normativa di Vigilanza e in linea con le specifiche approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema è integrato con le previsioni della Funzione Tesoreria e Negoziazione relative alla movimentazione non rilevabile da sistema (riversamenti fiscali, bonifici di importo rilevante, ecc.).

La Funzione Risk Management svolge anche gli stress test volti a verificare la capacità della Banca di reggere scenari particolarmente avversi. Tali test sono effettuati con cadenza almeno mensile ipotizzando che, in scenari di crisi di fiducia indotta da fattori di natura sistemica o specifica, si possano osservare elevate percentuali di prelievo istantaneo (*run-off*) sulla raccolta a vista e un utilizzo accelerato dei margini disponibili sugli affidamenti.

Il monitoraggio della liquidità operativa prevede la produzione e la verifica dell'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio*), che misura la capacità della Banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti attesi per un arco temporale di 30 giorni.

Il monitoraggio della liquidità strutturale si realizza attraverso il secondo indicatore regolamentare (*Net Stable Funding Ratio*), che stima il grado di copertura degli impieghi a lungo termine attraverso forme di raccolta stabile.

Nel corso del 2024, la liquidità operativa si è mantenuta entro i limiti. A fine anno, l'indicatore LCR e l'indicatore NSFR sono risultati entrambi superiori al 100% e rispettivamente pari a 167,69% e 147,3%.

Relativamente al controllo della liquidità, la Funzione produce, oltre agli indicatori sopra indicati, ulteriori metriche di dettaglio quali "Additional monitoring tools" (concentrazione dei finanziamenti ricevuti per controparte e per tipologia di prodotto, prezzi dei finanziamenti ricevuti ripartiti in base alla durata originaria, rinnovo dei finanziamenti, concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte) con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca.

Di seguito, si riporta il profilo dei *gap* cumulati su 5 fasce temporali previsti per il monitoraggio della liquidità operativa e la concentrazione delle fonti di provvista:

	1 giorno	1 settimana	2 settimane	1 mese	3 mesi
Gap primario cumulato	1.436.823	1.440.416	1.421.512	1.337.587	1.108.950

Fonti di provvista	% di composizione
Raccolta da banche	1,162%
Conti correnti e libretti di risparmio	82,406%
Raccolta estero	0,007%
Pronti contro termine	0,000%
Certificati di deposito	14,178%
Obbligazioni durata < 30 giorni	0,000%
Altre obbligazioni	2,248%

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
Attività per cassa	247.994	10.394	52.696	38.099	163.744	261.720	349.587	1.389.575	1.648.172	27.638
A.1 Titoli di Stato	329		41.494		1.182	111.046	76.557	315.026	151.000	
A.2 Altri titoli di debito		2.053	144	197	5.339	21.556	16.214	52.700	45.225	
A.3 Quote OICR	22.572									
A.4 Finanziamenti	225.093	8.341	11.058	37.902	157.223	129.118	256.816	1.021.849	1.451.947	27.638
- banche	3.337									27.638
- clientela	221.756	8.341	11.058	37.902	157.223	129.118	256.816	1.021.848	1.451.947	
Passività per cassa	2.397.122	9.616	14.577	27.012	82.878	126.617	184.491	1.117.843	56.037	
B.1 Depositi e conti correnti	2.393.251	2.957	6.001	6.563	36.316	51.749	74.661	705.857	47.889	
- banche	12.364									
- clientela	2.380.887	2.957	6.001	6.563	36.316	51.749	74.661	705.857	47.889	
B.2 Titoli di debito	1.463	6.659	8.576	20.449	46.542	74.699	109.590	407.492		
B.3 Altre passività	2.408				20	169	240	4.494	8.148	
Operazioni "fuori bilancio"	229.710	179		1.000	3	9	9.461	8.280	37.421	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		159								
- posizioni lunghe		79								
- posizioni corte		80								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	56									
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	56									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	229.578			1.000			9.448	8.279	37.412	
- posizioni lunghe	86.720			1.000			9.448	8.279	37.412	
- posizioni corte	142.858									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	77	19			3	8	12		9	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
Attività per cassa	528									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	528									
- banche	528									
- clientela										
Passività per cassa	139									
B.1 Depositi e conti correnti	139									
- banche										
- clientela	139									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	80									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		80								
- posizioni lunghe		22								
- posizioni corte		57								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Secondo la definizione del Comitato di Basilea, il *rischio operativo* è il rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche, sia derivanti da eventi esterni.

Ai fini della quantificazione del capitale interno, la Banca ha adottato, in linea con le previsioni normative vigenti al 31 dicembre 2024, il metodo Base (BIA - *Basic indicator approach*), secondo il quale il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 della CRR 575/2013. La misurazione viene effettuata da parte della Funzione Contabilità e Bilancio.

La Banca aderisce all'Osservatorio ABI sulle perdite operative (Database Italiano Perdite Operative - DIPO). L'Osservatorio raccoglie i dati sui singoli eventi di perdita operativa segnalati dalle banche aderenti e fornisce flussi di ritorno dettagliati sui dati della Banca e della totalità degli istituti segnalanti.

La raccolta delle informazioni e la segnalazione all'Osservatorio DIPO è curata dalla Funzione Risk Management che analizza il flusso di ritorno delle perdite operative e produce la reportistica interna indirizzata al Comitato Interno su Controlli e Rischi e al Comitato Consiliare sui Rischi.

A febbraio 2020, inoltre, la Banca ha attivato il nuovo applicativo per la gestione dei piani di intervento volti ad innalzare il presidio dei rischi operativi identificati dalle Funzioni di Controllo. Rispetto alla precedente versione, il nuovo applicativo consente una più chiara attribuzione delle responsabilità alle unità incaricate degli interventi, facilità di identificazione degli interventi prioritari e di calcolare indicatori sintetici (*scores*) di rischio operativo per le varie *business lines* della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

La definizione di perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), assunta come riferimento per le segnalazioni a DIPO. Si tratta di perdite oggettive e misurabili imputate a Conto Economico, a prescindere dalle modalità di contabilizzazione.

Di seguito sono riportate le segnalazioni della Banca per eventi rilevati nel periodo gennaio 2003-dicembre 2024.

(migliaia di euro)

Tipo evento 01.01.2024 - 31.12.2024	N. eventi	Perdita effettiva lorda
Frode interna – attività non autorizzate		
Frode esterna – furti e frodi	2	92
Contratto di lavoro		
Clienti – fiducia, privacy e relazioni con il cliente	15	399
Danni a beni materiali		
Gestioni processi		
Adeguamento Sistemi		
Totale	17	491

Tipo evento 01.01.2003 - 31.12.2024	N. eventi	Perdita effettiva lorda	% su totale perdita effettiva lorda	Recuperi
Frode interna – attività non autorizzate	6	967	6,90	43
Frode esterna – furti e frodi	122	3.877	27,66	1.479
Contratto di lavoro	10	246	1,75	3
Clienti – fiducia, privacy e relazioni con il cliente	144	6.259	44,65	
Danni a beni materiali	4	66	0,47	
Gestioni processi	87	2.190	15,62	
Adeguamento Sistemi	2	414	2,95	
Totale	375	14.019	100	1.525

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'Impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio aziendale, la cui composizione è riportata nelle tabelle nel seguito, è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite, ed è posto a presidio di tutti i rischi aziendali esposti in precedenza.

La Banca riserva da sempre una grande attenzione, anche in sede di pianificazione strategica, all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, al fine di mantenere un appropriato grado di copertura rispetto ai requisiti regolamentari. Tanto anche in relazione alla crescente rilevanza riconosciuta dalle disposizioni normative al patrimonio e al suo rafforzamento.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza e alle "decisioni sul capitale" emanate dall'Organo di Vigilanza ai sensi dell'art. 67-ter, c. 1, lett. D) del D.Lgs. n. 385/93 (TUB), indicati nel seguito della Sezione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'Impresa: composizione

Voci/Valori	2024	2023
1. Capitale	182.514	182.517
2. Sovrapprezzo di emissione	44.880	44.880
3. Riserve	112.947	99.660
- di utili	112.947	99.660
a) legale	43.979	41.604
b) statutaria	83.302	84.959
c) azioni proprie	7.000	7.000
d) altre	(21.334)	(33.903)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(6.262)	(6.095)
6. Riserve da valutazione:	24.087	22.953
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.863	3.838
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività	279	167
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(756)	(752)
- Leggi speciali di rivalutazione	19.700	19.700
7. Utile (perdita) d'esercizio	19.062	22.103
Totale	377.229	366.018

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Attività/Valori	2024		2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	298	(19)	366	(198)
2. Titoli di capitale	6.603	(1.740)	5.773	(1.936)
3. Finanziamenti				
Totale	6.901	(1.759)	6.139	(2.134)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	168	3.837	
2. Variazioni positive	269	1.026	
2.1 Incrementi di fair value	171	844	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	(11)		
2.3 Rigiro a Conto Economico di riserve negative da realizzo	109		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		181	
2.5 Altre variazioni		1	
3. Variazioni negative	(158)		
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a Conto Economico da riserve positive:	(156)		
- da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	(2)		
4. Rimanenze finali	279	4.863	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al 31 dicembre 2024, le perdite attuariali, esposte nella relativa riserva di valutazione, hanno registrato un incremento nell'anno di 0,012 milioni di euro per effetto dell'evoluzione del tasso annuo di attualizzazione, come si evince dalla tabella nel seguito, e delle variazioni del collettivo oggetto di valutazione. L'effetto fiscale sulla riserva è rilevato tra le imposte anticipate e ammonta a complessivi 0,12 milioni di euro.

	2024	2023
Tasso annuo di attualizzazione ¹	2,93%	3,08%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo reale incremento salariale	Dirigenti: 2,50% Quadri/Impiegati: 1,00%	Dirigenti: 2,50% Quadri/Impiegati: 1,00%

(1) Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 5-7 per la valutazione al 31.12.2024 (in linea con la duration del collettivo in esame).

La riserva di valutazione negativa sul TFR, pertanto, si attesta al 31 dicembre 2024 a 0,76 milioni di euro.

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità:

	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo	Utilizzi di riserve per le tipologie A/B/C nel triennio 2022/2024
Capitale	182.514			
Riserva sovrapprezzo azioni ⁽¹⁾	44.880	44.880	A/B/C	
Riserve di utili	112.947	61.621		
- Riserva legale	43.979		B	
- Riserva straordinaria	83.302	83.302	A/B/C	1.945 ⁽²⁾
- Riserva per acquisto azioni proprie	7.000	738	A/B/C	
- Altre	(21.334)	(22.420)	A/B/C	
Riserva da valutazione	24.087	19.701		
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.863			
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività	279			
- Immobilizzazioni materiali	19.354	19.354	A/B/C	
- Opere d'arte	347	347	A/B/C	
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(756)			
Totale	364.428	126.202		

Legenda: A = per aumento di capitale. B = per copertura perdite. C = per distribuzione ai soci.

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

² Azioni annullate e utilizzo per distribuzione parte dividendo anno 2023.

La voce "Riserve di utili - Altre" comprende 11,977 milioni di euro di riserva accantonata in alternativa al versamento dell'imposta straordinaria introdotta dall'art. 26 del Decreto Legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023, n. 136. La riserva è vincolata in sospensione di imposta e, dalla data di costituzione, non è stata movimentata. In caso di distribuzione (anche parziale) l'intera imposta deve essere versata.

Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di Vigilanza

Come previsto dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia e suoi successivi aggiornamenti, per le informazioni sui Fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale, si rinvia a quanto contenuto nell'apposita sezione dell'Informativa al Pubblico (Pillar III). Nel seguito si riporta un estratto dei dati contenuti nel richiamato documento.

Informazioni di natura qualitativa

Ambito di applicazione della normativa

Le normative di riferimento relative ai Fondi propri e ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi sono:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e successive modifiche vigenti al 31 dicembre 2024, che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD) e successive modifiche vigenti al 31 dicembre 2024, che riguarda le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, le riserve di capitale e il processo di controllo prudenziale.

Tali provvedimenti hanno trovato attuazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare 285 del 17 dicembre 2013, successivamente aggiornata.

Fondi propri

Le disposizioni relative ai Fondi propri prevedono la suddivisione del patrimonio utile ai fini del calcolo dei requisiti minimi in:

1. **Capitale di Classe 1** (Tier 1 Capital), a sua volta suddiviso in:
 - Capitale primario di Classe 1 (CET1), costituito dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile del periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, dell'avviamento e delle attività immateriali;
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1), costituito da altri strumenti di capitale computabili;
2. **Capitale di Classe 2** (Tier 2), composto principalmente dalle passività subordinate computabili.

La componente predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto di azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzo di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, al netto degli elementi in deduzione (avviamento, attività immateriali).

Nel capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) vengono classificati gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (es. azioni di risparmio) o altri strumenti aventi i requisiti normativi richiesti.

La Banca non detiene strumenti aventi le caratteristiche per essere considerati Capitale aggiuntivo di Classe 1 né strumenti di Capitale di Classe 2.

A partire dal 1° gennaio 2018, con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 in sostituzione del principio contabile IAS 39, sono state introdotte rilevanti novità nella classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché nei criteri di valutazione delle perdite attese.

Dette novità hanno determinato, in sede di prima applicazione, effetti negativi sul patrimonio netto della Banca per un importo pari a 44,10 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale. Al fine di attenuare l'impatto di detta prima applicazione sui Fondi propri delle banche, in data 12.12.2017, è stato emanato il Regolamento UE n. 2017/2395 che modificando la CRR 575/2013 ha consentito, tra l'altro, attraverso l'emanazione di disposizioni transitorie, l'applicazione graduale dell'impatto delle riserve negative di FTA (c.d. "phase-in") spalmandolo negli anni dal 2018 al 2022. La Banca, con comunicazione all'Organo di Vigilanza del 30 gennaio 2018, ha deciso di aderire al c.d. *"Phase-in provisioning IFRS 9"*.

In data 26 giugno 2020 è poi entrato in vigore il Regolamento UE 873/2020, che ha recato modifiche al Regolamento UE n. 575/2013 e al Regolamento UE 876/2019 (c.d. CRR2), finalizzato a introdurre nel quadro prudenziale alcuni adeguamenti in risposta alla crisi economica determinata dalla pandemia di Covid-19.

Ai fini delle segnalazioni al 31 dicembre 2024 riferite ai Fondi Propri sono ancora in vigore le disposizioni transitorie per l'attenuazione dell'impatto dell'IFRS 9 sul CET 1, prorogate di due anni (dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2024) - articolo 473 *bis* CRR.

La determinazione dei Fondi propri al 31 dicembre 2024, e quindi tutte le tabelle esposte, sono in linea con le segnalazioni oggetto di invio all'Organo di Vigilanza.

Uno dei giganti
Leuterni scolpiti
nell'Obelisco
di Lecce.



SDGs: Pace, giustizia e istituzioni solide

Informazioni di natura quantitativa

Fondi propri Banca Popolare Pugliese	2024	2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	361.864	353.375
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(177)	(261)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	361.687	353.114
D. Elementi da dedurre dal CET1	(3.356)	(2.553)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	2.069	5.828
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	360.400	356.388
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale Fondi propri (F + L + P)	360.400	356.388

Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

In data 12 aprile 2023 la Banca d'Italia ha comunicato, in esito all'ultimo processo di revisione prudenziale (SREP 2022), la propria decisione riguardante i *ratio* patrimoniali minimi che la Banca è tenuta a rispettare in via continuativa a partire dalla prima data di riferimento della segnalazione sui Fondi propri successiva alla data di ricezione del provvedimento.

In particolare, la Banca è tenuta ad adottare i seguenti coefficienti di capitale, che corrispondono agli *Overall Capital Requirement ratios* (OCR), come definiti dalle *Guidelines* ABE/GL/2018/03 e dalla Direttiva 2019/878 c.d. CRDV:

- **coefficiente di capitale primario di Classe 1 (CET 1 ratio)** pari all'8,70%, composto da una misura vincolante del 5,70% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,20% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP), e per la

parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale per 2,5% e dalla riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*systemic risk buffer* - SyRB) per 0,5%¹⁰;

- **coefficiente di capitale di Classe 1 (Tier 1 ratio)** pari al 10,60%, composto da una misura vincolante del 7,60% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale per 2,5% e dalla riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*systemic risk buffer* - SyRB);
- **coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)** pari al 13,10%, composto da una misura vincolante del 10,10% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale per 2,5% e dalla riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*systemic risk buffer* - SyRB) per 0,5%.

Per assicurare, inoltre, il rispetto delle misure vincolanti sopra evidenziate e garantire che i Fondi propri possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, tenendo conto dei risultati delle prove di stress prudenziali di cui all'art. 100 della Direttiva 2013/36/UE, l'Autorità di Vigilanza si aspetta che la Banca mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale:

- **coefficiente di capitale primario di Classe 1 (CET 1 ratio)** pari al 10,45%, composto da un OCR CET1 ratio pari all'8,70% e da una Componente Target (*Pillar 2 Guidance* - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,75%;
- **coefficiente di capitale di Classe 1 (Tier 1 ratio)** pari al 12,35%, composto da un OCR T1 ratio pari al 10,60% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,75%;
- **coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)**, pari al 14,85%, composto da un OCR TC ratio pari al 13,10% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,75%.

I *ratio* della Banca al 31 dicembre 2024, così come si evince dalla successiva tabella, si attestano su valori ben al di sopra dei requisiti richiesti.

¹⁰ L'articolo 133 della Direttiva UE/2019/878 (CRDV) riconosce alle autorità nazionali designate la facoltà di imporre una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*systemic risk buffer* - SyRB) al fine di prevenire e attenuare rischi sistemici non altrimenti coperti con altri strumenti macroprudenziali. Il SyRB deve essere costituito da capitale di elevata qualità (*common equity tier 1*, CET1). La riserva è stata inclusa nel novero degli strumenti macroprudenziali a disposizione della Banca d'Italia con il 38° aggiornamento della Circolare 285 del 22 febbraio 2022. La Banca d'Italia ha deciso di applicare a tutte le banche autorizzate in Italia un SyRB pari all'1,0 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1,0 per cento dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5 per cento delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5 per cento entro il 30 giugno 2025.

Informazioni di natura quantitativa

Requisiti patrimoniali e ratio di Vigilanza

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2024	2023	2024	2023
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	4.569.242	4.725.212	1.483.359	1.480.187
1. Metodologia standardizzata	4.556.526	4.708.186	1.480.501	1.476.828
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	12.716	17.026	2.859	3.359
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			118.669	118.415
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			3	4
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			13	17
1. Metodologia standard			13	17
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			26.370	24.578
1. Metodo base			26.370	24.578
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			145.055	143.013
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.813.192	1.787.665
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			19,88	19,94
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,88	19,94
C.4 Totale Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,88	19,94

Disposizioni transitorie

Nel seguito si rappresenta il confronto dei *Fondi Propri* e dei *Coefficienti Patrimoniali* e di *Leva Finanziaria*, così come indicato dagli *"Orientamenti EBA"* del 16 gennaio 2018, modificate l'11 agosto 2020, con e senza l'applicazione delle già ricordate disposizioni transitorie in materia di IFRS 9.

Modello quantitativo	2024
Capitale disponibile (importi)	
1. Capitale primario di classe 1 (CET1)	360.400
2. Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	358.331
3. Capitale di classe 1	360.400
4. Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	358.331
5. Capitale totale	360.400
6. Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	358.331
Attività ponderate per il rischio (importi)	
7. Totale delle attività ponderate per il rischio	1.813.192
8. Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.812.534
Coefficienti patrimoniali	
9. Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,88%
10. Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	19,77%
11. Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,88%
12. Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	19,77%
13. Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,88%
14. Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	19,77%
Coefficiente di leva finanziaria	
15. Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	4.610.774
16. Coefficiente di leva finanziaria	7,816%
17. Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7,772%

Con riferimento al requisito MREL (*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities*), ai sensi del Reg. UE 2014/806, modificato dal Reg. UE 877/2019¹¹, si rappresenta che Banca d'Italia, con comunicazione datata 4 aprile 2024, ha fissato il requisito nella misura del 10,10% del TREA e del 3% dell'LRE; misure che, dunque, devono ricorrere contemporaneamente.

Al 31 dicembre 2024, l'MREL della Banca corrisponde al 21,83% del TREA e all'8,58% dell'LRE, pertanto entrambe al di sopra dei requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza.

¹¹ Il Reg. UE 877/2019 entrato in vigore il 28.12.2020 emana modalità di determinazione del requisito MREL differenti rispetto al passato e, in specifico, «il requisito MREL è calcolato come l'importo dei fondi propri e delle passività ammissibili, espresso in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (c.d. Total risk exposure amount, o "TREA") e della misura dell'esposizione complessiva (Leverage ratio exposure, o "LRE")».



SDGs: Energia pulita e accessibile

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Di seguito vengono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 3, paragrafi 59 lettera a), 60 e 63, che includono convenzionalmente anche le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (*"business combination between entities under common control"*).

Le operazioni di aggregazione aziendale sono definite come *"operazioni in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali intese come un insieme integrato di attività e di beni condotto e gestito allo scopo di generare un rendimento o altri benefici dal loro utilizzo"*.

1.1 Operazione di incorporazione Bpp Service S.p.A. (Bpp Service)

In data 31 dicembre 2024 è divenuta efficace l'operazione di fusione per incorporazione di Bpp Service nella Capogruppo Banca Popolare Pugliese (BPP), deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2024 e autorizzata da Banca d'Italia in data 22 agosto 2024. A tale data BPP deteneva il 100,00% del capitale della società controllata.

Tale operazione, che non ha comportato difficoltà di integrazione sotto il profilo organizzativo né particolari impatti riguardo alle procedure, ha consentito di internalizzare le attività specialistiche svolte in via esclusiva per la Capogruppo e di perseguire, in un quadro di maggiore sinergia, un più efficiente impiego delle risorse attraverso un processo di semplificazione e razionalizzazione dei processi.

La migrazione dei dati contabili di Bpp Service è avvenuta sulla base della situazione economica e patrimoniale al 30 dicembre 2024; come indicato dall'atto di fusione, le operazioni della incorporata sono imputate nel bilancio di BPP con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2024.

La situazione economica e patrimoniale di Bpp Service alla data di migrazione è riportata nella *Relazione sulla Gestione* unitamente alle relative informazioni comparative al fine di consentire un raffronto omogeneo tra i valori di bilancio al 31 dicembre 2024 con quelli al 31 dicembre 2023 della Capogruppo BPP.

In sintesi, l'effetto più rilevante derivante dall'operazione di fusione è rappresentato dall'incorporazione nel bilancio della Banca del patrimonio immobiliare della Bpp Service, classificato come rimanenze ai sensi dello IAS 2, che alla data di fusione si attestava a 6,6 milioni di euro e avente come contropartita l'elisione delle partite creditorie e debitorie infragruppo.

La fusione per incorporazione di Bpp Service in BPP, come indicato nei Criteri di Valutazione, si configura come una *business combination under common control* esplicitamente esclusa dall'ambito di applicazione del principio IFRS 3 - *Aggregazioni aziendali*.

In assenza del principio contabile di riferimento, Assirevi ha emanato gli orientamenti preliminari in tema IFRS (OPI) aggiornati ad ottobre 2016.

In particolare, l'OPI 2R disciplina il trattamento contabile di operazioni di fusione di una controllata da parte di una controllante-capogruppo, definendole *fusioni con natura di ristrutturazioni*.

Il trattamento contabile proposto per le operazioni di fusione con natura di ristrutturazioni si basa sul principio della *continuità dei valori*, che vede la rilevanza del preesistente rapporto di controllo tra le società coinvolte nell'operazione, nonché del costo sostenuto dall'incorporante. Tale costo, nonché l'allocazione dello stesso a valori correnti delle attività e delle passività dell'incorporata si rinviengono dal bilancio consolidato del gruppo (o sottogruppo) costituito dalle sole incorporante e incorporata.

Ne deriva che la differenza di annullamento tra il costo della partecipazione e il patrimonio netto della incorporata è rilevata nel bilancio d'esercizio dell'incorporante a diretta riduzione del patrimonio netto.

In applicazione del principio di continuità dei valori indicato dall'OPI 2, pertanto, si è proceduto con l'elisione del costo della partecipazione con il patrimonio e le riserve della BPP.

Dato che il valore della partecipazione di Bpp Service è sempre stato allineato, nel corso degli esercizi, a quello del suo patrimonio netto, non è emerso, nelle scritture di elisione, alcuno sbilancio derivante dalla fusione.

Descrizione (migliaia di euro)	Dare	Avere
Patrimonio netto partecipata	220	
Partecipazione BPP		220
Avanzo/Disavanzo di fusione	-	-

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori, dei componenti del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche¹² è così composto:

	Benefici a BT*	Indennità TFR
Amministratori	1.078	
Sindaci	265	
Dirigenti	1.706	334
Totale	3.049	334

* Costo Azienda, comprensivo di contributi e oneri sociali.

La voce "Indennità TFR" si riferisce al TFR maturato nell'anno e versato alla Previdenza Complementare.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile IAS 24 definisce i criteri per l'individuazione delle cosiddette "Parti correlate" e delle operazioni dalle stesse effettuate e denominate "transazioni con parti correlate": La "parte correlata" è... una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il Bilancio.

Hanno natura di parti correlate i seguenti soggetti:

- le imprese controllate;
- le imprese sottoposte a controllo congiunto;
- le imprese collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i Direttori Centrali e il Responsabile della Funzione Internal Audit, nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca;
- gli "stretti familiari" dei Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le cointestazioni di esponenti aziendali con terze parti;
- il fondo pensionistico;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate, in riferimento ai dirigenti con responsabilità strategiche o loro stretti familiari.

¹² Sono considerati Dirigenti con responsabilità strategiche il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i Direttori Centrali e il Responsabile della Funzione Internal Audit.

La normativa sulle "Parti correlate" tende ad assicurare che la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico della Società che redige il bilancio non siano influenzati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti, inclusi gli impegni.

Viene definita, inoltre, come operazione con una parte correlata, un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato previsto un corrispettivo.

Esse riguardano prevalentemente prestazioni di servizi e conti correnti, depositi e finanziamenti regolati a condizioni di mercato. I rapporti con le altre parti correlate sono anch'essi realizzati nell'interesse reciproco e sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

	Crediti verso clientela lordi	Crediti verso clientela netti	Accordato	Impegni e garanzie	Raccolta da clientela	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette
Amministratori e Sindaci	1.227	1.220	1.338	53	3.689	61	22	34
Dirigenti	969	969	1.146		747	22	3	1
Altre Parti correlate *	88	88	289	27	612	2	3	3
Totale Parti correlate	2.285	2.277	2.773	80	5.048	85	28	37
Totale Voce di Bilancio **	3.284.081	3.183.928			3.976.325			
% di incidenza	0,07%	0,07%			0,13%			

* La voce *Altre Parti correlate* include gli stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari.

** Importo al netto dei Titoli e dei Depositi MIC.

Parte L - Informativa di settore

L'informativa di settore è stata redatta in conformità al principio IFRS 8.

Lo Schema primario fa riferimento alle unità di *business* nel seguito specificate. Per quanto riguarda lo Schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, si rappresenta che la Banca opera con proprie Filiali concentrate nel Sud Italia e prevalentemente nella regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A - SCHEMA PRIMARIO

Per lo Schema primario sono state individuate le seguenti unità di *business*:

- **Rete:** comprende i risultati derivanti dalla gestione dei rapporti con la clientela (*Retail e Corporate*);
- **Finanza:** comprende i risultati dell'attività di gestione della liquidità; del portafoglio di proprietà; dell'attività di negoziazione e di collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio.

I costi operativi, se di pertinenza specifica dell'unità di *business*, sono stati direttamente a essa imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra le due unità tramite appositi indicatori rappresentativi dell'attività svolta.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Rete	Finanza	Oneri di sistema	Totale	Riconciliazione con valore di bilancio *	Totale
Interessi attivi	161.266	24.370		185.636	(20.267)	165.369
Interessi passivi	(41.368)	(22.582)		(63.950)	20.267	(43.683)
Margine di interesse	119.898	1.788		121.686		121.686
Commissioni attive	45.383			45.383		45.383
Commissioni passive	(4.188)	(92)		(4.280)		(4.280)
Commissioni nette	41.195	(92)		41.103		41.103
Dividendi e proventi simili		2.356		2.356		2.356
Risultato netto dell'attività di negoziazione		100		100		100
Risultato netto dell'attività di copertura						
Utile (perdite) da cessione o riacquisto	178	630		808		808
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico	(424)	(448)	88	(784)		(784)
Margine di intermediazione	160.847	4.334	88	165.269		165.269
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(23.204)	(62)		(23.266)		(23.266)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(95)			(95)		(95)
Risultato netto della gestione finanziaria	137.548	4.272	88	141.908		141.908
Spese amministrative	(107.840)	(1.160)	(4.684)	(113.684)		(113.684)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.790)			(4.790)		(4.790)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(8.155)	(88)		(8.243)		(8.243)
Altri proventi (oneri) di gestione	13.922	118		14.040		14.040
Utile/perdite da cessioni di investimenti	88			88		88
Risultato lordo	30.773	3.142	(4.596)	29.319		29.319

* Al 31 dicembre 2024, per la valorizzazione della Raccolta eccedente che dall'Area di business Rete è stata trasferita alla Finanza, è stato adottato il tasso medio di deposito annuo BCE (3,73%), in sostituzione del Costo medio della Raccolta clientela (0,65%) utilizzato lo scorso anno.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Rete	Finanza
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	3.183.927	676.167
Altre attività finanziarie		234.344
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche		89.772
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	3.328.363	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche		12.364
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione	661.037	
Altre passività finanziarie		56
Raccolta Indiretta	1.414.086	

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Nel definire i flussi di cassa attesi per i singoli contratti di leasing rientranti nel perimetro IFRS 16 sono stati considerati gli importi contrattualmente stabiliti, al netto dell'IVA (ove presente), comprensivi, ove applicabile, degli oneri necessari al ripristino degli immobili dopo l'uso e degli adeguamenti/rivalutazioni dei canoni intervenuti nel tempo.

La durata del contratto considera quella più verosimile, ovvero sia quella che comprende, oltre alla durata del contratto, anche la possibilità di rinnovo o di rescissione anticipata.

Si specifica, infine, che nei contratti di locazione passiva può essere previsto, a carico della Banca, il versamento di caparre, sotto forma di denaro, a garanzia del valore dell'attività oggetto di locazione.

Nel 2024 non sono stati stipulati contratti con caparra.

Informazioni quantitative

Per le informazioni di natura quantitativa si rinvia a quanto riportato:

- nella *Parte B, Attivo* per i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*;
- nella *Parte B, Passivo* per i debiti per *leasing*;
- nella *Parte C* per gli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di *sub-leasing*.

Nel seguito, le rettifiche nette di valore per l'esercizio 2024 dei diritti d'uso, ripartiti per classe di attività sottostante:

Classe di attività sottostante	Ammortamento
Locazione Immobili	1.337
Noleggio auto	62
Outsourcing / Impianti elettronici	1.494
Totale	2.893

Con riferimento, infine, ai pagamenti relativi ai *leasing* a breve termine esclusi dal perimetro IFRS 16, come consentito dallo stesso principio, si specifica che essi sono rilevati come costo tra le "Altre spese amministrative".

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

La Banca al 31 dicembre 2024 risulta *locatore* in contratti di affitto di immobili dai quali percepisce ricavi sotto forma di canoni di locazione, ricondotti nella voce "Altri proventi di gestione".

Informazioni quantitative

1. Informazioni di Stato Patrimoniale e di Conto Economico

Per le informazioni sulle attività concesse in *leasing* operativo e sui collegati proventi si rinvia, rispettivamente, alla *Parte B, Attivo* e alla *Parte C, Conto Economico*.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

(euro/1000)

Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing *	
	al 31 dicembre 2024	al 31 dicembre 2023
Fino a 1 anno	56	65
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	39	54
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	30	38
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	22	30
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	10	22
Da oltre 5 anni	0	10
Totale	157	219

* Sulla base della scadenza dei contratti in essere.

3.2 Altre informazioni

La Banca gestisce e riduce il rischio associato alle attività locate, anche prevedendo depositi cauzionali nei contratti di locazione.

Allegati al bilancio

5



Bilancio
al 31 dicembre 2024

Allegato 1

Informativa sui corrispettivi di revisione legale e diversi dalla revisione legale

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 2427 Codice Civile, comma 1.16 *bis*, i corrispettivi pattuiti con la Società di revisione e le Società appartenenti alla rete della Società di revisione nominata dall'Assemblea del 25 maggio 2020 per il periodo 2020-2028, comprensivi dell'adeguamento contrattuale effettuato a partire dall'esercizio 2022 e all'indice ISTAT come pattuito, a fronte dei servizi per incarichi di revisione e per altri servizi connessi all'anno 2024.

Gli importi indicati sono al netto di IVA e del Contributo di Vigilanza Consob e comprendono quelli relativi alla controllata Bpp Service oggetto di fusione per incorporazione con data di efficacia contabile a partire dall'1 gennaio 2024.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compenso * (migliaia di euro)
Revisione legale, di cui:			135
Revisione legale del Bilancio d'esercizio	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	105
Verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	11
Revisione contabile limitata dei prospetti contabili semestrali	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	19
Servizi di Attestazione e Altri servizi, di cui:			96
Attestazione di conformità sugli aggregati di riferimento per il calcolo del contributo al Fondo Nazionale di Garanzia	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	1
Verifiche sulle procedure di gestione dei prestiti bancari a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema (ABACO)	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	19
MIFID II - Relazione ai sensi art. 23 comma 7 Reg. Bdl 5/12/19 att. artt. 4- <i>undecies</i> e 6, comma 1, lett. b) e c- <i>bis</i>) D.Lgs. 58/98	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	28
Verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	2
Esame limitato della Rendicontazione di Sostenibilità	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	47
Totale	Deloitte & Touche S.p.A.		231

* Al netto IVA e contributo Consob.

Allegato 2

Prospetto degli Immobili e delle rivalutazioni effettuate
(art. 10 L. 72/83 e IAS) al 31.12.2024

Cespiti ubicazione	Costo	Rivalutazione L. 576/75	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 408/90	Rivalutazione L. 413/91
A) IMMOBILI FUNZIONALI					
ALLISTE, Piazza S. Quintino, 10	335.917	24.438	22.870		42.459
APRICENA, Via S. Nazario, 14	248.600				
ARADEO, Viale della Repubblica, 5 - ang. Via D'Annunzio	490.618		143.952	117.085	
BARI, Via S. Matarrese, 10/a	1.964.430				
BARI, Via Nicola Angelin (garage)	68.420				
BENEVENTO, Contrada Roseto	2.815.850				
BENEVENTO, Via M. Vetrone	1.558.900				
BICCARI, Via A. Manzoni, 2	152.900				
BRINDISI, Viale Commenda, 2	852.222				
BRINDISI, C.so Garibaldi, 116 - ang. Via del Mare	1.328.608				
CAMPOMARINO, C.so Skanderberg, 4	351.000				
CARPIGNANO SALENTINO, Via Pasubio	464.361				
CASARANO, P.zza Indipendenza, 24	385.873	24.696	282.660	190.573	
CEGLIE MESSAPICA, Via S. Rocco, 63	459.652	16.025	348.517	133.618	
CELLINO SAN MARCO, P.zza Mercato - ang. Via Pisacane	781.439				
COPERTINO, Via Re Galantuomo, 18	283.291				93.150
FOGGIA, Piazza Cavour, 23/24 (Filiale)	901.331				
FOGGIA, C.so Giannone, 1/3 (Distretto Dauno)	386.284				
FOGLIANISE, Piazza Mercato	260.650				
FRANCAVILLA FONTANA, Via C. Pisacane, 11/13	839.426				
GALATINA, P.zza Toma	885.996				
GALLIPOLI, C.so Roma, 10 - ang. Via S. Lazzaro	411.492				248.150
GALLIPOLI, Via del mare, 1ª Traversa (Garage)	17.170				16.908
GALLIPOLI, Corso Roma, 203	700.547				21.681
GUAGNANO, Via V. Veneto, 40	759.596				
LECCE, Via XXV Luglio, 31	1.419.319		644.908		1.657.946
LECCE, Piazza Mazzini, 57	1.586.010				385.641
LECCE, Viale Marche, 11/b	459.567				
LECCE, Via Rudiae, 21/a	424.007				
LECCE, Via A. Moro, 51	964.297				
LIZZANELLO, Via della Libertà, 8 - ang. P.zza della Libertà	231.565	20.459	26.022		67.525
MAGLIE, P.zza Aldo Moro, 5	672.017	17.074	145.637	197.706	
MARTINA FRANCA, Via Fighera	1.656.631				
MATINO, Via L. Luzzatti, 8	3.496.915				1.304.218
MATINO, Via L. Luzzatti / Catania (Parcheggio)	201.300				

Fondo ammortamento al 31.12.2003	Rivalutazione IAS	Svalutazioni	Incrementi per miglorie apportate in esercizi precedenti	Incrementi per miglorie apportate nel corso del 2024	Totale netto	Fondo ammortamento al 31.12.2024	Valore di Bilancio al 31.12.2024
148.486	89.801				366.999	134.004	232.995
					248.600	219.653	28.947
352.516	515.961				915.100	263.920	651.181
618.796	938.865				2.284.499	351.785	1.932.714
21.552	38.132				85.000	3.451	81.549
		271.647	55.000		2.870.850	1.004.767	1.594.437
					1.558.900	514.888	1.044.012
					152.900	135.097	17.803
					853.327	447.997	405.331
					1.328.608	150.945	1.177.663
					351.000	82.080	268.920
1.579	131.404	206.620			594.186	104.589	282.978
434.411	212.521				661.912	323.558	338.355
440.269	458.907				976.450	166.774	809.676
408.866	494.628				867.201	253.116	614.085
195.010	344.869		78.510		604.810	196.249	408.561
				268.076	1.169.407	11.330	1.158.078
				107.599	493.883	4.673	489.209
					260.650	117.293	143.358
					839.426	524.641	314.785
					885.996	809.363	76.633
311.540	1.565.898				1.914.000	617.629	1.296.371
15.359	26.281				45.000	4.060	40.940
291.050	478.272		72.144		981.594	418.715	562.879
121.301	1.381				639.676	208.016	431.661
2.152.847	3.198.574		415.759		5.183.659	719.671	4.463.988
876.326	1.214.574		181.778		2.491.677	419.046	2.072.631
130.977	350.710				679.300	200.055	479.245
					424.007	372.478	51.529
			106.578		1.070.875	645.317	425.558
127.037	136.866				355.400	127.770	227.630
505.473	1.396.439		121.339		2.044.739	472.032	1.572.707
					1.656.631	1.282.187	374.444
2.308.949	5.226.116		334.448	82.144	8.134.892	5.192.262	2.942.630
33.214	12.365				180.451		180.451

Cespiti ubicazione	Costo	Rivalutazione L. 576/75	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 408/90	Rivalutazione L. 413/91	
MATINO, Via Roma, 116/118	142.805	96.289	597.192		392.978	
MATINO, Via G. Galilei - ang. Via F. Filzi	235.884		134.455		240.931	
MATINO, Via Messina - ang. Vico Catania (Sala Mensa)	16.360		9.463		25.966	
MATINO, Via Catania (Deposito)	31.659				19.574	
MATINO, Via Catania, 15 (ex cinema)	344.870					
MELENDUGNO, P.zza Risorgimento, 3	239.027		100.337	75.982	487	
MELISSANO - Via L. Da Vinci	762.147					
MESAGNE, Via Normanno - ang. Via Sasso	438.718					
MINERVINO DI LECCE, P.zza Umberto I, 2	208.976			107.069		
MONTESARCHIO, Via Napoli	261.779					
NARDÒ, Via Duca degli Abruzzi, 38 - ang. Via De Benedittis	1.087.259					
PADULI, Via Libertà	144.000					
PARABITA, Via Prov.le per Matino, 5	1.176.890		195.773	357.097		
PARABITA, Via Prov.le per Matino, 3 (Villa Colomba)	220.882		45.919	110.858		
PARABITA, Via Piave e Via Volta (parcheggio Villa Colomba)						
PARABITA, P.tta degli Uffici, 6	1.016.797	15.093	101.516	45.944	1.514	
PARABITA, Via F.lli De Jatta e Via Vittorio Emanuele III (sulla filiale 1° P e 2° P)	48.677	47.896	322.145	145.795	4.804	
POGGIARDO, Via Sorano - ang. Via Capreoli	602.409					
RACALE, Via Fiumi Marina, 17/a	115.885		109.575		213.293	
RUFFANO, Via S. Maria della Finita - ang. Via G. Pisanelli	568.402					
SAN DONACI, Via Grassi, 16	586.399				58.188	
SAN DONATO, Via Corsica - ang. Via Lisbona	367.695					
SAN PANCRAZIO SALENTINO, Via Umberto I, 216	712.254				51.646	
SAN PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 22	571.520	51.646	315.056		481.833	
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 207	19.907		24.508	35.886		
SANT'ELIA A PIANISI, C.so Umberto I, 35	96.000					
SANTA MARIA DI LEUCA, Via C. Colombo, 35	102.711				116.271	
SOLETO, Via Dante, 2	404.881			192.745		
SUPERSANO, Via V. Emanuele, 99	106.135				83.416	
SURBO, Via V. Emanuele III, 122/124	319.645			146.207		
TAURISANO, Via Roma, 30	70.932	27.904	97.417		183.019	
TAVIANO, Corso V. Emanuele II	678.083					
TORCHIAROLO, Corso Umberto I, 62	234.529	5.165	24.388		7.398	
TRICASE, Via Diaz - ang. Via Caputo	676.436					
TUGLIE, Via A. Moro, 132	213.261					
UGENTO, Via Messapica, 26	404.794					
UGGIANO LA CHIESA, Via Verdi, 1	360.598					
VERNOLE, Via Lecce	215.812				125.168	
TOTALE IMMOBILI FUNZIONALI	42.621.220	346.685	3.692.310	1.856.565	5.844.164	

	Fondo ammortamento al 31.12.2003	Rivalutazione IAS	Svalutazioni	Incrementi per miglorie apportate in esercizi precedenti	Incrementi per miglorie apportate nel corso del 2024	Totale netto	Fondo ammortamento al 31.12.2024	Valore di Bilancio al 31.12.2024
	804.118	747.794		89.486		1.262.426	502.169	760.257
	305.355	939.421		49.564		1.294.900	561.179	733.721
	41.941	103.864				113.712	43.940	69.772
	25.092	44.659				70.800	28.532	42.268
	32.774	249.624				561.720	377.100	184.620
	204.576	386.483				599.053	167.670	431.383
						762.147	12.302	749.845
						438.718	230.327	208.391
	202.528	293.583		92.361		499.461	91.506	407.955
						261.779	47.951	213.828
						1.087.259	679.537	407.722
						144.000	64.800	79.200
	928.665	2.230.305	156.670			3.031.400	800.529	2.074.201
	141.622	850.863				1.045.257	272.330	772.927
						352.695	41.714	310.981
	186.399	55.585				1.050.050	215.315	834.735
	301.921	73.835		250.271		591.502	154.289	437.212
						602.409	32.258	570.150
	268.495	483.742		90.912		744.912	278.829	466.083
	197.404	551.902				925.279	232.816	692.463
	258.439	81.252		45.027		512.427	161.764	350.663
	45.635	42.540				364.600	77.777	286.823
	453.097	600.198			122.877	1.033.878	273.087	760.791
	751.723	703.098				1.371.430	481.484	889.946
	47.043	225.842				259.100	56.522	202.579
						96.000	23.723	72.277
	131.061	324.879				412.800	192.581	220.220
	333.109	181.242				445.759	102.888	342.871
	94.354	263.264		57.555		416.016	137.134	278.882
	277.961	181.109		67.121		436.121	110.421	325.700
	229.730	428.658				581.799	221.733	360.066
	132.226	315.943				861.800	232.993	628.807
	85.197	44.418	34.457			230.701	68.232	128.013
						676.436	422.773	253.664
	9.597	67.685				271.349	70.861	200.488
	206.445	435.851				634.200	170.216	463.984
	86.948	94.800	125.645			368.450	89.094	153.711
	164.808	363.578		81.219		624.698	120.221	504.476
	16.443.821	28.198.581	795.038	2.189.072	580.696	69.208.648	24.348.005	44.065.605

Cespiti ubicazione	Costo	Rivalutazione L. 576/75	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 408/90	Rivalutazione L. 413/91	
B) ALTRI IMMOBILI						
ARIANO IRPINO, Contrada Campo (terreni)	255.505					
BRINDISI, Via N. Bixio - ang. Via Cesare Abba	638.947					
BRINDISI, C.so Garibaldi, 112	244.000					
CASARANO, P.zza Indipendenza, 25 (locali al 1° e 2° Piano)	215.990	13.823	158.216	106.672		
CASARANO - Via Vittorio Emanuele II - ang. Via Corsica	730.929					
COPERTINO, Via Re Galantuomo (2 locali)	115.367				1.822	
FASANO, Via Roma - ang. Via Gaito	622.783					
GALATONE, Via XX Settembre - Lotto V	287.926					
GALLIPOLI, Via Lecce (ex Distilleria)	1.200.000					
GUAGNANO, Via Como, 24/26 (locale commerciale)	55.000					
GUAGNANO, Via Duca d'Aosta (suolo edificatorio)	13.000					
LECCE, Via R. Sanzio, 239/1091/92 (Palestra)	508.891					
LECCE, V.le De Pietro, 259/8047/121 (Ufficio)	189.791					
LECCE, V.le De Pietro (posto auto)	13.557					
LECCE, V.le De Pietro, Pal. Liberty	625.686					
LECCE, Via Costadura - deposito con terreno edif.	1.147.075					
LECCE, Via Birago, 60/A	1.402.302					
LECCE, Via Birago (rustico)	883.733					
LECCE, Zona Ferrovia (suolo edificatorio)	126.110					
LIZZANELLO, P.zza della Libertà (locale garage)	44.154					
LIZZANELLO, Via della Libertà, 10 (appartamento al 1° P.)	3.142	14.645	18.365		13.433	
MATINO, Via Savoia, 4	141.605					
MATINO, Via Zara, 35	58.869					
NARDÒ, Via Palermo	290.168					
POGGIARDO, Via Sorano (locali commerciali)	132.903					
POGGIARDO, Via Sorano (locali commerciali)	132.903					
POGGIARDO, Via Sorano (posti auto)	68.031					
POGGIARDO, Via Sorano (Ufficio 1° P. - A)	238.107					
POGGIARDO, Via Sorano (Ufficio 1° P. - B)	149.667					
POGGIARDO, Via Sorano (Ufficio 1° P. - C)	149.667					
POGGIARDO, Via Sorano (Ufficio 2° P. - A)	224.501					
POGGIARDO, Via Sorano (Ufficio 2° P. - B)	156.470					
POGGIARDO, Via Sorano (Ufficio 2° P. - C)	156.470					
RACALE, Via Parma, 4	149.027					

	Fondo ammortamento al 31.12.2003	Rivalutazione IAS	Svalutazioni	Incrementi per miglie riportate in esercizi precedenti	Incrementi per migliorie apportate nel corso del 2024	Totale netto	Fondo ammortamento al 31.12.2024	Valore di Bilancio al 31.12.2024
						255.505		255.505
	258.774	296.726				676.899	143.749	533.150
						244.000	10.612	233.388
	243.158	248.282				499.825	138.876	360.949
						730.929	251.403	479.526
	55.868	197.279				258.600	95.021	163.579
						622.783	0	622.783
						287.926	164.701	123.225
			158.751			1.041.249	0	1.041.249
	8.783	74.783				121.000	44.221	76.779
						13.000	0	13.000
						508.891	109.354	399.537
						189.791	0	189.791
						13.557	0	13.557
						625.686	0	625.686
						1.147.075	0	1.147.075
						1.402.302	443.709	958.593
						883.733	177.697	706.036
						126.110	0	126.110
	15.896	541				28.799	13.342	15.457
	17.448	207.263				239.400	47.586	191.814
			52.000			141.605	66.605	75.000
						58.869	5.869	53.000
						290.168	202.168	88.000
						132.903	16.613	116.290
						132.903	16.613	116.290
						68.031	8.504	59.527
						238.107	29.763	208.344
						149.667	18.708	130.959
						149.667	18.708	130.959
						224.501	28.063	196.438
						156.470	19.559	136.911
						156.470	19.559	136.911
						149.027	22.027	127.000

Cespiti ubicazione	Costo	Rivalutazione L. 576/75	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 408/90	Rivalutazione L. 413/91	
SAN DONACI, Via Puccini	44.587					
SAN DONACI, Via Cadorna, 12	68.532					
SAN PANCRAZIO SALENTINO, Via Rosselli (suolo edif.)	15.997					
SAN PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 20 (ex Ced)	176	18.076	33.394		46.837	
SAN PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 26 (appart. al 2° e 3° P.)	8.600	13.155	11.132		37.413	
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 209 (appart. al 1° P.) B	8.359		19.149	10.921		
SANTA CESAREA TERME, C.da Torre Specchia	190.000					
SUPERSANO, Via V. Emanuele, 101 (uffici al 1° P.)	65.590				27.965	
SURBO, Via V. Emanuele III, 126 (uffici al 1° P.)	52.869			20.394		
TARANTO, V.le Magna Grecia e Via Venezia Giulia	630.000					
TRICASE, Via Bentivoglio	255.000					
TRICASE, Via Pirandello	255.000					
TUTURANO, Via Adigrat, 6 - ang. Via Conte Goffredo	17.750	2.097	16.305		44.546	
VERNOLE, Via Lecce (uffici al 1° P.)	106.953					
TOTALE ALTRI IMMOBILI	13.091.690	61.796	256.561	137.987	172.016	
TOTALE GENERALE	55.712.910	408.481	3.948.871	1.994.552	6.016.180	

SDGs: Proteggere gli ecosistemi marini e costieri. | Marina Serra di Tricase: Torre Palane.



	Fondo ammortamento al 31.12.2003	Rivalutazione IAS	Svalutazioni	Incrementi per migliorie apportate in esercizi precedenti	Incrementi per migliorie apportate nel corso del 2024	Totale netto	Fondo ammortamento al 31.12.2024	Valore di Bilancio al 31.12.2024
						44.587	24.587	20.000
						68.532	48.532	20.000
		25.631				41.628		41.628
52.162	108.479					154.800	56.640	98.160
28.768	66.488					108.020	32.750	75.270
22.446	49.307					65.290	17.576	47.714
						190.000	0	190.000
35.647	162.353					220.261	48.897	171.364
39.675	141.942					175.530	52.418	123.112
			96.028			533.972	0	533.972
						255.000	0	255.000
						255.000	0	255.000
52.475	70.176					98.399	52.841	45.558
41.712	213.009					278.250	28.891	249.359
872.812	1.862.259	306.779	0	0	14.454.718	2.476.165	11.978.553	
17.316.633	30.060.840	1.101.816	2.189.072	580.696	83.663.366	26.824.170	56.044.158	



Allegato 3

Informativa al pubblico Stato per Stato (*Country by country reporting*) ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di Vigilanza per le banche”.

Il seguente documento è stato redatto in ottemperanza alla normativa sopra citata che, recependo quanto indicato dall'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), impone specifici obblighi di *disclosure* in capo a Banche e Sim.

Di seguito vengono fornite le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) ed f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle Disposizioni di Vigilanza per le banche.

La Banca Popolare Pugliese non è insediata al di fuori dello Stato italiano.

I dati che seguono sono tratti dal Bilancio di Banca Popolare Pugliese S.c.p.a. al 31 dicembre 2024 sottoposto a revisione legale da Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014.

a) Denominazione delle Società insediate e natura dell'attività

Banca Popolare Pugliese S.c.p.a., con sede legale a Parabita (Lecce), ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi del credito popolare.

Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la Società si propone di sostenere, in particolare, le imprese minori e le cooperative nonché di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio.

La Banca opera sul territorio attraverso 93 Filiali, distribuite in 5 regioni italiane e raggruppate in 8 Distretti.

La Rete di Agenti in Attività Finanziaria, che promuovono principalmente il credito ai clienti privati, rafforza la presenza territoriale dell'Azienda anche in territori diversi da quelli in cui è presente con le proprie filiali. Nel corso dell'esercizio il numero di Agenti si attesta a n. 149 unità a cui si aggiungono 31 loro collaboratori.

Con l'osservanza delle disposizioni vigenti, e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, la Banca può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti nonché ogni altra attività strumentale o, comunque, connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Per raggiungere le proprie finalità istituzionali la Società può aderire ad accordi e intese con aziende consimili.

b) Fatturato

Il dato corrisponde, come richiesto dalla normativa, alla voce "120. Margine di intermediazione" del Conto Economico (Circolare n. 262/2005 Banca d'Italia).

<i>(in migliaia di euro)</i>	
Fatturato	165.271

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Per "Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno" s'intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

	Italia
Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno	706

d) Utile o perdita prima delle imposte

La voce "Utile/perdita prima delle imposte" è da intendersi come la somma delle voci "250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti" e "280. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte". La voce 280 deve essere considerata al lordo delle imposte.

<i>(in migliaia di euro)</i>	
Utile prima delle imposte	29.407

e) Imposte sull'utile o sulla perdita

Il dato si riferisce alla voce "270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" del Conto Economico.

<i>(in migliaia di euro)</i>	
Imposte sull'utile	(10.257)

f) Contributi pubblici ricevuti

La Banca non ha ricevuto nel 2024 contributi dalle Amministrazioni pubbliche. Si precisa che da tali contributi sono escluse le operazioni attuate con le Banche centrali.



Bilancio
al 31 dicembre 2024

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di esercizio

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati a maggiore rischio

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 risultano iscritti, tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela per finanziamenti per un valore netto pari a Euro 3.183,9 milioni (3.138,7 milioni al 31 dicembre 2023), di cui Euro 3.068,2 milioni (3.025,8 milioni al 31 dicembre 2023) non deteriorati e che evidenziano rettifiche di valore pari ad Euro 15,8 milioni con un grado di copertura pari allo 0,51%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" che ammonta a Euro 392,1 milioni lordi con un grado di copertura del 2,45%.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione dei crediti non deteriorati, anche ai fini della conseguente valutazione, la Banca ha tenuto in considerazione anche il particolare contesto macroeconomico.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, e Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati a maggiore rischio e della complessità del processo di classificazione dei crediti adottato dalla Banca, che ha anche tenuto conto delle circostanze connesse al contesto macroeconomico, abbiamo ritenuto che la classificazione dei suddetti crediti rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2024.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il coinvolgimento dei nostri specialisti, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio della Banca, che ha incluso in particolare la rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla stessa per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;

- verifica della corretta gestione ed alimentazione degli archivi informatici;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti individuati;
- svolgimento di analisi comparative, con l'esame della movimentazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati e delle relative rettifiche di valore nette e confronto con corrispondenti dati omogenei relativi all'esercizio precedente;
- verifica, per un campione di posizioni non deteriorate a maggiore rischio, della corretta classificazione sulla base delle previsioni normative e delle disposizioni interne approvate dalla Banca;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate dagli Amministratori in merito alla corretta classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Banca nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 risultano iscritti, tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati netti pari a Euro 115,7 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 200,1 milioni, per un grado di copertura pari al 42,18%. In particolare, i suddetti crediti classificati nel c.d. "terzo stadio", includono: i) sofferenze nette pari a Euro 39,3 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 88,9 milioni, per un grado di copertura del 55,80%; ii) inadempienze probabili nette pari a Euro 56,9 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 84,4 milioni, per un grado di copertura del 32,49%; e iii) esposizioni scadute e deteriorate nette pari a Euro 19,4 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 26,7 milioni, per un grado di copertura del 27,50%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione per classi di rischio omogenee e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, e Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima del valore recuperabile adottato dalla Banca, che prevede un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei suddetti crediti deteriorati rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2024.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio della Banca, che ha incluso in particolare la rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla stessa per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica, mediante il coinvolgimento dei nostri specialisti, della corretta gestione ed alimentazione degli archivi informatici;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti individuati;
- svolgimento di analisi comparative, con l'esame della movimentazione dei crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati e delle relative rettifiche di valore nette e confronto con corrispondenti dati omogenei relativi all'esercizio precedente;

- verifica, per un campione di posizioni deteriorate, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Banca del recupero dei crediti, della corretta classificazione e valutazione sulla base delle previsioni normative e delle disposizioni interne approvate dalla Banca;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate dagli Amministratori;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Banca nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni ci ha conferito in data 25 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

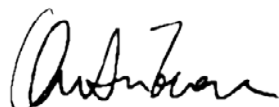
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Zecca

Socio

Milano, 10 aprile 2025



Bilancio
al 31 dicembre 2024

Relazione
della Società di Revisione
sulla Rendicontazione
di Sostenibilità

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni**

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione di sostenibilità della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 3 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione di sostenibilità della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "2.1 EU Taxonomy Disclosure" della rendicontazione di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità* della presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

La rendicontazione di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nella specifica sezione "2. Informazioni Ambientali", paragrafo "2.1 EU Taxonomy Disclosure", le informazioni comparative riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni per la rendicontazione di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nella sezione "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", paragrafo "1.4.1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (ESRS 2 IRO-1)" della rendicontazione di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 3 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "2.1 EU Taxonomy Disclosure".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 3 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni come peraltro descritto anche nel paragrafo "1.1.2 Informativa in relazione a circostanze specifiche (BP-2)". A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

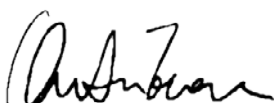
Le procedure svolte sulla rendicontazione di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dalla Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;
- comprensione del processo posto in essere dalla Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;
- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Zecca
Socio

Milano, 10 aprile 2025

Deliberazioni dell'Assemblea

L'Assemblea ordinaria dei soci di Banca Popolare Pugliese, riunitasi in seconda convocazione in data 27 aprile 2025 presso il Teatro Italia in Gallipoli, che ha visto la partecipazione di n. 559 Soci, ha assunto le seguenti deliberazioni:

- approvato il Bilancio dell'esercizio 2024, la Relazione del Consiglio di amministrazione con annessa Rendicontazione di sostenibilità redatta ai sensi del D.Lgs. 125/2024, la Relazione del Collegio Sindacale, nonché la proposta di riparto dell'Utile di Esercizio di € 19.062.247, con la seguente destinazione:
 - alla Riserva indisponibile ex art. 6 del D.Lgs. 38/2005 € 303.396
 - alla Riserva Legale € 2.063.474
 - alla Riserva Straordinaria € 7.811.720
 - ai soci per dividendo sulle 59.224.378 azioni in circolazione corrispondente a € 0,15 per ogni azione, in distribuzione a far tempo dal 2 maggio p.v. € 8.883.657;
- determinato il prezzo di rimborso delle azioni, ai sensi dell'ex art. 6 dello Statuto, in un importo corrispondente al valore di 2,82 euro per azione;
- fissato un prezzo di emissione pari al valore nominale, senza applicare alcun sovrapprezzo, né alcun interesse di conguaglio o spesa di ammissione a socio;
- autorizzato il Consiglio di Amministrazione a procedere all'acquisto di azioni della Banca, in una o più soluzioni e sino all'Assemblea Ordinaria 2026, nei limiti previsti dalla riserva per acquisto o rimborso di azioni della Società appositamente allocata a bilancio e nei limiti degli importi specificamente autorizzati da Banca d'Italia;
- deliberato l'aggiornamento del documento "Politiche di remunerazione".

L'Assemblea ha, altresì, deliberato:

- il rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione con la nomina di 4 componenti per il triennio 2025-2027, riconfermando nella carica gli amministratori prof. Mauro Romano, dott.ssa Alessandra Madaro e avv. Vitantonio Vinci, e nominando l'amministratore dott.ssa Anna Rosaria Piccinni;
- la nomina, sino alla naturale scadenza dell'intero Collegio, del sindaco supplente dott. Elia Napolitano;
- l'integrazione del Collegio dei Probiviri e la designazione del Presidente; detto Organo risulta composto dall'avv. Marcello MARCUCCIO, Presidente, dall'avv. Franco BORTONE e dall'avv. Mario PENNETTA, Membri effettivi, dal dott. Giovanni BARONE e dall'avv. Carlo Alberto GIACCARI, Membri supplenti;

e preso atto:

- dell'Informativa annuale sull'applicazione delle Politiche di remunerazione nel 2024;
- dell'Informativa sull'aggiornamento dei Corrispettivi a Deloitte & Touche S.p.A. per la revisione della Rendicontazione di sostenibilità, ai sensi del D.Lgs. 125/2024.

Cariche Sociali Esercizio 2025

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Vito Antonio Primiceri
<i>Vice Presidente</i>	Mauro Romano
<i>Consiglieri</i>	Adalberto Alberici
	Simona Cosma
	Antonio Costa
	Alessandra Madaro
	Amedeo Maizza
	Cesare Pedone
	Anna Rosaria Piccinni
	Giustina Secundo
	Vitantonio Vinci

COMITATO ESECUTIVO

<i>Presidente</i>	Vitantonio Vinci
<i>Vice Presidente</i>	Antonio Costa
<i>Consiglieri</i>	Adalberto Alberici
	Alessandra Madaro
	Amedeo Maizza

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Vittorio Boscia
<i>Membri effettivi</i>	Antonio Evangelista
	Paola Ruggieri Fazzi
<i>Membri supplenti</i>	Rossella Leopizzi
	Elia Napolitano

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Marcello Marcuccio
<i>Membri effettivi</i>	Franco Bortone
	Mario Pennetta
<i>Membri supplenti</i>	Giovanni Barone
	Carlo Alberto Giaccari

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	Mauro Buscicchio
<i>Vice Direttore Generale</i>	Cosima Cucugliato

BANCA POPOLARE PUGLIESE
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

Copyright © Credit fotografici

Dafne Cimino: p. 256.

Massimo Fioretti: pp. 52, 191, 271.

Rodolfo Fracasso: pp. 151, 375.

Freepik: pp. 2-3, 4, 63, 76, 132, 204, 226-227, 409, 418, 426-427.

Nunzio Pacella: p. 368.

Nello Wrona: pp. 10-11, 27, 42, 107, 141, 158, 177, 208-209, 234-235,
241, 285, 299, 316, 330, 337, 343, 356, 404, 430-431.

Le foto non sono state generate dall'Intelligenza Artificiale.

Layout grafico, editing e copertina: EDI.NEW

Copertina: Massimo Fioretti

Aprile 2025

LA BANCA OLTRE LA BANCA

lavorando.it

Photo credit: Flavio & Frank

**Investiamo in innovazione
e sostenibilità,
partendo dal territorio**



Banca
Popolare
Pugliese



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

bpp.it

